

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016 – 2018

(Allegato n. 4/1 D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, e ss.mm.ii.)

Versione integrata dai contenuti della “Nota di aggiornamento”

INDICE

Premessa metodologica

1) Sezione Generale

- 1.1) Contesto istituzionale e definizione delle competenze
- 1.2) Obiettivi del Governo e della Regione Lazio
- 1.3) Valutazione delle “condizioni esterne”
 - 1.3.1) Territorio e popolazione
 - 1.3.2) Istruzione e Formazione
 - 1.3.3) Lavoro e sistema produttivo
 - 1.3.4) Servizi pubblici locali
 - 1.3.5) Offerta sanitaria
- 1.4) Quadro delle Risorse Correnti
- 1.5) Equilibri di bilancio e rispetto dei vincoli di finanza pubblica
- 1.6) Investimenti
- 1.7) Indirizzi agli organismi facenti parte del “Gruppo Roma Capitale”
- 1.8) Personale – valutazione della spesa

2) Sezione Strategica

- 2.1) Missioni

3) Sezione Operativa

Prima Parte

- 3.1) Programmi

Seconda Parte

- 3.2.1) *Programma delle Opere Pubbliche*
- 3.2.2) Programmazione del fabbisogno di Personale
- 3.2.3) Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali
- 3.2.4) Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici patrimoniali



PREMESSA METODOLOGICA

a) Raccolta di elementi fondamentali dal “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”.

La fonte normativa per la gestione del processo di programmazione e la redazione del DUP (Documento Unico di Programmazione) è contenuta nel “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive mm. e ii. Di seguito se ne riportano le principali indicazioni.

Il documento si apre con la definizione di programmazione quale “processo di analisi e valutazione” che mediante la comparazione di politiche e piani per il governo del territorio, consenta di organizzare le attività e le risorse per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti del programma di governo definiscono:

- le finalità: rilevabili nel medio periodo, tese a soddisfare i fabbisogni esterni, mediante l’attuazione di politiche articolate in programmi ed eventuali progetti;
- gli obiettivi: rilevabili nel breve periodo, quali declinazioni operative di programmi e progetti, nonché misurabili in termini di efficacia (qualità ed equità dei servizi), ed efficienza (rapporto tra risorse impiegate e quantità dei servizi).

La programmazione ha inoltre i seguenti caratteri qualificanti:

- la valenza pluriennale, ove l’orizzonte temporale deve essere almeno triennale;
- la lettura non solo contabile dei documenti;
- il coordinamento, l’interdipendenza e la coerenza dei documenti di bilancio, che richiede una “considerazione complessiva ed integrata del ciclo di programmazione”, con rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Più in particolare il “Principio” reca una serie di indicazioni:

Criterio	Descrizione
Compatibilità	La programmazione si svolge nel rispetto delle “compatibilità economico-finanziarie”, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell’ente.
Obiettivi di Finanza Pubblica	La programmazione è strumentale per il concorso delle amministrazioni al perseguimento degli obiettivi di finanza



	pubblica definiti in ambito nazionale.
Risultati e loro rendicontazione	<p>I contenuti della programmazione devono consentire ai portatori di interesse di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere, relativamente a “missioni e programmi”, i risultati che l’ente si propone di conseguire; • valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.
Collegamento	<p>I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quadro complessivo dei contenuti della programmazione; • i portatori di interesse di riferimento; • le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili; • le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.
Coerenza con il programma di governo	<p>I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente, <u>anche attraverso enti strumentali e società controllate e partecipate</u>.</p>
Obiettivi attesi/effetti raggiunti	<p>Finalità ed obiettivi devono essere misurabili e monitorabili, in modo da verificare il loro grado di raggiungimento ed eventuali scostamenti tra quelli “attesi” e quelli “effettivamente raggiunti”.</p>
Rapporto tra “finalità” e “bisogni”	<p>I risultati, riferiti alle finalità, sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni, quale effetto dell’attuazione delle politiche.</p>
Rapporto tra “obiettivi” e “risultati”	<p>I risultati, riferiti agli obiettivi di gestione, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • efficacia, letta sotto il profilo di qualità, di equità dei servizi e soddisfazione dell’utenza; • efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

b) Struttura del Documento Unico della Programmazione (che sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica) e ipotesi di declinazione in Roma Capitale

Il **DUP** si compone di due sezioni:



- Sezione Strategica - Se.S., con orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- Sezione Operativa – Se.O., con proiezione temporale pari al bilancio di previsione (triennale).

La Se.S. individua gli indirizzi strategici per ogni “missione” di bilancio, da perseguire entro la fine del mandato amministrativo.

La sezione deve trarre elementi di valutazione con riferimento alle **condizioni “esterne”** date:

- dagli obiettivi individuati dal Governo;
- dalle linee di indirizzo della Programmazione Regionale;
- dalla situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

Nell’ambito delle **condizioni “interne”** occorrerà, con riferimento al periodo di mandato, approfondire specificamente i seguenti aspetti:

- organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
- impiego delle risorse e sostenibilità economico finanziaria, attuale e prospettica e specificamente:
 - ✓ tributi e tariffe dei servizi;
 - ✓ spesa corrente relativa alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - ✓ analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l’espletamento dei programmi ricompresi nelle “missioni”;
 - ✓ programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - ✓ reperimento ed impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - ✓ sostenibilità dell’indebitamento e suo andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - ✓ equilibri della situazione corrente e generali del bilancio, nonché equilibri in termini di cassa;
- disponibilità delle risorse umane e valutazione delle spese di personale;

- coerenza e compatibilità, presente e futura, con le disposizioni del patto di stabilità (oggi “equilibri di bilancio”) e con i vincoli di finanza pubblica.

La Se.O. ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Se.S. del DUP.

La finalità della sezione del documento è quella di definire gli obiettivi dei “**programmi**” all’interno delle singole “**missioni**”; orientare le successive deliberazioni di Consiglio e Giunta; costituire presupposto per l’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’amministrazione.

Il contenuto minimo è costituito da una serie di dati e valutazioni, in parte coincidenti con quelli della Se.S. e maggiormente dettagliati rispetto alla stessa.

In più rispetto alla sezione strategica si rileva:

- coerenza della programmazione di bilancio con la pianificazione urbanistica (per solito intesa in senso formale);
- analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti;
- **programmazione di dettaglio delle opere pubbliche;**
- programmazione del fabbisogno di personale, annuale e triennale;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La sezione deve essere suddivisa in due parti:

- Parte 1: con descrizione delle motivazioni delle scelte programmatiche per tutto il periodo del DUP, singoli programmi e relativi obiettivi annuali;
- Parte 2: programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella **Parte 1** specifica inoltre il “principio” che **gli obiettivi individuati per ogni “programma” rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Se.S.** e costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del **principio di coerenza** tra i documenti di programmazione.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata alla consistenza e alla dinamica di sviluppo del “Fondo Pluriennale Vincolato”, sia parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale.

Tale analisi dovrà avere a riguardo la gestione tecnico-contabile di tale istituto, ma dovrà essere orientata anche a valutare le modalità e soprattutto i tempi di realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

La **Parte 2** deve esplicitare la coerenza del bilancio rispetto alla programmazione delle **opere pubbliche**, con particolare riferimento a:

- le priorità realizzative;
- la stima della durata degli adempimenti amministrativi e realizzativi delle singole opere, sino al collaudo delle medesime;
- la stima dei fabbisogni di cassa.

Per la parte inerente il personale, la Parte 2 deve contenere la programmazione del fabbisogno.

Per la parte inerente il Patrimonio, occorrerà individuare i cespiti non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione, ovvero dismissioni.

c) Indirizzi per la redazione in Roma Capitale

Di seguito si riportano gli elementi di rilievo che, si ritiene, debbano connotare i contenuti della programmazione.

Il “principio”, che non reca un “modello tipo”, lascia alcuni margini di discrezione nelle scelte su schema e contenuti. Operare le scelte è un'opportunità e una responsabilità.

Si segnalano alcuni criteri guida che sono stati seguiti nelle elaborazioni:

- istruttoria congiunta tra predisposizione del DUP, elaborazione delle previsioni di Bilancio (posto che del Bilancio è stata rafforzata la validità “pluriennale”, la redazione del DUP può essere accompagnata dall'aggiornamento delle previsioni – revisione, se necessario delle annualità +1 e +2, nonché integrazione con l'annualità mancante) e predisposizione della proposta di PEG (posto che il legislatore impone di presentare al Consiglio, a scopo informativo, il Bilancio per categorie di Entrata e per macro-aggregati di Spesa), considerando l'attività di



programmazione un “unicum” inscindibile;

- istruttoria congiunta delle “politiche” e della formazione delle previsioni di bilancio, che non siano connotate dal mero rapporto “richiesto/stanziato”, bensì evidenzino, sulla base di dati oggettivi, il fabbisogno finanziario scaturente dai livelli di soddisfazione dei fabbisogni di servizi che si intenderebbe conseguire;
- collegamento tra contenuti dei documenti di programmazione e risorse finanziarie assegnate al conseguimento di risultati attesi;
- preventiva verifica di sostenibilità finanziaria, attuale e prospettica, delle azioni indicate nei documenti di indirizzo politico;
- preventiva analisi integrata di fabbisogno, sia per la “gestione” dei servizi che per la scelta delle “opere pubbliche” programmate (*raccolta di dati statistici e gestionali del tipo: fabbisogno potenziale – espresso – soddisfatto*);
- l’organizzazione dei contenuti del DUP per progressivi livelli di dettaglio (da quello “strategico”, a quello “operativo”, ovvero da “missioni” a “programmi”), assolve l’utile funzione di collegare le “politiche” alle articolazioni del Bilancio, che vi conferiscono sostenibilità e conseguente attendibilità, tuttavia occorre integrare tale approccio garantendo la possibilità di esporre interventi trasversali che abbiano impatti su più “missioni/programmi”, garantendo la rappresentazione omogenea di scelte ideate ed elaborate in ottica d’insieme (vedi attività del Dipartimento Razionalizzazione della Spesa, del Dipartimento Finanziamenti Europei o altre Strutture le cui competenze hanno impatti trasversali);
- visione “reticolare” (o pluridimensionale) della costruzione della programmazione, che fornisca strumenti di monitoraggio complessivo e informazioni utili in sede di gestione (competenza, cassa, “equilibri”, limiti specifici)
- analisi dei dati di entrata corrente, mediante scenari evolutivi dei cespiti, azioni sulle leve regolamentari e tariffarie, recupero di evasione ed elusione.

Processo di redazione

Il processo di redazione della programmazione, da concludersi con la stesura del DUP, è stato connotato da stretta collaborazione tra Ragioneria Generale, con funzioni di coordinamento e indirizzo metodologico, e tutte le Strutture Dipartimentali.

Occorre infatti che gli uffici dell’Amministrazione ricevano opportune istruzioni perché le elaborazioni dei programmi avvengano in coerenza con i criteri guida sopra definiti.

Al fine di attuare simile approccio metodologico, si rendono necessari incontri finalizzati

alla condivisione della batteria di indicatori ed indici di natura statistica e gestionale. Si tratta di informazioni sui fenomeni sociali ed economici pertinenti l'esercizio delle funzioni assegnate all'Ente dall'ordinamento costituzionale e normativo speciale. Tale complesso di notizie è funzionale all'individuazione dei fabbisogni, alla definizione delle politiche, all'individuazione dei "nessi causali" tra spendita di risorse ed impatti, esiti, generati sul tessuto socio-economico della città.

Un siffatto processo integrato richiede la condivisione, con ogni Struttura, con articolazione organizzativa esercente pubbliche funzioni, degli elementi di base che qualifichino il presidio dei fenomeni e la proiezione dinamica dei risultati attesi dalla spendita di risorse pubbliche.

In sede di prima applicazione non sarà possibile attivare processi di approfondimento e condivisione connaturati alle ambizioni della descrizione sopra effettuata.

Sarà altresì necessario procedere per incrementi progressivi della qualità del processo di programmazione, ad oggi suddivisibile nelle seguenti tre fasi:

Fase	Prodotto/risultati
Prima stesura entro il 31 dicembre	<p>Si è proceduto in base ad un primo schema inviato alle Strutture, cui è stata assegnata la relativa compilazione. Nell'ambito delle schede le informazioni richieste hanno ad oggetto dati di fabbisogno dei servizi, dati sui costi unitari e costi standard della gestione delle funzioni.</p> <p>La definizione delle scelte "strategiche ed operative" trae fondamento da tali informazioni di base.</p>
Aggiornamento entro il 29 febbraio	<p>Cogliendo l'opportunità dell'aggiornamento previsto dalla norma e tenendo a riferimento che il termine di approvazione è stato prorogato a fine febbraio 2016, si è provveduto alle seguenti integrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rivisitazione della presente premessa metodologica; • inserimento di ulteriori analisi di tipo statistico pertinenti le "valutazioni delle condizioni esterne"; • rivisitazione ed ampliamento del "contesto istituzionale e definizione delle competenze"; • aggiornamento del Programma delle Opere



	<p>Pubbliche e delle specifiche informazioni inerenti gli investimenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento dei dati e delle valutazioni pertinenti il “quadro delle risorse correnti”; • aggiornamento delle valutazioni sulla “spesa di personale” e sulla relativa programmazione del fabbisogno; • integrazione degli indirizzi agli organismi del “Gruppo Roma Capitale”; <p>revisione dei contenuti delle sezioni “strategiche ed operative”, organizzate per “missioni e programmi”, in coerenza con le previsioni contenute nella proposta di Bilancio.</p>
Nuovo DUP entro il <u>31 luglio</u>	Il “cantiere del DUP” non terminerà il proprio lavoro con la contestuale approvazione del Bilancio, ma proseguirà al fine di conseguire risultati più apprezzabili per la stesura pertinente le successive annualità 2017 - 2019.

Di seguito una descrizione sommaria di come si intenderebbe alimentare la struttura e i contenuti, con evidenza di quanto realizzato e quanto da realizzare.

d) Indice descrittivo del Documento Unico della Programmazione annualità 2016 - 2018

La tabella riportata nel presente paragrafo descrive i contenuti e le modalità di esposizione del Documento nella sua prima redazione attuativa della Riforma dell’Armonizzazione dei Sistemi Contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e successive mm. e ii., con particolare riferimento all’allegato 4/1 “Principio applicato della programmazione di bilancio”.

Capitolo Paragrafo	Denominazione	Contenuti
	<i>Premessa metodologica</i>	<i>Descrizione dell’approccio di metodo con cui Roma Capitale intende realizzare il “processo di programmazione”.</i>

		<i>Definizione delle condizioni date e dei contenuti che avrà l'adozione del primo DUP 2016 - 2018.</i>
1	Sezione Generale	
1.1	Contesto istituzionale e definizione delle competenze	Richiamo alle disposizioni normative che definiscono le competenze dell'Ente in qualità di Ente Locale, nonché richiamo alle precipue competenze assegnate dall'ordinamento per l'esercizio delle funzioni di Capitale d'Italia
1.2	Obiettivi del Governo e della Regione Lazio	Disamina dei contenuti del DEF (Documento di Economia e Finanza) pertinenti le politiche sugli Enti Locali. Analoghi analisi con riferimento al DEFR.
1.3	Valutazione delle "condizioni esterne"	Raccolta ed esposizione di informazioni di fonte statistica pertinenti la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali, in considerazione delle prospettive future di sviluppo.
1.3.1	<i>Territorio e popolazione</i>	<i>Raccolta, elaborazione ed analisi dati del territorio e della popolazione con dettaglio a livello municipale.</i>
1.3.2	<i>Istruzione e Formazione</i>	<i>Raccolta, elaborazione ed analisi dati sull'istruzione e formazione in collegamento alle fasce di età della popolazione.</i>
1.3.3	<i>Lavoro e sistema produttivo</i>	<i>Raccolta, elaborazione ed analisi dei dati sul mercato del lavoro e sistema produttivo.</i>
1.3.4	<i>Servizi pubblici locali</i>	<i>Raccolta, elaborazione ed analisi sul sistema dei servizi pubblici locali (cfr. rapporto agenzia per la qualità dei servizi pubblici locali)</i>
1.3.5	<i>Offerta sanitaria</i>	<i>Raccolta, elaborazione ed analisi dei dati sull'offerta sanitaria in Roma Capitale</i>
1.4	Quadro delle Risorse Correnti	Analisi andamento delle Entrate Correnti, con valutazioni istruttorie funzionali a definirne i volumi e la conseguente sostenibilità delle spese



1.5	Equilibri di bilancio e rispetto dei vincoli di finanza pubblica	Passaggio dal Patto di Stabilità agli Equilibri di Bilancio come da legge n. 243/2012. Disamina prospettica degli impatti.
1.6	Investimenti	Analisi degli investimenti in corso. Sostenibilità dell'indebitamento. Reperimento di risorse straordinarie in conto capitale.
1.7	Indirizzi agli organismi facenti parte del "Gruppo Roma Capitale"	Quadro di riferimento delle società partecipate. Definizione degli <u>indirizzi strategici</u> pertinenti il perimetro entro cui le società partecipate debbono operare e sulle <u>azioni di medio periodo</u> loro assegnate. Attività funzionale alla successiva stesura dei "Piani Industriali"
1.8	Personale – valutazione della spesa	Andamento dinamico della Spesa e rispetto dei vincoli
2	Sezione Strategica	
2.1	Missioni	Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento. I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.

		L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni.
3	Sezione Operativa	
3.1	Programmi Prima Parte	Per la parte spesa, redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti.
3.2	Seconda Parte	
3.2.1	Programma delle Opere Pubbliche	Inserimento del Programma già approvato 2015 - 2017
3.2.2	Programmazione del fabbisogno di Personale	Adempimento normativo
3.2.3	Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali	Adempimento normativo
3.2.4	Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici	Adempimento normativo

e) Piano Riequilibrio

Il "Piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale del bilancio di Roma Capitale", approvato con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 194 del 3 luglio 2014 e successivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2014, rappresenta un fattore fortemente incisivo sulla programmazione e sulla gestione sia finanziaria che operativa dell'Amministrazione per il triennio 2014 – 2016.



Il Tavolo di raccordo interistituzionale, che vede la compresenza di Presidenza del Consiglio, Ministero Economia e Finanze, Ministero dell'Interno, Ministero per gli Affari Regionali, Regione Lazio, Città Metropolitana, e Roma Capitale, istituito in data 8 agosto 2014, ne monitora l'andamento attuativo, supportato dal Gruppo di Lavoro che ne istruisce la documentazione da esaminare e le valutazioni di merito.

L'Amministrazione di Roma Capitale, sin dal 2014, ha assunto le previsioni del Piano come linea guida nella elaborazione della programmazione e nell'esercizio delle funzioni d'istituto.

Posto che nell'ambito degli incontri del Tavolo di raccordo Roma Capitale ha proposto di esaminare la prosecuzione delle attività anche dopo il 2016, al fine di garantire continuità al conseguimento degli obiettivi del Piano, la programmazione contenuta nel presente Documento Unico di Programmazione è connotata dal rispetto dei vincoli finanziari di contenimento della spesa.

Parimenti saranno proseguite le azioni ivi previste di "ottimizzazione della gestione dei servizi", il cui obiettivo è quello di mantenere i livelli quali-quantitativi delle prestazioni rese alla cittadinanza, pure in costanza del contenimento della spesa.

Ciò ha dunque connotato la programmazione strategica ed operativa del DUP e dovrà rappresentare linea di indirizzo anche per la programmazione finanziaria triennale del bilancio di previsione pluriennale.

Premesse normative

L'art. 119 della Costituzione stabilisce che l'ordinamento di Roma Capitale è disciplinato mediante legge ordinaria dello Stato.

L'art. 24 della Legge n. 42 del 2009 (Delega al Governo per l'emissione di uno o più decreti legislativi per la disciplina del "federalismo fiscale" e per "l'armonizzazione dei sistemi contabili"), stabilisce l'ordinamento provvisorio di Roma Capitale.

Il Decreto Legislativo n. 61 del 18 aprile 2012 è denominato "Ulteriori disposizioni recanti l'attuazione dell'articolo 24 della legge n. 42/2009, in materia di ordinamento di Roma Capitale".

In particolare l'art. 14 comma 3 e del citato decreto legislativo istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un tavolo di raccordo interistituzionale tra Stato, Regione Lazio, Provincia di Roma (oggi Città Metropolitana) e Roma Capitale, con funzioni di coordinamento per il trasferimento delle funzioni e di monitoraggio, con il concorso delle amministrazioni coinvolte, delle relazioni sindacali previste, sulla base della

normativa vigente.

La Legge n. 68 del 2 maggio 2014, di conversione in legge del Decreto Legge n. 16/2014, all'art. 16 comma 2 fissa "l'obbligo di trasmissione al Ministero dell'Interno, al Ministero Economia e Finanze, alle Camere ed alla Corte dei Conti, di un "Piano Triennale per la riduzione del Disavanzo ed il Riequilibrio Strutturale del Bilancio.

Detto Piano deve indicare:

- le misure per il contenimento dei Costi
- la valorizzazione degli Attivi

Il successivo comma 4 del medesimo art. 16 stabilisce che il "Piano" deve essere approvato entro 60 gg. dalla trasmissione.

L'approvazione è di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero Economia e Finanze, sentita Roma Capitale.

Il "Tavolo di raccordo interistituzionale" deve esprimere il proprio "parere obbligatorio" sul "Piano", a norma di quanto dispone l'art. 16 comma 3 del D. Lgs. n. 61/2012.

Cronologia eventi:

- il 3 luglio 2014 la Giunta Capitolina approva, con Deliberazione n. 194, il "Piano Triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale ex art. 16 del D.L. n. 16 del 6 marzo 2014, convertito in Legge n. 68 del 2 maggio 2014";
- il 4 luglio 2014 avviene la trasmissione del "Piano";
- l'8 luglio 2014 viene costituito il "Tavolo interministeriale";
- il 7 agosto 2014 avviene la trasmissione del "Cronoprogramma degli obiettivi finanziari e delle azioni adottate e da intraprendere";
- l'8 agosto 2014 il "Tavolo Intertistituzionale" esprime il proprio "parere favorevole", accompagnato da "osservazioni e condizioni" (non trovato il testo);
- il 30 settembre 2014 un DPCM approva il "Piano"

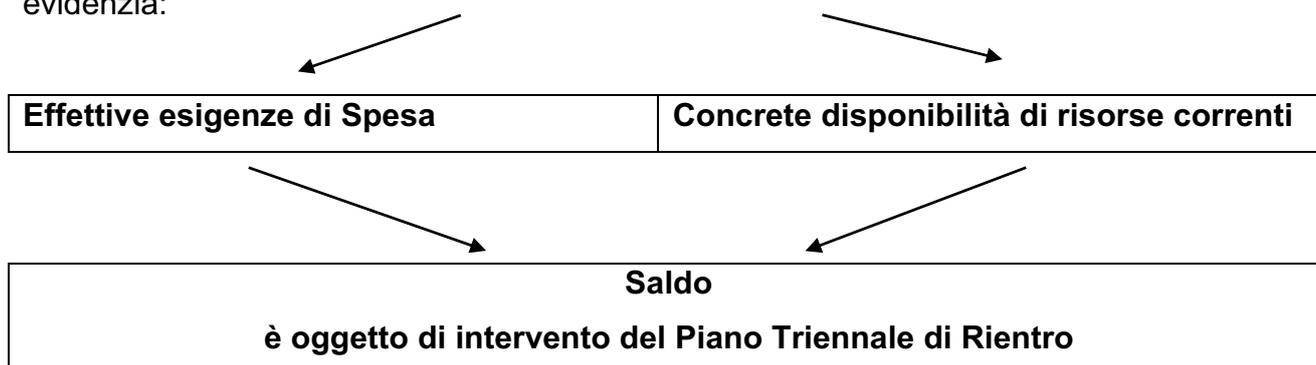
Le azioni contenute nel "Piano di Riequilibrio" sono le seguenti:

- lotta all'evasione tributaria e tariffaria
- ricognizione dei costi unitari dei servizi pubblici locali e conseguente riconduzione a livelli "standard", tratti dal confronto con altri grandi comuni italiani
- valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare del Comune;
- varie azioni con riferimento alle "partecipate":
 - ricognizione di tutte le partecipazioni;



- vincoli in materia di acquisto di beni e servizi;
- ricognizione dei fabbisogni di personale ed applicazione degli istituti del distacco e della mobilità interaziendale, quali strumenti funzionali al riequilibrio delle società in perdita;
- fusioni di società che svolgono funzioni omogenee, dismissioni o liquidazione di società che non risultano avere, come scopo sociale, attività di servizio pubblico;
- responsabilizzazione dei dirigenti delle partecipate, legando indennità di risultato a specifici obiettivi di bilancio;
- adozione di sistemi innovativi nel trasposto pubblico locale e nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Il documento di analisi del disequilibrio esamina le cause di formazione dello stesso ed evidenzia:



Indicazioni metodologiche sull'elaborazione del Piano di Riequilibrio

Il periodo preso in considerazione per le analisi è: 2009 – 2013.

Con specifico riguardo alla “spesa” è stata operata una valutazione di parametri “standard” (anche definibili “obiettivo”), per verificare quali fossero le dimensioni di un possibile contenimento, indipendenti dal rapporto con le risorse disponibili.

Ciò allo scopo di sostituire, a regime, l'approccio alla formazione dei programmi di spesa storica, con l'introduzione di fabbisogni/costi standard.

Si è cercato altresì di desumere eventuali “extra-costi standard”, dovuti agli oneri che Roma sostiene in qualità di capitale d'Italia. Ne è emersa una prima stima del contributo finanziario che dovrebbe essere riconosciuto all'Amministrazione, per far fronte alle spese per servizi, di parte corrente.

Nel calcolo dei fabbisogni sono stati valutati gli ambiti di intervento della Regione, laddove questa non si limita ad attività di regolamentazione, ma assume anche il ruolo di istituzione finanziatrice. (tale fattore, con andamenti fortemente instabili, ha inciso profondamente in passato, generando significative distorsioni sui risultati di bilancio conseguiti dal Comune). Con riferimento alle entrate strutturali di parte corrente, si è tenuto conto della effettiva disponibilità, nettata dai valori non ricorrenti e dalla eventuale dubbia esigibilità o difficile esazione.

Principali risultati dell'analisi

Si elencano alcuni valori emersi dall'analisi dei costi:

- la spesa corrente si attesta ad un livello di poco superiore a 2,8 miliardi di euro, esclusi i costi sostenuti per i contratti di servizio AMA e ATAC;
- la spesa “pro-capite” si colloca a 1.100 € (valore leggermente inferiore a quello di

Milano);

- la spesa per lo smaltimento dei rifiuti si attesta sui 750 milioni (pro-capite 285 €, mentre Milano 250 €);
- la spesa per il trasporto pubblico locale sui 560 milioni (pro-capite 212 €, mentre Milano 490 €);
- le voci di spesa manifestano, per lo più, un andamento stazionario, con scarsissime oscillazioni ed una sostanziale resilienza ai mutamenti di regime finanziario;
- la resilienza della spesa si appalesa anche valutando che i risparmi effettuati in bilancio nel biennio 2012-2013, sono riemersi sotto forma di “debiti fuori bilancio”, o mediante rifinanziamento di capitoli originariamente de-finanziati;
- complessivamente la sottostima della spesa corrente strutturale si attesta su 320 milioni di euro, composti da due grandezze maggiori che sono le “perdite delle società partecipate” ed il manifestarsi di “debiti fuori bilancio”;
- i fitti passivi rilevano una dinamica di spesa crescente, nonostante la flessione dei valori di mercato; la voce assorbe il 4,5% del totale della spesa corrente (Milano 1%);
- sono stati segnalati tre ordini di criticità:
 - frammentarietà del bilancio con dispersione dei “centri di costo” (leggasi anche Municipi) e conseguente difficoltà nel controllo delle procedure di spesa;
 - elevata generazione di residui passivi per quadratura di partite correlate ad accertamenti di entrata;
 - stanziamenti di spesa contenuti entro limiti imposti dalla scarsità di risorse e successiva generazione di “debiti fuori bilancio”

I valori scaturenti dall’analisi della spesa corrente hanno condotto a definire:

- un disequilibrio strutturale pari ad € 550 mln;
- il riconoscimento di extra-costi sostenuti dall’ente per l’esercizio delle funzioni di città Capitale d’Italia, pari ad € 110 mln;
- la necessità di riequilibrio strutturale per il delta differenziale di € 440 mln, da realizzare nell’arco del triennio 2014 – 2016.

Il valore complessivo della riduzione di spesa è stato dettagliato in singole voci (n. 81 voci), ognuna rapportata e comparata a valori standard, ognuna oggetto di azioni di necessario contenimento.

Ne è emerso un impianto complessivo dell'intervento da attuare articolato in una duplice azione:

- ricondurre stabilmente nell'arco del triennio 2014 – 2016 i valori del bilancio di previsione entro le soglie definite per le singole voci del Piano di Riequilibrio e comunque conseguendo il risparmio complessivo di spesa corrente pari ad € 440 mln;
- porre in essere attività di razionalizzazione ed ottimizzazione della gestione delle funzioni istituzionali di competenza dell'Ente, allo scopo di garantire i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi dovuti sul territorio alla comunità amministrata, pure in presenza del contenimento della spesa.

Sotto il profilo finanziario, per l'anno 2014, tenendo conto dell'approvazione del Piano alla data del 30 settembre, ovvero a tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, si è tenuto conto dei valori di previsione assestati in bilancio.

Nella elaborazione delle successive annualità previsionali gli stanziamenti sono stati definiti entro i limiti che consentono il conseguimento del risultato di contenimento della spesa corrente, in linea con l'obiettivo finale del 2016.

DPCM

Nell'ambito del DPCM di approvazione del "Piano di Riequilibrio" si dice che "il Comune si impegna ad assorbire nel triennio 2014 – 2016 un importo pari ad € 440 mln di tale disavanzo attraverso risparmi strutturali di spesa e riduzione consistente del numero delle società partecipate, nonché predisporre strumenti che garantiscano la piena efficacia del controllo analogo nel perseguire gli obiettivi generali di contenimento della spesa per le società che rimangono in essere. I restanti € 110 mln sono posti a carico del Governo quale contributo per il riconoscimento degli extra-costi di parte corrente sostenuti dal Comune in qualità di Capitale d'Italia".

Manovra di bilancio adottata sull'esercizio 2014, con il Piano Esecutivo di Gestione ed in sede di Assestamento

Piano Esecutivo di Gestione 2014

L'approvazione dello schema di Bilancio di Previsione da parte della Giunta Capitolina era già avvenuta quando, il 3 luglio 2014, la medesima Giunta ha approvato il Piano di Riequilibrio. Per questo il Bilancio non ha tenuto conto degli obiettivi contenuti nel Piano. È con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione che vengono introdotte le prime azioni

finalizzate al contenimento delle spese, voluto dal Piano.

In particolare la Sezione 4° reca il progetto “Efficientamento del ciclo di riscossione delle entrate e razionalizzazione e contenimento della spesa”, nonché l’obiettivo denominato “Razionalizzazione e contenimento della spesa collegata agli acquisti di beni e servizi di uso comune e non comune”.

I contenuti dell’obiettivo trovano fondamento nel richiamo al “Piano di Rientro”, già citato, approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 194 del 3 luglio 2014.

Alla luce di tali presupposti il Piano Esecutivo di Gestione raccoglie e fa proprio l’obiettivo del “Piano di Riequilibrio”.

Il Piano di Rientro prevede le azioni da intraprendere che nel Peg vengono organizzate in una tabella così strutturata:

Azione	Obiettivi del Piano	Voci di Bilancio
Rappresentazione delle leve di razionalizzazione proposte la cui applicazione consentirà il conseguimento degli obiettivi di risparmio, così come quantificati	Partendo dalla spesa strutturale storica riferita all’anno base 2013 il Piano, facendo riferimento ad una dimensione ideale o “standard” della medesima, identifica i valori obiettivo per gli anni 2014, 2015 e 2016	Il Piano identifica le voci di Bilancio interessate dalle azioni di contenimento e razionalizzazione della spesa

Le azioni sono collegate alle voci di bilancio relative alle spese per “beni e servizi”. Le informazioni sono poi sintetizzate in due tipologie di tabelle:

- una pertinente l’impatto delle azioni previste dal Piano sulle voci di Bilancio, che identifica, per ciascuna azione i valori di spesa deliberati con il bilancio 2014;
- l’altra identifica, per ciascuna Struttura dell’Amministrazione che governa il processo di spesa, le azioni da perseguire, in coerenza con quanto stabilito dal Piano, sulla base delle risorse disponibili.

Il conseguimento degli obiettivi per l’anno 2014 è stato certificato dal Tavolo interistituzionale, come risulta dal “verbale” dell’incontro svoltosi in data 21 ottobre 2015.

Le azioni del Piano di Riequilibrio e gli obiettivi del Peg 2015

L'obiettivo finanziario di contenimento della spesa entro i limiti indicati dal "Piano di Riequilibrio" è stato garantito dall'approvazione del Bilancio Pluriennale, nella sua proiezione dinamica del rapporto tra risorse disponibili in entrata e destinazione delle stesse all'esercizio delle funzioni istituzionali.

In tale ottica dunque il contenimento di spesa corrente previsto per € 440 milioni, da conseguire stabilmente entro il triennio 2014 – 2016, è stato assicurato dal volume di spese stanziato ed autorizzato nel documento di programmazione pluriennale.

L'adempimento di quanto previsto dal "Piano di Riequilibrio" pertanto si sostanzia nel realizzare "ottimizzazione e razionalizzazione" della gestione dei servizi offerti alla cittadinanza, che ne garantiscano il livello quantitativo e qualitativo.

In tale quadro finalistico la redazione del Peg è stata orientata alla individuazione di obiettivi che potessero raccordarsi con le azioni previste dal Piano di Riequilibrio, rappresentandone il principale strumento di attuazione.

Ogni dirigente, responsabile di Unità Organizzativa, ha ricevuto l'assegnazione di provvista finanziaria coerente con i valori definiti dal Piano, accompagnata da uno o più obiettivi (con relative azioni) funzionali al conseguimento delle finalità dello stesso Piano (razionalizzazione della spesa, ottimizzazione della gestione dei servizi ed efficientamento nell'uso dei fattori produttivi).

Le Strutture hanno dovuto procedere a misurare, conoscere e gestire le funzioni di propria competenza in ottica di conservazione dei livelli quantitativi e qualitativi di erogazione dei servizi, in presenza di disponibilità di spesa ridotte, perché allineate ai valori-budget predeterminati.

La distribuzione degli obiettivi attuativi del Piano è stata tendenzialmente sviluppata orizzontalmente su tutta l'articolazione dell'Ente. Occorre tuttavia precisare che taluni ambiti organizzativi (competenti nell'esercizio di funzioni su cui il contenimento della spesa presentava elevato impatto) sono risultati assegnatari di più obiettivi discendenti dal Piano stesso, mentre altri residuali (soprattutto preposti a funzioni trasversali e di supporto interno) non ne sono stati coinvolti a pieno.

Proprio per questa motivazione, ovvero che le Strutture, nella loro complessa articolazione e nella differente provvista finanziaria disponibile "ratione materiae", concorrono in modo non omogeneo alle azioni del Piano di Riequilibrio, è stato introdotto nel Peg un "obiettivo

trasversale” di monitoraggio infrannuale e rendicontazione finale di quanto realizzato per la conservazione dei livelli dei servizi, le cui risultanze hanno costituito oggetto di primo esame nel già citato Tavolo Interistituzionale.

Ciò ha favorito la responsabilizzazione dell'intera Struttura Capitolina sui risultati imposti dal Piano di Riequilibrio ed il mantenimento di una costante attenzione rivolta al loro conseguimento.

Applicazione del Piano di Riequilibrio all'esercizio 2016 e successivi

Il valore complessivo della spesa corrente, rielaborata in ottica di Piano di Riequilibrio, è stato classificato in 81 categorie, ognuna rapportata e comparata a valori standard, ognuna oggetto di azioni di necessario contenimento.

Ne è emerso un impianto complessivo dell'intervento da attuare articolato in una duplice azione:

- ricondurre stabilmente nell'arco del triennio 2014 – 2016 i valori del bilancio di previsione entro le soglie definite per le singole voci del Piano di Riequilibrio e comunque conseguendo il risparmio complessivo di spesa corrente pari ad € 440 mln;
- porre in essere attività di razionalizzazione ed ottimizzazione della gestione delle funzioni istituzionali di competenza dell'Ente, allo scopo di garantire i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi dovuti sul territorio alla comunità amministrata, pure in presenza del contenimento della spesa.

Previsioni finanziarie in linea con i valori soglia imposti dal Piano ed azioni di razionalizzazione e ottimizzazione di gestione dei servizi e delle risorse necessarie al loro espletamento, sono dunque poste a fondamento delle scelte operate sia con il Bilancio di Previsione, sia con il presente Documento Unico di Programmazione.

La proposta di Bilancio 2016-2018, approvata con i poteri della Giunta dal Commissario Straordinario, è coerente con i vincoli complessivi di spesa previsti nel Piano di Riequilibrio. Occorre tuttavia precisare che, anche in ragione della significativa contrazione delle risorse correnti di entrata, gli stanziamenti di spesa riconducibili a molteplici “voci” prese in considerazione dal Piano di Riequilibrio si mantengono al di sotto dei “valori soglia” imposti dalla programmazione di Piano per la riduzione del disavanzo.

Tale evidenza, se da una parte assicura il conseguimento degli obiettivi del Piano, dall'altra rende necessario assicurare il presidio dei seguenti aspetti:

- grado di efficacia dell'azione di razionalizzazione della spesa, che deve essere

assicurato attraverso una concreta ottimizzazione dei fattori produttivi/gestionali in grado di far fronte alle richiamate carenze di risorse finanziarie di entrata;

- adeguatezza delle risorse assegnate rispetto al perimetro dei servizi erogati, elemento già rilevato in sede di definizione degli stanziamenti di spesa per ciascuna struttura capitolina. A tal fine, è previsto un costante monitoraggio delle dinamiche finanziarie in grado di prevenire l'insorgenza di debiti non provvisti di adeguata copertura finanziaria.

Pertanto, con riferimento a talune voci, potrebbe essere necessario integrare gli stanziamenti, mediante utilizzo di somme accantonate nel fondo passività potenziali, a causa di maggiori entrate vincolate o dell'impossibilità di garantire i medesimi servizi a fronte di riduzioni di tetti di spesa.

Nella proposta di bilancio per l'esercizio 2016, per le medesime motivazioni di cui al precedente periodo, si rilevano, altresì, stanziamenti che, per talune voci della classificazione del Piano di Riequilibrio, presentano valori superiori ai limiti dettagliatamente stabiliti dal Piano.

La tabella riepilogativa degli scostamenti negativi tra dati presenti nella proposta di bilancio per l'annualità 2016 e importi del Piano di riequilibrio è contenuta quale allegato alla Nota integrativa che accompagna il Bilancio di Previsione.

Per talune categorie di spesa, quindi, si rende necessario promuovere presso il Tavolo di raccordo interistituzionale di cui all'art. 14, comma 3, del D. Lgs. 61/2012 una proposta di revisione degli importi previsti dal Piano per l'annualità 2016 finalizzata a riallineare all'entità dei fabbisogni effettivi dell'Ente gli scostamenti di Piano che presentano carattere strutturale.

Il successivo Piano Esecutivo di Gestione conterrà obiettivi finalizzati al conseguimento dei contenimenti di spesa e delle relative azioni di razionalizzazione/ottimizzazione dei servizi. Sarà altresì assegnata la competenza, per le Strutture incaricate dell'attuazione, ad elaborare motivate richieste di modifiche al Piano di Riequilibrio, da sottoporre all'attenzione ed approvazione del Tavolo di raccordo interistituzionale, anche in ottica di mantenimento dei livelli ottimali di spesa per gli esercizi successivi 2017 e 2018.

f) Indirizzi per la gestione finanziaria dei Municipi

Con riferimento alla gestione finanziaria delle Strutture Municipali, sono state fornite linee d'azione per la redazione della programmazione di Bilancio 2016 – 2018.

Attesa dunque l'esigenza di soddisfare la richiesta di interventi di spesa da operare direttamente a livello territoriale, sono stati attribuiti 5,8 milioni aggiuntivi per beni e servizi rispetto agli stanziamenti definitivi del 2015, di cui 0,7 milioni per la manutenzione del verde e 5,1 per le manutenzioni su edifici scolastici e strade e per gli interventi nel settore sociale. In applicazione di quanto già disciplinato dall'art. 46 comma 3 del vigente Regolamento per il Decentramento Amministrativo, la distribuzione delle risorse aggiuntive di 5,8 milioni, è stata effettuata, per la prima volta, avvalendosi di criteri di calcolo basati su "coefficienti di riparto oggettivi" rappresentativi dei fabbisogni di spesa espressi dai singoli Municipi.

Tali coefficienti sono stati "tarati", in funzione della tipologia di servizio da finanziare rispetto alle seguenti variabili:

- la "domanda potenziale": popolazione residente e/o superfici totali da mantenere (nei casi di integrale soddisfazione della domanda, ad esempio gli interventi manutentivi);
- la "domanda espressa": utenti serviti e liste d'attesa (nei casi in cui la domanda potenziale non si tramuta necessariamente in domanda effettiva, ad esempio i servizi sociali e/o educativi);
- indicatori di "disagio socio-economico": reddito medio per fasce di utenti dei vari servizi (quali indicatori correttivi del diverso grado di necessità di intervento pubblico).

Le predette variabili sono state ponderate utilizzando coefficienti di "maggiore assorbimento di spesa" a parità di servizio erogato, giustificativi di maggiori costi unitari. Ad esempio, per gli interventi manutentivi sono state considerate con maggiore "peso" le superfici degli edifici sottoposti a vincoli architettonici rispetto alle altre non vincolate.

Trattandosi di prima applicazione di tale metodologia e nella consapevolezza che una distribuzione della spesa basata sull'applicazione "rigida" di tali coefficienti avrebbe potuto determinare impossibilità ad assicurare la prosecuzione dei servizi di alcune strutture territoriali, ai predetti coefficienti sono state apportate modifiche condivise con i Municipi, finalizzate a ridurre la "varianza" dei singoli valori attesi e, pertanto, ad introdurre i nuovi

criteri in modo graduale.

Pertanto, stanti le premesse descritte, hanno beneficiato delle predette risorse aggiuntive di 5,1 milioni tutti i Municipi che, in base ai citati indicatori, presentavano uno stanziamento storico inferiore a quello standard calcolato. Per i restanti Municipi, al fine di garantire la continuità dei servizi resi alla cittadinanza, gli stanziamenti non sono stati ridotti ma sono stati fissati in misura pari agli stanziamenti definitivi dell'anno 2015. Tale operazione ha consentito di riallocare la distribuzione delle risorse avvicinando sensibilmente la distribuzione reale 2016 a quella teorica desumibile dall'applicazione degli indicatori. Le restanti somme relative alla manutenzione del verde sono state attribuite a tutti i Municipi sulla base della metratura di verde. Prendendo a riferimento il valore massimo del tariffario regionale pari ad € 0,6 per ogni metro quadro, sono state effettuate le relative assegnazioni di risorse, in ragione della dimensione di metri quadri presenti in ogni Municipio.

Il riparto è stato applicato tenendo conto della Deliberazione di Giunta Capitolina n. 362 del 29 ottobre 2015, in base alla quale è trasferita ai Municipi una parte della gestione del verde (cosiddetto orizzontale inferiore ai 5.000 mq). La Deliberazione *de qua* stabilisce, altresì, di assegnare ai Municipi le necessarie risorse umane e strumentali. L'attuazione di tali ulteriori innovazioni organizzative è stata posticipata in attesa della necessaria definizione degli assetti, ad opera dei Dipartimenti competenti.

SPESE CORRENTI*

	Previsioni definitive 2015	Progetto di Bilancio 2016
MUNICIPIO ROMA I	15.790.203,35	15.826.586,35
MUNICIPIO ROMA II	12.267.029,63	12.303.369,23
MUNICIPIO ROMA III	10.899.611,99	11.785.845,17
MUNICIPIO ROMA IV	9.866.525,37	10.697.422,43
MUNICIPIO ROMA V	19.255.415,77	19.328.768,17
MUNICIPIO ROMA VI	15.795.182,11	17.324.628,47
MUNICIPIO ROMA VII	20.002.205,76	20.847.199,96
MUNICIPIO ROMA VIII	9.382.570,27	9.658.477,49
MUNICIPIO ROMA IX	12.110.390,55	12.854.673,86
MUNICIPIO ROMA X	16.315.107,60	16.577.212,80
MUNICIPIO ROMA XI	11.149.256,61	11.162.211,21
MUNICIPIO ROMA XII	9.828.532,44	9.846.714,84
MUNICIPIO ROMA XIII	9.705.933,65	9.917.945,66
MUNICIPIO ROMA XIV	13.478.414,61	13.491.678,21
MUNICIPIO ROMA XV	9.462.185,54	9.489.041,71
Totale complessivo	195.308.565,25	201.111.775,56

* Le previsioni si intendono al netto del fondo pluriennale vincolato da rinviare agli esercizi futuri e delle somme con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato. Gli stanziamenti riportati, e considerati ai fini della perequazione, si riferiscono esclusivamente alle poste contabili per acquisto di beni e servizi di cui le strutture territoriali gestiscono le procedure di spesa.

Con riferimento alle risorse in conto capitale, sono stati stanziati complessivamente a favore dei municipi 87,5 milioni di euro finalizzati ad interventi straordinari sugli edifici scolastici.

Di questi, 2,5 milioni sono attribuiti a ciascun Municipio, per complessivi 37,5 milioni di euro, e riguardano gli interventi finanziati con il contributo della Regione Lazio per il programma straordinario di edilizia scolastica.

Un ulteriore fondo di 50 milioni, da distribuire tra i municipi tenendo conto delle richieste presentate, è stato previsto per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme per la prevenzione degli incendi, i cui termini sono stati prorogati dal 31/12/2016 dall'art. 4 comma 2 del d.l. 30/12/2015 n. 210.

Per l'anno 2016 è introdotto, in via sperimentale, un meccanismo volto ad attribuire ai Municipi le maggiori risorse rinvenienti dalla lotta all'evasione dagli stessi operata con specifico riferimento alle tre seguenti tipologie di entrate:

- Occupazione Suolo Pubblico



- Passi Carrabili
- Imposta sulla pubblicità

L'individuazione delle maggiori risorse da attribuire avviene sulla base della valutazione (a giugno e a dicembre) dei maggiori accertamenti rispetto alle liste di carico relative all'annualità 2015 contenenti i nominativi dei soggetti debitori (previa loro revisione).

Tali somme, opportunamente corrette dal Fondo crediti dubbia esigibilità, sono in parte attribuite ai Municipi di competenza e in parte al bilancio comunale.

Con riferimento alle entrate relative all'occupazione del suolo pubblico è introdotto un meccanismo perequativo volto a ristorare i territori con minore capacità potenziale di entrata.





SEZIONE GENERALE

PARAGRAFO 1.1

- CONTESTO ISTITUZIONALE E DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE -



Roma Capitale - Contesto istituzionale e definizione delle competenze

La riforma del Titolo V della Costituzione e la ripartizione delle competenze

Con la legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 è stata riformata la parte della Costituzione riguardante il sistema delle Autonomie Locali e dei rapporti con lo Stato. La riforma comporta la revisione degli articoli 114-133 della Carta Costituzionale. Attraverso la conferma di alcuni articoli, l'abrogazione di altri e la modifica di altri ancora¹, viene cambiato in profondità l'ordinamento istituzionale della Repubblica.

Nell'ambito della Riforma sono da mettere in evidenza:

- ✓ la nuova struttura istituzionale;
- ✓ la ripartizione della potestà legislativa e amministrativa;
- ✓ lo schema di finanziamento e i rapporti finanziari tra enti;
- ✓ la possibilità di forme di autonomia differenziata per le Regioni a Statuto Ordinario;
- ✓ l'abrogazione dei controlli preventivi sugli atti delle Regioni.

Quanto alla organizzazione istituzionale, il nuovo testo dell'articolo 114 della Costituzione indica che la Repubblica sia costituita da strutture paritetiche, senza distinzione tra livelli gerarchici: Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, definiti come sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. L'articolo 114 prevede, inoltre, il riconoscimento costituzionale di Roma, capitale della Repubblica, il cui ordinamento è disciplinato con legge dello Stato.

La rilevanza del nuovo orientamento federalista si manifesta, in particolare, nella inversione, disposta con il nuovo testo dell'articolo 117, della enunciazione delle materie di competenza esclusiva, che pone implicitamente come più rilevante la competenza regionale rispetto a quella statale. Il secondo comma di tale articolo, infatti, definisce l'ambito di materie in cui deve essere esercitata la potestà legislativa esclusiva da parte dello Stato. Il comma successivo indica le materie "concorrenti", sulle quali l'iniziativa legislativa spetta alle Regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Il comma successivo, inoltre, attribuisce alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. Infine, spetta a Comuni, Province e Città metropolitane la potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

¹ In particolare, sono confermati nei loro testi precedenti gli articoli: 121, 122, 126, 131 e 133, riguardanti l'organizzazione interna delle Regioni, le Regioni esistenti e le modalità di istituzione di nuove Province o nuovi Comuni; sono abrogati gli articoli: 115, 124, 125 - 1° c., 128, 129 e 130, implicando sostanzialmente, l'abolizione dei controlli di legittimità degli atti delle Regioni, delle Province e dei Comuni, il venir meno della soprintendenza del Commissario del Governo, l'eliminazione della determinazione delle funzioni in base alla Costituzione o a leggi della Repubblica. Sono, invece, modificati i rimanenti articoli: 114, 116, 117, 118, 119, 120, 123, 127 e 132.

Tabella di sintesi:

<p><u>TIPI</u> DI POTESTA' LEGISLATIVA DELLO STATO E REGIONI</p> <p>Ai sensi dell'<u>art. 117 Cost.</u>, la potestà legislativa può essere:</p> <ol style="list-style-type: none">1) <u>ESCLUSIVA</u> dello STATO (art. 117, comma 2°, Cost.)2) <u>CONCORRENTE</u> tra STATO E REGIONI (art. 117, comma 3°, Cost.)3) <u>RESIDUALE</u> della REGIONE (art. 117, comma 4°, Cost.) <p><u>Criterio di ripartizione:</u></p> <p>A) per <u>MATERIE</u>: individuando espressamente all'art. 117 Cost. le singole materie rientranti nella competenza <u>ESCLUSIVA DELLO STATO</u> (2° comma) e nella competenza <u>CONCORRENTE</u> tra STATO e REGIONI (3° comma);</p> <p>B) <u>RESIDUALITA'</u>: sono di competenza delle Regioni le <u>MATERIE</u> che non sono tassativamente indicate nei commi 2° e 3° dell'art. 117 Cost.</p>
--

L'autonomia legislativa, ovvero la potestà di dettare norme di rango primario, è articolata sui 3 livelli di competenza: esclusiva o piena; concorrente o ripartita (le Regioni legiferano con leggi vincolate al rispetto dei principi fondamentali, dettati in singole materie, dalle leggi dello Stato); di attuazione delle leggi dello Stato (le Regioni legiferano nel rispetto sia dei principi sia delle disposizioni di dettaglio contenute nelle leggi statali, adattandole alle esigenze locali).

Sulla base dell'articolo 120, inoltre, il Governo, nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali; può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni.

Ai sensi dell'articolo 127 Cost. il Governo quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione. Al contempo, la Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.

La formulazione dell'articolo 119, infine, rappresenta l'aspetto più rilevante dal punto di vista degli effetti economico-finanziari del nuovo assetto costituzionale. Il testo riformato di tale articolo, al comma 1, evidenzia una estensione del riconoscimento dell'autonomia

finanziaria, di entrata e di spesa, dall'ambito regionale a quello di Comuni, Province e Città metropolitane. La finanza locale si fonda su tre pilastri:

- autonomia impositiva;
- compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibili al territorio (territorialità dell'imposta);
- fondo perequativo senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

A questi si aggiunge la finanza straordinaria, costituita da risorse aggiuntive destinate dallo Stato e interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni.

Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni hanno, inoltre, un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

La Riforma Costituzionale in corso di approvazione referendaria

L'ulteriore recente Riforma costituzionale dal titolo "*Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione*", in autunno andrà soggetta a referendum confermativo.

Con riferimento alla revisione del Titolo V si legge nella relazione di presentazione al Parlamento: "*... il progetto di revisione costituzionale delineato nel presente disegno di legge persegue una pluralità di obiettivi ... omissis ... semplificare e impostare in modo nuovo i rapporti tra i diversi livelli di governo, definendo un sistema incentrato su un nuovo modello di interlocuzione e di più intensa collaborazione inter-istituzionale e, in alcuni ambiti, di co-decisione tra gli enti che compongono la Repubblica, volto a favorire il protagonismo dei territori nella composizione dell'interesse generale e la compiuta espressione del loro ruolo nel sistema istituzionale*".

Sono così ridelineate le competenze legislative secondo il seguente criterio: "*... semplificare il sistema, sia confermando l'eliminazione dalla Costituzione del riferimento al livello di governo provinciale, sia riformando in modo radicale i criteri di riparto delle competenze; ... omissis ... valorizzare, declinandolo in modo nuovo, il pluralismo istituzionale e il principio autonomistico, con l'obiettivo ultimo di incrementare complessivamente il tasso di democraticità del nostro ordinamento*".

In particolare la citata relazione esplicita scelte del legislatore costituente come segue: "*La scelta di fondo che è stata operata nel disegno di legge è diretta a superare l'attuale assetto,*

fondato su una rigida ripartizione legislativa per materie, in favore di una regolazione delle potestà legislative ispirata a una più flessibile ripartizione anche per funzioni, superando il riferimento alle materie di legislazione concorrente e alla mera statuizione da parte dello Stato dei principi fondamentali entro i quali può dispiegarsi la potestà legislativa regionale e includendo nei criteri di ripartizione delle competenze legislative anche una prospettiva funzionale-teleologica, che riguarda sia lo Stato sia le regioni.

Da questa prospettiva, più orientata alle funzioni e agli obiettivi dell'azione dei pubblici poteri, discendono -- e in essa trovano coerente motivazione --, le principali innovazioni che interessano il titolo V, quali:

- a) la riconduzione alla potestà legislativa esclusiva dello Stato di alcune materie e funzioni, originariamente attribuite alla legislazione concorrente, in relazione alle quali sono emerse permanenti esigenze di disciplina ispirate ai principi dell'unità giuridica ed economica della Repubblica e alla tutela dell'interesse nazionale, ovvero si sono manifestate sovrapposizioni che hanno dato luogo a incertezze normative in ambiti ritenuti essenziali, in particolare per lo sviluppo economico, o, ancora, che sono apparse strettamente connesse all'evoluzione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione europea e funzionali al rispetto dei vincoli di finanza pubblica derivanti anche da impegni internazionali;*
- b) l'attribuzione alle regioni della potestà legislativa in ogni materia e funzione non espressamente riservata alla legislazione esclusiva dello Stato, conseguenziale alla soppressione delle materie concorrenti, accompagnata dalla specificazione, ancorché non esaustiva e tassativa, delle finalità proprie della legislazione regionale, che sono state enucleate in una prospettiva attenta alle esigenze di tutela dei diritti fondamentali e di incremento della competitività dei sistemi territoriali;*
- c) l'introduzione, quale norma di chiusura del sistema, di una «clausola di supremazia», in base alla quale la legge statale, su proposta del Governo che se ne assume dunque la responsabilità, può intervenire su materie o funzioni che non sono di competenza legislativa esclusiva dello Stato, allorché lo richiedano esigenze di tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o lo renda necessario la realizzazione di programmi o di riforme economico-sociali di interesse nazionale;*
- d) la previsione della facoltà per lo Stato di delegare, con legge approvata a maggioranza assoluta della Camera, l'esercizio della funzione legislativa (disciplinando al contempo l'esercizio delle funzioni amministrative corrispondenti), in materie o funzioni di sua competenza esclusiva -- salvo alcune eccezioni per le materie di maggiore delicatezza sul piano istituzionale -- alle regioni o ad alcune di esse, anche per un tempo limitato; tale previsione sostituisce quella in materia di regionalismo differenziato ai sensi dell'attuale articolo 116, terzo comma, della Costituzione, di cui si prevede conseguentemente la soppressione”.*

L'esito della consultazione definirà il nuovo assetto.

L'esercizio delle funzioni amministrative

L'articolo 118 del nuovo testo della Costituzione stabilisce che “le funzioni amministrative” siano attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a

Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Secondo il principio di sussidiarietà così detta “verticale”, le funzioni amministrative vengono conferite alle autorità territorialmente e funzionalmente più vicine ai cittadini interessati, con esclusione delle materie incompatibili con le dimensioni dell’ente. La differenziazione della allocazione delle funzioni in considerazione delle caratteristiche demografiche, territoriali e strutturali degli enti riceventi e la loro idoneità organizzativa a garantire l’esercizio delle competenze sono gli altri principi da seguire per individuare il nuovo grado di autonomia amministrativa riconosciuto dalla riforma costituzionale.

Comuni, Province e Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

La legislazione in materia di ordinamento degli enti locali e di disciplina dell'esercizio delle funzioni

Le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali², ai sensi dell'articolo 117, primo e secondo comma, e dell'articolo 118, primo comma della Costituzione, confermano che le regioni organizzino l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale attraverso i comuni e le province. Afferma, inoltre, che le funzioni amministrative siano attribuite ai comuni, alle province e alle comunità montane, in base ai principi di cui all'articolo, 4, comma 3, della legge del 15 marzo 1997, n. 59, secondo le loro dimensioni territoriali, associative ed organizzative, con esclusione delle sole funzioni che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale.

Norme costituzionali:

Art. 118, primo comma:

“Le **funzioni amministrative** sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, **Regioni** e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.”;

Art. 118, secondo comma:

“I **Comuni, le Province e le Città metropolitane** sono titolari di **funzioni amministrative** proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.”.

Spettano al comune, inoltre, tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia

² Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”.

espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze (art.13, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

Il comune gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale possono essere affidate ai comuni dalla legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie (art.14, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

La Legge 5 maggio 2009 n. 42 per l'attuazione del "federalismo fiscale", presenta un elenco di sette funzioni comunali fondamentali che sono state riprese ed ampliate dal Decreto legge 95/2012 - "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" - convertito nella Legge n. 135/2012 e noto come "spending review 2" (revisione della spesa). Le "funzioni fondamentali dei comuni" stabilite dall'art. 19 del DL. 95/2012 devono essere attuate nel rispetto delle funzioni di programmazione e di coordinamento proprie delle Regioni - stabilite dall'art. 117, commi 3-4 della Costituzione e nel quadro di quelle esercitate ai sensi del citato art. 118 della Carta fondamentale.

Sono dieci le funzioni comunali previste dalla norma del 2012:

1. organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
2. organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
3. catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
4. la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
5. attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
6. l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
7. progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
8. edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
9. polizia municipale e polizia amministrativa locale;
10. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale".

Il ruolo di Roma Capitale nel processo di riforma

Il processo di modernizzazione e innovazione che a partire dalle leggi ccdd. Bassanini (59/'97 e 127/'97) ha contribuito a rafforzare, promuovere e valorizzare il ruolo di Roma Capitale, si è concretizzato, di fatto, nell'attribuzione di funzioni amministrative ulteriori rispetto a quelle già spettanti al Comune di Roma.



Occorre sottolineare la particolarità di Roma che è, contemporaneamente, un organismo di carattere generale, che rappresenta l'unità della Repubblica e svolge le funzioni proprie della Capitale della Repubblica; un ente locale, sede di una comunità particolare, che ha proprie esigenze e propri bisogni condizionati dalla dimensione di Capitale. In quanto tale Roma è, altresì, un territorio dove hanno sede Organi costituzionali, supreme magistrature dello Stato, apparati centrali delle amministrazioni pubbliche, rappresentanze diplomatiche degli altri Paesi, istituzioni internazionali.

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, all'art. 24 ha dato una prima attuazione al comma 3 dell'art. 114³ della Costituzione, dettando norme transitorie sull'ordinamento di Roma Capitale.

Roma capitale è un ente territoriale, i cui attuali confini sono quelli del comune di Roma, e dispone di speciale autonomia, statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione. L'ordinamento di Roma capitale è diretto a garantire il miglior assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli organi costituzionali nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri ivi presenti, compreso lo Stato della Città del Vaticano.

Nell'ambito della più ampia autonomia riconosciutale, è prevista l'attribuzione di funzioni amministrative aggiuntive rispetto a quelle spettanti al Comune di Roma:

- a) concorso alla valorizzazione dei beni storici, artistici, ambientali e fluviali, previo accordo con il Ministero per i beni e le attività culturali;
- b) sviluppo economico e sociale di Roma capitale con particolare riferimento al settore produttivo e turistico;
- c) sviluppo urbano e pianificazione territoriale;
- d) edilizia pubblica e privata;
- e) organizzazione e funzionamento dei servizi urbani, con particolare riferimento al trasporto pubblico ed alla mobilità;
- f) protezione civile, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri e la regione Lazio;
- g) ulteriori funzioni conferite dallo Stato e dalla regione Lazio, ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione.

La stessa normativa definisce il quadro delle risorse patrimoniali, atte a supportare le funzioni aggiuntive:

1. attribuzione a Roma Capitale di un patrimonio commisurato alle funzioni e alle competenze ad essa attribuite;
2. trasferimento, a titolo gratuito, a Roma Capitale dei beni appartenenti al patrimonio dello Stato non più funzionali alle esigenze dell'Amministrazione centrale, in conformità a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lettera d⁴.

³ "Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento"

⁴ beni di rilevanza nazionale che non possono essere trasferiti, ivi compresi i beni appartenenti al patrimonio culturale nazionale.

In particolare:

1. Il primo decreto (D. Lgs. 17 settembre 2010, n. 156⁵) di attuazione dell'art. 24, legge 42/2009, disciplina le disposizioni fondamentali dell'ordinamento di Roma capitale in relazione agli organi di governo⁶ – l'Assemblea capitolina⁷, il Sindaco e la Giunta capitolina - all'autonomia statutaria, e allo status degli amministratori. Tale ordinamento è volto a “garantire il migliore assetto delle peculiari funzioni che la capitale è chiamata a svolgere quale sede degli organi costituzionali nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri”. L'ordinamento transitorio, in vista dell'attuazione di una disciplina organica delle città metropolitane e che a regime, si intende riferito alla città metropolitana di Roma capitale definisce il limite inderogabile per l'autonomia normativa dell'ente Roma capitale⁸.
2. Il D. Lgs. 18 aprile 2012, n. 61⁹, integrato e modificato dal D. Lgs. 26 aprile 2013, n. 51¹⁰, disciplina il conferimento a Roma capitale delle funzioni amministrative rientranti nella competenza dello Stato - in particolare, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, lo sviluppo economico e sociale di Roma capitale e la protezione civile. Per quanto concerne il trasferimento delle funzioni amministrative nell'ambito delle materie di competenza legislativa della Regione - in particolare, lo sviluppo urbano e la pianificazione territoriale, l'edilizia pubblica e privata, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi urbani di trasporto e mobilità - il legislatore demanda ad una successiva legge regionale, mentre il conferimento di ulteriori funzioni amministrative nell'ambito delle materie di competenza legislativa della Regione può essere attuato con legge regionale, sentiti la Provincia di Roma e Roma capitale.

I decreti si inseriscono nella attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (legge 42/2009) che già istituiva l'ente territoriale “Roma capitale” dotato di una “speciale autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione” (art. 24, comma 2 della legge delega 5 maggio 2009, n. 42) e con funzioni amministrative aggiuntive oltre a quelle proprie del Comune di Roma. L'attuazione è parziale in quanto non sono disciplinati con i decreti “l'assegnazione di nuove risorse umane e dei mezzi”,

⁵ Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale

⁶ Agli organi di Roma capitale si applicano comunque le disposizioni previste con riferimento ai Comuni dalla parte prima del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al d.lgs. 267/2000, e da ogni altra disposizione di legge.

⁷ L'Assemblea capitolina è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo che si compone del Sindaco e di quarantotto Consiglieri.

⁸ L'art. 18 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” e l'art. 5 del d.l. 5 novembre 2012, n. 188 recante “Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane” istituiscono la città metropolitana di Roma capitale alla data di cessazione del Consiglio provinciale.

⁹ Ulteriori disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento di Roma Capitale

¹⁰ Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61, concernente ulteriori disposizioni di attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento di Roma Capitale

nonché “i principi generali per l’attribuzione alla città di Roma di un proprio patrimonio” previsti dai commi 5 e 7, art. 24 della legge delega.

Il metodo della programmazione pluriennale

Al fine di individuare ed attuare interventi di sviluppo infrastrutturale connessi al ruolo di capitale della Repubblica, ivi inclusi quelli inerenti all’espletamento delle funzioni di cui all’articolo 24, comma 3, della legge delega n. 42/2009, Roma capitale adotta, per l’utilizzazione delle risorse finanziarie ad essa spettanti, in conformità ai documenti di finanza pubblica, il metodo della programmazione pluriennale. Inoltre, per migliorare il processo di *governance* multilivello, nel decreto legislativo n. 61/2012 è stabilito che Roma capitale stipuli apposita intesa istituzionale di programma con la Regione Lazio e con le amministrazioni centrali competenti che concorrono al finanziamento degli interventi di interesse nazionale nel territorio di Roma capitale, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Nel rispetto dell’invarianza finanziaria, dall’attuazione dei decreti di riforma 156/2010 e n. 61/2012 (e successive modificazioni) non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica¹¹.

Le funzioni amministrative “aggiuntive” – normativa di riferimento

a) Beni storici, ambientali e fluviali (artt. 5, 6 e 7 D. Lgs. n. 61 del 18 aprile 2012)

Con il fine di assicurare il concorso alla valorizzazione dei beni storici e artistici, viene istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la Conferenza delle Soprintendenze ai beni culturali del territorio di Roma capitale, con funzioni di coordinamento delle attività di valorizzazione della Sovrintendenza ai beni culturali di Roma capitale e degli organi centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali aventi competenze sul patrimonio storico e artistico presente in Roma.

In materia di beni storici e artistici sono conferite a Roma capitale, le funzioni amministrative concernenti il concorso alla valorizzazione dei beni presenti nel territorio di Roma capitale appartenenti allo Stato, in conformità alla normativa di tutela e nel rispetto dei principi stabiliti dal codice dei beni culturali e del paesaggio. Restano esclusi dalle funzioni conferite Roma capitale i compiti e le attività connessi con la tutela e la valorizzazione dei beni storici ed architettonici ricadenti nel territorio della città di Roma, amministrati dal Fondo edifici di culto (FEC), istituito dalla legge 20 maggio 1985, n. 222.

¹¹ Ai sensi dell’art. 2 del d.lgs. 61/2012, il maggiore onere derivante per Roma capitale dall’esercizio delle funzioni connesse al ruolo di capitale della Repubblica, tenuto conto dei benefici economici che derivano da tale ruolo e degli effetti che si determinano sul gettito delle entrate statali e locali, - quantificato su proposta elaborata dalla Commissione tecnica paritetica per l’attuazione del federalismo fiscale, che si avvale della collaborazione dell’Istat e dell’Istituto per la finanza e l’economia locale (IFEL), e adottata dalla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica - sarà determinato entro il 2 dicembre 2012 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato in Gazzetta ufficiale, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri: Lo schema di tale decreto è trasmesso alle Camere per il parere della Commissione parlamentare per l’attuazione del federalismo fiscale e delle Commissioni competenti da esprimere entro trenta giorni, decorsi i quali il decreto può comunque essere adottato. L’art. 14 del d.lgs. 61/2012 specifica esplicitamente l’esclusione delle spese relative all’esercizio delle funzioni al ruolo di capitale della Repubblica al saldo finanziario utile ai fini del rispetto del patto di stabilità.

In materia di beni ambientali e fluviali, fermo restando il potere statale d'indirizzo e coordinamento, sono conferite a Roma capitale le funzioni amministrative riguardanti l'individuazione, sulla base di criteri di cui all'articolo 78, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, stabiliti d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, delle riserve statali non collocate nei parchi nazionali, la cui gestione viene affidata a Roma capitale. Roma capitale concorre, con il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Lazio, e gli altri enti preposti, alla definizione delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio di Roma capitale, tenuto conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, nonché dagli Osservatori istituiti in ogni regione e presso Roma capitale con le medesime finalità, ai sensi dell'articolo 133 del codice dei beni culturali e del paesaggio; alla definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di tutela, pianificazione, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio di Roma capitale e di gestione dei relativi interventi, ai sensi dell'articolo 133 del codice dei beni culturali e del paesaggio; alle attività di formazione e di educazione al fine di diffondere ed accrescere la conoscenza del paesaggio di Roma capitale; alle attività di vigilanza sui beni paesaggistici del territorio di Roma capitale tutelati dal codice dei beni culturali e del paesaggio.

- b) Sviluppo economico e sociale con particolare riferimento al settore produttivo e turistico (artt. 8 e 9 D. Lgs. n. 61 del 18 aprile 2012)

Sono conferite a Roma capitale le funzioni amministrative di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernenti il coordinamento dei tempi di svolgimento delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale e nazionale, promosse sul territorio di Roma capitale.

Per la promozione turistica all'estero Roma capitale opera in coordinamento con lo Stato e la Regione avvalendosi degli uffici di cui all'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ove istituiti, nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

- c) Protezione civile (art. 10 D. Lgs. n. 61 del 18 aprile 2012)

A Roma capitale, nell'ambito del proprio territorio e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, sono conferite le funzioni amministrative relative alla emanazione di ordinanze per l'attuazione di interventi di emergenza in relazione agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, al fine di evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi. Restano ferme le funzioni attribuite al prefetto di Roma dall'articolo 14 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Per l'attuazione degli interventi da effettuare sul territorio di Roma Capitale per rimuovere le situazioni di emergenza connesse al traffico, alla mobilità ed all'inquinamento

atmosferico o acustico, il Sindaco provvede con proprie ordinanze, anche in deroga ad ogni disposizione di legge e comunque nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, in esecuzione di un piano autorizzato con delibera del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché nei limiti e secondo i criteri indicati nella stessa delibera, con oneri a carico di Roma Capitale.

Decentramento amministrativo-territoriale – i Municipi di Roma Capitale

Roma Capitale, per lo svolgimento delle proprie funzioni, in coerenza con il principio di sussidiarietà, ha affidato ai Municipi, organismi più prossimi al cittadino, la gestione della gran parte dei servizi erogati alla cittadinanza, ad esclusione di quelle funzioni che, per il loro adeguato assolvimento, richiedono una gestione unitaria a livello centrale, secondo la disciplina disposta con il Regolamento sul decentramento amministrativo. Alle strutture centrali spettano compiti di regolamentazione, coordinamento e supporto all'esercizio delle funzioni gestite dai Municipi.

La delimitazione territoriale dei Municipi di Roma Capitale, che sono passati da 19 a 15, è stata deliberata dall'Assemblea Capitolina nella seduta n.11 dell'11 marzo 2013 e ha trovato applicazione con il rinnovo degli organi municipali, avvenuto a giugno 2012.

La Giunta Capitolina, con deliberazione n. 392 del 8 novembre 2013, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 11/2013, ha precisato i confini dei 15 Municipi, definendone i rispettivi territori.

Tale nuova configurazione è delineata in attuazione delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento transitorio di Roma Capitale, un percorso iniziato con la legge n.42 del 5 maggio 2009 e s.m.i. In particolare, il Decreto Legislativo n. 156/2010 stabilisce che *"..lo statuto disciplina, nei limiti stabiliti dalla legge, i Municipi di Roma Capitale, quali circoscrizioni di decentramento, in numero non superiore a quindici, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria"*.





PARAGRAFO 1.2

- OBIETTIVI DEL GOVERNO E DELLA REGIONE LAZIO -



OBIETTIVI DEL GOVERNO E DELLA REGIONE LAZIO

1) Documento di Economia e Finanza 2015

Sintesi delle principali linee programmatiche

Nel Documento di Economia e Finanza 2015 (DEF) e nella successiva Nota di aggiornamento al DEF, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 18 settembre 2015, il Governo espone un programma economico- finanziario imperniato, pur nell'equilibrio dei conti pubblici, su una riduzione del carico fiscale e su misure di stimolo agli investimenti .

Per consolidare la ripresa in corso nel Paese, il Governo aggiorna il percorso di rientro dal deficit, ponendo l'obiettivo di medio termine di pareggio strutturale di bilancio al 2018 e proponendosi di ridurre il carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari nel 2016, tagliando l'imposizione sugli utili d'impresa nel 2017 e incentivando gli investimenti sia del settore pubblico che di quello privato.

A copertura degli interventi volti a favorire una crescita di consumi e investimenti a fronte di un possibile indebolimento della domanda estera, sono previste misure volte a rendere più efficace ed efficiente la spesa (spending review) nel settore pubblico e l'utilizzo dei margini di flessibilità riconosciuti dall'ordinamento europeo per le riforme strutturali e per gli investimenti e di un eventuale ulteriore margine richiesto per i costi eccezionali sostenuti dal nostro Paese per l'accoglienza degli immigrati.

Le principali misure di riduzione della spesa sono le seguenti:

- utilizzo dei costi e fabbisogni standard per l'assegnazione delle risorse centrali agli enti locali e pubblicazione dei dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni;
- interventi legislativi volti a migliorare l'efficienza delle società partecipate degli enti locali con particolare attenzione ai settori critici del trasporto pubblico locale e della raccolta dei rifiuti;
- riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato e razionalizzazione degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali;
- revisione della spesa per invalidità finalizzata ad eliminare le differenze regionali non giustificate e a migliorare il coordinamento tra gli enti preposti (Inps, comuni, Asl);
- razionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali d'acquisto per la Pubblica



Amministrazione;

- attuazione della Legge di delega fiscale attraverso la creazione di un sistema di tracciabilità delle transazioni commerciali e la razionalizzazione delle deduzioni, detrazioni ed esenzioni del carico fiscale per il singolo cittadino o per le imprese;
- ricognizione degli incentivi attualmente riconosciuti alle imprese ai fini di una successiva ottimizzazione.

I margini di flessibilità saranno utilizzati per finanziare misure di stimolo per l'economia con una particolare attenzione all'occupazione, agli investimenti privati, l'innovazione tecnologica e l'efficienza energetica.

2) Documento di Economia e Finanza 2016 della Regione Lazio

Il DEF Regione Lazio evidenzia diversi segnali di ripresa economica e sociale sul territorio, appena accennati nel 2014 e consolidatisi nel 2015.

La recessione del triennio precedente viene sostituita, già nel 2015, da una performance positiva dell'attività economica.

Infatti durante il 2015 nel Lazio si sono registrati incrementi dell'occupazione, pur permanendo una debolezza della ripresa.

Per i prossimi anni è atteso un consolidamento che, secondo le previsioni comprendenti il Bilancio 2016, porterà la Regione a tassi di crescita del Pil nominale programmatico pari al 2,4% nel 2016, al 2,9% nel 2017 per arrivare, nel 2018, al 3,0%.

Un contributo determinante per il futuro proverrà dalle politiche anti deflattive della Banca Centrale Europea

Le macro aree di trattazione contenute nel documento sono le seguenti:

SVILUPPO

Salvo eventi esterni straordinari, le prospettive di un aumento della capacità produttiva, sul finire del 2015 e con maggior vigore nel 2016, dovrebbero riguardare le imprese medio-grandi di specifici comparti economici regionali (quelli a elevata tecnologia e orientati all'export).

Un fattore determinante per l'acquisizione di fiducia da parte delle imprese, nonché elemento di stimolo per il tessuto economico, è stato il pagamento dell'ingente debito regionale pregresso. Il risanamento finanziario si è esteso anche al settore sanitario. Il

percorso nel quale la Regione ha incanalato le politiche settoriali consentirà di chiudere il bilancio annuale 2016, con un disavanzo al di sotto del 5 per cento del complessivo fondo sanitario regionale.

FONDI DELLA U.E.

Le politiche per lo sviluppo e la crescita per il medio periodo hanno riguardato gli investimenti in via di esaurimento del ciclo di programmazione 2007-2013 e quelli riconducibili alle Azioni Cardine della nuova programmazione 2014-2020 e presenti, in parte, nei programmi comunitari POR FESR, POR FSE E PRS.

Delle 45 Azioni Cardine definite nel DEFR 2015 e relative alla strategia di sviluppo e crescita del programma di governo per questa legislatura, 35 sono in corso di attuazione per un investimento, di breve-medio termine, che supera gli 850 milioni.

Circa la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) - per contrastare lo spopolamento di specifiche aree del nostro territorio - sono state avviate le spese per investimento previste dalla programmazione unitaria regionale 2014-2020 che prevedono l'impiego di Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) per un ammontare complessivo prossimo a 2,6 miliardi

RIDUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

- Accesso alle anticipazioni di liquidità per 8,7 miliardi (debiti sanitari per 3,85 miliardi e debiti non sanitari per 4,85 miliardi): benefici tangibili sui tempi di pagamento verso i creditori e un andamento positivo delle entrate fiscali (incrementi regionali superiori al trend nazionale)

- Riduzione dei mutui concessi agli enti locali dalla Cassa depositi e Prestiti con un duplice beneficio: si è ridotta la spesa per oneri finanziari annui per circa 2 milioni all'anno; si è contratto il livello del debito, al 31 dicembre 2014, per un ammontare di 6,8 milioni.

- Ristrutturazione del 40% del portafoglio regionale: riduzione del tasso di interesse e riduzione durata finanziaria con un minor esborso annuo di oltre 90 milioni sino al 2037.

RISPARMIO SULLA SPESA

E' principalmente derivante da un più incisivo processo di razionalizzazione delle società: approvazione del piano operativo in cui sono state definite le linee strategiche in materia di dismissioni, procedure di liquidazione, accorpamenti, razionalizzazioni nel settore dei trasporti pubblici locali, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento

della trasparenza.

MANOVRA REGIONALE DI FINANZA PUBBLICA 2016-2018.

Per raggiungere il pareggio di bilancio negli esercizi del triennio 2016-2018, si sta agendo sia sulle entrate sia sulle uscite al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie.

Il quadro programmatico delle entrate prevede, per l'anno 2016, un ammontare di 2,75 miliardi per arrivare, nel biennio successivo, a 2,9 miliardi dopo un incremento del 4,7% nel 2017 e una sostanziale stazionarietà (+0,7%) nel 2018.

Le uscite a libera destinazione ammonteranno, nel 2016, a 3,05 miliardi. L'incremento previsto per il 2017 è dell'1% che porterà le uscite al livello di 3,08 miliardi; nel 2018, le spese complessive torneranno sui livelli del 2016 (circa 3 miliardi).

La manovra 2016-2018 conferma l'esenzione dell'addizionale IRPEF per i redditi inferiori a 35 mila euro, oltre alle altre agevolazioni previste per il 2015 (nuclei familiari con reddito non superiore a 50 mila euro e con tre o più figli fiscalmente a carico o nuclei con figli disabili a carico); rafforza il processo di dismissioni patrimoniali; adotta il Piano di rientro dal disavanzo 2014 previsto dal D.L.78/2015.



PARAGRAFO 1.3
- VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ESTERNE -



VALUTAZIONE DELLE “CONDIZIONI ESTERNE”**1.3.1, 1.3.2 e 1.3.5) Territorio, popolazione, reddito, istruzione e sanità****Il territorio**

1.285,3 km²	Estensione territoriale
40,2 km²	Verde pubblico e parchi urbani
161,4 km²	Aree naturali
579,6 km²	Aree agricole
19,58 km²	Estensione del Municipio più piccolo (Municipio II)
186,70 km²	Estensione del Municipio più grande (Municipio XV)

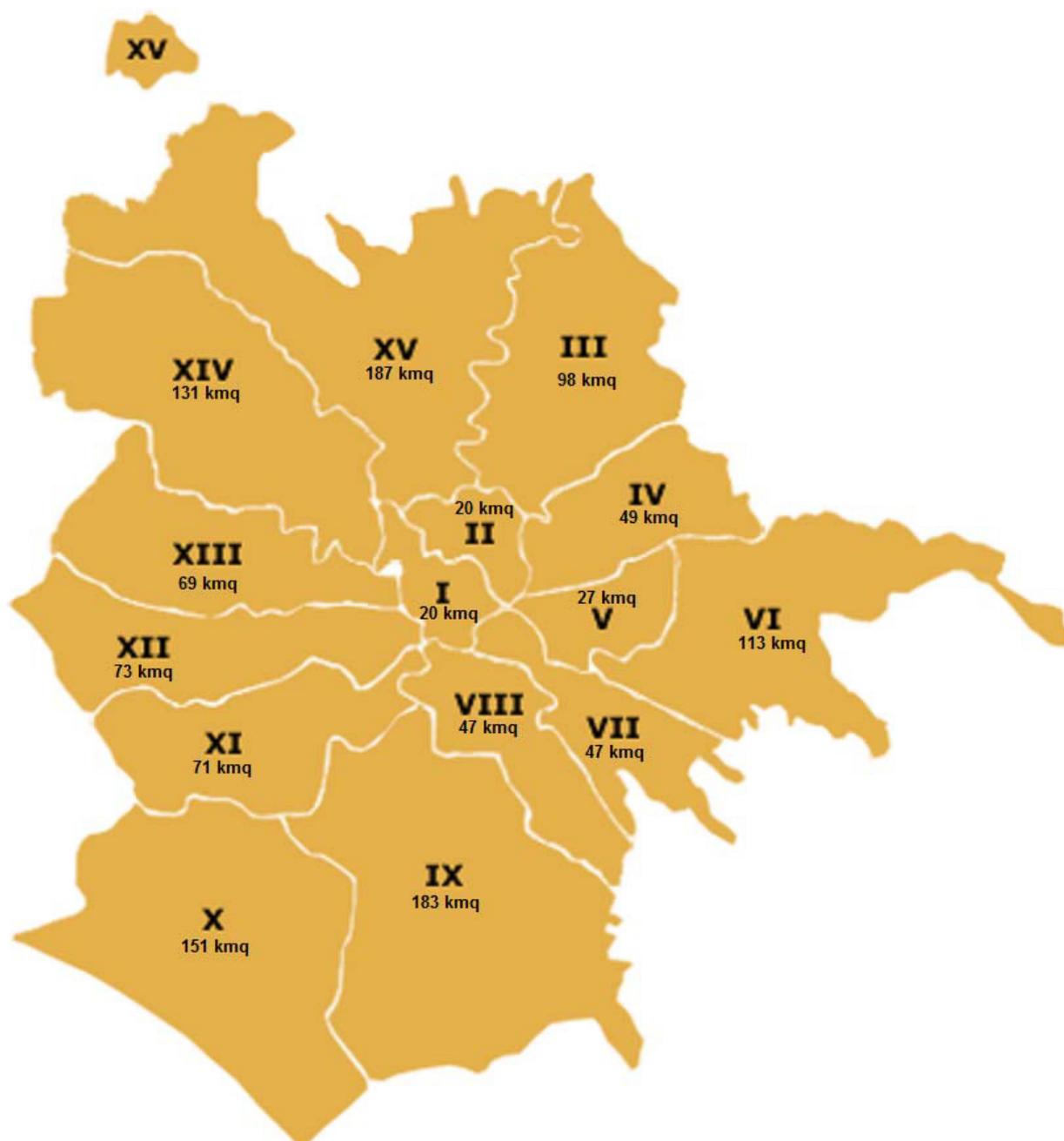
Roma Capitale si estende su una superficie di 1.285,3 km². Più della metà di questo territorio é costituito da aree verdi. Il sistema del verde romano, che comprende aree destinate a verde urbano e parchi pubblici (arredo stradale, aree di soste, verde attrezzato di quartiere, verde storico archeologico, grandi parchi urbani, verde speciale), aree naturali protette (9 riserve naturali, 2 parchi regionali, 3 monumenti naturali, 1 area marina protetta) e aree agricole, interessa una superficie complessiva di circa 782 km², pari al 61% dell'intero territorio cittadino.

Estensione delle aree destinate a verde pubblico e parchi urbani per municipio.

MUNICIPI	Arredo stradale m ²	Aree di sosta m ²	Verde attrezzato di quartiere m ²	Verde storico archeologico m ²	Grandi parchi urbani m ²	Verde speciale m ²
MUNICIPIO I	156.259	190.035	115.038	847.094	371.651	100.700
MUNICIPIO II	307.959	138.346	136.723	2.626.373	-	155.480
MUNICIPIO III	70.695	71.744	721.766	18.343	620.000	-
MUNICIPIO IV	353.625	306.914	1.455.424	20.800	1.193.110	-
MUNICIPIO V	185.777	114.156	1.103.120	182.485	693.069	-
MUNICIPIO VI	331.272	89.114	1.212.931	-	-	-
MUNICIPIO VII	234.779	238.543	830.129	107.508	650.985	-
MUNICIPIO VIII	253.421	125.810	794.045	2.060	615.330	-
MUNICIPIO IX	792.936	307.948	2.061.916	-	-	-
MUNICIPIO X	171.732	177.510	917.488	26.500	11.000.000	-
MUNICIPIO XI	57.396	42.059	203.309	55.918	618.689	-
MUNICIPIO XII	88.798	40.062	102.467	1.867.174	191.549	3.160
MUNICIPIO XIII	73.739	10.747	263.649	88.955	-	-
MUNICIPIO XIV	56.119	47.798	369.334	100	570.000	-
MUNICIPIO XV	211.181	110.469	587.424	-	1.332.513	-
Tot. Tipologie	3.345.688	2.011.255	10.874.763	5.843.310	17.856.896	259.340

Fonte: Dipartimento Tutela ambientale

Nel 2013 a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto e della successiva deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 11/2013, sono state ridefinite le delimitazioni territoriali dei Municipi ed il loro numero è stato ridotto da 19 a 15. Il territorio di ciascuno dei 15 municipi ha un'estensione pari o superiore a molte città italiane di media grandezza. I municipi più piccoli sono il I, il II e il V situati nell'area centrale della città, quelli più estesi sono il XV e il IX.



La popolazione residente: indici di struttura e dinamica

2.872.021	Residenti a Roma alla data del 31.12.2014
+0,3%	Incremento della popolazione totale residente a Roma tra il 2013 e il 2014
44,7 anni	Età media della popolazione di Roma (età media Italia: 44,4 anni)
90,2%	Indice di mascolinità per la popolazione di Roma (Italia: 94,3%)
33,3%	Indice di dipendenza senile a Roma (Italia: 33,7%)
159,7%	Indice di vecchiaia di Roma (Italia: 157,7%)
217,7%	Indice di vecchiaia nel municipio più vecchio (Mun I)
90,7%	Indice di vecchiaia nel municipio più giovane (Mun VI)
8,4	Nati vivi ogni mille abitanti residenti a Roma nel 2014
11,3	Nati vivi ogni mille abitanti residenti nel municipio a più alta natalità (VI)
6,7	Nati vivi ogni mille abitanti residenti nel municipio a più bassa natalità (I)
9,5	Decessi ogni mille abitanti residenti a Roma nel 2014

La popolazione residente a Roma alla data del 31/12/2014 ammonta a 2.872.021 unità, di cui 1.362.103 maschi e 1.509.918 femmine. L'indice di mascolinità risulta di conseguenza pari a 90,2, un valore inferiore alla media nazionale (94,3 maschi per 100 femmine in Italia al 31/12/2014). La distribuzione per stato civile evidenzia una sostanziale parità tra coniugati (45,2% del totale) e nubili/celibi (44,3%), seguiti da vedovi/e (7,1%) e divorziati/e (3,4%) con valori superiori alla media nazionale per quest'ultima categoria (Italia: 2,3%) così come per nubili/celibi (Italia: 41,9%). L'età media della popolazione romana al 31/12/2014 è pari a 44,7 anni, in linea con il dato nazionale (44,4 anni). La popolazione per grandi classi di età è così distribuita: 13,5% fino a 14 anni di età, 64,8% da 15 a 64 anni, 21,6% da 65 anni in su; quote che ricalcano la realtà dell'intero Paese.

I processi che incidono sugli indicatori della struttura per età sono riconducibili all'incremento della popolazione anziana (aumento della sopravvivenza), alla riduzione di quella giovanile e al contenimento della fecondità, ben al di sotto del livello di sostituzione delle generazioni. In conseguenza di tali dinamiche, il rapporto fra anziani e giovani – sintetizzato dall'Indice di vecchiaia – a Roma ha raggiunto quota 156,7 anziani ogni 100 minori di 14 anni (un dato sostanzialmente in linea con quello nazionale - 154,1%). Anche in relazione all'indice di invecchiamento, che misura di fatto quanto la popolazione anziana incide, in termini numerici, sull'intera collettività, Roma segue l'andamento della media nazionale con circa l'11% della propria popolazione formata da over75. Anche l'indice di dipendenza (che mette a confronto la popolazione potenzialmente al di fuori dell'età lavorativa con quella in età forza-lavoro) è in linea con il dato nazionale, con un valore pari al 33,3% in relazione alla fascia d'età senile.

Anche nel 2014 il saldo naturale della popolazione residente si conferma negativo: l'ammontare dei decessi ha superato di 3.045 unità quello delle nascite; lo stesso saldo nati-morti nel 2013 era risultato pari a -1.141 unità. Il saldo migratorio del 2014 risulta invece positivo di 11.744 unità (67.239 iscrizioni per immigrazione - 55.495 cancellazioni per emigrazione). La crescita della popolazione di Roma negli ultimi anni è legata proprio alla dimensione del saldo migratorio, pressoché stabilmente positivo dal 2000. I nati vivi residenti a Roma nel 2014 sono stati 24.111, una dimensione superiore a quella di tutti i nati nello stesso anno a Milano, Napoli e Genova (rispettivamente 2a, 3a e 6a città più popolosa d'Italia). Il 16,9% delle nascite del 2014 è relativo a popolazione straniera (4.086). Il quoziente generico di natalità (Nati vivi/Popolazione media del periodo) nel 2014 risulta pari a 8,4‰, con una differenza consistente tra popolazione straniera (11,4‰) e popolazione italiana (8,0‰). Nel corso del 2014 si sono verificati 27.156 decessi tra la

popolazione residente a Roma (il 13,2% dei quali al di fuori del territorio comunale), con un incremento del 2,1% rispetto al 2013. Il quoziente generico di mortalità (Morti/Popolazione media nel periodo) nella Capitale nel 2014 risulta pari a 9,5‰, in leggero calo rispetto al 2013 (9,7‰). Il trend dell'indicatore risulta piuttosto stabile negli ultimi dieci anni, sia per il contingente della popolazione italiana (quoziente di mortalità 10,7‰ al 2014) che per quello della popolazione straniera (quoziente di mortalità 1,0‰ al 2014).

Dettaglio per municipio

Municipio	Popolazione iscritta in anagrafe al 31/12/2014	Densità (ab/kmq)	Indice di vecchiaia (%)	Anziani per bambino	Indice di ricambio (%)	Tasso di natalità (‰)	Tasso di mortalità (‰)
1	194.546	9.771,5	217,7	4,6	168,9	6,7	8,9
2	167.986	8.578,8	194,9	4,3	148,0	7,4	10,7
3	204.056	2.086,1	181,6	3,8	149,1	8,3	10,2
4	177.191	3.604,9	173,1	3,7	146,8	8,1	9,1
5	244.662	9.069,4	175,0	3,7	130,6	8,4	10,7
6	261.969	2.311,1	90,7	1,8	108,6	11,3	6,5
7	306.837	6.563,4	182,7	3,9	147,2	8,1	10,3
8	131.054	2.771,2	202,4	4,4	152,7	7,5	11,5
9	179.763	981,4	132,1	3,0	122,8	8,1	7,6
10	229.642	1.524,4	122,8	2,7	111,7	8,8	8,3
11	153.861	2.170,9	166,0	3,6	125,1	8,4	9,5
12	140.976	1.927,9	192,2	4,2	140,8	7,4	10,8
13	133.496	1.944,0	166,4	3,7	132,9	7,9	9,4
14	189.337	1.442,2	149,6	3,2	122,7	8,7	9,2
15	157.441	843,3	139,9	3,1	115,4	8,4	8,3
Roma*	2.873.976	2.236,0	159,7	4,0	133,2	8,4	9,5

Fonte: Anagrafe Roma Capitale

(*) Comprende gli individui residenti con municipio non indicato

Il disallineamento tra popolazione residente e popolazione iscritta in anagrafe dipende dal fatto che la prima è un mero calcolo fra entrate ed uscite a partire dal dato censuario e la seconda è un archivio dinamico in continua evoluzione.

Ognuno dei 15 municipi comprende un numero di abitanti pari o superiore a molte città italiane di media grandezza. Il municipio più popoloso (VII) ha un numero di residenti pressoché pari a quelli di Catania, decima nella graduatoria nazionale; il meno popoloso (VIII) è paragonabile a Ferrara, trentesima città più popolosa d'Italia. Gli indici strutturali e di dinamica della popolazione sono fortemente specifici e caratteristici delle singole realtà territoriali, con una variabilità piuttosto elevata che è conseguenza di strutture per età e tendenze molto diverse tra loro. Il Municipio I è il più "anziano" di Roma: ad ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni corrispondono circa 217 adulti di età maggiore di 65 anni. Tale struttura per età influenza ovviamente anche il quoziente di natalità (6,7 nati ogni mille abitanti nel 2014), che risulta il più basso tra tutti i municipi; oltre al I, quelli a minore natalità sono il II, l'VIII ed il XII. Il municipio VI è invece quello a più alta natalità in termini assoluti e relativi (quoziente generico 11,3‰); determinanti, in questo caso, sono la struttura per età piuttosto giovane (circa 91 anziani over-65 per 100 bambini in età 0-14), e la forte componente di nascite da stranieri. Il municipio VII, il più popoloso della Capitale (con il 23,3% dei residenti in età anziana), è quello a maggiore mortalità assoluta; il municipio VIII rappresenta invece quello con quoziente di mortalità più elevato (11,5‰ al 2014), nonché quello in cui la fascia d'età 65+ detiene il peso maggiore all'interno della popolazione (25,5%). Il VI municipio fa registrare il quoziente di mortalità minimo anche in virtù di una struttura per età più giovane (la popolazione in età 65+ è il 14,7% del totale). Gli altri municipi in cui il quoziente di

mortalità è inferiore alla media cittadina sono il IX, il X e il XV, tutti caratterizzati da una quota di popolazione in età 65+ inferiore al 20% e da un saldo positivo tra gli indici relativi di natalità e mortalità.

La popolazione straniera

363.563	Stranieri residenti a Roma al 31.12.2014
+5,6%	Incremento medio degli stranieri residenti a Roma dal 2004 al 2014
35,7 anni	Età media degli stranieri residenti a Roma nel 2014
90,8%	Indice di mascolinità della popolazione straniera residente a Roma
24,1%	Indice di vecchiaia della popolazione straniera residente a Roma nel 2014 (Italia: 15,9%)
22%	Indice di dipendenza demografica della popolazione straniera residente a Roma nel 2014 (Italia: 28%)
24,3	Incidenza della cittadinanza Romana sul totale della popolazione straniera residente nel 2014

La popolazione straniera residente nella Capitale al 31.12.2014 è pari a 363.563 unità, con un'incidenza sulla popolazione residente totale che si attesta al 12,7%, valore superiore di ben 4,5 punti percentuali rispetto alla media registrata a livello nazionale (8,2%). Il flusso di stranieri in entrata nella Capitale, che ha avuto un trend crescente fino al 2012, nel 2013 ha registrato un decremento di circa 5 punti percentuali per poi risalire nel 2014 dello 0,3%. Il calo registrato nel 2013 trova spiegazione nella revisione dell'Anagrafe a fronte della quale sono stati cancellati circa 32.000 stranieri. La componente femminile continua a registrare valori più elevati (poco più del 52%) rispetto a quella maschile (48% circa). L'indice di mascolinità è pari a 90,8, leggermente più alto dell'indice riferito alla popolazione totale (90,2).

La popolazione straniera presenta una struttura piuttosto giovane, l'età media è di soli 35,7 anni ed è calata di 2,2 anni negli ultimi due anni. Gli uomini sono mediamente più giovani delle donne (33,6 anni contro i 37,7 delle donne). L'indice di vecchiaia della popolazione straniera residente a Roma ha subito un continuo calo nell'ultimo quinquennio, confermando l'aumento del peso dei giovanissimi a fronte di una riduzione del peso degli anziani. L'indice si assesta al 24,1% restando comunque più elevato rispetto al dato nazionale (15,9%). Anche l'indice di dipendenza demografica subisce un calo nel 2014 (22% circa) che risulta comunque inferiore al valore nazionale (28% circa). Oltre la metà della popolazione straniera residente è nubile/celibe. 102.263 sono i celibi (59% circa). 68.483 i coniugati (40% circa), il restante 1% circa vedovi o divorziati; tra le donne si contano 88.485 nubili (46% circa), 88.226 coniugate (46% circa) e il restante 8% circa vedove o divorziate.

Quasi la metà degli stranieri residenti nella Capitale proviene dal continente europeo, il 32,3% dei quali appartiene all'area comunitaria ed in particolare alla Romania da cui provengono 88.384 individui (un quarto della popolazione straniera) con un incremento dello 0,3% rispetto all'anno precedente e del 3,4% rispetto al 2012. L'Ucraina segue con i suoi 13.644 individui e rispetto all'anno precedente conta un incremento pari al 2,3% superando così il numero di persone provenienti dalla Polonia (12.696). Secondo è il continente asiatico con i suoi 116.074 individui residenti a Roma (32% circa degli stranieri). Invariate le posizioni delle prime tre collettività asiatiche che rappresentano il 73% circa della popolazione proveniente dall'Asia: filippini (40.443), bangladesi (28.473) e cinesi (16.079). In aumento il flusso di cittadini provenienti dal continente Africano (+10,6%), in particolare gli egiziani, che nel 2014 restano sempre la collettività africana

più numerosa presente nella Capitale. Tra i cittadini americani che costituiscono il 10,4% degli stranieri iscritti in anagrafe comunale, il gruppo più numeroso è rappresentato dai sudamericani e tra questi la più consistente è la comunità peruviana con 14.271 individui, seguiti dalla collettività ecuadoriana con 8.354 individui. Nel 2014 si osserva un calo dei cittadini di origine polacca (- 5%) rispetto all'anno precedente, seguito dai cittadini peruviani (-2,1%), dagli ecuadoriani (-1,5%), dai moldavi (-0,6%) e dai cittadini provenienti dal Marocco (-0,5%). Un aumento significativo, invece, si registra tra i cittadini bangladesi (+11%), nigeriani (+3,7%) seguiti dai cinesi (+2,6%), dagli ucraini (+2,3%) e dagli indiani (2,2%).

Roma si conferma una delle principali mete preferite dai cittadini stranieri dove gli insediamenti delle diverse comunità appaiono diffuse su tutto il territorio comunale, seppur con qualche concentrazione notevole in alcuni Municipi. La popolazione straniera si ripartisce nelle diverse zone della Capitale in maniera piuttosto diversificata, probabilmente a seconda delle opportunità abitative, lavorative e i servizi offerti, e passa dai 12.413 cittadini del Municipio IX ai 51.296 del Municipio I. La più elevata concentrazione di stranieri si registra in tre Municipi: il Municipio I, VI e V che accolgono oltre un terzo della popolazione straniera residente nella Capitale. In generale, dunque, la mappa degli insediamenti conferma la propensione degli stranieri a stabilirsi nelle zone centrali della città, anche se negli ultimi anni si assiste ad uno spostamento sempre più frequente degli stranieri verso le zone periferiche. Circa un quarto dei romeni sono concentrati solo nel Municipio VI con un incremento di quasi 4 punti percentuali negli ultimi due anni. Il 35% dei filippini preferisce il II, il XV ed il XIV Municipio, a seguire il I e il III (il 17% circa). La comunità bangladesi (il 62%) e quella cinese (il 61% circa) si concentrano per lo più nei Municipi I, V e VI probabilmente perché la loro presenza è legata soprattutto a specifiche forme di attività autonoma. Nel V Municipio sono presenti anche un 10% di peruviani, i quali però preferiscono di più i Municipi XV e VII. Il 23% degli ucraini preferisce, invece, i Municipi I e VII. I polacchi raggiungono il picco più elevato (14%) nel X Municipio e a seguire nel Municipio XIV (il 10% della comunità). Nei Municipi V, VI e XI si concentra circa il 40% di egiziani.

Popolazione straniera per cittadinanza e Municipio di residenza – Anno 2014 (v.a.)

Municipio	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	Roma
Romania	3.672	2.275	3.149	3.617	7.546	22.002	6.153	3.976	1.864	9.102	5.429	3.171	4.167	4.657	7.588	88.384
Filippine	3.677	4.877	3.304	1.201	2.706	844	2.585	1.610	1.483	1.070	2.880	2.407	2.728	4.191	4.873	40.443
Bangladesh	7.271	562	1.038	993	5.861	4.454	2.625	421	1.309	578	1.361	737	529	436	295	28.473
Rep. Pop. Cinese	2.931	350	473	604	4.255	2.603	1.981	280	602	380	629	241	295	284	165	16.079
Perù	1.078	1.196	843	764	1.441	1.009	1.472	357	601	481	611	510	833	1.387	1.686	14.271
Ucraina	1.683	1.006	865	729	1.103	841	1.411	712	762	1.195	553	575	673	891	645	13.644
Polonia	1.067	606	710	552	918	759	967	605	494	1.753	706	787	777	1.246	745	12.696
Egitto	784	218	450	481	1.501	1.287	678	197	369	1.228	1.351	508	342	586	346	10.328
India	1.207	592	350	239	909	1.044	491	281	388	265	598	598	820	753	534	9.075
Sri Lanka	710	964	231	199	458	434	229	384	292	1.421	172	207	290	682	2.163	8.837
Moldavia	460	358	440	438	948	1.169	695	684	323	792	347	288	297	468	882	8.591
Ecuador	582	703	489	327	801	535	730	280	340	237	228	175	496	985	1.443	8.354
Albania	260	251	300	629	792	1.709	593	426	210	490	239	200	403	517	224	7.243
Marocco	242	211	260	180	936	1.314	417	205	210	236	162	132	167	293	266	5.232
Nigeria	1.019	25	46	119	193	2.102	214	47	28	63	31	28	100	55	111	4.181
...																
Totale stranieri	51.296	20.137	16.535	14.423	36.168	48.517	26.813	14.348	12.413	23.287	18.299	14.228	17.506	21.560	27.918	363.563

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

A Roma i nati iscritti in anagrafe, nel 2014, sono stati complessivamente 24.154 tra italiani e stranieri. Si registra una riduzione dello 0,1% con un leggero aumento del numero di nati da madri straniere (+1,4% contro il -0,3% dei nati da madri italiane). La quota di nati da madre straniera ritorna a crescere (+1,4%), mentre la percentuale di nati da madre italiana registra il decremento più basso degli ultimi cinque anni (-0,3%). L'andamento del tasso generico di natalità dal 2008 al 2014 mostra come le donne straniere abbiano una propensione a mettere al mondo un figlio più che doppia rispetto alle donne italiane (15,1% contro 7,4%). I valori del TFT, per entrambe le popolazioni femminili, si collocano al di sotto della soglia del 2,06, detta anche livello di sostituzione, pertanto, non essendo garantito il ricambio generazionale, la popolazione si avvia verso una fase decrescente. In particolare, si assiste all'ennesima inversione di tendenza, questa volta, però, per le donne straniere si registra un TFT in crescita (da 1,57 del 2013 all'1,71 del 2014), mentre per le donne italiane si assiste ad una riduzione del tasso (dall'1,32 del 2013 all'1,28 del 2014). L'analisi dei tassi di fecondità totale per classi di età mostra come per le donne italiane l'intensità del fenomeno risulti più elevata nelle classi di età 30-34 anni e 35-39 anni, il cui numero di figli per 1.000 donne è pari rispettivamente a 90,8 e 76,4. Le donne straniere, con un anticipo di 10 anni circa rispetto alle italiane, presentano valori del tasso maggiori nelle classi di età 20-24 anni (94,8 figli per 1.000 donne tra i 20 e i 24 anni) e 25-29 anni (99,7 figli per 1.000 donne tra i 24 e i 29 anni).

Il reddito

48.029.097.344,18€	Il reddito imponibile totale dichiarato a Roma
2.200.665	Il totale dei dichiaranti
236.174	I dichiaranti stranieri
21.824,81€	Il reddito imponibile medio dichiarato
40.655,89€	Il reddito medio nel Municipio II, il più alto
17.069,33€	Il reddito medio nel Municipio VI, il più basso
48,9%	La quota di cittadini nella fascia di reddito fino a 15.000€
1,9%	La quota di cittadini nella fascia di reddito sopra i 100.000€
410.074.757,09€	Il totale dell'addizionale comunale Irpef versata a Roma
5,4%	La quota di addizionale versata da cittadini stranieri

Per ciò che concerne la distribuzione della ricchezza a Roma Capitale, è stata svolta un'analisi dei redditi dei Romani, sulla base delle dichiarazioni presentate nel 2014 e riferite all'anno fiscale 2013. Dallo studio delle 2.200.665 dichiarazioni presentate, tra le quali circa l'82% è presente fisicamente sul territorio romano¹, emerge che a Roma il reddito imponibile dichiarato è stato di circa 48 miliardi di euro che danno luogo a un reddito medio pari a 21.824,81€. Tali cifre hanno generato un'entrata per le casse comunali di 387.928.536,38€ (totale dell'addizionale Irpef versata a Roma). Il 5,7% di questa somma è versata dai 236.174 cittadini stranieri che pagano le tasse a Roma.

¹ il restante 18% non risiede a Roma pur versando le imposte attraverso un sostituto d'imposta residente nel territorio Capitolino, oppure non è stato associato ad alcun municipio a causa di dati mancanti nel database fornito dall'Agenzia delle Entrate

A Roma il 48,9% dei cittadini dichiara un reddito imponibile inferiore ai 15.000 euro, il 35,1% si attesta nella fascia di reddito che va tra i 15.000 e i 35.000 euro, il 14,1% dichiara più di 35.000 euro ma meno di 100.000 ed infine l'1,9% ha un reddito dichiarato superiore ai 100.000 euro.

I cittadini che dichiarano un reddito maggiore sono quelli che hanno tra i 45 e i 59 anni, tra i quali la media dell'imponibile dichiarato supera i 30.000 euro. I giovani sotto i 29 anni, in media, dichiarano meno di 10.000 euro, mentre leggermente migliore è la situazione degli ultra settantacinquenni, il cui reddito medio non raggiunge i 15.000 euro, anche se, circoscrivendo l'analisi a coloro che risiedono fisicamente in uno dei 15 municipi di Roma, tale valore sale sopra i 23.000 euro.

Riepilogo dei principali indicatori riferiti al reddito dei romani per municipio

Municipio	Numero di dichiaranti		Reddito imponibile		Addizionale Irpef	quota stranieri
	Totale	quota stranieri	valore medio	totale	Totale	
Municipio I	114.006	15%	36.675,73	4.181.253.623,99	36.657.886,34	6,3%
Municipio II	110.640	9%	40.655,89	4.498.168.195,95	39.613.941,45	5,2%
Municipio III	133.604	7%	25.329,73	3.384.153.831,27	29.308.109,35	3,8%
Municipio IV	112.574	7%	21.285,33	2.396.175.064,32	20.499.889,77	3,8%
Municipio V	156.318	11%	18.939,65	2.960.607.904,34	25.035.837,23	5,7%
Municipio VI	144.677	14%	17.069,33	2.469.539.337,33	20.479.544,75	7,4%
Municipio VII	204.143	7%	24.058,55	4.911.383.873,86	42.468.015,83	3,9%
Municipio VIII	87.964	7%	28.065,81	2.468.781.149,03	21.554.735,10	3,8%
Municipio IX	112.872	7%	29.558,44	3.336.319.804,48	29.203.154,37	4,5%
Municipio X	139.195	10%	22.970,15	3.197.330.697,28	27.468.029,90	6,8%
Municipio XI	96.704	9%	21.374,94	2.067.041.857,85	17.647.336,94	4,8%
Municipio XII	93.202	8%	27.262,96	2.540.962.066,81	22.087.980,28	4,2%
Municipio XIII	82.803	9%	23.831,40	1.973.311.774,68	16.957.490,72	4,9%
Municipio XIV	116.033	8%	24.833,90	2.881.551.466,38	24.804.264,20	4,3%
Municipio XV	90.763	12%	30.736,74	2.789.758.362,46	24.223.427,94	6,5%
Totale dichiaranti residenti	1.795.498	9%	25.651,01	46.056.339.010,03	398.009.644,17	5,0%
Non specificato/Solo residenza fiscale	405.167	17%	4.869,00	1.972.758.334,15	12.065.112,92	17,0%
Dichiaranti totali	2.200.665	11%	21.824,81	48.029.097.344,18	410.074.757,09	5,4%

Passando ad un'analisi dettagliata a livello municipale emerge che la distribuzione del reddito medio presenta notevoli diversità, tanto che la differenza tra il reddito medio prodotto dal Municipio II (il più "ricco") e il Municipio VI (che è anche il più "povero") supera i 22mila euro, vale a dire che il reddito del primo, rispetto al secondo, è più del doppio. Nel Municipio II anche il reddito medio dei cittadini stranieri (23.740,53€), nonostante sia notevolmente inferiore a quello che emerge dalle dichiarazioni dei cittadini italiani dello stesso Municipio (42.409,39€), risulta essere il più alto rispetto agli altri municipi e comunque superiore alla media generale di tutti coloro che dichiarano il reddito a Roma. Altri municipi che emergono in quanto a reddito medio sono il Municipio I (che ha un reddito medio superiore ai 36.000 euro) e i Municipi XV e IX, entrambi con un imponibile medio intorno ai 30.000 euro. Viceversa i Municipi V e VI sono gli unici con un valore medio del reddito inferiore ai 20.000 euro, un fatto fortemente correlato con l'alta percentuale di under 29 e di cittadini stranieri (due categorie che dichiarano redditi più bassi della media) residenti nei due municipi.

La partecipazione dei giovani al sistema universitario romano

225.350	Iscritti alle università romane nell'anno accademico 2013 - 2014
-3,2%	Decremento delle iscrizioni nelle università romane nell'anno accademico 2013 – 2014 rispetto all'anno accademico 2012 - 2013
+101,8%	Incremento delle iscrizioni nelle università telematiche nell'anno accademico 2013 – 2014 rispetto all'anno accademico 2009 - 2010
29.632	Immatricolati alle università romane nell'anno accademico 2013 - 2014
-0,8%	Decremento delle immatricolazioni nelle università romane nell'anno accademico 2013 – 2014 rispetto all'anno accademico 2012 - 2013
39.859	Laureati nelle università romane nel 2014
+0,3%	Incremento dei laureati nelle università romane nell'anno accademico 2013 – 2014 rispetto all'anno accademico 2012 - 2013

Le informazioni rese disponibili annualmente dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca nell'Indagine sull'istruzione universitaria evidenziano, sia a livello locale che nazionale, un calo di interesse dei giovani ad intraprendere gli studi universitari.

In particolare, nell'anno accademico 2013-2014 gli studenti iscritti alle università romane sono 225.350, circa 7.400 in meno rispetto all'anno accademico precedente (-3,2%).

Dall'analisi dei dati riguardanti le iscrizioni nel periodo che va dal 2000 al 2014, emerge come la crescente partecipazione dei giovani al sistema universitario capitolino abbia incontrato una battuta d'arresto nell'anno accademico 2010-2011, quando ha inizio un trend decrescente che non sembra ancora arrestarsi. Dal confronto con le informazioni relative all'intero territorio nazionale si evidenzia, in ogni caso, una maggiore tenuta di Roma nei confronti del fenomeno. In Italia, infatti, l'andamento decrescente delle iscrizioni compare già nell'anno accademico 2006-2007, quando inizia ad emergere una flessione del numero degli iscritti pari a -0,7% rispetto all'anno accademico 2005-2006.

L'analisi di genere evidenzia una maggiore partecipazione delle donne al sistema universitario romano. Le iscrizioni femminili, benché siano quelle che maggiormente risentono del trend decrescente, continuano ad essere più numerose delle iscrizioni maschili; infatti la quota femminile è pari al 57,0% del totale nell'anno accademico 2000-2001 e al 53,5% nell'anno accademico 2013-2014.

Nell'ultimo quinquennio, a fronte di una complessiva stabilità delle iscrizioni maschili (+0,3%), le donne iscritte alle università romane sono diminuite mediamente dell'8,9%. Nell'anno accademico 2013-2014 la decrescita ha interessato, però, anche le iscrizioni dei giovani di sesso maschile (-2,3%), se pure con una intensità minore rispetto a quella delle iscrizioni femminili (-3,9%).

Il confronto con altri grandi comuni italiani evidenzia che Roma, anche in considerazione dell'offerta formativa universitaria presente sul territorio, è in ogni caso la città che attrae il maggior numero di studenti. Milano si colloca al secondo posto con 181.078 iscritti nell'anno accademico 2013-2014, seguita da Napoli (141.506 iscritti), Torino (92.170 iscritti), Bologna (75.315 iscritti) e Palermo (43.239 iscritti) (Tavola 3 – Grafico 5).

L'offerta formativa della Capitale viene proposta da 16 atenei; tra questi la Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre assorbono nel complesso i tre quarti della domanda formativa del territorio. In



particolare la Sapienza, l'ateneo più antico della città, con 101.892 iscritti nell'anno accademico 2013-2014 accoglie quasi la metà del complesso degli studenti universitari romani (45,2%).

Il calo delle iscrizioni non interessa però tutte le università romane. A fronte di una diminuzione degli studenti nella maggior parte degli atenei che propongono la formazione in sede, si osserva un vero e proprio boom delle università telematiche.

A Roma i giovani che nell'anno accademico 2013-2014 si sono iscritti per la prima volta all'università (immatricolati) sono 29.632 e costituiscono circa il 13% del complesso delle iscrizioni verificatesi nello stesso anno. Dall'analisi dei dati riguardanti le immatricolazioni emerge che Roma è in controtendenza rispetto agli altri grandi comuni presi in considerazione. Solo nella Capitale, infatti, nell'anno accademico 2013-2014 si registra una lieve flessione delle immatricolazioni rispetto all'anno precedente (-0,8%), mentre a Palermo l'incremento è pari al 2,4%, a Bologna e Napoli al 2,2%, a Milano all'1% e a Torino allo 0,5%.

Nel 2013-2014 la maggior parte delle matricole si è indirizzata verso i corsi di laurea di tipo economico-statistico, medico e ingegneristico che assorbono, rispettivamente, il 14,0%, il 13,0% e 12,9% del complesso degli immatricolati.

La flessione delle immatricolazioni registrata nella Capitale nel 2014 riguarda prevalentemente le seguenti aree: educazione fisica (-12,6%), chimico farmaceutico (-10,0%), geo-biologico (-7,7%) e ingegneria (-6,1%). Di contro, i corsi per i quali si registra la maggiore crescita di nuove iscrizioni, sia in termini assoluti che percentuali, sono: insegnamento (+11,0%), linguistico (+10,6%), psicologico (+9,3%) ed economico-statistico (+5,3%). L'agrario, per il quale si evidenzia un incremento di sole 16 nuove immatricolazioni, è il corso con la maggiore crescita percentuale, pari a +38,1%.

A fronte dell'andamento decrescente che caratterizza le iscrizioni e le immatricolazioni, cresce il numero dei laureati nel complesso delle università romane. Nel 2014, facendo riferimento a dati ancora provvisori, gli studenti che hanno concluso il loro percorso di studi sono 39.859, di cui 17.407 maschi e 22.452 femmine. L'incremento medio registrato rispetto al 2010 è pari a +5,6%, mentre quello registrato nell'ultimo anno è +0,3%.

Il maggior numero di laureati proviene dalla Sapienza (18.828), seguono Roma Tre (5.846), Tor Vergata (5.808), Niccolò Cusano (2.358), Luiss (2.318) e G. Marconi (1.504).

Le università telematiche sono quelle che nel 2014 registrano gli incrementi più significativi rispetto all'anno precedente, in termini di laureati. Spiccano in particolare Uninettuno (+131,2%), Unitelma Sapienza (+33,1%) e Universitas Mercatorum (+23,1%).

Parallelamente in alcuni degli atenei romani si rileva, nel 2014, una flessione nel numero dei laureati. In particolare gli studenti che conseguono un titolo universitario alla Lumsa passano dai 1.517 del 2013 agli 869 del 2014, con un decremento del -42,7%. Seguono la Unint, l'università Foro Italico, la G. Marconi e la Sapienza con decrementi pari, rispettivamente, a -17,6%, -3,5%, -1,8% e -0,8%.

Sanità e salute

2.485	Medici di Medicina Generale a Roma nel 2012
951	Numero medio assistiti per MMG
405	Medici Pediatri di Base a Roma nel 2012
850	Numero medio di assistiti (0-14) per MPB
-7,5%	Decremento dei posti letto ospedalieri dal 2009 al 2013
1.711,8	Tasso di dimissioni ospedaliere per 10.000 abitanti nel 2013
274,4	Tasso di degenza ospedaliera per 1.000 abitanti nel 2013

L'assistenza sanitaria territoriale si basa su strutture e su risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e si riferisce ad una offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliero.

I Medici di Medicina Generale (MMG) a Roma sono complessivamente 2.485 con un'offerta sanitaria (data dal rapporto fra numero M.M.G. e popolazione residente per 10.000) pari a 9,2 Medici ogni 10.000 abitanti. Tale dato non si discosta significativamente dal valore provinciale, pari a 8,7 Medici ogni 10.000 abitanti, e da quello regionale, pari a 8,5. Il numero medio di assistiti, dato dal rapporto fra le scelte effettuate dai cittadini e i MMG, esprime il numero effettivo di pazienti assistiti per Medico di Medicina Generale con riferimento alla popolazione di età maggiore di 14 anni. Nel territorio capitolino si evidenzia un carico di 951 pazienti assistiti per ogni MMG, in Provincia un valore pari a 1.001 pazienti e in Regione Lazio 1.020 pazienti per ogni MMG.

I Medici Pediatri di Base, (M.P.B) ,definiti come i Medici di fiducia preposti alla tutela dell'infanzia, dell'età evolutiva e dell'adolescenza, sono invece impegnati nella prevenzione, cura e riabilitazione dei bambini e dei ragazzi in età compresa tra 0 e 14 anni. Analizzando l'offerta rivolta alla popolazione romana compresa in tale fascia di età, si registrano nel 2012 405 M.P.B., pari a 11,8 pediatri per 10.000 pazienti di età compresa fra 0-14 anni; in Provincia il valore risulta pari a 11,1 e in Regione pari a 10,8. Il numero medio di assistiti, dato dal rapporto fra le scelte effettuate sul numero dei M.P.B., esprime il numero effettivo di assistiti per M.P.B. per pazienti in età compresa fra 0 e 14 anni. Nel territorio capitolino avremo un carico di 850 pazienti assistiti per ogni M.P.B., 904 in Provincia e 926 nella Regione Lazio.

La Guardia Medica o meglio il Servizio di Continuità Assistenziale notturna e festiva garantisce, in situazioni urgenti, l'assistenza medica di base a domicilio gratuita a tutte le persone, anche in età pediatrica. Nel 2012 i servizi di Guardia Medica hanno erogato, nel territorio capitolino, 1.114 ore ogni 10.000 abitanti (1.197 in Provincia e 1.708 in Regione); il monte orario annuo di assistenza erogata in Roma è risultato pari a 301.662 ore prestate (438.556 in Provincia e 948.962 in Regione).

L'Assistenza Domiciliare integrata viene intesa come un servizio erogato in base ad un piano assistenziale individuale che avviene con la presa in carico multi-disciplinare e multi-professionale del paziente; in tale obiettivo sono comprese le cure palliative domiciliari e i casi di dimissione protetta e la realizzazione a domicilio del paziente di un progetto di sostegno unitario, limitato o continuativo nel tempo. Lo scopo è il miglioramento della qualità della vita del paziente e l'umanizzazione del trattamento, in un contesto familiare certamente più idoneo, in particolare per il paziente anziano anche nell'ottica di favorirne il processo di de-ospedalizzazione. Nel 2012 a Roma sono stati trattati 18.477 casi, l'82,3% dei quali rivolto a pazienti anziani; in provincia e

regione il dato si conferma omogeneo rispetto a quello capitolino. A Roma l'offerta di tale servizio risulta pari a 682 pazienti ogni 100.000 abitanti.

L'area dell'Assistenza Specialistica Ambulatoriale comprende tutte le prestazioni, finalizzate alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura e alla riabilitazione, erogate dai medici specialisti che operano negli ambulatori e nei laboratori del Servizio Sanitario Nazionale: le visite, la diagnostica strumentale (RX, TAC, Ecografia, ECG, ecc.) le analisi di laboratorio, le prestazioni terapeutiche, inclusi alcuni interventi chirurgici, la riabilitazione, e altro. Nella Capitale, nel 2012, il rapporto fra il totale degli ambulatori e la popolazione residente risulta pari a 1,8 ogni 10.000 abitanti, dato che non si discosta significativamente da quelli provinciale e regionale che si attestano entrambi su un valore pari a 1,5.

Sempre nel 2012, nel confronto con alcuni grandi Comuni, Roma si conferma come la città con il più alto numero assoluto di M.M.G. per pazienti (9,2), seguita da Palermo (8,4) e Torino (8,2); Bologna avrà il valore di minima frequenza con 7,1 MMG ogni 10.000 abitanti.

In merito all'offerta pediatrica di base, sarà Palermo ad avere a disposizione più di 12 M.P.B. ogni 10.000 abitanti di età compresa fra 0 e 14 anni, Roma ne avrà 11,8 e Torino registrerà un valore minimo pari a 8,1.

Per l'offerta ambulatoriale si registrano mediamente 1,1 ambulatori a disposizione ogni 10.000 abitanti a Milano e a Torino, mentre Napoli e Palermo hanno rispettivamente 3,7 e 2,8 ambulatori ogni 10.000 abitanti; il dato registrato nella Capitale è di 1,8 ambulatori per 10.000 abitanti.

A Palermo nel 2012 si sono registrate 4.417 ore di Guardia Medica ogni 10.000 abitanti, 2.551 a Napoli e solamente 882 a Milano; il dato capitolino è pari a 1.114, mentre per quanto riguarda i casi trattati in Assistenza Domiciliare Integrata, Bologna fa registrare il valore massimo per 100.000 abitanti (3.329), mentre Napoli ha il valore minimo (392 casi trattati di ADI ogni 100.000 abitanti); su Roma l'indicatore assume valore pari a 682.

Il settore della sanità in Italia si colloca in un contesto nazionale ed internazionale di crisi economico-finanziaria tale da dover fronteggiare in molti ambiti il ridimensionamento delle risorse a disposizione per l'erogazione dei servizi sanitari, in particolare di quelli a carico del Servizio Sanitario pubblico, anche secondo quanto previsto dalla normativa sulla riduzione della spesa pubblica denominata "spending review".

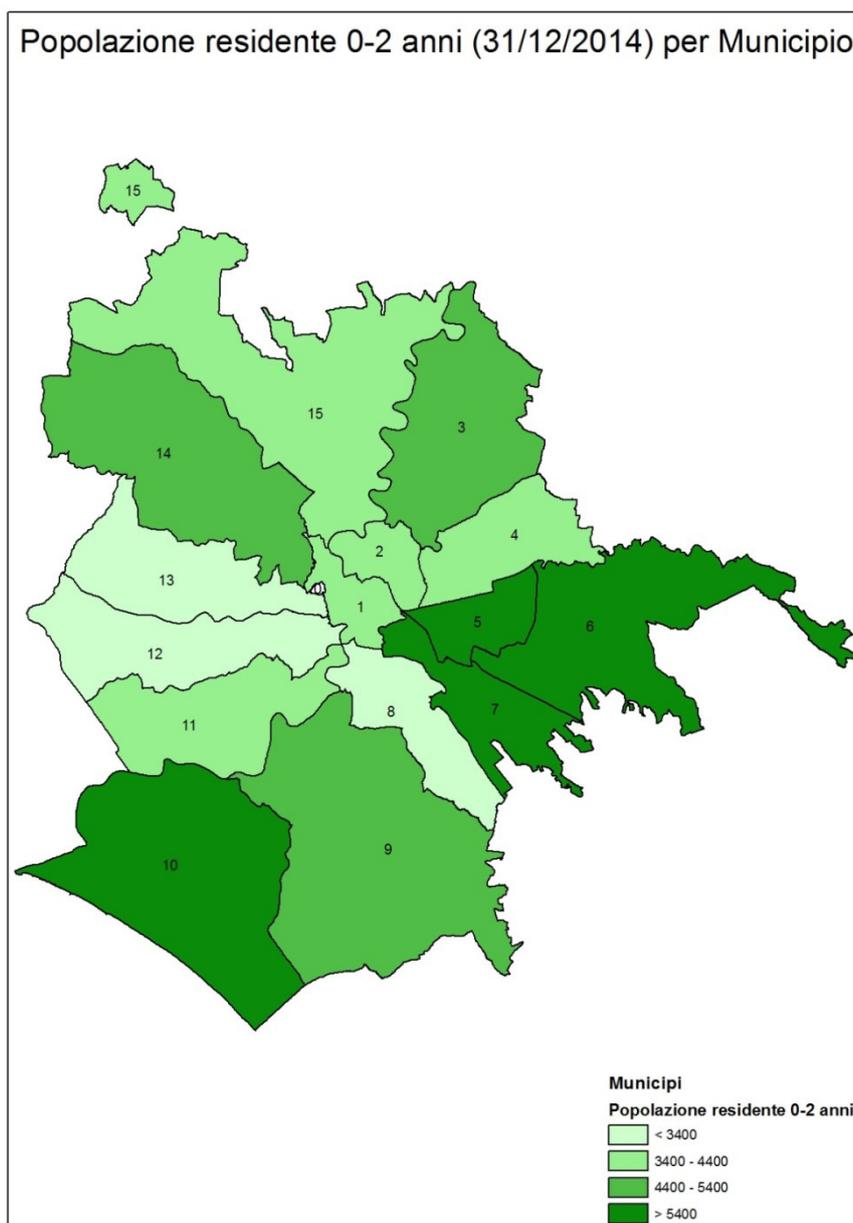
Il servizio ospedaliero è infatti il settore sanitario che a tutt'oggi assorbe maggiori risorse economiche a spese del S.S.N. e dovrebbe essere in grado di soddisfare le esigenze sanitario-specialistiche del cittadino. Analizzando l'offerta ospedaliera attraverso il numero di posti-letto presenti nel territorio capitolino, si evince che nel 2013 Roma offre 5,1 posti letto ogni mille abitanti, con un decremento di mezzo punto percentuale rispetto al 2010. Complessivamente in Roma si evidenzia un trend negativo negli ultimi anni, con una contrazione del -7,5% nel periodo 2010-2013 e una decrescita pari al -2,4% nel biennio 2012-2013.

Sempre nel 2013 si evidenzia un tasso dimissioni (dato dal rapporto fra il numero di dimissioni e la popolazione residente per 1000 abitanti) pari a 1.680,0 per pazienti in regime ordinario, 958,7 per i pazienti in day hospital, 8,8 per pazienti in riabilitazione e 1,7 per i pazienti in lungodegenza.

Avremo altresì un tasso di degenza (dato dal rapporto fra il numero delle giornate di degenza e la popolazione residente per 10.000 abitanti) pari a 1143,4 per ordinari, 248 per i pazienti in day hospital, 253,4 per pazienti in riabilitazione e 66,9 per i pazienti in lungodegenza.

Valutazione delle condizioni esterne nei Municipi: alcune ipotesi di indicatori di fabbisogno relativi alla Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”**Asili nido**

L'indicatore utilizzato è la popolazione residente in età 0-2 anni, misura adatta a rappresentare la domanda potenziale in relazione al servizio asili nido. Si sono escluse, in questo ambito, possibili valutazioni sulla condizione economica delle famiglie poiché non univocamente legata alla domanda ed al fabbisogno di strutture e servizi di asili nido. La popolazione considerata è quella residente al 31/12/2014.

Grafico 1. Rappresentazione cartografica della popolazione residente 0-2 anni per municipio di Roma

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale – Settore Cartografico – su dati Anagrafe

I maggiori valori assoluti di popolazione in età infantile sono rilevati nelle aree est e nel municipio X, ossia nelle zone a maggior crescita recente in termini abitativi e demografici. Seguono gli altri municipi “giovani” più intensamente popolati (III, VIII e XIV) e quelli centrali o con valori di popolazione totale medio-bassi (IV, XI, XV). I valori minori di popolazione in età 0-2 anni si registrano infine nell’area ovest e nel municipio VIII, ossia nei distretti a più bassa popolazione totale.

Tavola 1. Graduatoria dei municipi di Roma secondo la popolazione residente in età 0-2 anni

Municipio	Popolazione residente 0-2 anni (31/12/2014)
VI	9.123
VII	7.436
X	6.462
V	6.245
III	5.310
XIV	5.045
IX	4.772
IV	4.319
XV	4.073
XI	3.986
II	3.891
I	3.833
XII	3.366
XIII	3.212
VIII	3.041

Fonte: Elaborazioni dell’Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

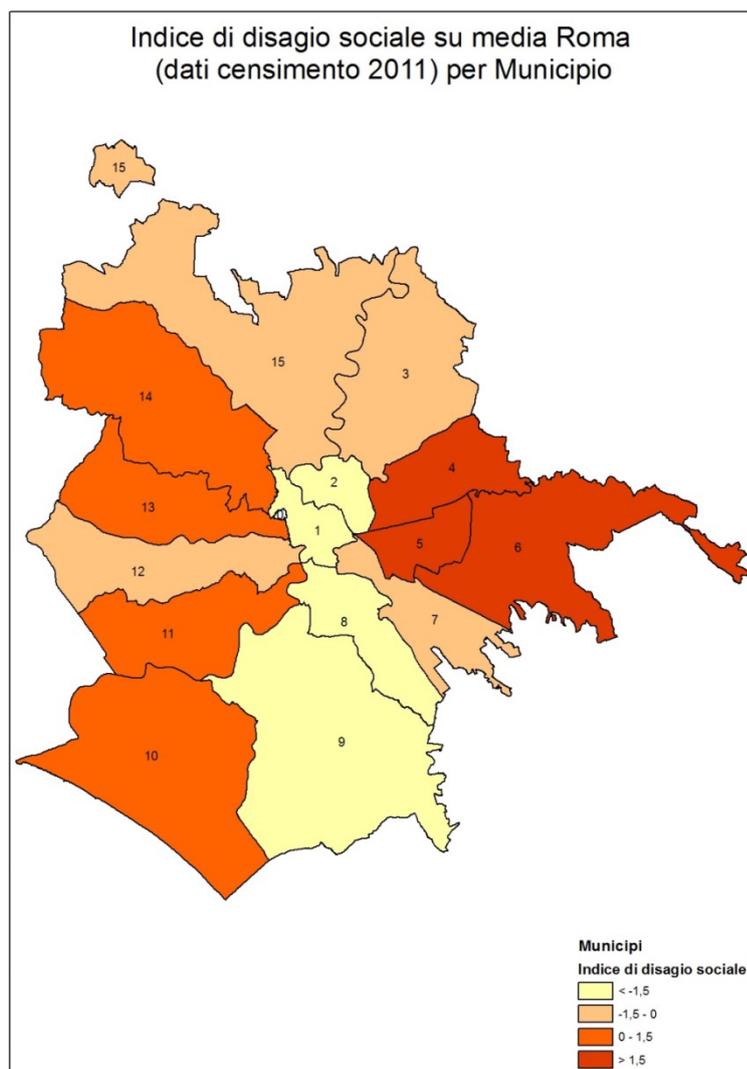
Il municipio a maggiore domanda potenziale di asili nido è il VI (il più giovane di Roma in termini demografici), in cui si registrano 9.123 bambini in età 0-2 anni. Seguono a distanza il municipio VII, il più popoloso della Capitale, il X ed il V, rispettivamente in terza e quarta posizione in termini di popolazione totale al 31/12/2014. La graduatoria segue sostanzialmente quella dei residenti totali, con valori di popolazione infantile minori per i municipi a maggiore anzianità demografica (I e II). I distretti a minore domanda potenziale risultano essere quelli con minore popolazione totale (VIII, XII e XIII); il municipio VIII, in particolare, è tra quelli con struttura per età più anziana all’interno di Roma.

Disagio sociale ed emarginazione

L'indicatore utilizzato è l'IDS (Indice di disagio sociale) ricalcolato su base Roma. L'indice fornisce una misura della possibile criticità socio-occupazionale di una determinata area, risultando adatto ad evidenziare i diversi gradi di "potenziale esposizione" a disagio sociale ed emarginazione. In termini statistici, l'IDS è la media ponderata degli scostamenti dei valori di specifici indicatori calcolati sull'area interessata rispetto ai corrispondenti valori medi comunali (rilevati dal censimento ISTAT del 2011). Gli indicatori considerati sono: Tasso di disoccupazione - Tasso di occupazione - Tasso di concentrazione giovanile - Tasso di scolarizzazione. Per la costruzione dell'indice si veda la nota metodologica in appendice.

Se tutti i suddetti tassi hanno valore pari al dato medio comunale, dunque, l'Indice di Disagio Sociale nell'area d'interesse risulta pari a 0. Un valore maggiore di 0, sostanzialmente, implica che l'Indice di Disagio Sociale nell'area considerata è maggiore del corrispondente indice medio di Roma.

Grafico 2. Rappresentazione cartografica dell'Indice di disagio sociale ricalcolato per municipio di Roma



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale – Settore Cartografico – su dati Istat (Censimento 2011)

I municipi di Roma con valori più elevati di Indice di Disagio Sociale sono concentrati nell'area est del territorio capitolino (grafico 4); nell'area ovest si rilevano indici maggiori della media cittadina ma con scarti più contenuti rispetto al valore medio comunale. L'IDS risulta invece minore della media capitolina nei municipi III, VII, XII e XV, raggiungendo i valori minimi nei municipi centrali e in quelli dell'area sud (VIII e IX).

Tavola 2. Graduatoria dei municipi di Roma secondo l'indice di disagio sociale ricalcolato

Municipio	Indice di disagio sociale su media Roma (dati censimento 2011)
VI	4,96
V	2,33
IV	1,87
XI	1,12
X	0,62
XIII	0,32
XIV	0,21
VII	-0,53
III	-0,55
XII	-1,34
XV	-1,39
VIII	-1,72
I	-2,28
IX	-2,53
II	-4,51

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale– su dati Istat (Censimento 2011)

Il municipio VI è quello con il più alto indice di disagio sociale (4,96 secondo la misura ricalcolata su base Roma), con un valore che - caso unico tra tutti i municipi di Roma - risulta anche maggiore della media calcolata su base nazionale. Seguono il municipio V, il IV e, a distanza, l'XI. Prossime alla media comunale sono invece le misure di disagio sociale calcolate sui municipi X, XIII, XIV, VII e III. Le stesse misure risultano consistentemente inferiori alla media cittadina nei restanti municipi, con valori minimi rilevati sul I (-2,28), il IX (-2,53) e soprattutto il II (-4,51).

NOTE MEDOLOGICHE

INDICE DI DISAGIO SOCIALE (IDS) RICALCOLATO SU BASE ROMA

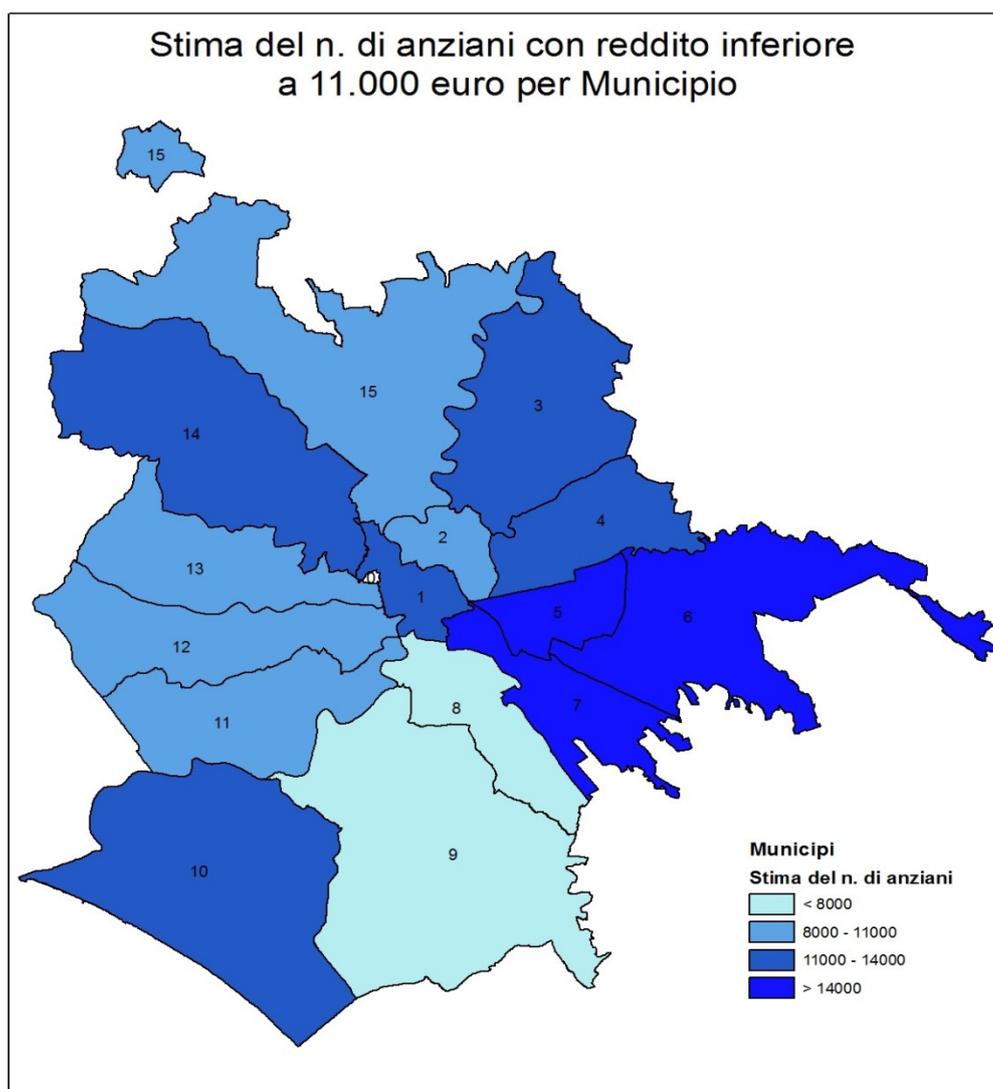
$$IDS = 0,40*(\delta DIS) + 0,30*(\delta OCC) + 0,15*(\delta GIOV) + 0,15*(\delta SCOL)$$

- $\delta DIS = DIS(i) - DIS(RM)$
 - DIS(i): tasso di disoccupazione dell'area (i) urbana d'interesse, misurato come rapporto tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa classe di età, per cento.
 - DIS(RM): tasso di disoccupazione medio di Roma al censimento 2011 (9,49)
- $\delta OCC = OCC(RM) - OCC(i)$
 - OCC(i): tasso di occupazione dell'area (i) d'interesse, misurato come rapporto tra la popolazione occupata con 15 anni e più ed il totale della popolazione della stessa classe di età, per cento.
 - OCC(RM): tasso di occupazione medio di Roma al censimento 2011 (47,95)
- $\delta GIOV = GIOV(i) - GIOV(RM)$
 - GIOV(i): tasso di concentrazione giovanile dell'area (i) urbana d'interesse, misurato dal rapporto tra la popolazione residente di età inferiore a 25 anni sul totale della popolazione, per cento.
 - GIOV(RM): tasso di concentrazione giovanile medio di Roma al censimento 2011 (22,41)
- $\delta SCOL = SCOL(RM) - SCOL(i)$
 - SCOL(i): tasso di scolarizzazione dell'area (i) urbana d'interesse, misurato come rapporto tra la popolazione con almeno un diploma di scuola secondaria superiore, ed il totale della popolazione di 25 anni e più, per cento
 - SCOL(RM): tasso di scolarizzazione medio di Roma al censimento 2011 (68,30)

Anziani

L'analisi proposta intende quantificare il numero di anziani sotto una prefissata soglia di reddito in ciascun Municipio di Roma Capitale. Per ottenere questa stima sono stati incrociati i dati sul reddito dei Romani forniti dall'Agenzia delle Entrate al Dipartimento Economico di Roma Capitale (dichiarazioni relative all'anno fiscale 2013) con quelli sulla popolazione residente (riferita allo stesso periodo). Si è proceduto operando il conteggio del numero di anziani che avessero dichiarato un reddito inferiore agli 11.000 euro in ciascun Municipio. Poiché questo valore non tiene conto di coloro che non presentano una dichiarazione dei redditi (ad esempio perché a carico di figli o coniugi o perché sotto la soglia minima di reddito) si è calcolato, in ogni municipio, il rapporto tra tale conteggio (quindi dichiaranti over 65 anni con reddito massimo di 11 mila euro) e il totale dei dichiaranti over 65 (senza nessuna distinzione di reddito). Questo valore è stato poi moltiplicato per la popolazione municipale residente, ottenendo una stima di quanti anziani con reddito sotto gli 11 mila euro siano presenti in ogni municipio.

Grafico 3. Rappresentazione cartografica della stima degli over 65 con reddito inferiore agli 11mila euro per municipio di Roma



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale – Settore Cartografico – su dati Siatel-Agenzia delle Entrate e Anagrafe Comunale

#

La stima così ottenuta è visualizzata nel cartogramma precedente e dà luogo ad alla graduatoria dei Municipi di Roma ordinati in base al numero di anziani a reddito basso che segue.

Tavola 3. Graduatoria dei municipi di Roma secondo la stima degli anziani residenti con reddito inferiore agli 11.000€ (al 31/12/2013)

Municipio	popolazione over 65 anni residente	quota popolazione oltre 65 anni con reddito inferiore a 11.000€	Stima degli anziani residenti con reddito inferiore agli 11.000€ (31/12/2013)
VII	71.846	28%	19.892
V	55.021	34%	18.726
VI	37.832	39%	14.643
III	48.311	26%	12.741
X	43.378	29%	12.636
XIV	39.964	30%	12.110
IV	38.548	31%	11.777
I	44.038	26%	11.394
XI	35.189	31%	10.851
XIII	30.194	32%	9.552
XII	35.144	27%	9.363
II	42.104	22%	9.218
XV	31.408	29%	9.184
IX	34.705	22%	7.698
VIII	33.573	22%	7.470

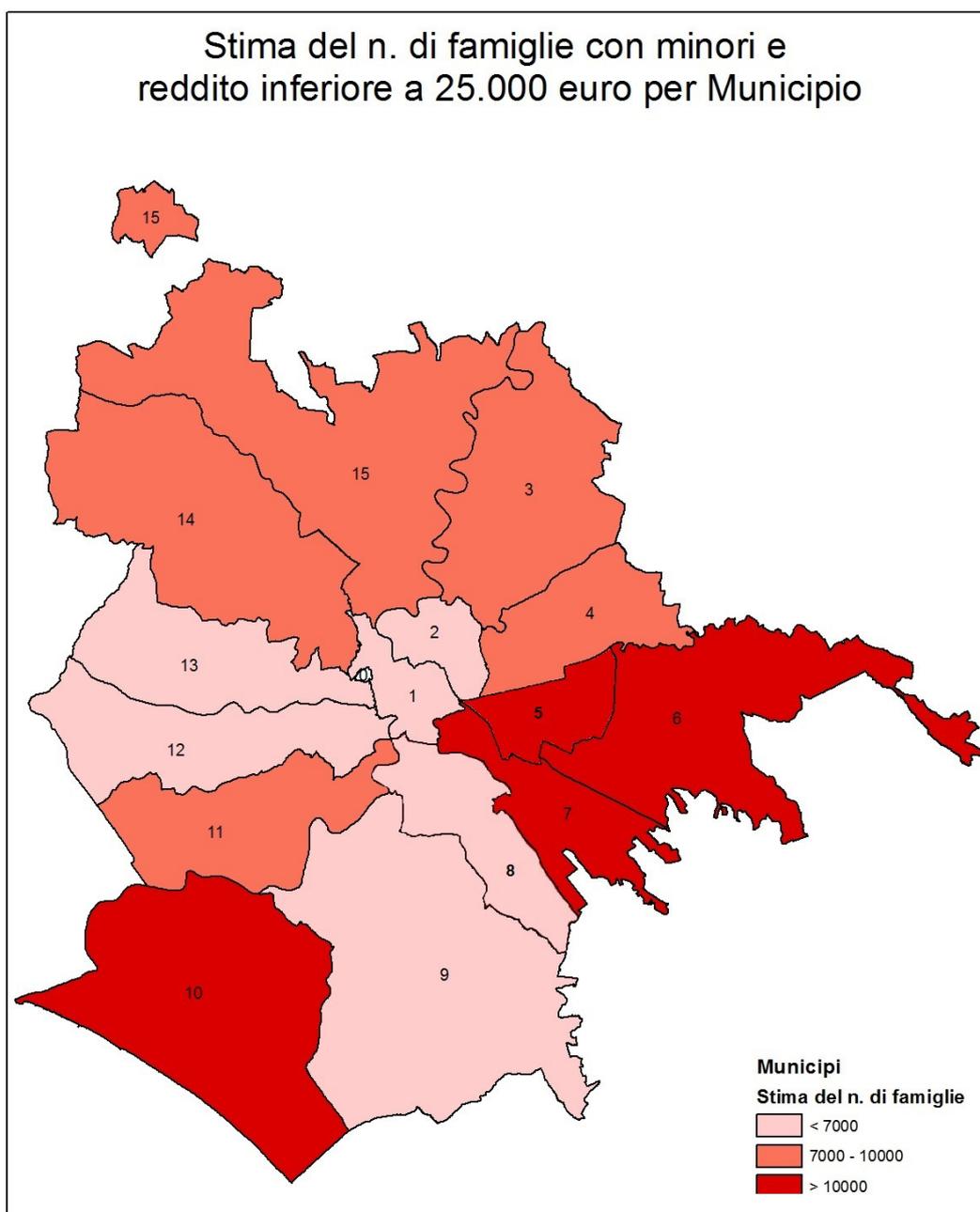
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati su dati Siatel-Agenzia delle Entrate e Anagrafe Comunale

I Municipi VII, V, e VI risultano essere quelli in cui è più alta la presenza di ultrasessantacinquenni con reddito basso. Ciò, in parte, è dovuto alla numerosità degli anziani in quella fetta di territorio (Municipio VII) mentre, nel caso dei municipi V e VI, si spiega con l'incidenza alta di dichiaranti over 65 con reddito inferiore agli 11.000€ (34% nel Municipio V e 39% nel Municipio VI). Si nota, tra essi, una certa omogeneità geografica, essendo tutti e tre localizzati nella parte orientale del territorio comunale. Un discorso speculare può essere fatto per la parte inferiore della graduatoria nella quale i Municipi XI e VIII, entrambi a sud, occupano le ultime posizioni grazie a una popolazione over65 non particolarmente numerosa e ad una quota di anziani "poveri" del 22%. I Municipi XI, XIII, e XII (zona Ovest) presentano caratteristiche comuni al II e al XV (Roma Centro-Nord). All'interno di quest'ultimo cluster, tuttavia, è opportuno distinguere il Municipio II nel quale il numero di over65 con reddito basso è dovuta principalmente ad un'alta concentrazione di anziani, in quanto l'incidenza di quelli in condizioni di reddito basso è ai livelli degli ultimi municipi in graduatoria (22%). I restanti municipi sono variamente dislocati nel territorio comunale e presentano analogie tra loro, con l'eccezione del Municipio I per il quale può essere fatto un discorso analogo a quello fatto per il Municipio II: alta popolosità di ultrasessantacinquenni e incidenza bassa (26%) di dichiaranti sotto gli 11.000€

Famiglie e minori

Per stimare il numero di famiglie con minori in condizioni di povertà all'interno dei municipi romani si è proceduto con un ragionamento analogo a quello svolto per la stima degli anziani in condizioni di povertà. Partendo dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2014 e relative all'anno fiscale 2013 si è calcolata la quota di famiglie con un reddito complessivo sotto i 25.000€ nelle quali figurino dei minori. Si è applicata tale quota al numero complessivo di famiglie risultanti dai dati anagrafici del 2014 ottenendo, nei quindici municipi di Roma Capitale, una stima delle famiglie con un reddito inferiore a 25.000€ e con minori.

Grafico 4. Rappresentazione cartografica della stima delle famiglie con minori e con reddito inferiore a 25mila euro per municipio di Roma



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale – Settore Cartografico – su dati Siatel-Agenzia delle Entrate e Anagrafe Comunale

La cartografia precedente evidenzia una notevolissima contiguità territoriale tra i tre cluster considerati (numero di famiglie, con minori e reddito inferiore a 25.000€, residenti sul territorio maggiore di 10.000 unità, tra 7.000 e 10.000, e inferiore a 7.000 unità). Se infatti si eccettuano i Municipi X e XI, si nota come gli altri tredici risultino raggruppati in maniera uniforme rispetto alla caratteristica studiata.

Nella zona est di Roma (municipi V, VI, e VII), infatti, sono presenti i municipi nei quali, insieme Municipio X, risiede il maggior numero di famiglie con minori che ha reddito sotto i 25 mila euro. In detti municipi il loro numero supera le 10.000 unità. Va tuttavia parzialmente distinta la situazione del Municipio VII rispetto agli altri tre: come si evince dalla tavola che segue, difatti, la percentuale di famiglie con minori con reddito limitato è in realtà più bassa rispetto ai municipi V, VI e X e pertanto la presenza di un numero di famiglie così alto è spiegata principalmente dall'altissima popolosità del municipio.

La zona nord di Roma, cioè quella che va dal Municipio XIV a nord ovest fino al Municipio IV a nord est, unitamente al Municipio XI, ricade nel cluster intermedio (con numero di famiglie compreso tra 7.000 e 10.000). I Municipi in questione presentano tutti una incidenza di famiglie a basso reddito tra il 9 e il 10% (solo il Municipio III si attesta all'8%).

Il restante cluster copre un arco territoriale che va dai municipi più ad ovest della capitale (XII e XIII), a quelli centrali (I e II) per poi arrivare fino a quelli più meridionali (VIII e IX), quasi tutti accomunati anche da una popolazione limitata (ad eccezione del Municipio I) e da un'incidenza delle famiglie a basso reddito contenuta (eccezion fatta per il Municipio XIII in cui questa percentuale raggiunge il 10%).

Tavola 4. Graduatoria dei municipi di Roma secondo la stima delle famiglie residenti con minori e con reddito inferiore ai 25.000€

Municipio	Famiglie residenti con minori	quota famiglie con reddito inferiore ai 25.000€ con minori	Stima famiglie sotto i 25.000€ secondo Popolazione anagrafica 2014
VI	112.997	15%	16.864
V	115.748	10%	11.674
X	100.813	11%	11.042
VII	146.307	7%	10.757
XIV	88.845	10%	9.041
XV	73.825	10%	7.619
III	97.202	8%	7.526
XI	70.349	10%	7.209
IV	80.771	9%	7.143
I	114.711	6%	6.772
IX	80.293	8%	6.246
XIII	61.605	10%	5.914
XII	67.777	8%	5.173
II	87.662	6%	4.932
VIII	65.197	6%	4.149

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati su dati Siatel-Agenzia delle Entrate e Anagrafe Comunale

1.3.3 Lavoro, sistema produttivo e turismo**Il lavoro**

61,3%	Tasso di occupazione 15-64 a Roma e provincia
55,7%	Tasso di occupazione 15-64 in Italia
-1,4%	Il differenziale tra il tasso di disoccupazione nella provincia di Roma rispetto a quello nazionale
190.000	Gli stranieri maschi a Roma e provincia (15 anni e oltre)
70,7%	Gli stranieri maschi occupati
217.000	Le donne straniere a Roma e provincia (15 anni e oltre)
63,0%	La quota di straniere occupate
66,6%	Il tasso di occupazione degli stranieri nella provincia di Roma
57,4%	Il tasso di occupazione degli stranieri in Italia
6,4%	La quota di cittadini italiani che lavora nel settore ateco "Altri servizi collettivi e personali" nella provincia di Roma
42,3%	La quota di cittadini stranieri che lavora nel settore ateco "Altri servizi collettivi e personali" nella provincia di Roma

La situazione occupazionale di Roma e della sua provincia nel 2014 si inserisce nel contesto economico nazionale con un tasso di occupazione 15-64 anni pari a 61,3%, un valore nettamente maggiore rispetto al 55,7% nazionale. Per i maschi tale misura arriva a 68,5% a fronte del 64,7% dell'intero Paese, mentre il tasso femminile è pari al 54,4% rispetto al 46,8% italiano.

Il tasso di disoccupazione (provinciale) è pari all'11,3% a fronte di un 12,7% su scala nazionale. Gli occupati nella provincia di Roma sono 1.776.000, suddivisi tra 972.000 uomini e 794.000 donne. Coloro che sono in cerca di occupazione sono 225.000, di cui 120.000 uomini e 105.000 donne. Gli inattivi ammontano a 1.683.000 e sono suddivisi tra 652.000 uomini e 1.031.000 donne.

In questo contesto la componente straniera ammonta a circa 271.000 occupati (134.000 uomini e 137.000 donne), circa 38.000 disoccupati (14.000 donne), gli inattivi sono circa 98.000, 32.000 uomini e 66.000 donne.

Gli occupati stranieri costituiscono circa l'84% del totale degli occupati stranieri nel Lazio, che a loro volta sono circa il 14% dei lavoratori stranieri presenti in Italia. Limitando l'osservazione alle sole donne, queste costituiscono l'86% di quelle presenti nel Lazio e quasi il 13% del totale di straniere che lavorano in Italia. E' interessante osservare che a Roma e provincia il rapporto maschi/femmine tra gli stranieri è molto più basso rispetto a quello tra gli italiani: infatti, senza distinzione di cittadinanza, le lavoratrici sono soltanto il 45% del totale, mentre, tra gli stranieri, le donne che lavorano sono il 50,5% del totale.

L'economia insediata: struttura produttiva, occupazione e dinamica

244.688	Imprese a Roma alla data del 31.12.2011
1.308.361	Addetti nelle imprese a Roma alla data del 31.12.2011
182	Istituzioni pubbliche a Roma alla data del 31.12.2011
1.442.619	Addetti nelle istituzioni pubbliche a Roma alla data del 31.12.2011
12.436	Istituzioni non profit a Roma alla data del 31.12.2011
70.180	Addetti nelle istituzioni non profit a Roma alla data del 31.12.2011

Il 9°Censimento generale dell'industria, servizi e istituzioni non profit conta, nel territorio del Comune di Roma, 257.306 unità giuridico economiche (5,4% sul totale Italia, 57,1% sul totale Lazio e 75,5% sul totale Provincia di Roma), di cui 244.688 imprese, 182 istituzioni pubbliche e 12.436 istituzioni non profit. Le imprese rappresentano il 95,1% del totale delle unità giuridico economiche romane, gli altri comparti il restante 4,9%.

L'insieme delle imprese e istituzioni romane occupa circa 2,8 milioni di addetti (14,1% del totale nazionale, 83,1% del totale regionale e 91,5% del totale provinciale): 1.308.361 impiegati nelle imprese, 1.442.619 nelle istituzioni pubbliche e 70.180 nelle istituzioni non profit. Gli addetti delle imprese e delle istituzioni pubbliche rappresentano il 97,5% del totale degli addetti delle unità giuridico economiche romane, gli addetti delle istituzioni non profit il restante 4,8%.

Rispetto al precedente censimento del 2001, si registra un aumento del numero delle imprese del +18,8% (molto più che in Italia con +8,4%) e, in maniera più significativa, delle istituzioni non profit (+31,1%; più che in Italia con +28,0%). Le istituzioni pubbliche, invece, subiscono una forte contrazione (-33,8%; più che in Italia con -21,8%).

La dinamica è analoga anche per gli addetti: gli occupati nelle imprese aumentano del +10,3% (molto più che in Italia, +4,5%), quelli nel non profit aumentano del +27,0% (meno che in Italia, +39,4%) mentre, nel settore pubblico, si registra una consistente flessione del -14,7% (più che in Italia, -11,4%).

L'andamento complessivo dell'occupazione del territorio romano registra un saldo complessivo di -3,8% nel periodo 2001-2011 che riflette la crisi che dal 2008 ha investito i sistemi produttivi dei paesi europei.

Dall'analisi dei dati relativi alle imprese è emerso in particolare che la struttura produttiva romana è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (0-9 addetti) che prevalgono con una percentuale del 95,7%. Quelle di piccola e media dimensione (10-49 addetti e 50-249 addetti) costituiscono rispettivamente il 3,7% e lo 0,5% del totale delle imprese romane. Le grandi imprese (con almeno 250 addetti) rappresentano, infine, lo 0,1% del totale. Tra gli addetti, due terzi si concentrano nelle micro-imprese (28,2%) e nelle imprese con 250 addetti e oltre (50,5% sul totale).

Le imprese con forma giuridica costituita da imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi sono le più numerose (57,2%) anche se esse non sono quelle in cui si concentra il maggior numero di addetti (14,0% sul totale degli addetti); sono infatti le società per azioni che sviluppano la capacità occupazionale maggiore (48,7%).

Nel decennio intercensuario il sistema produttivo delle imprese romane ha sperimentato, il linea con il contesto nazionale, un processo di terziarizzazione. Guardando alle unità locali che

rappresentano il luogo elementare in cui vengono svolte le attività produttive, quelle del settore terziario registrano i più alti tassi di crescita: il loro numero cresce soprattutto tra le unità del settore “fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (+560,4%), “attività immobiliari” (+81,5%) e, in misura più contenuta, nel settore “istruzione” (+47,0%), “sanità e assistenza sociale” (+41,6%), “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (+40,9%) e “attività professionali, scientifiche e tecniche” (+40,0%). Le imprese del settore primario e secondario registrano, invece, una contrazione significativa del numero di unità locali: -39,9% nel settore “agricoltura, silvicoltura e pesca” e -19,9% nel settore “attività manifatturiere”. Il numero di addetti mostra un andamento simile a quello registrato per le unità locali con i comparti del terziario che sperimentano variazioni positive e con quelli del primario e secondario che sperimentano variazioni negative, fatta eccezione per la sezione “estrazione di minerali da cave e miniere” (+171,6%).

Dall'analisi dei dati relativi alle istituzioni romane è emerso in particolare che tra le diverse tipologie di risorse umane che prestano, a titolo oneroso o gratuito, la propria attività (addetti, lavoratori esterni, lavoratori temporanei e volontari), l'apparato pubblico si avvale quasi totalmente di addetti (98,2% contro il 93,5% in Italia) diminuiti del -14,7% (-11,4% in Italia) rispetto al censimento passato. Il non profit si basa prevalentemente sui volontari che rappresentano il 71,6% rispetto al totale (83,3% in Italia) e che sono aumentati del +253,9,6% (+ 43,5% in Italia).

Osservando i dati relativi alle unità locali delle istituzioni pubbliche romane si evince che le unità locali più numerose sono quelle della sezione istruzione che coprono quasi la metà delle unità locali complessive presenti nel territorio romano (46,7%). La distribuzione degli addetti per sezione di attività economica ricalca solo in parte quella delle unità locali. In particolare, le unità locali della sezione “amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria”, sebbene meno numerose (27,3%) rispetto alle unità locali della sezione istruzione, occupano una percentuale di addetti ben più consistente rispetto a quella rilevata nella sezione istruzione (rispettivamente il 49,0% contro il 26,2%). Anche il settore della sanità e assistenza sociale è quello in cui si concentrano in modo significativo le istituzioni sia in termini di addetti che di unità locali (rispettivamente il 14,7% delle unità locali e il 16,9% degli addetti).

A Roma le unità locali delle istituzioni non profit sono concentrate, con una percentuale del 98,0%, in cinque settori di attività economica (attività professionali, scientifiche e tecniche; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi), dove opera complessivamente il 98,0% degli addetti. Le istituzioni non profit attive nel settore “attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” raggruppano il maggior numero di unità locali (38,1% del totale) mentre la quota più consistente di addetti (40,9%) presta servizio nelle unità locali delle istituzioni operanti nel settore “sanità e assistenza sociale” .

Il Turismo a Roma

82,2%	Incremento degli esercizi ricettivi dal 2010 al 2014
+108,9%	Incremento degli esercizi complementari dal 2010 al 2014
58,5%	Percentuale di strutture ricettive presenti nel primo municipio sul totale delle strutture ricettive presenti sul territorio di Roma
+27,1%	Incremento degli arrivi dal 2010 al 2014
+23,7%	Incremento delle presenze dal 2010 al 2014
80%	Stabile la quota di mercato degli esercizi alberghieri dal 2010 al 2014
20%	Stabile la quota di mercato degli esercizi complementari dal 2010 al 2014
+1,2%	Incremento dell'occupazione stabile nel settore alberghiero di Roma dal 2010 al 2013
+0,7%	Incremento dell'occupazione femminile nel settore alberghiero dal 2010 al 2013
+0,5%	Incremento dell'occupazione maschile nel settore alberghiero dal 2010 al 2013

L'offerta ricettiva sul territorio di Roma Capitale si compone di diverse tipologie di strutture: esercizi alberghieri ed esercizi complementari². Nel 2014 l'offerta risulta costituita da 7.432 esercizi ricettivi, di questi il 13,6% è costituito da esercizi alberghieri e l' 86,4% da esercizi complementari.

Negli ultimi 5 anni è aumentato il totale degli esercizi ricettivi presenti sul territorio di Roma: dal 2010 al 2014 il numero complessivo delle strutture ricettive è cresciuto dell' 82,2%. In particolare è aumentato il numero degli esercizi ricettivi complementari che sono passati dai 3.074 nel 2010 ai 6.422 nel 2014 (+108,9%), stabile invece il numero delle strutture alberghiere che hanno registrato un incremento del solo 0,5%, passando dalle 1.005 del 2010 alle 1.010 del 2014. Le strutture ricettive presenti sul territorio della Capitale, come emerge dalla tabella di seguito, si concentrano prevalentemente nel primo municipio (58,5%).

Tipologia Esercizio	Alberghi	Esercizi Complementari					Incidenza %
		Affittacamere	Bed & Breakfast	Casa per ferie	Case Vacanza	Altro	
Municipio I	695	695	724	68	1450	12	58,5%
Municipio II	67	67	133	34	123	3	6,9%
Municipio III	24	24	24	9	27	2	1,8%
Municipio IV	14	14	28	3	19	4	1,3%
Municipio V	9	9	29	9	34	0	1,4%
Municipio VI	19	19	30	4	9	2	1,3%
Municipio VII	28	28	161	11	136	0	5,8%
Municipio VIII	12	12	61	8	42	0	2,2%
Municipio IX	31	31	43	3	12	0	1,9%
Municipio X	18	18	57	0	32	7	2,1%
Municipio XI	10	10	32	5	28	2	1,4%
Municipio XII	15	15	87	27	101	0	3,9%
Municipio XIII	35	35	129	43	209	9	7,4%
Municipio XIV	16	16	38	22	52	4	2,4%
Municipio XV	19	19	19	12	30	6	1,7%

² Regolamento Regione Lazio n.16 del 24 Ottobre 2008, "Disciplina delle Strutture Ricettive Extralberghiere".

(*) occupazione stabile: a tempo indeterminato e a tempo determinato.



Per quanto riguarda i flussi turistici, negli anni dal 2010 al 2014 si registra un incremento sia negli esercizi ricettivi alberghieri che in quelli complementari, sia in termini di arrivi sia in termini di presenze. In tale periodo, infatti, si è registrato un incremento degli arrivi pari al 27,1% e delle presenze pari al 23,7%.

Si osserva inoltre che, nel corso del quinquennio considerato, sia gli esercizi alberghieri sia quelli complementari hanno continuato a mantenere costante la propria quota di mercato, adattando le rispettive capacità ricettive all'incremento dei flussi: circa l'80% di arrivi hanno riguardato gli esercizi alberghieri e circa il 20% quelli complementari.

L'occupazione stimata (attraverso un'indagine campionaria svolta dall'Ente Bilaterale Turismo della Regione Lazio – EBTL) nel settore alberghiero è caratterizzata da una forte stagionalità che determina il ricorso a lavoro extra oltre a quello stabilmente occupato.

In particolare l'occupazione stabile* nelle imprese alberghiere di Roma ha registrato negli anni dal 2010 al 2013 un lieve incremento: +1,2% pari a +192 unità impiegate nel settore.

Emerge, inoltre, come l'occupazione nel settore alberghiero è prevalentemente maschile: gli addetti uomini ammontano al 64,6%, mentre le lavoratrici di sesso femminile sono soltanto il 35,4%.

Nel periodo dal 2010 al 2013 l'occupazione femminile ha registrato un +0,67%, mentre quella maschile un +0,46%.

1.3.4 Servizi pubblici locali

Con riferimento al sistema dei servizi pubblici locali si riporta di seguito la sintesi degli approfondimenti realizzati dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale nell'ambito della "Relazione annuale 2015".

Rifiuti solidi urbani

35,2%	Raccolta differenziata nel 2014 (Dato ISPRA – Rapporto rifiuti 2015)
1.756 t.	Rifiuti solidi urbani raccolti nel 2014
1.089 t.	Rifiuti solidi urbani indifferenziati raccolti nel 2014
648 t.	Rifiuti solidi urbani differenziati raccolti nel 2014
62,0%	% di rifiuti solidi urbani indifferenziati raccolti (Dato AMA)
13,6%	% di carta raccolti
11,5%	% di organico raccolto
5,2%	% di multimateriale raccolto
1,1%	% di vetro raccolto
5,6%	% di altro materiale raccolto

La raccolta dei rifiuti domestici a Roma avviene ancora prevalentemente attraverso il metodo dei cassonetti stradali, in vigore alla data di sottoscrizione del vecchio contratto di servizio 2003/2005. Nonostante dal 2007 siano stati introdotti altri metodi di raccolta, in via più o meno sperimentale, la differenziata non ha dato risultati quantitativi e qualitativi soddisfacenti fino all'ultimo biennio, essendo arrivata solo a poco meno del 26% nel 2012 (partendo dal 16% del 2006).

L'approccio alla raccolta differenziata è cambiato dal 2012 con la sottoscrizione del Patto per Roma e lo stanziamento dei relativi contributi da parte del Ministero dell'ambiente e della Regione Lazio (ancorché tali contributi non siano stati completamente erogati), ma soprattutto in seguito al protocollo di intesa concordato da Roma Capitale, Ama e il Conai orientato a varare un piano di fattibilità calibrato sulla città, tenendo conto della situazione di partenza e dell'impiantistica di supporto.

L'analisi dell'andamento della raccolta a Roma evidenzia, dal 2010, sia una diminuzione dei rifiuti prodotti che della componente indifferenziata della raccolta e un incremento della componente differenziata.

Il rapido aumento della raccolta differenziata ha portato Roma a raggiungere nel 2014 il livello del 32,5%, posizionandosi al di sopra della media delle grandi città (33,7%), sebbene ancora al di sotto di quella nazionale pari al 45,2%.

Per quanto riguarda l'andamento e la composizione delle raccolte, l'intercettazione della carta nella Capitale è la più forte in peso, ma è anche vicina al livello potenziale, superando addirittura la media del paese (10,6%). Al contrario l'organico cresce significativamente, ma sembra avere ancora notevoli margini, che dovrebbe essere possibile sfruttare grazie all'estensione della raccolta a tutta la città. Il multimateriale è invece minore in peso, essendo più leggero; nonostante sia da tempo raccolto dovunque, nell'ultimo periodo gode però degli effetti espansivi della separazione del vetro e comunque intercetta complessivamente il 6,3% dei rifiuti, mentre a livello nazionale la somma di plastica, vetro e metalli arriva al 10%, fornendo quindi una misura delle potenzialità di intercettazione ulteriore.

Trasporti e mobilità

973 ml	Passeggeri autobus e tram nel 2014
328 ml	Passeggeri metropolitane e ferrovie ex concesse
0,93	Corse medie di autobus e tram per abitante al giorno
0,31	Corse medie di metropolitane e ferrovie ex concesse per abitante al giorno
127,2 ml	Vetture/km offerte da bus e tram
40,1 ml	Vetture/km offerte dalla metropolitana
16,0 ml	Vetture/km offerte dalle ferrovie ex concesse
+8%	Offerta del servizio metropolitano nel periodo 2010-2014
-6%	Offerta del servizio ferrovie ex concesse nel periodo 2010-2014
-10%	Offerta del servizio di trasporto di superficie nel periodo 2010-2014

La gestione del trasporto pubblico romano, dopo diverse fasi di riordino organizzativo e societario è regolata tramite affidamento a:

- Atac, fino al 3 dicembre 2019 (con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina 47/2012), dei servizi di trasporto pubblico locale di superficie e di metropolitana, delle tre ferrovie ex concesse (Roma-Lido, Roma-Pantano e Roma Civita Castellana-Viterbo) di competenza regionale, oltre alla gestione della sosta tariffata su strada e dei parcheggi di scambio (mobilità privata). Il contratto di servizio per la gestione del trasporto pubblico locale di superficie, di metropolitana e delle attività complementari è stato approvato il 6 agosto 2015 dalla Giunta Capitolina con DGCa 273/2015 con validità fino al 3 dicembre 2019, mentre la gestione dei parcheggi di scambio e della sosta tariffata risulta attualmente priva di copertura contrattuale essendo scaduta il 30 settembre scorso l'ultima proroga.
- Roma TPL s.c.a r.l., tramite gara ad evidenza pubblica per una durata di otto anni (DGCa 96/2010), della gestione dei lotti esternalizzati delle linee di bus periferici, pari a circa il 20% dell'offerta di servizio di superficie su gomma.
- Roma Servizi per la Mobilità (di seguito RSM) del supporto al Dipartimento Mobilità e Trasporti per le attività di pianificazione, supervisione, coordinamento, controllo e informazione nell'ambito della mobilità pubblica oltre che privata e della logistica delle merci. L'affidamento a RSM, dopo varie proroghe, è stato approvato dalla Giunta Capitolina il 19 maggio 2015 (DGCa 164/2015) con un periodo di validità fino al 31 dicembre

L'analisi dei dati riguardanti la domanda di Tpl, misurata attraverso una stima dei passeggeri-corsa annuali a Roma, evidenzia un rapporto costante di tre a uno tra utilizzatori della rete di superficie rispetto a quelli delle linee su ferro, mentre l'andamento è complessivamente discendente sino al 2013 con un'inversione di tendenza nell'anno successivo. Tale decremento si riflette anche nel valore medio delle corse giornaliere per abitante. Nella lettura di questi dati (stimati in base ad un algoritmo), però, bisogna tener conto del fatto che la consistente diminuzione avvenuta nel 2012 è in gran parte dovuta all'impossibilità di rilevare l'utilizzo del Tpl da parte di alcune categorie che hanno diritto alla gratuità (corpi militari e forze dell'ordine). Da gennaio 2012 a febbraio 2014, infatti, l'accesso gratuito è stato permesso al personale in divisa solo previa presentazione del tesserino di servizio (che non permette il conteggio degli ingressi), in luogo delle Card di libera circolazione ripristinate a partire da febbraio 2014.

Facendo riferimento ai dati di produzione del servizio di trasporto pubblico in un arco temporale che va dal 2010 al 2014 è possibile analizzare l'andamento dell'offerta del servizio di metropolitana, delle ferrovie ex concesse e del trasporto di superficie.

L'offerta del servizio metropolitano evidenzia una dinamica altalenante (con un aumento nel periodo pari all'8%) ovvero:

- una diminuzione del 2011, dovuta ai lavori per la metro C che hanno comportato l'interruzione serale e la chiusura totale nel mese di agosto della linea A;
- un deciso aumento nel 2012 e 2013, determinato dall'apertura e all'entrata a regime della nuova linea B1;
- una successiva diminuzione nel 2014 che ha interessato tutte le linee seppur con motivazioni differenti. Carezza di personale unitamente a cause esogene (scioperi ed altri eventi) per la linea A; vetustà del parco mezzi (continue soppressioni legate a guasti) e carezza di risorse umane per la linea B; scioperi e guasti per la linea C.

Anche per quanto riguarda le ferrovie ex concesse l'offerta presenta un andamento dinamico (con una diminuzione nel periodo pari al 6%) registrando:

- una diminuzione nel 2011 dovuta a lavori di manutenzione straordinaria sulle tratte Roma-Lido e Roma-Viterbo;
- un incremento nel 2012 che è stato limitato dal riverbero sulla circolazione di alcuni lavori di ammodernamento;
- una produzione stabile nel 2013 e nel 2014. Il servizio sulla Roma-Giardinetti è stato inferiore alle attese per carezza di personale, e a causa del fenomeno degli accodamenti in ambito urbano. Analoga situazione sulla Roma-Lido dove il servizio è stato più volte interrotto e/o rimodulato a causa di furti di rame delle linee aeree, scioperi, carezza di mezzi e personale.

Per quel che riguarda le vetture-km prodotte dal trasporto di superficie diurno, viene considerata la produzione effettuata da Atac e Roma TPL. La produzione del trasporto di superficie diurno, pur rimanendo largamente preponderante nell'offerta complessiva, nel 2014 subisce un decremento del 10% rispetto al 2010, da ricondurre in larga parte all'operazione di razionalizzazione della rete già iniziata nel 2012 e attuata in larga parte nel 2014.

L'obiettivo della razionalizzazione, oltre alla riduzione delle corse, e quindi dei costi, è quello di eliminare i servizi a basso utilizzo, le sovrapposizioni delle linee per potenziare quelle più utili e frequentate, e istituire nuovi collegamenti nelle aree oggi scarsamente servite, garantendo contestualmente maggiore regolarità, puntualità e rispetto degli orari di passaggio.

Cultura

23.200.000	Visitatori del sistema museale romano (statali, civici e musei vaticani)
1.500.000	Visitatori dei musei civici nel 2014
+80%	Incremento del numero di visitatori dei musei civici nel periodo 2004-2014
8%	Incidenza dei visitatori dei musei civici romani sul totale dei visitatori dei musei presenti sul territorio
1,1 ml	persone che hanno assistito nel 2014 a rappresentazioni in campo musicale ed artistico riconducibili all'iniziativa di Roma Capitale
+53%	Incremento delle persone che hanno assistito a rappresentazioni in campo musicale ed artistico riconducibili all'iniziativa di Roma Capitale, rispetto al 2004

Il settore culturale capitolino rappresenta una risorsa strategica, non solo per il proprio valore e la capacità di generare ricchezza (il giro d'affari della ricettività a Roma supera i 4 miliardi di euro), ma anche per le sue positive ricadute sull'economia del territorio in termini di attivazione di flussi turistici aggiuntivi e, ancor di più, per le sue importanti esternalità positive in termini di identità culturale, di integrazione sociale, di rafforzamento del capitale umano e, più in generale, di costruzione del "capitale culturale".

Il potenziale di domanda a cui si rivolge l'offerta culturale è rappresentato da un lato dalla collettività locale, dall'altro dai flussi turistici (32,8 milioni di presenze, soggiorno medio di 2,4 notti) ed escursionistici che interessano la città.

Roma accoglie al suo interno musei, monumenti e aree archeologiche la cui proprietà è eterogenea, divisa tra enti pubblici (Stato e Enti locali), privati e il Vaticano. Confrontando l'offerta museale romana di proprietà statale con la stessa tipologia sull'intero territorio nazionale emerge che i musei situati a Roma accolgono – nel quadriennio considerato – tra il 36% e il 39% di visitatori di tutti i musei statali situati sul territorio Italiano e incassano tra il 39% e il 41% degli introiti lordi.

La somma del numero di visitatori delle tre maggiori proprietà museali a Roma (Stato, Roma Capitale e Vaticano) dal 2004 al 2014 è praticamente raddoppiata, passando da 12,3 milioni a 23,2 milioni di visitatori l'anno. Il numero di visitatori dei musei civici è aumentato di oltre l'80% nel periodo considerato e, mediamente, esso rappresenta l'8% del totale. Ma questo è assolutamente normale, considerata la durata media del soggiorno turistico a Roma e l'ampiezza dell'offerta museale e archeologica.

Le 21 sedi dei musei civici di Roma Capitale sono gestite dalla società strumentale Zètema Progetto Cultura Srl (tramite un contratto di affidamento con scadenza 31 dicembre 2015) e accolgono ogni anno, in totale, poco più di 1,5 milioni di visitatori. I dati di dettaglio evidenziano che:

- solo due sedi superano le 300 mila presenze;
- le cinque sedi più visitate, nel quinquennio considerato, hanno accolto ogni anno circa 1 milione di visitatori;
- nessuna delle altre 17 sedi supera gli 80.000 visitatori.

Roma Capitale si trova dunque a gestire un patrimonio museale, monumentale e archeologico vastissimo, in una città dove gli altri "competitors" (Stato e Vaticano) sono presenti con un'offerta



altrettanto vasta e di grande qualità. In questo contesto l'offerta capitolina ha un buon riscontro di pubblico (oltre 1,5 milioni di visitatori nel 2015), ma indubbiamente "paga" la dispersione delle sedi in termini di alti costi di gestione.

Roma è capitale culturale non solo nella sua componente monumentale, museale, archeologica e espositiva, ma anche nel settore della musica e rappresentazioni.

Nonostante la crisi economica degli ultimi anni, un pubblico di poco superiore ai 1,1 milioni di persone ha assistito nel 2014 a rappresentazioni in campo musicale ed artistico riconducibili all'iniziativa di Roma Capitale. Nell'ultimo decennio si registra un forte aumento degli spettatori (+53% rispetto al 2004), in parte perché nel 2004 manca il dato del Teatro dell'Opera e alcuni teatri non erano ancora aperti, ma anche perché nel periodo considerato l'offerta di spettacolo di qualità a Roma è cresciuta, e con essa, gli spettatori. Osservando più attentamente l'ultimo quinquennio, vediamo come mediamente ci siano stati 1,2 milioni di spettatori ogni anno, con oscillazioni contenute.

Asili nido

13.254	Bambini iscritti nei nidi comunali e convenzionati
7.628	Bambini iscritti nelle strutture convenzionate
637	Bambini iscritti nelle sezioni ponte
493	Bambini iscritti nei nidi in concessione
81%	Livello di soddisfacimento della domanda effettiva
30%	Livello di soddisfacimento della domanda potenziale
206	Asili comunali
31	Sezione ponte
6	Asili nido in concessione
191	Asili e spazi Be.Bi. privati in convenzione
4	Asili nido in project financing
22	Asili nido aziendali

A Roma il servizio di cura alla prima infanzia viene offerto dall'Amministrazione tramite un sistema integrato pubblico-privato che nell'anno educativo 2014/2015 ha accolto più di 22mila bambini, pari a circa l'81% della domanda effettiva del servizio e a circa il 30% della domanda potenziale, rappresentata dalla popolazione iscritta in anagrafe da 0 a 2 anni.

Per l'anno educativo 2014/2015, la nuova domanda effettiva rivolta all'Amministrazione è rappresentata dalle circa 20mila domande di iscrizione pervenute on-line o tramite CAF convenzionati. Seppur con differenze significative tra i Municipi, in media 28 bambini su 100 da 0 a 2 anni residenti a Roma hanno presentato la loro richiesta di iscrizione agli asili nido comunali o convenzionati.

Per accogliere la domanda, la rete complessiva delle strutture per la prima infanzia di Roma Capitale si è nel tempo articolata in più servizi che prevedono la coesistenza e la collaborazione di operatori pubblici e privati. Oltre al tradizionale servizio di asilo nido, l'offerta comprende i micronidi, gli spazi Be.Bi., le sezioni ponte, e, in alcuni Municipi, gli spazi gioco.

Parallelamente alla gestione dei nidi e degli spazi a titolarità pubblica e gestione diretta o in concessione, Roma Capitale mantiene un sistema di convenzioni con strutture private alle quali corrisponde un'integrazione alla retta pagata dai singoli utenti, che è identica a quella che pagherebbero nelle strutture comunali. L'offerta viene inoltre ampliata con la disponibilità di posti nei nidi e micro-nidi realizzati dalle aziende pubbliche e private nei luoghi di lavoro che, previa stipula di apposita convenzione, accolgono i bambini provenienti dalle liste di attesa comunali. Negli ultimi tre anni il 65% dei bambini ha trovato posto nelle strutture comunali o in concessione, mentre i restanti sono stati accolti nelle strutture convenzionate

Con una crescita del 20% negli ultimi sei anni, l'indicatore di presa in carico per il servizio di asilo nido di Roma Capitale (che esprime la percentuale di bambini residenti di età compresa fra 0 e 2 anni accolti in strutture comunali, convenzionate o in concessione) ha raggiunto nel 2014 il 30%, ovvero un valore prossimo all'obiettivo di Lisbona pari al 33% che comprende tuttavia anche l'offerta privata.

Il confronto intertemporale delle strutture dedicate al servizio evidenzia una diminuzione complessiva di circa il 14% nell'ultimo triennio, ma il decremento è stato esclusivamente legato alla diminuzione del numero di strutture private convenzionate. Di contro, si assiste ad un leggero



aumento dei nidi comunali che raggiungono un'incidenza percentuale sul totale dell'offerta di quasi il 45%, con l'effetto di accrescere i costi fissi a carico dell'Amministrazione e così la rigidità dell'offerta.

Per il 2014/2015, il numero delle domande di iscrizione presentate è stato di 20.240 (-3% rispetto all'anno precedente) a fronte di 11.501 posti a bando, dei quali poco meno della metà nelle strutture convenzionate.

Dato che la domanda eccede di circa il 43% l'offerta, si determina inevitabilmente la formazione di consistenti liste di attesa, il cui valore iniziale tende tuttavia a dimezzarsi nei mesi successivi.

Nell'anno educativo 2014/2015, per ogni 100 domande presentate alla fine solo il 17% è rimasto in lista di attesa; la situazione appare più critica nel XV e nel VI Municipio, nei quali più del 30% dei bambini sono rimasti in lista di attesa, mentre è migliore nel IV e nel XII Municipio, dove i bambini che non riescono ad accedere al servizio sono rispettivamente meno del 5% e meno del 7% (con un tasso di riduzione delle liste maggiore rispetto a quello degli altri Municipi).

Servizio Idrico integrato (Rete storica di Roma e Fiumicino)

2.943.386	Popolazione servita nel 2014
164 mc	Volume acqua immesso (mc per abitante)
90 mc	Volume acqua erogato (mc per abitante)
-6,3%	Decremento volume acqua immesso 2012-2014
-18,9%	Decremento volume acqua erogato 2012-2014
39,8%	Perdite reali sui volumi immessi
7.311 km	Lunghezza reta acquedotto (rete storica di Roma e Fiumicino)
33	Impianti di depurazione
173	Impianti di sollevamento
4.088	Lunghezza rete fognatura (Km)

L'Acea ATO 2 rappresenta uno dei cinque ambiti territoriali ottimali (ATO) costituiti nel Lazio in cui rientra la gestione del servizio idrico per Roma Capitale. Acea Ato 2 si occupa per intero della distribuzione di acqua potabile (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso), oltre a garantire la fornitura del servizio di fognatura e depurazione.

Per quanto riguarda la distribuzione di acqua potabile, è interessante notare come nell'ultimo triennio, a fronte di una popolazione servita in crescita (+9%), siano diminuiti i volumi pro capite di acqua immessa ed erogata, con una diminuzione pro capite rispettivamente pari a -6,3% e -18,9%. Tale condizione riflette una maggiore attenzione nei consumi da parte degli utenti, ma anche una misurazione più precisa dei volumi, in particolare di quelli erogati, effettuata dal gestore.

Considerando il sistema di distribuzione, il fenomeno delle perdite, che in prima approssimazione rappresentano la differenza tra acqua potabile immessa ed erogata, può dare anche un'idea dello stato attuale della rete e dell'efficienza degli interventi di monitoraggio e contenimento sinora messi in atto dal gestore.

Per la rete storica di Roma e Fiumicino, nel 2014 si sono registrati valori di perdite molto più elevati rispetto al passato, sia rispetto ai volumi immessi sia in rapporto ai km di rete. Va sottolineato tuttavia che nel 2014 l'Aeegsi ha modificato i criteri per la stima degli aggregati che definiscono il livello di perdite reali, per cui non è più possibile stabilire una piena confrontabilità con i valori degli anni precedenti.

In ogni caso, il peggioramento del dato medio sulla dispersione idrica può essere indice da una parte di un progressivo invecchiamento e dell'inadeguatezza di infrastrutture ormai obsolete; ma dall'altra è il risultato di una maggiore accuratezza nella misurazione dei volumi erogati, che ha evidenziato in maniera oggettiva situazioni di forte criticità precedentemente non individuate.

Sempre in tema di perdite, il rapporto Ecosistema Urbano 2014, elaborato da Legambiente, offre la possibilità di paragonare la situazione a Roma con quella delle altre grandi città. Nello stimare le dispersioni (pari alla differenza tra acqua immessa e acqua erogata in rapporto a quella immessa), Legambiente assume che la quota di acqua immessa in rete e non consumata per usi agricoli, industriali e civili (domestici, servizi, usi pubblici e usi gratuiti), vada perduta. Secondo lo studio citato, la dispersione a Roma (stimata al 35% nel 2013) è diminuita di due punti percentuali rispetto al 2012 ed è risultata di poco superiore a quella media registrata nelle altre grandi città.

Per quanto riguarda il servizio di depurazione, nel 2014 la capacità di trattamento degli impianti a servizio di Roma ha raggiunto complessivamente i 18,1 mc/s, con una potenzialità pari a circa 3.296mila abitanti equivalenti; il depuratore più grande è quello di Roma Sud che da solo serve 1.100.000 abitanti equivalenti con una portata media pari a 10,5 mc/s.

Illuminazione pubblica

193.000	Punti luce realizzati o presi in carico
6.107 km	Lunghezza strade servite
7.759 km	Lunghezza rete
164	GWh (energia stimata)
218.000	Lampade
62,2 mln	Canone 2015
32,2 mln	Piano Led quota 2015

Il contratto per l'illuminazione pubblica a Roma regola l'affidamento diretto ad Acea per i seguenti aspetti:

- fornitura forfetaria di energia per l'alimentazione degli impianti;
- conduzione, esercizio e manutenzione ordinaria, accidentale e programmata degli impianti;
- innovazione e valorizzazione degli impianti;
- adeguamento degli impianti esistenti alla normativa vigente.

Il Piano LED è stato approvato nell'ambito di un Accordo per l'adeguamento del contratto, che ha validità per il periodo 2015-2017 entro il quale il progetto dovrebbe essere completamente implementato, ad un ritmo di 10mila lampade sostituite al mese, per un totale di circa 19 mesi di lavoro. In generale, il progetto prevede che – una volta a regime – i nuovi impianti consentiranno un risparmio annuo di circa 25,7 milioni di euro sul canone (per un totale di 257 milioni, iva inclusa, nel periodo contrattuale residuale 2018/2027), stimato come effetto del risparmio energetico e dei minori costi di manutenzione, in base alla consistenza degli impianti al 2013.

Il Piano Led si innesta su un andamento tendenziale decrescente del costo del servizio (-21% dal 2010), anche se la variazione degli accordi di copertura degli investimenti – sopravvenuta nel 2010 con la revisione del contratto, che li ha estrapolati dal canone per remunerarli con convenzioni separate – non consente una piena comparabilità degli importi.

A fronte degli andamenti di spesa di cui si è detto, il servizio a Roma nell'ultimo periodo è cresciuto dal punto di vista dimensionale, sia per quanto riguarda i punti luce realizzati o presi in carico da Acea (+13% rispetto al 2009, per un incremento medio annuo del 2,7%), sia per quanto riguarda l'energia impiegata (stimata dall'azienda, +9%).

Dal punto di vista dell'efficacia del servizio, il flusso luminoso totale è aumentato a ritmi medi annui di oltre il 4% (+22% nell'intero periodo), con un aumento dell'efficienza impiantistica misurato dalla variazione del flusso luminoso per MWh (+12%, per una media annua del 2,4%) e favorito dalla presenza di interruttori crepuscolari sulla gran parte della rete romana e dalla crescente efficienza delle lampade.



PARAGRAFO 1.4
- QUADRO DELLE RISORSE CORRENTI -



1.2 Criteri di formulazione delle previsioni di Entrata

L'analisi delle "risorse disponibili" per la formulazione delle previsioni e della complessiva sostenibilità delle politiche non ha potuto beneficiare di un quadro stabile e definitivo della normativa di riferimento.

L'elaborazione delle previsioni di Entrata ha risentito della mancata definizione, formale e sostanziale, di taluni degli elementi propedeutici alla corretta quantificazione delle risorse disponibili, generando inevitabili conseguenze sulle previsioni di spesa e sulla doverosa certificazione degli equilibri complessivi.

In particolare, tra i fattori maggiormente incisivi si citano:

- quantificazione dei "trasferimenti erariali" e dei "trasferimenti regionali", per i quali risultano incomplete o del tutto insufficienti le informazioni relative al triennio 2016-18;
- definizione dell'importo spettante a Roma Capitale a titolo di fondo di solidarietà comunale.

Solo a seguito della stabilizzazione di tali variabili, sarà possibile definire con certezza le risorse da porre a supporto delle scelte dell'Amministrazione, relative alla erogazione dei servizi e alla realizzazione di investimenti.

Ciò premesso, il complesso delle Entrate iscrivibili tra gli stanziamenti di Entrata Corrente, allo stato attuale degli elementi necessari e propedeutici, comporta una significativa flessione rispetto al precedente esercizio 2015. In calce al presente documento è inserita una tabella riepilogativa degli stanziamenti di entrata 2016 relativi ai primi tre titoli, messi a confronto con gli stanziamenti assestati dell'annualità 2015. I valori sono espressi al lordo e al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Di seguito si riportano gli elementi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato la modalità di elaborazione delle stime sugli stanziamenti di entrata corrente:

- Titolo I dell'Entrata: la Legge di Stabilità per il 2016, n. 208 del 28 dicembre 2015, all'art. 1 comma 17 apporta modifiche in materia di definizione del Fondo di solidarietà comunale, con particolare riferimento alle modalità di calcolo disciplinate dall'art. 1 comma 380 – quater della Legge di Stabilità per il 2013, n. 228/2012, generando una stima, elaborata dai competenti uffici capitolini, in aumento per 8 mln. di € circa rispetto al precedente anno 2015. Tale valore potrà subire variazioni a seguito della determinazione formale della quota di partecipazione che sarà definita con DPCM;
- Titoli II e III dell'Entrata: le previsioni per l'esercizio 2016 sono state elaborate sulla base delle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2016 e degli elementi documentali istruttori forniti dagli Uffici capitolini, che hanno consentito l'iscrizione di risorse nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza. Analoghe valutazioni sono state poi adottate per le previsioni delle due annualità successive, 2017 e 2018. Per tali esercizi le previsioni, ove non supportate da elementi prospettici della normativa di riferimento ovvero da stime effettuate dagli Uffici titolari della competenza, sono state

definite prendendo in considerazione quelle fatte per l'esercizio 2015. Il manifestarsi di spese finanziate da detti stanziamenti, su seconda e terza annualità del pluriennale, sarà comunque condizionato all'acquisizione di elementi fondanti gli accertamenti di entrata.

Con particolare riguardo agli effetti sul gettito tributario determinato dalle disposizioni della Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015), i commi da 11 a 17 comportano sostanziali modifiche alla disciplina in materia di IMU e TASI.

In particolare, i commi 14 e 15 prevedono l'esclusione dall'applicazione TASI per gli immobili, ad eccezione di quelli classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, destinati ad abitazione principale da parte dell'utilizzatore (rimane invece sempre dovuta la quota TASI a carico proprietario nella percentuale fissata dal Comune). E' altresì esclusa l'applicazione della tassa per gli immobili adibiti ad abitazione principale (sempre ad eccezione di quelli classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9). Infine, per i fabbricati costruiti e posti in vendita dalla imprese costruttrici l'aliquota è ridotta allo 0,1%, salva la possibilità per i Comuni di aumentarla fino ad un massimo dello 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento;

Al fine di tener conto delle esenzioni IMU e TASI introdotte dalla Legge di Stabilità e della conseguente riduzione di gettito per i comuni, il comma 17 prevede l'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

La revisione della disciplina fiscale comporta altresì una diversa allocazione delle risorse di Entrata corrente. In particolare, i mancati introiti sul Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria e contributiva" sono compensati da una integrazione per pari importo degli stanziamenti a titolo di trasferimenti correnti da parte dello Stato (Titolo II).

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	604.017.769,41	-	-	-
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		358.641.901,09	28.438.347,10	28.438.347,10
Fondo pluriennale vincolato		541.666.073,26	202.934.304,07	43.795.798,40
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.590.855.235,87	2.436.732.707,86	2.423.253.331,86	2.426.668.331,86
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.724.137.392,67	1.400.175.099,01	1.285.994.083,09	1.278.995.698,69
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.417.008.131,18	921.210.810,41	689.780.498,60	671.267.634,33
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.050.492.371,19	436.198.657,72	159.685.421,42	126.272.435,96
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	355.501.546,46	168.564.839,81	19.771.915,43	19.771.915,43
Totale entrate finali.....	7.137.994.677,37	5.362.882.114,81	4.578.485.250,40	4.522.976.016,27

Relazione sulle schede di previsione di entrata relative al Bilancio 2016-2018

Al fine di gestire le attività di elaborazione dei documenti di Bilancio 2016-2018, la Ragioneria Generale ha richiesto a tutte le Strutture di Roma Capitale l'elaborazione delle previsioni di entrata, di competenza e di cassa, dei singoli esercizi in applicazione delle nuove norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili (Decreto Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.) e sulla base della legislazione vigente.

Le previsioni di entrata, ordinarie e vincolate, formulate secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, sono state inserite nel sistema informatico, per la parte corrente e per quella straordinaria.

Inoltre, al fine di attestare la veridicità delle previsioni e dare maggiore certezza alle previsioni di entrata è stata richiesta per la prima volta, relativamente ai primi 4 titoli di entrata, la compilazione di una scheda informativa per ogni cespite di entrata.

La scheda è suddivisa in sezioni:

- Riferimenti Normativi, con l'indicazione puntuale della normativa di riferimento;
- Algoritmo di calcolo posto a base della stima di previsione del cespite, in ottemperanza ai principi di veridicità ed attendibilità di cui all'art.162 D.Lgs. 267/2000, nonché dei "Principi generali" di cui all'allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011;
- Banca Dati, ovvero l'individuazione dell'archivio contenente le informazioni di cui alla sezione pertinente il calcolo stimato delle previsioni;
- Gestione morosità, con indicazione della percentuale di incasso e se fosse opportuno accantonare una quota delle previsioni al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- Modalità di accertamento ove esplicitare se l'entrata di cui si formula la previsione venga accertata per competenza o per cassa, in linea con quanto disposto dal principio dalla competenza finanziaria potenziata.

L'analisi puntuale delle schede è stata realizzata sulla base della seguente metodologia:

- verifica della corrispondenza della previsione di entrata riportata sulla scheda con i dati inseriti nel sistema informatico contabile;
- verifica della valorizzazione delle sezioni di cui si compone la scheda;
- controllo di coerenza tra lo stanziamento richiesto per l'esercizio 2016, rispetto ai dati forniti ed all'andamento di accertamenti e riscossioni degli esercizi precedenti.

Tale attività è volta ad assicurare fondamento istruttorio, veridicità e coerenza delle scritture contabili di previsione del Bilancio Pluriennale.

Non è stato possibile applicare la metodologia analitica al totale complesso delle risorse di entrata e tuttavia ne è prevista la sua completa adozione da parte di tutte le Strutture competenti alla gestione di entrate, le cui risultanze saranno disponibili con l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione per gli esercizi 2017 – 2019.





PARAGRAFO 1.5

- EQUILIBRI DI BILANCIO E RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA -



Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Dal patto di stabilità agli equilibri di bilancio

In concomitanza con l'acuirsi delle tensioni sui debiti sovrani dell'area dell'Euro, è emersa a livello comunitario l'esigenza di prevedere negli ordinamenti nazionali ulteriori e più stringenti regole per il consolidamento fiscale e, in particolare, di introdurre, preferibilmente con norme di rango costituzionale, la "regola aurea" del pareggio di bilancio. L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della legge costituzionale n. 1/2012. E' stato pertanto introdotto nella Costituzione, in coerenza anche con quanto disposto da accordi internazionali quali il c.d. Fiscal compact, il principio dell'equilibrio strutturale delle entrate e delle spese del bilancio.

La legge delinea gli aspetti essenziali del principio del pareggio (strutturale) di bilancio nella Costituzione, rinviando il compito di stabilire la disciplina di dettaglio a successiva normazione. Con la legge 24 dicembre 2012, n. 243 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Il legislatore costituzionale ha novellato gli articoli 81, 97, 117 e 119 Cost., introducendo nell'ordinamento un principio di carattere generale, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

In particolare, con la modifica dell'articolo 81 Cost., lo Stato deve assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle diverse fasi – avverse o favorevoli – del ciclo economico e delle misure una-tantum, in linea con quanto previsto dall'ordinamento europeo. Il ricorso all'indebitamento è dunque previsto solo entro i limiti degli effetti negativi sul bilancio derivanti dall'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali (gravi recessioni economiche, crisi finanziarie e gravi calamità naturali) previa autorizzazione del Parlamento, mediante l'approvazione di

deliberazioni conformi delle due Camere sulla base di una procedura aggravata, che prevede un voto a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.

È inoltre prevista l'introduzione di specifici meccanismi correttivi in caso di scostamento negativo tra i risultati di bilancio e le relative previsioni.

Il principio dell'equilibrio dei bilanci e l'obbligo di concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'Unione europea è introdotto anche per i livelli di governo decentrati con la modifica dei commi primo e sesto dell'art. 119 Cost.. Per gli Enti territoriali è prevista la possibilità di ricorrere all'indebitamento per le sole spese di investimento previa predisposizione di piani di ammortamento e con il vincolo di assicurare il rispetto dell'equilibrio per il complesso degli enti di ciascuna Regione, compresa la Regione medesima.

La mancata riproposizione del terzo comma dell'art. 81 Cost., eleva il rango legislativo della legge di bilancio da "formale" a "sostanziale", attraverso l'abolizione del divieto di introdurre, con essa, nuovi tributi e nuove spese.

Con la legge n. 243/2012 si ribadisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di concorrere ad assicurare l'equilibrio dei bilanci, specificando che tale equilibrio corrisponde all'obiettivo di medio termine, ossia al valore del saldo strutturale individuato sulla base dei criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Il Capo IV, in particolare, reca le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione all'articolo 119, primo e sesto comma, della Costituzione, come riformulati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012. In particolare, la legge stabilisce che i bilanci di regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali (come previsto dal TUEL per gli enti locali);
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (la quota in conto interessi è già inclusa nell'ambito delle spese correnti).

Tale formula implica che le entrate correnti debbano assicurare risorse sufficienti per rimborsare i prestiti assunti.

Si prevede quindi l'obbligo di adottare misure di correzione per il recupero, nel triennio successivo, dell'eventuale squilibrio riscontrato nei saldi, sia nel saldo complessivo, come già previsto per gli enti locali e le regioni, sia nel saldo di parte corrente. Eventuali saldi positivi di bilancio possono essere destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente, se è altresì prevista, nel rispetto dei vincoli comunitari e dell'equilibrio dei bilanci, la possibilità dell'utilizzo degli avanzi di amministrazione per finalità di investimento.

Superamento patto di stabilità interno e introduzione del vincolo del pareggio

La legge di stabilità 2016, all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della citata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, come indicato dalla circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a firma del Ragioniere Generale dello Stato, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, gli enti locali concorrono al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710) e non più di un "saldo positivo" espresso in termini di "competenza mista" (Patto di Stabilità interno).

I punti qualificanti della nuova normativa per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, introdotti dalla Legge di Stabilità per il 2016, sono i seguenti:

- a) è prevista, a decorrere dall'anno 2016, la disapplicazione di tutte le norme che interessano il patto di stabilità interno; restano vigenti esclusivamente alcuni adempimenti riferiti al monitoraggio ed alla certificazione del patto di stabilità interno per l'anno 2015, inclusa l'applicazione delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto di stabilità 2015 e precedenti;
- b) è introdotta una nuova regola di finanza pubblica – conseguimento di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali in termini di competenza finanziaria

potenziata - che anticipa, in parte, i vincoli di pareggio di bilancio previsti dalla legge 243/2012;

- c) ai fini della verifica del pareggio, per l'anno 2016, oltre alle Entrate finali (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; trasferimenti correnti; entrate extratributarie; entrate in conto capitale; entrate da riduzione di attività finanziarie) e le Spese finali (spese correnti; spese in conto capitale; spese per incremento attività finanziarie) è considerato anche il Fondo pluriennale vincolato (quota di avanzo) di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;
- d) per l'anno 2016 è prevista l'esclusione dal saldo valido ai fini del pareggio, nel limite complessivo di 480 milioni, delle spese sostenute per interventi riferiti all'edilizia scolastica. L'entità del beneficio sarà definita con DPCM entro il 15 aprile, pertanto, al momento, non è possibile quantificare lo spazio che sarà reso disponibile ai fini del pareggio;
- e) al fine di favorire ulteriormente gli investimenti a livello territoriale, sono stati previsti anche per il triennio 2016-2018 i cosiddetti patti di solidarietà, cioè i patti regionali verticali e orizzontali mediante i quali gli enti di una medesima regione possono scambiare spazi finanziari finalizzati esclusivamente a sostenere spese in conto capitale;
- f) in analogia a quanto già previsto dal patto di stabilità interno, è individuato un sistema sanzionatorio in caso di mancato rispetto del vincolo del pareggio.

Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, definito ai commi da 707 a 734 dell'articolo unico dalla Legge di Stabilità, costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma della Costituzione.

La citata Circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze esplica i contenuti della nuova disciplina e indica le relative modalità d'attuazione.

E' opportuno evidenziare che il comma 712 esclude dal calcolo delle spese gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e fondi per spese e rischi futuri.

L'esclusione dal calcolo di tali poste genera un margine di manovra la cui entità è presa a riferimento quale valore finanziario entro cui è possibile effettuare le seguenti operazioni:

- applicare Avanzo di Amministrazione, in primo luogo quello vincolato, per spese la cui manifestazione contabile non sia potuta avvenire per effetto dell'applicazione del "Principio della competenza finanziaria potenziata", cioè ove non si sia manifestata la relativa esigibilità, ma si renda necessario impegnare nel 2016 le somme per dar seguito alle attività finanziate con fonte di Entrata accertata ed avente vincolo di destinazione. Per l'annualità 2016, la quota di avanzo di amministrazione vincolato, utilizzata a seguito della rilevazione del risultato di amministrazione presunto, incide in modo negativo sulla determinazione del saldo

finanziario per un importo pari ad Euro 109.397.036,09. Tale importo non comprende la somma di Euro 28.438.347,10, destinata alla copertura della quota annuale del disavanzo tecnico da ripianare, determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, che non va conteggiata ai fini del saldo finanziario;

- applicare quote dei fondi rischi, comprese quelle accantonate nel risultato di amministrazione e provenienti da esercizi precedenti, per il manifestarsi, in corso di esercizio, degli eventi di rischio originariamente previsti e per i quali sia stato prudenzialmente effettuato l'accantonamento;
- applicare Avanzo di Amministrazione libero per esigenze di spesa;
- programmare ed attivare indebitamento per la realizzazione di opere pubbliche.

Tutte le operazioni sopra descritte sono dunque condizionate al limite di importo definito dall'entità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi, dunque al permanere degli equilibri così come definiti in sede di approvazione del Bilancio di Previsione.

I dati evidenziano potenziali elementi di criticità ai fini del rispetto del saldo programmatico definito dal comma 710 della Legge di Stabilità 2016. Il margine di manovra consentito dalla sottrazione del FCDE e del Fondo Rischi di competenza sulla parte di spesa e che determina un saldo attivo, infatti, ha un valore inferiore al volume dei fenomeni di potenziale "rischio". Ove questi si manifestassero per intero nel corso dell'esercizio, le disponibilità "di competenza" sarebbero insufficienti alla totale copertura, con conseguente verosimile rischio di non rispettare il vincolo di finanza pubblica.

Tale situazione rende necessario disporre dei margini concessi dall'art. 12 comma 1 del D. Lgs. n. 61 del 2012, che disciplina le modalità entro cui Roma Capitale concorda entro il 31 maggio di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, le modalità e l'entità del proprio concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, di cui ai commi 710 e 711 della Legge di Stabilità 2016, è contenuto nella documentazione a corredo del Bilancio di Previsione 2016 - 2018.





PARAGRAFO 1.6

- INVESTIMENTI -



LINEE GUIDA RELATIVE AGLI INVESTIMENTI

Il Programma approvato per gli esercizi 2015 – 2017

Con riferimento agli investimenti, e in particolare al programma delle opere pubbliche, l'attuale stesura del DUP reca l'ultima versione formalmente approvata dall'Assemblea Capitolina, quale allegato alla deliberazione n. 16 del 27 marzo 2015 di approvazione del Bilancio di Previsione 2015 – 2017 e relativi assestamenti.

Tenuto conto della proroga approvata dal Governo per i tempi di approvazione del Bilancio di Previsione 2016 – 2018, il cui termine è stato fissato al 31 marzo 2016, si è provveduto dunque in questa sede ad inserire la citata programmazione delle opere pubbliche, con riferimento a quanto previsto per l'annualità 2016.

Con l'operazione di aggiornamento connessa all'omonima Nota si è provveduto complessivamente a:

- la rivisitazione delle opere programmate per le annualità 2016 e 2017;
- l'inserimento di previsioni che completino il triennio con l'annualità 2018.

In ogni caso l'attività di aggiornamento ha tenuto conto:

- della necessità di assicurare la prosecuzione delle grandi opere infrastrutturali pluriennali, quali la linea C della metropolitana, per la quale intervengono, in veste di finanziatori, lo Stato e la Regione Lazio oltre a Roma Capitale e in veste di soggetto attuatore la società "Roma Metropolitane";
- della necessità di avviare a realizzazione gli interventi che sono oggetto di cofinanziamento o di contribuzione da parte delle altre amministrazioni Pubbliche;
- delle Opere Pubbliche previste per il Giubileo della Misericordia;
- dei limiti posti dalla normativa in materia rispetto del vincolo di "pareggio di bilancio", nonché di indebitamento degli enti locali, con particolare riferimento all'art. 10 della legge 243/2012.

Approccio metodologico alla nuova programmazione di opere pubbliche

Di seguito si riportano alcuni elementi normativi ed attuativi delle disposizioni che si sono seguiti nella redazione del nuovo Programma delle Opere Pubbliche.

L'attuale assetto normativo, pertinente la programmazione delle opere pubbliche, trae origine dalla legge n. 109/94, detta Legge Merloni – Ter, oggi confluita nel D.Lgs. n. 163/2006.

L'art. 128 del D.Lgs. n.163/2006, indica le tre fasi del processo di formazione del Programma:

- a. Quantificazione dei Bisogni che implica una analisi di tipo tecnico-politico;
- b. Studio di Fattibilità che definisce componenti tecniche, finanziarie e gestionali;
- c. Grado di Priorità che alimenta l'Elenco Annuale.

Un'opera che supera le prime due fasi di studio di carattere socio – ambientale e tecnico dimostra di essere lo strumento idoneo a soddisfare reali esigenze rilevate sul territorio.

Lo Studio di Fattibilità investe le caratteristiche tecniche, economico – finanziarie e gestionali, avendo riguardo a componenti storico – artistiche, architettoniche, paesaggistiche, etc..

La costruzione del programma delle opere pubbliche presenta infatti una varietà di componenti e relative integrazioni da evidenziare in sede di connessione con la programmazione finanziaria.

Occorre non separare il processo di costruzione del bilancio, dalle decisioni in materia di opere pubbliche. Ciò in ragione di due rilevanti riflessi con caratteristiche normative e operative. Le decisioni in tema di investimenti devono nascere complete dei riflessi economici poiché gli impatti sull'equilibrio di bilancio sono rilevanti e durevoli.

Più specificamente, oltre alla evidente necessità della individuazione di apposite fonti di finanziamento per ognuna delle opere inserite nell'elenco annuale e nel programma annuale, occorrerà valutare:

- la quantificazione e l'allocazione contabile negli esercizi successivi a quello di accensione della fonte di finanziamento, delle spese per l'ammortamento del debito generato dal ricorso a mutui, ad emissioni obbligazionarie, a linee di credito;
- valutare ed eventualmente iniziare ad allocare nel bilancio pluriennale, dando opportuna copertura finanziaria, tutte le spese di gestione delle opere programmate.

Tutto questo evidenzia quanto strettamente correlate siano la programmazione delle opere pubbliche con la conservazione degli equilibri e la sostenibilità complessiva di bilancio.

Inoltre evidenzia la doppia ricaduta delle scelte operate in sede di programma degli investimenti, poiché oltre alle obbligatorie iscrizioni di previsioni delle poste di entrata e di spesa nella sezione in Conto Capitale del bilancio, sarà necessario presidiare le conseguenze generate sulla spesa corrente per sostenibilità delle eventuali rate di ammortamento e sostenibilità dei costi di gestione dell'immobilizzazione realizzata.

Per le valutazioni pertinenti gli aspetti da considerare, sopra sinteticamente enunciati, occorreranno le seguenti azioni:

- raccolta del fabbisogno di servizi con dati statistici e dati gestionali pertinenti la domanda potenziale, la domanda espressa e la quantità e qualità di servizio erogato;
- l'analisi integrata di tali evidenze da far confluire negli "studi di fattibilità" e nelle "progettazioni preliminari" (ove espressamente richieste dalla legge), destinate a valutare la praticabilità tecnica delle opere;
- analisi di sostenibilità finanziaria delle realizzazioni di opere, con verifica delle fonti di finanziamento attivabili, ivi compreso l'eventuale ricorso all'indebitamento, nonché analisi dei flussi di cassa nel rapporto tra acquisizione delle fonti e manifestazione delle esigibilità di spesa;
- verifica dei costi unitari di gestione e conseguente sostenibilità delle immobilizzazioni realizzate; valutazione questa che richiede di valutare se sussistano fonti di finanziamento specifiche del servizio da avviare nell'immobile realizzato, se i costi gravino sulla fiscalità generale dell'ente.

Un significativo supporto a tali analisi verrà dalla redazione dei “cronoprogrammi” realizzativi per ogni singola opera e la conseguente alimentazione del “fondo pluriennale vincolato”, previsto e regolato dal “Principio applicato concernente la contabilità finanziaria”, allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011.

Detto fondo, dato dalla differenza sempre positiva tra manifestazione della esigibilità di entrata della fonte di finanziamento vincolata e manifestazione delle scadenze di spesa derivanti dall’opera pubblica programmata, consentirà di valutare in quali annualità sia prevista la conclusione delle opere pubbliche ed il conseguente avvio delle ricadute gestionali di parte corrente del Bilancio.

Aggiornamento del Programma delle Opere Pubbliche

Tenuto conto del Programma delle Opere Pubbliche, parte integrante dell’approvazione della proposta di Bilancio 2016 – 2018, di seguito si riportano le descrizioni dei principali interventi di spesa in conto capitale:

Interventi per il Giubileo della Misericordia

A seguito dell’indizione del Giubileo della Misericordia, annunciata da Papa Francesco con Bolla Papale “Misericordiae Vultus” dell’11 aprile 2015, Roma Capitale ha pianificato una serie di interventi sul territorio. Gli interventi progettati sono confluiti in un più ampio “Piano organico e coordinato degli interventi”, un documento contenente le linee fondamentali di iniziativa nei settori più direttamente coinvolti dall’impatto giubilare.

Il Decreto Legge 25 novembre 2015, n. 185, avente ad oggetto “Misure urgenti per interventi nel territorio”, all’articolo 6, comma 1, prevede l’istituzione di un Fondo per la realizzazione degli interventi necessari allo svolgimento degli eventi connessi al Giubileo Straordinario della Misericordia. Il richiamato Decreto assegna complessivamente 159 milioni di euro nel biennio 2015-2016 per il finanziamento in via prioritaria di interventi su mobilità, decoro urbano e riqualificazione delle periferie.

A valere su tali fondi nel bilancio sono stati previsti interventi per investimenti per complessivi 87 milioni di euro.

Tra i numerosi progetti previsti si segnalano:

- interventi sull’illuminazione pubblica per oltre 51 milioni di euro. Si tratta di un progetto volto a sostituire gli attuali impianti con altri a tecnologia Led, con i quali, oltre ad assicurare una migliore illuminazione, sarà possibile conseguire risparmi a regime per ca. 20 milioni di euro annui.
- interventi di riqualificazione delle infrastrutture cittadine (strade, immobili e aree



pubbliche) per oltre 20 milioni di euro, tra le quali Piazza Venezia, Via Nazionale, Via Aurelia, Via IV Novembre;

- il progetto di 5,23 milioni di euro per la realizzazione delle isole ecologiche.

Le procedure di gestione della spesa, con particolare riguardo all'assunzione di impegni giuridici necessari ad assicurare la copertura effettiva degli interventi programmati, potranno essere attivate solo a seguito di approvazione dei D.P.C.M. applicativi previsti dalla norma.

Infine, per completare gli interventi giubilari ad integrazione delle risorse statali, sono stati stanziati 3,2 milioni di euro di risorse di Roma Capitale (avanzo vincolato per investimenti proveniente da mutuo) per lavori sulle infrastrutture viarie tra le quali Via Cesare Battisti e Via Gregorio VII.

Interventi per l'Istruzione e il Diritto allo Studio

Sono stati previsti interventi di riqualificazione sugli edifici scolastici per un importo complessivo, tra il 2016 e 2017, di 40,3 milioni di euro, finanziati con contributo concesso dalla Regione per complessivi 39,9 milioni, e 0,400 milioni dallo Stato.

Inoltre sono stati stanziati ulteriori 50 milioni di euro, provenienti da dismissioni di partecipazioni finanziarie, destinati ad avviare un programma di interventi volti a corrispondere agli obblighi normativi in materia di adeguamento degli edifici scolastici alle norme per la prevenzione degli incendi, i cui termini sono stati prorogati dal 31/12/2016 dall'art. 4 comma 2 del d.l. 30/12/2015 n. 210.

A tal fine, nell'ambito della procedura di raccolta delle richieste di finanziamento per le opere pubbliche finalizzata alla redazione del Programma triennale delle OO. PP., è stata predisposta un'apposita procedura di identificazione degli interventi proposti dalle Strutture, finalizzati allo scopo e rispondenti alla normativa richiamata.

Acquisite le necessarie informazioni sulle effettive esigenze finanziarie sarà possibile, in ragione anche delle risorse finanziarie che si provvederà a rendere disponibili, proseguire il programma di adeguamento anche su base pluriennale.

Interventi di Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività culturali

In campo culturale il programma prevede numerosi interventi tra i quali si segnala:

- l'intervento di 3 milioni a favore del Teatro Valle, finanziato pariteticamente dallo Stato e da Roma Capitale;



- l'intervento di 6 milioni di euro sul Mausoleo di Augusto, finanziato con un contributo della Fondazione Telecom Italia;
- lo stanziamento di oltre 7 milioni – finanziati con avanzo vincolato agli investimenti - per assicurare il proseguimento degli interventi a favore del Museo della Civiltà Romana (2,5 milioni di euro), del restauro della Scalinata di Trinità dei Monti (1,3 mln), della ristrutturazione del teatro dell'Istituto Luce a Cinecittà (1,5 milioni), dei Teatri Argentina e India, e di altri monumenti (Foro della Pace, Portico d'Ottavia).

Interventi per l'Assetto del Territorio e l'Edilizia Abitativa

Tale settore di intervento prevede gli stanziamenti relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione previste nelle convenzioni urbanistiche, tra le quali appaiono rilevati le opere "a scomputo" di cui al comma 2 dell'art. 16 del DPR. 380/2001 finanziate con le entrate derivanti dai permessi di costruire per circa 99 milioni e gli espropri per circa 60 milioni.

Di particolare importanza appaiono le opere di urbanizzazione previste dal PROGRAMMA DI INTERVENTO URBANISTICO NUOVA FIERA DI ROMA per oltre 33 milioni, e le opere previste nel Contratto di Valorizzazione Urbana SDO di Pietralata (Piazza della Rambla, Percorso ciclabile Pietralata – Ospedale S. Pertini, Centro Eccellenza servizi diversamente abili ed altri minori) , finanziate con contributo dello Stato per 5,2 milioni nel 2016 e 3,5 milioni nel 2017.

Interventi per la Tutela dell'Ambiente

Per la Tutela ambientale sono previsti interventi su collettori fognari e condotte idriche per 8,9 milioni di euro, ed interventi a favore di ville storiche e aree verdi per 1,7 milioni di euro.

Interventi per Trasporti e Mobilità

In bilancio sono stati inserite le quote di finanziamento necessarie per la prosecuzione degli interventi infrastrutturali pluriennali programmati negli anni precedenti. In particolare sono stati inseriti:

- Per la linea C della metropolitana, per la quale intervengono, in veste di finanziatori, lo Stato e la Regione Lazio oltre a Roma Capitale e in veste di soggetto attuatore la società "Roma Metropolitane" le quote di finanziamento statale (per complessivi 126,5 milioni nel triennio) e regionale per 138,6 milioni di Euro tra il 2017 e il 2018;

- Per il Corridoio di trasporto pubblico Eur-Tor de' Cenci ed Eur-Tor Pagnotta è stato previsto, nel 2017, lo stanziamento di 12,3 milioni di euro da finanziare con un mutuo a carico di Roma Capitale.

Inoltre si prevedono

- altri interventi per favorire la mobilità per complessivi finanziati con contributo dello Stato, tra i quali si segnala lo stanziamento per il progetto per le piste ciclabili per complessivi 3,2 milioni di euro e lo stanziamento per le aree pedonali di 2,3 milioni di euro;

- Interventi per la manutenzione infrastrutturale in massima parte finanziati con i contributi previsti dalla legge n. 396 del 15/12/1990 "Interventi per Roma Capitale" tra i quali si segnalano per la rilevanza:

- due interventi per la riqualificazione dell'area della Stazione Tiburtina per complessivi 25,7 milioni di euro;
- 4 interventi sulla viabilità per complessivi 25,3 milioni di euro (via Olimpica, via Pineta Sacchetti, viabilità di collegamento piano di zona Monte Stallonara – Ponte Galeria).

Interventi per le Politiche Sociali

Si prevede la realizzazione di un progetto di 1 milione di euro finalizzato alla eliminazione delle barriere architettoniche e la realizzazione di aree gioco accessibili per bambini.

Interventi per lo Sviluppo Economico

E' prevista la realizzazione di interventi per i mercati di via Vigna Pia, via Capasso, Piazza Visconti e via Perestrello per complessivi 1,95 milioni di euro.

Altri interventi per investimenti in conto capitale

Infine, a completamento del quadro degli interventi per 6,4 milioni tra i quali rilevano:

- Acquisto di arredi per edifici scolastici e per disabili per 1,15 milioni di euro
- La riqualificazione di tre immobili confiscati alla mafia per euro 659.198,26;
- Un intervento di riqualificazione della piazza di Porta Pia per 1,4 milioni;
- Intervento di messa in sicurezza del patrimonio dell'amministrazione per 3 milioni di euro.

Per il programma triennale delle Opere Pubbliche si rinvia alla sezione 3.2.1

ANALISI INDEBITAMENTO GESTIONE ORDINARIA

1. Mercato di Riferimento

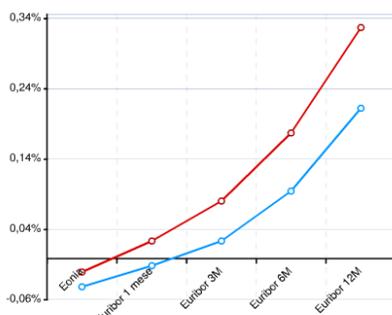
La valutazione del debito del Comune di Roma – Gestione Ordinaria è stata elaborata in data **16 marzo 2015** sulla base dei dati di mercato dello stesso giorno.

Si riportano di seguito i tassi di mercato utilizzati per la valutazione del debito:

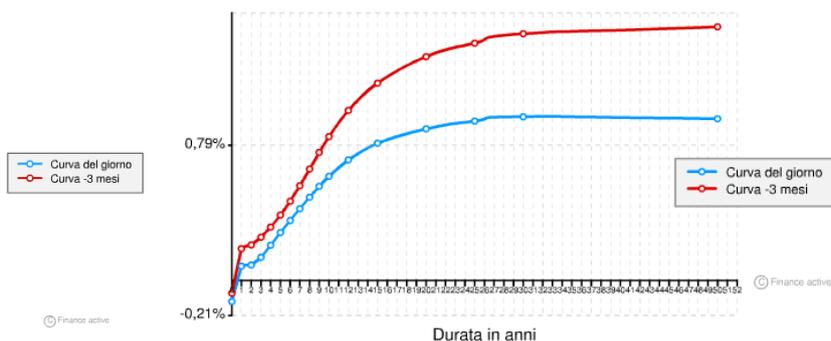
a) Tassi di Mercato:

- ✓ *Tassi Euribor (fixing – base: giorni effettivi / 360)* per la parte a breve termine;
- ✓ *Tassi Swap (Annual / Euribor 6M - base 30/360)* per la parte a medio-lungo termine.

Curva di rendimento breve termine
Data : 16/03/2015



Curva di rendimento EUR
Data : 16/03/2015



EURIBOR		IRS	
Periodo	Fixing	Periodo	Mid
1M	- 0,01%	2Y	0,0899%
3M	0,025%	3Y	0,1354%
6M	0,096%	4Y	0,2063%
1Y	0,214%	5Y	0,2816%
		6Y	0,3522%
		7Y	0,4214%
		8Y	0,4892%
		9Y	0,5533%
		10Y	0,6116%
		12Y	0,7076%
		15Y	0,8056%
		20Y	0,8906%
		25Y	0,9366%
		30Y	0,9626%
		50Y	0,9506%

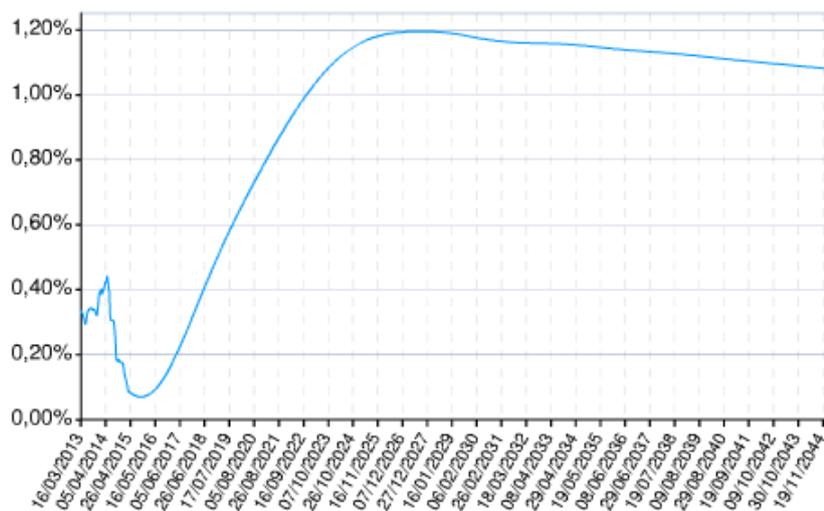
Sulla base della curva di mercato sopra riportata sono stati estrapolati i tassi *forward* impliciti necessari per la stima degli oneri finanziari delle posizioni debitorie a tasso variabile.

Si ricorda che i tassi *forward* rappresentano un'indicazione delle aspettative del mercato sui futuri livelli del tasso.

Il grafico sotto riportato mostra i tassi *forward* relativi all'*Euribor 6M*, indice a cui risulta collegato la maggior parte del debito Comunale a tasso variabile.

Euribor 6M

Data : 16/03/2015



© Finance active

2. Portafoglio Debito Gestione Ordinaria Comune di Roma

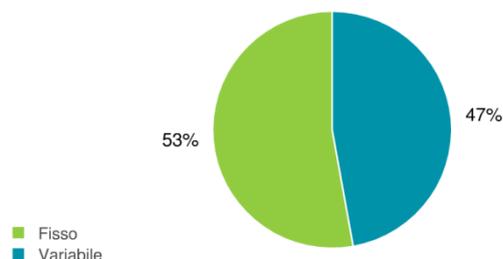
Alla data di valutazione, il portafoglio relativo alla Gestione Ordinaria del Comune di Roma risulta costituito da 121 posizioni per un debito residuo pari a **€ 1.214.739.045**.

La struttura del debito risulta costituita per il **52,82%** da **debito a tasso fisso** e per il restante **47,18%** da **debito a tasso variabile**.

Debito per tipo di rischio

Tipo	Impiego	% di esposizione	Tasso medio (Act/Act,Annuo)
Fisso	641 629 117 €	52.82 %	3.89 %
Variabile	573 109 928 €	47.18 %	1.19 %
Totale dei rischi	1 214 739 045 €	100.00 %	2.62 %

Debito per tipo di rischio



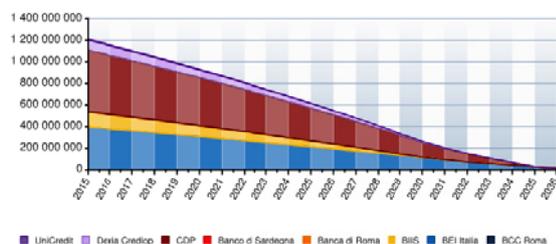
Le posizioni a tasso fisso risultano mediamente più onerose di quelle a tasso variabile, con un tasso medio annuo pari al **3,89%** contro un tasso medio annuo pari a **1,19%** delle posizioni a tasso variabile.

Complessivamente il portafoglio di debito presenta un tasso medio annuo pari al **2,62%**. Livello decisamente conveniente per l'ente se confrontato con il tasso medio dei Comuni Italiani al 31/12/2013 pari al **3,56%**¹.

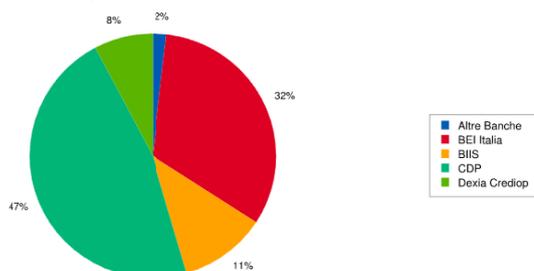
Con riferimento alle controparti finanziarie, il debito del Comune risulta ripartito tra otto principali istituti di credito, tra i quali spicca **Cassa Depositi e Prestiti** con il **47%** circa del debito residuo, seguita da **Banca Europea degli Investimenti** con circa il **32%** del debito residuo e **Banca Intesa** con l'**11%** circa.

¹ Fonte: Osservatorio del Debito Finance Active 2014, redatto su un campione di 75 enti locali e territoriali Italiani.

Evoluzione del Debito Residuo per banca



Ripartizione del Debito Residuo per banca



Controparte	Debito iniziale	Debito Residuo	Numero di mutui
 BANCA DI ROMA	612 872.45 €	447 905.12 €	1
	14 667 782.72 €	12 313 492.21 €	5
 cdp	627 860 099.64 €	567 891 179.08 €	62
 DEXIA	109 785 596.70 €	94 195 787.00 €	20
	436 280 000.00 €	392 287 844.60 €	7
	169 466 345.60 €	137 804 008.57 €	24
	6 760 000.00 €	5 336 207.98 €	1
 BCC Roma	5 464 654.00 €	4 462 620.25 €	1
	1 370 897 351.11 €	1 214 739 044.81 €	121

Si rileva, inoltre, che il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 adegua la disciplina dell'indebitamento, prevista per gli enti territoriali dall'art. 3 della legge n. 350/2003, alle norme europee. Alla luce di tale norma, con riferimento alle disposizioni riguardanti in particolare l'escussione delle garanzie, il debito di Roma Capitale risulta aumentato, alla data del 31/12/2014, dell'importo di **€ 70.078.230,77**, che rappresenta l'ammontare del "...residuo debito (assunto dai concessionari dei PVQ e Impianti Sportivi) *garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive ..*".

3. Piano Finanziario del Portafoglio

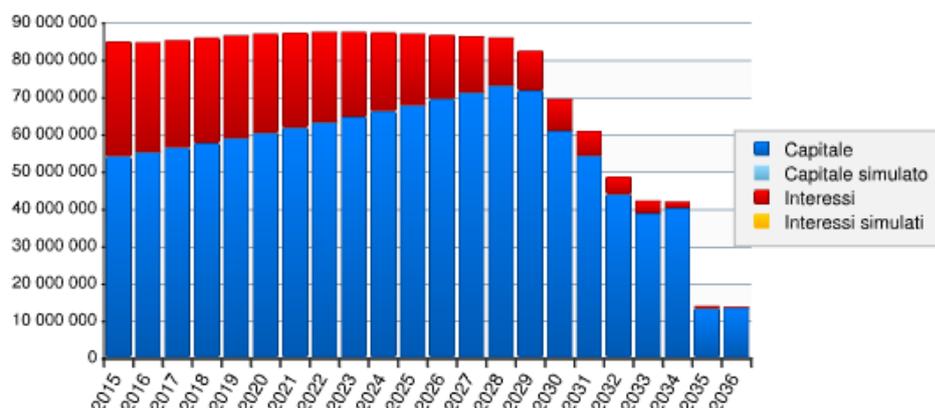
Di seguito si riportano i flussi finanziari annui complessivi del debito ordinario.

Le quote interessi relative al debito a tasso variabile, per i semestri ancora fissati, sono state stimate sulla base della *curva dei tassi forward* al 16 marzo 2015.

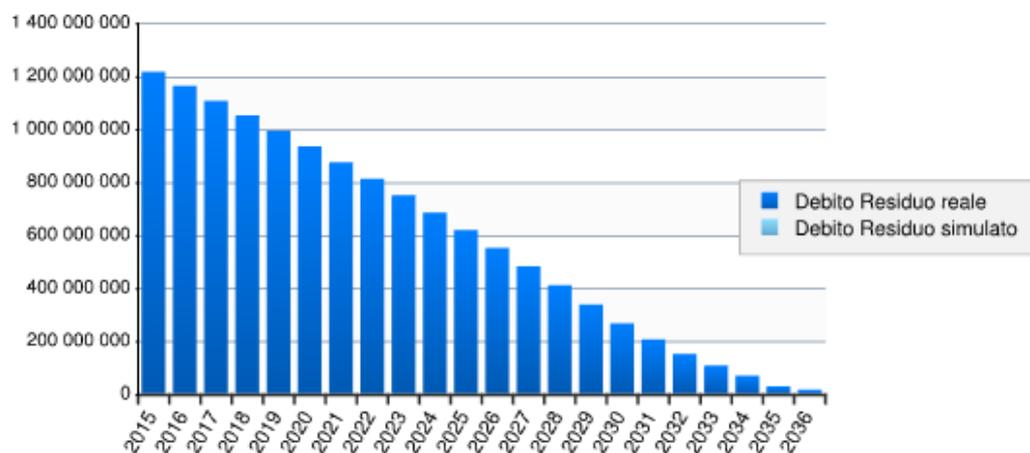
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse		Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio	Tasso Medio
2015	1 214 739 044.81 €	53 970 401.11 €	* 30 917 650.63 €		* 84 888 051.74 €	1 160 768 643.70 €	2,62%
2016	1 160 768 643.70 €	55 133 976.84 €	* 29 518 900.07 €		* 84 652 876.91 €	1 105 634 666.86 €	2,57%
2017	1 105 634 666.86 €	56 349 842.91 €	* 28 814 700.39 €		* 85 164 543.30 €	1 049 284 823.95 €	2,64%
2018	1 049 284 823.95 €	57 600 012.06 €	* 28 301 281.32 €		* 85 901 293.38 €	991 684 811.89 €	2,73%
2019	991 684 811.89 €	58 895 145.33 €	* 27 626 384.99 €		* 86 521 530.32 €	932 789 666.56 €	2,83%
2020	932 789 666.56 €	60 231 134.43 €	* 26 742 011.65 €		* 86 973 146.08 €	872 558 532.13 €	2,91%
2021	872 558 532.13 €	61 634 817.10 €	* 25 621 811.81 €		* 87 256 628.91 €	810 923 715.03 €	2,99%
2022	810 923 715.03 €	63 070 734.61 €	* 24 327 784.22 €		* 87 398 518.83 €	747 852 980.43 €	3,06%
2023	747 852 980.43 €	64 571 369.61 €	* 22 838 774.27 €		* 87 410 143.88 €	683 281 610.82 €	3,12%
2024	683 281 610.82 €	66 110 545.94 €	* 21 175 473.41 €		* 87 286 019.35 €	617 171 064.88 €	3,18%
2025	617 171 064.88 €	67 730 404.02 €	* 19 292 184.46 €		* 87 022 588.48 €	549 440 660.86 €	3,22%
2026	549 440 660.86 €	69 398 339.54 €	* 17 281 232.39 €		* 86 679 571.93 €	480 042 321.32 €	3,25%
2027	480 042 321.32 €	71 128 970.76 €	* 15 159 641.39 €		* 86 288 612.15 €	408 913 350.56 €	3,28%
2028	408 913 350.56 €	72 922 305.12 €	* 12 962 519.48 €		* 85 884 824.60 €	335 991 045.44 €	3,32%
2029	335 991 045.44 €	71 649 075.00 €	* 10 706 081.16 €		* 82 355 156.16 €	264 341 970.45 €	3,37%
2030	264 341 970.45 €	60 902 024.34 €	* 8 557 195.17 €		* 69 459 219.51 €	203 439 946.11 €	3,44%
2031	203 439 946.11 €	54 184 131.10 €	* 6 637 451.63 €		* 60 821 582.73 €	149 255 814.99 €	3,50%
2032	149 255 814.99 €	43 730 821.32 €	* 4 876 244.25 €		* 48 607 065.57 €	105 524 993.67 €	3,53%
2033	105 524 993.67 €	38 755 667.78 €	* 3 318 793.44 €		* 42 074 461.22 €	66 769 325.89 €	3,47%
2034	66 769 325.89 €	40 097 032.31 €	* 1 832 065.40 €		* 41 929 097.71 €	26 672 293.58 €	3,23%
2035	26 672 293.58 €	13 216 114.62 €	* 596 232.37 €		* 13 812 346.99 €	13 456 178.96 €	2,56%
2036	13 456 178.96 €	13 456 178.96 €	* 258 203.93 €		* 13 714 382.89 €	0.00 €	2,57%
		1 214 739 044.81 €	* 367 362 617.83 €		* 1 582 101 662.64 €		

Il grafico sotto riportato mostra l'ammontare complessivo della rata annua ripartito tra quota interessi e quota capitale e il debito residuo sui futuri esercizi.

Rata complessiva di rimborso



Evoluzione del Debito Residuo



Il tasso medio del portafoglio di debito presenta un trend di leggera crescita, per poi decrescere nuovamente nel periodo conclusivo, partendo dall'attuale **2,62%** il tasso medio annualizzato raggiunge il valore massimo di **3,53%** nel 2032.



4. Analisi e Valutazione di Mercato del Debito

Sulla base dei tassi attuali di mercato di cui al paragrafo 1., il **mark-to-market** (ovvero un 'Valore di Mercato') del portafoglio di debito della gestione ordinaria ammonta a € **1.486.452.681,83** negativi per il Comune. e una *vita media* di **10,20** anni.

Totale Debito	Debito residuo	Mark to Market	Delta MtM	Delta MtM %
	€ 1.214.739.044,81	€ 1.486.452.681,83	€ 271.713.637,02	22,37%

Il *mark-to-market* del portafoglio risulta *superiore* al valore del debito residuo, il differenziale è pari a € **271.713.637,02**. Tale delta negativo è dovuto al fatto che Il "Tasso Pagato" risulta più alto rispetto al Tasso di Riferimento.

La durata di *vita media* del portafoglio risulta pari a **10,17** anni.

5. Analisi di Sensitività del Portafoglio

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività del portafoglio ai tassi di mercato, che mostra le variazioni in termini di flussi in funzione di diverse ipotesi sull'andamento futuro della curva dei tassi.

Si specifica che le ipotesi segnalate si riferiscono a casi teorici.

Al fine di poter effettuare la seguente analisi si è preso come riferimento la curva di mercato al 16 marzo 2015 e si è proceduto alla traslazione parallela della stessa secondo le seguenti ipotesi:

1. Riduzione di 50 basis point rispetto ai livelli attuali;
2. Aumento di 50 basis point rispetto ai livelli attuali;
3. Aumento di 100 basis point rispetto ai livelli attuali;
4. Aumento di 200 basis point rispetto ai livelli attuali.

Effetto Shock Paralleli: Debito Gestione Ordinaria				
Ipotesi	Variazione (bp)	Totale Flussi	Variazione Flussi di Cassa	Variazione %
1	- 50	1.556.850.324,75	-25.251.337,89	-1,60%
2	+ 50	1.607.299.611,45	25.197.948,81	1,59%
3	+ 100	1.632.440.101,98	50.338.439,34	3,18%
4	+ 200	1.682.563.674,96	100.462.012,32	6,35%

La tabella sopra riportata mostra come variano le uscite di cassa totali del debito ordinario al variare dei tassi di mercato.

Nell'ipotesi di aumento dell'1% dei tassi *forward* le uscite di cassa stimate nel paragrafo 3. subiranno un incremento pari a **€ 50.338.439,34** (+ 3,18%).

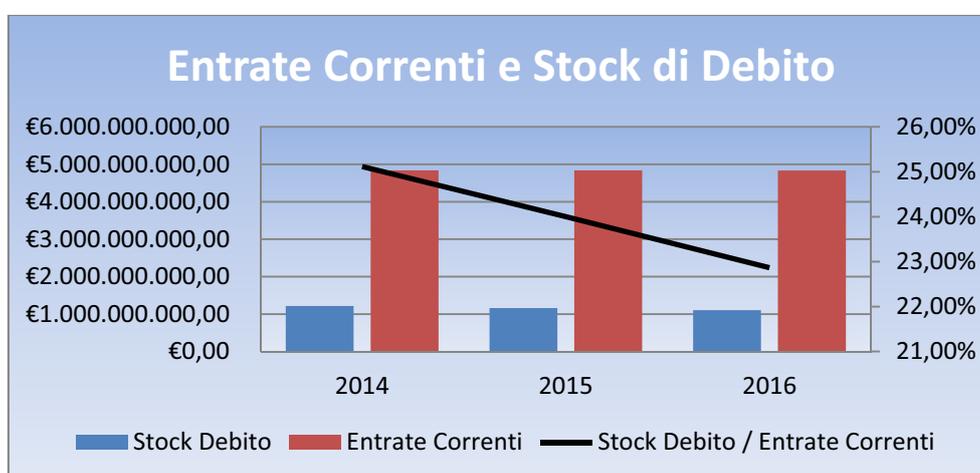
Sostenibilità del debito ordinario nel tempo.

Il debito ordinario di Roma Capitale a partire dal 2012 ha registrato una costante diminuzione.

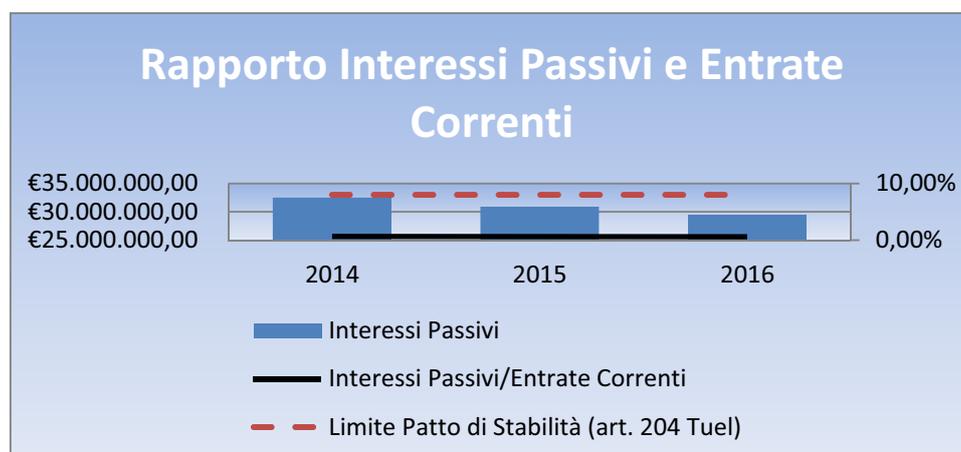
Tale riduzione è stata accompagnata da una parallela stabilizzazione delle entrate correnti e della dimensione del Comune (espresso in termini di numero di abitanti).

Debito Gestione Ordinaria			
	2014	2015	2016
Debito residuo	€ 1.214.739.044,81	€ 1.160.768.643,70	€ 1.105.634.666,86
Interessi Passivi	€ 32.522.558,33	€ 30.917.650,63	€ 29.518.900,07
Stock debito / Entrate Correnti deliberate 2014	25,12%	24,00%	22,86%
Interessi Passivi / Entrate correnti (rendiconto 2012)	0,65%	0,62%	0,59%
Debito Pro Capite	€ 423,81	€ 404,98	€ 385,74

Il **parametro deficitario del debito** (misurato come rapporto tra *stock di debito* ed *entrate correnti nette*) si è nel tempo allineato agli obiettivi definiti dalla normativa e risulta ora ben al di sotto del limite indicato tra il **120%** e il **150%**. Anche il debito medio per abitante (obiettivo teorico € 1.000 - € 1.200 per abitante) ha registrato lo stesso andamento decrescente, grazie soprattutto alla riduzione dello stock di debito nel tempo.



Il rapporto **oneri per interessi sul debito e entrate correnti** per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, risulta abbondantemente sotto i limiti previsti dalla normativa² (Art. 204 del TUEL).



² L'art. 1, co. 735 della legge n. 147/2013, sostituendo il primo periodo del co. 1 dell'art. 204, ha previsto che il rapporto di incidenza di cui trattasi non deve superare il 12% nell'anno 2011 e l'8% a decorrere dal 2012.

DISAMINA DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Così come affermato dal “Principio applicato concernente la contabilità finanziaria”, allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, il Fondo pluriennale vincolato “è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all’allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese”.

Di seguito alcune caratteristiche pertinenti il fondo pluriennale vincolato:

- viene istituito in bilancio;
- è costituito da risorse accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni (passive) giuridicamente perfezionate;
- le obbligazioni sono esigibili, in tutto o in parte, in esercizi successivi a quello in cui sono sorte;
- “a regime” costituisce quel “contenitore” di poste finanziarie che mettono in evidenza la differenza, sempre positiva, tra il momento di acquisizione delle fonti di finanziamento con specifica destinazione ed il momento di utilizzo (quando questo viene posticipato nell’esercizio e/o negli esercizi successivi);
- in sede di elaborazione del bilancio pluriennale si deve inserire la previsione, in entrata ed in spesa, delle poste “verso/da” FPV ;
- in sede di prima applicazione occorre rivedere tutti i Residui Passivi, impegno per impegno, per alimentare il FPV;
- in entrata il FPV è tutto finanziato ed è articolato in:
- quota che viene impiegata (utilizzato)
- quota che non viene impiegata (accantonato)

La prima applicazione del Fondo pluriennale vincolato è stata concretizzata a seguito dell'azione di "riaccertamento straordinario", in sede di elaborazione del Rendiconto 2014.

Le attività di riaccertamento hanno comportato:

riaccertare tutti i Residui Passivi redigendo il crono programma con la manifestazione delle scadenze di tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate negli esercizi precedenti;

costituzione del FPV, che potremmo chiamare "fondo finanziato", (inerente cioè tutte le somme "cancellate" dai Residui per essere "trascinate" agli esercizi successivi, in ragione della relativa scadenza);

parte di questo "fondo finanziato" è rimasto non impiegato (trattasi di tutte quelle somme che, da crono programma, non trovano collocazione nel bilancio pluriennale, poiché nel triennio non si manifesta la scadenza);

parte del "fondo finanziato" diventa "fondo impiegato" della prima annualità del pluriennale (esercizio di competenza, nel quale è necessaria una quadratura tra "fondo finanziato" applicato in entrata e "fondo impiegato" in spesa)

parte del "fondo finanziato" diventa "fondo impiegato" delle successive annualità del pluriennale.

La nomenclatura delle previsioni di competenza ha assunto il seguente assetto, così definito dagli schemi di Bilancio previsti dal citato D. Lgs. n. 118/2011:

Voce	Contenuto	Note
Previsioni di Competenza	Contiene: <ul style="list-style-type: none"> La nuova previsione di competenza tutto quanto collocato nelle voci sottostanti 	Alcune precisazioni: <ul style="list-style-type: none"> I due "di cui" si riferiscono entrambi alla prima voce "Previsioni di Competenza" Ove fosse necessario ricavare le previsioni di "nuova" competenza, occorrerebbe integrarle con gli impegni, assunti sul pluriennale, negli esercizi precedenti Qualora il Bilancio venisse approvato dopo il 31 dicembre, la voce "di cui già impegnato" comprenderà anche gli
di cui già impegnato	Contiene due tipologie di scritture: <ul style="list-style-type: none"> impegni, sul bilancio pluriennale, presi negli esercizi precedenti quota di FPV in "scadenza" nell'esercizio di riferimento del Bilancio di Previsione 	
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	Contiene: <ul style="list-style-type: none"> quota di FPV che andrà 	



	<p>in "scadenza" negli esercizi successivi (quelli del pluriennale e oltre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • la quota di nuova previsione che andrà a FPV dei prossimi anni 	<p>impegni già assunti nel corso dell'esercizio provvisorio</p>
--	--	---

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Possono essere finanziate dal fondo pluriennale (e solo ai fini della sua determinazione):

- a) tutte le voci di spesa contenute nei quadri economici relative a spese di investimento per lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici", esigibili negli esercizi successivi, anche se non interamente impegnate (in parte impegnate e in parte prenotate), sulla base di un progetto approvato del quadro economico progettuale. La costituzione del fondo per l'intero quadro economico progettuale è consentita solo in presenza di impegni assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità, ancorché relativi solo ad alcune spese del quadro economico progettuale, escluse le spese di progettazione. In altre parole l'impegno delle sole spese di progettazione non consente la costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese contenute nel quadro economico progettuale;
- b) le spese riferite a procedure di affidamento attivate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, unitamente alle voci di spesa contenute nel quadro economico dell'opera (ancorché non impegnate).

In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo, le risorse accertate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

A seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara, le spese contenute nel quadro economico dell'opera prenotate, ancorché non impegnate, continuano ad essere

finanziate dal fondo pluriennale vincolato, mentre gli eventuali ribassi di asta, costituiscono economie di bilancio e confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione a meno che, nel frattempo, sia intervenuta formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell'organo competente che incrementa le spese del quadro economico dell'opera finanziandole con le economie registrate in sede di aggiudicazione. Quando l'opera è completata, o prima, in caso di svincolo da parte del Responsabile Unico del Progetto, le spese previste nel quadro economico dell'opera e non impegnate costituiscono economie di bilancio e confluiscono nel risultato di amministrazione coerente con la natura dei finanziamenti.

Le specificazioni tecnico-contabili sopra riportate e tratte dal citato "Principio applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, dimostrano come il Fondo pluriennale vincolato sia un istituto giuridico-contabile il cui impiego è destinato ad assicurare la contabilizzazione delle spese negli esercizi in cui la spesa effettiva si manifesta.

Ne deriva che l'esame della proiezione dinamica del Fondo reca informazioni pertinenti aspetti fondamentali della programmazione finanziaria:

- la manifestazione del cronoprogramma di esigibilità delle spese definisce e quantifica le necessità dei "flussi di cassa" che ne conseguono; negli esercizi e nei mesi in cui si manifestano le "scadenze" sarà dunque possibile misurare il fabbisogno di liquidità necessaria alla soddisfazione dei crediti legittimamente vantati dai soggetti contraenti, o beneficiari di futuri pagamenti;
- il cronoprogramma definisce altresì i termini di completamento della maggior parte delle opere pubbliche che, per connaturata manifestazione della spesa, comportano la realizzazione in più esercizi contabili; il completamento delle opere fornisce dettagli sull'avvio delle necessità di stanziamenti destinati a dare copertura finanziaria alle spese di gestione/conduzione degli immobili realizzati, favorendo così una programmazione completa e corretta della spesa corrente.

Le elaborazioni di seguito riportate recano la consistenza del Fondo pluriennale vincolato, aggregata secondo quanto previsto negli schemi approvati con la nuova normativa e saranno poste a base di valutazioni pertinenti gli elementi chiave sopra descritti per l'elaborazione della programmazione degli esercizi 2016 – 2018.



ROMA

Ragioneria Generale

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018
All. b) Fondo Pluriennale Vincolato

BOZZA AL 23.02.2016

SAP/09 Pag. 87

BILANCIO DI PREVISIONE

ALLEGATO b) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO



ROMA

Ragioneria Generale

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018
All. b) Fondo Pluriennale Vincolato

BOZZA AL 23.02.2016

SAP/09 Pag. 88

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi			Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2017	2018	Anni successivi	
				(d)	(e)	(f)	
(g)	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)
01 MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE							
01 ORGANI ISTITUZIONALI	525.792,64	525.792,64	0,00	750.138,52	0,00	0,00	750.138,52
02 SEGRETERIA GENERALE	44.664,51	44.364,51	300,00	747.695,25	0,00	0,00	747.995,25
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	3.012.084,00	3.012.084,00	0,00	363.110,67	0,00	0,00	363.110,67
04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0,00	0,00	0,00	97.034,11	0,00	0,00	97.034,11
05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	43.484.229,06	22.300.121,10	21.184.107,96	109.510,07	0,00	0,00	21.293.618,03
06 UFFICIO TECNICO	4.312.925,32	3.012.925,32	1.300.000,00	424.926,38	0,00	0,00	1.724.926,38
07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	15.676,69	15.676,69	0,00	584.227,74	0,00	0,00	584.227,74
08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	44.282,81	0,00	0,00	44.282,81
09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 RISORSE UMANE	391.454,55	346.454,55	45.000,00	1.827.276,73	0,00	0,00	1.872.276,73
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	13.420,67	13.420,67	0,00	55.463,04	0,00	0,00	55.463,04
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	51.800.247,44	29.270.839,48	22.529.407,96	5.003.665,32	0,00	0,00	27.533.073,28

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
02	MISSIONE 02 - GIUSTIZIA								
01	UFFICI GIUDIZIARI	102.363,95	102.363,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 02 - GIUSTIZIA	102.363,95	102.363,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA								
01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	368.842,19	345.398,32	23.443,87	5.370.077,75	0,00	0,00	0,00	5.393.521,62
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	34.169,21	29.699,29	4.469,92	61.270,11	3.414,76	0,00	0,00	69.154,79
	TOTALE MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	403.011,40	375.097,61	27.913,79	5.431.347,86	3.414,76	0,00	0,00	5.462.676,41
04	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO								
01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	10.427.261,79	7.183.298,19	3.243.963,60	1.327.682,47	0,00	0,00	0,00	4.571.646,07
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	30.599.946,43	21.613.516,45	8.986.429,98	19.692,19	0,00	0,00	0,00	9.006.122,17
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	139.286,61	0,00	0,00	0,00	139.286,61

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	41.027.208,22	28.796.814,64	12.230.393,58	1.486.661,27	0,00	0,00	0,00	13.717.054,85
05	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	5.421.771,43	5.421.343,13	428,30	113.141,32	0,00	0,00	0,00	113.569,62
02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	3.390.417,51	3.390.417,51	0,00	179.995,60	0,00	0,00	0,00	179.995,60
	TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	8.812.188,94	8.811.760,64	428,30	293.136,92	0,00	0,00	0,00	293.565,22
06	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO								
01	SPORT E TEMPO LIBERO	7.738.500,68	5.738.500,68	2.000.000,00	30.291,29	0,00	0,00	0,00	2.030.291,29
02	GIOVANI	0,00	0,00	0,00	6.743,50	0,00	0,00	0,00	6.743,50
	TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	7.738.500,68	5.738.500,68	2.000.000,00	37.034,79	0,00	0,00	0,00	2.037.034,79
07	MISSIONE 07 - TURISMO								

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
					2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
(c) = (a) - (b)					(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)				
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	414.176,67	168.255,17	245.921,50	23.507,19	0,00	0,00	0,00	269.428,69
	TOTALE MISSIONE 07 - TURISMO	414.176,67	168.255,17	245.921,50	23.507,19	0,00	0,00	0,00	269.428,69
08	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA								
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	73.701.489,16	48.382.884,26	25.318.604,90	152.175,54	0,00	0,00	0,00	25.470.780,44
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1.793.793,82	1.793.793,82	0,00	15.598,91	0,00	0,00	0,00	15.598,91
	TOTALE MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	75.495.282,98	50.176.678,08	25.318.604,90	167.774,45	0,00	0,00	0,00	25.486.379,35
09	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE								
01	DIFESA DEL SUOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	5.217.561,25	5.077.007,61	140.553,64	311.697,79	0,00	0,00	0,00	452.251,43
03	RIFIUTI	0,00	0,00	0,00	7.859,93	0,00	0,00	0,00	7.859,93
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	11.299.426,57	8.769.273,23	2.530.153,34	4.476,26	0,00	0,00	0,00	2.534.629,60
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	16.516.987,82	13.846.280,84	2.670.706,98	324.033,98	0,00	0,00	0,00	2.994.740,96
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'								
01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	220.767.459,90	139.856.714,69	80.910.745,21	3.579.215,88	0,00	0,00	0,00	84.489.961,09
03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	100.218.839,05	63.891.275,68	36.327.563,37	104.812,32	0,00	0,00	0,00	36.432.375,69
TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	320.986.298,95	203.747.990,37	117.238.308,58	3.684.028,20	0,00	0,00	0,00	120.922.336,78
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE								
01	0,00	0,00	0,00	61.646,50	0,00	0,00	0,00	61.646,50



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.646,50
12	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	6.098.685,65	5.709.548,93	389.136,72	1.008.722,73	0,00	0,00	0,00	1.397.859,45
02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	0,00	0,00	0,00	3.570,00	0,00	0,00	0,00	3.570,00
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	263.825,98	263.825,98	0,00	23.160,21	0,00	0,00	0,00	23.160,21
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	5.124.426,60	5.041.059,93	83.366,67	239.698,57	0,00	0,00	0,00	323.065,24
05	INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	26.577,33	0,00	0,00	0,00	1.026.577,33
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	13.486.938,23	12.014.434,84	1.472.503,39	1.301.728,84	0,00	0,00	0,00	2.774.232,23

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				(d)	(e)	(f)	(g)	
13 MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE								
01 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'								



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
01	INDUSTRIE E PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	4.751.588,36	3.678.230,65	1.073.357,71	149.838,18	0,00	0,00	0,00	1.223.195,89
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	63.766,96	63.766,96	0,00	72.239,27	0,00	0,00	0,00	72.239,27
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	4.815.355,32	3.741.997,61	1.073.357,71	222.077,45	0,00	0,00	0,00	1.295.435,16
15	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	44.618,00	0,00	44.618,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.618,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	22.894,66	22.894,66	0,00	17.500,75	0,00	0,00	0,00	17.500,75
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	19.558,14	0,00	0,00	0,00	19.558,14
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	67.512,66	22.894,66	44.618,00	37.058,89	0,00	0,00	0,00	81.676,89
16	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA	0,00	0,00	0,00	5.022,96	0,00	0,00	0,00	5.022,96



ROMA

Ragioneria Generale

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018 Al. b) Fondo Pluriennale Vincolato

BOZZA AL 23.02.2016

SAP/09 Pag. 97

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
	AGROALIMENTARE								
02	CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	0,00	0,00	0,00	5.022,96	0,00	0,00	0,00	5.022,96
17	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE								
01	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI								
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI								
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2017	2018	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
	SVILUPPO								
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01	FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



ROMA

Ragioneria Generale

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018 Al. b) Fondo Pluriennale Vincolato

BOZZA AL 23.02.2016

SAP/09 Pag. 99

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2016

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi			Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2017 (d)	2018 (e)	Anni successivi (f)	
TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI							
01 SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	541.666.073,26	356.813.908,57	184.852.164,69	18.078.724,62	3.414,76	0,00	202.934.304,07

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi			Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2018	2019	Anni successivi	
				(d)	(e)	(f)	
01 MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE							
01 ORGANI ISTITUZIONALI	750.138,52	750.138,52	0,00	699.626,09	0,00	0,00	699.626,09
02 SEGRETERIA GENERALE	747.995,25	747.995,25	0,00	533.906,61	0,00	0,00	533.906,61
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	363.110,67	363.110,67	0,00	277.571,97	0,00	0,00	277.571,97
04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	97.034,11	97.034,11	0,00	63.729,17	0,00	0,00	63.729,17
05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	21.293.618,03	11.653.618,03	9.640.000,00	80.268,17	0,00	0,00	9.720.288,17
06 UFFICIO TECNICO	1.724.926,38	1.724.926,38	0,00	297.163,72	0,00	0,00	297.163,72
07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	584.227,74	584.227,74	0,00	330.922,39	0,00	0,00	330.922,39
08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	44.282,81	44.282,81	0,00	38.747,41	0,00	0,00	38.747,41
09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 RISORSE UMANE	1.872.276,73	1.872.276,73	0,00	928.488,07	0,00	0,00	928.488,07
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	55.463,04	55.463,04	0,00	46.481,65	0,00	0,00	46.481,65
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	27.533.075,28	17.893.073,28	9.640.000,00	3.296.905,25	0,00	0,00	12.936.905,25



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
02	MISSIONE 02 - GIUSTIZIA								
01	UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 02 - GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA								
01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	5.393.521,62	5.393.521,62	0,00	4.284.425,17	0,00	0,00	0,00	4.284.425,17
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	69.154,79	65.740,03	3.414,76	8.302,15	0,00	0,00	0,00	11.716,91
	TOTALE MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	5.462.676,41	5.459.261,65	3.414,76	4.292.727,32	0,00	0,00	0,00	4.296.142,08
04	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO								
01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	4.571.646,07	4.571.646,07	0,00	853.870,36	0,00	0,00	0,00	853.870,36
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	9.006.122,17	7.143.013,48	1.863.108,69	10.992,54	0,00	0,00	0,00	1.874.101,23
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	139.286,61	139.286,61	0,00	87.717,30	0,00	0,00	0,00	87.717,30

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	13.717.054,85	11.853.946,16	1.863.108,69	952.580,20	0,00	0,00	0,00	2.815.688,89
05	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	113.569,62	113.569,62	0,00	96.808,09	0,00	0,00	0,00	96.808,09
02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	179.995,60	179.995,60	0,00	107.891,60	0,00	0,00	0,00	107.891,60
	TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	293.565,22	293.565,22	0,00	204.699,69	0,00	0,00	0,00	204.699,69
06	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO								
01	SPORT E TEMPO LIBERO	2.030.291,29	2.030.291,29	0,00	21.632,75	0,00	0,00	0,00	21.632,75
02	GIOVANI	6.743,50	6.743,50	0,00	5.201,99	0,00	0,00	0,00	5.201,99
	TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	2.037.034,79	2.037.034,79	0,00	26.834,74	0,00	0,00	0,00	26.834,74
07	MISSIONE 07 - TURISMO								

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita		(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	269.428,69	269.428,69	0,00	18.732,28	0,00	0,00	0,00	18.732,28	
	TOTALE MISSIONE 07 - TURISMO	269.428,69	269.428,69	0,00	18.732,28	0,00	0,00	0,00	18.732,28	
08	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA									
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	25.470.780,44	24.733.892,82	736.887,62	112.126,71	0,00	0,00	0,00	849.014,33	
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	15.598,91	15.598,91	0,00	11.260,97	0,00	0,00	0,00	11.260,97	
	TOTALE MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	25.486.379,35	24.749.491,73	736.887,62	123.387,68	0,00	0,00	0,00	860.275,30	
09	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE									
01	DIFESA DEL SUOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	452.251,43	452.251,43	0,00	215.160,07	0,00	0,00	0,00	215.160,07	
03	RIFIUTI	7.859,93	7.859,93	0,00	5.674,65	0,00	0,00	0,00	5.674,65	
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2.534.629,60	2.534.629,60	0,00	3.835,78	0,00	0,00	0,00	3.935,78	
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.994.740,96	2.994.740,96	0,00	224.770,50	0,00	0,00	0,00	224.770,50
10	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'								
01	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	84.489.961,09	84.489.961,09	0,00	10.711,03	0,00	0,00	0,00	10.711,03
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	36.432.375,69	15.262.891,00	21.169.484,69	83.110,67	0,00	0,00	0,00	21.252.595,36
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	120.922.336,78	99.752.852,09	21.169.484,69	93.821,70	0,00	0,00	0,00	21.263.306,39
11	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE								
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	61.646,50	61.646,50	0,00	44.998,70	0,00	0,00	0,00	44.998,70



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	61.646,50	61.646,50	0,00	44.998,70	0,00	0,00	0,00	44.998,70
12	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1.397.859,45	1.397.859,45	0,00	713.807,57	0,00	0,00	0,00	713.807,57
02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	3.570,00	3.570,00	0,00	4.021,39	0,00	0,00	0,00	4.021,39
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	23.160,21	23.160,21	0,00	17.120,14	0,00	0,00	0,00	17.120,14
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	323.065,24	323.065,24	0,00	175.696,67	0,00	0,00	0,00	175.696,67
05	INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	1.026.577,33	1.026.577,33	0,00	20.060,12	0,00	0,00	0,00	20.060,12
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2.774.232,23	2.774.232,23	0,00	930.705,89	0,00	0,00	0,00	930.705,89



ROMA

Ragioneria Generale

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018 Al. b) Fondo Pluriennale Vincolato

BOZZA AL 23.02.2016

SAP/09 Pag. 106

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	
				2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita		(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)						
13 MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE									
01 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
02 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
03 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
04 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
05 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
06 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14 MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'									



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
01	INDUSTRIE E PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1.223.195,89	1.223.195,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.091,66
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	72.239,27	72.239,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.682,04
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	1.295.435,16	1.295.435,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	142.773,70
15	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	44.618,00	44.618,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	17.500,75	17.500,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.142,14
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	19.558,14	19.558,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.387,15
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	81.676,89	81.676,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.529,29
16	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA	5.022,96	5.022,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.435,70



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita		(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)						
02	AGROALIMENTARE CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	5.022,96	5.022,96	0,00	3.435,70	0,00	0,00	0,00	3.435,70	
17	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE									
01	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
18	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI									
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
19	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI									
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



ROMA

Ragioneria Generale

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018 Al. b) Fondo Pluriennale Vincolato

BOZZA AL 23.02.2016

SAP/09 Pag. 109

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
	SVILUPPO								
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01	FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



ROMA

Ragioneria Generale

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018 Al. b) Fondo Pluriennale Vincolato

BOZZA AL 23.02.2016

SAP/09 Pag. 110

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI								
01 SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	202.934.304,07	169.521.408,31	33.412.895,76	10.382.902,64	0,00	0,00	0,00	43.795.798,40

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
01 MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE								
01 ORGANI ISTITUZIONALI	699.626,09	699.626,09	0,00	0,00	0,00	0,00	699.626,09	
02 SEGRETERIA GENERALE	533.906,61	533.906,61	0,00	0,00	0,00	0,00	533.906,61	
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	277.571,97	277.571,97	0,00	0,00	0,00	0,00	277.571,97	
04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	63.729,17	63.729,17	0,00	0,00	0,00	0,00	63.729,17	
05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	9.720.268,17	9.720.268,17	0,00	0,00	0,00	0,00	80.268,17	
06 UFFICIO TECNICO	297.163,72	297.163,72	0,00	0,00	0,00	0,00	297.163,72	
07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	330.922,39	330.922,39	0,00	0,00	0,00	0,00	330.922,39	
08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	38.747,41	38.747,41	0,00	0,00	0,00	0,00	38.747,41	
09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
10 RISORSE UMANE	928.488,07	928.488,07	0,00	0,00	0,00	0,00	928.488,07	
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	46.481,65	46.481,65	0,00	0,00	0,00	0,00	46.481,65	
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	12.936.905,25	12.936.905,25	0,00	0,00	0,00	0,00	3.296.905,25	



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
					(d)	(e)	(f)	(g)	
02	MISSIONE 02 - GIUSTIZIA								
01	UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 02 - GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA								
01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	4.284.425,17	4.284.425,17	0,00	0,00	4.284.425,17	0,00	0,00	4.284.425,17
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	11.716,91	11.716,91	0,00	0,00	8.302,15	0,00	0,00	8.302,15
	TOTALE MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	4.296.142,08	4.296.142,08	0,00	0,00	4.292.727,32	0,00	0,00	4.292.727,32
04	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO								
01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	853.870,36	853.870,36	0,00	0,00	853.870,36	0,00	0,00	853.870,36
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1.874.101,23	1.874.101,23	0,00	0,00	10.992,54	0,00	0,00	10.992,54
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	87.717,30	87.717,30	0,00	0,00	87.717,30	0,00	0,00	87.717,30



ROMA

Ragioneria Generale

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018 Ali. b) Fondo Pluriennale Vincolato

BOZZA AL 23.02.2016

SAP/09 Pag. 113

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	2.815.688,89	2.815.688,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	952.580,20
05	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	96.808,09	96.808,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.808,09
02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	107.891,60	107.891,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.891,60
	TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	204.699,69	204.699,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	204.699,69
06	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO								
01	SPORT E TEMPO LIBERO	21.632,75	21.632,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.632,75
02	GIOVANI	5.201,99	5.201,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.201,99
	TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	26.834,74	26.834,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.834,74
07	MISSIONE 07 - TURISMO								

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	18.732,28	18.732,28	0,00	18.732,28	0,00	0,00	0,00	18.732,28
	TOTALE MISSIONE 07 - TURISMO	18.732,28	18.732,28	0,00	18.732,28	0,00	0,00	0,00	18.732,28
08	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA								
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	849.014,33	849.014,33	0,00	112.126,71	0,00	0,00	0,00	112.126,71
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	11.260,97	11.260,97	0,00	11.260,97	0,00	0,00	0,00	11.260,97
	TOTALE MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	860.275,30	860.275,30	0,00	123.387,68	0,00	0,00	0,00	123.387,68
09	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE								
01	DIFESA DEL SUOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	215.160,07	215.160,07	0,00	215.160,07	0,00	0,00	0,00	215.160,07
03	RIFIUTI	5.674,65	5.674,65	0,00	5.674,65	0,00	0,00	0,00	5.674,65
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	3.935,78	3.935,78	0,00	3.935,78	0,00	0,00	0,00	3.935,78
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
				(d)	(e)	(f)	(g)	
06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	224.770,50	224.770,50	0,00	224.770,50	0,00	0,00	0,00	224.770,50
10 MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'								
01 TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	10.711,03	10.711,03	0,00	10.711,03	0,00	0,00	0,00	10.711,03
03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	21.252.595,36	8.052.595,36	13.200.000,00	83.110,67	0,00	0,00	0,00	13.283.110,67
TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	21.263.306,39	8.063.306,39	13.200.000,00	93.821,70	0,00	0,00	0,00	13.293.821,70
11 MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE								
01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	44.998,70	44.998,70	0,00	44.998,70	0,00	0,00	0,00	44.998,70



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	44.998,70	44.998,70	0,00	44.998,70	0,00	0,00	0,00	44.998,70
12	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	713.807,57	713.807,57	0,00	713.807,57	0,00	0,00	0,00	713.807,57
02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	4.021,39	4.021,39	0,00	4.021,39	0,00	0,00	0,00	4.021,39
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	17.120,14	17.120,14	0,00	17.120,14	0,00	0,00	0,00	17.120,14
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	175.696,67	175.696,67	0,00	175.696,67	0,00	0,00	0,00	175.696,67
05	INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	20.060,12	20.060,12	0,00	20.060,12	0,00	0,00	0,00	20.060,12
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	930.705,89	930.705,89	0,00	930.705,89	0,00	0,00	0,00	930.705,89

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
				(d)	(e)	(f)	(g)	
13 MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE								
01 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'								



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
01	INDUSTRIE E PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	92.091,66	92.091,66	0,00	92.091,66	0,00	0,00	0,00	92.091,66
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	50.682,04	50.682,04	0,00	50.682,04	0,00	0,00	0,00	50.682,04
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	142.773,70	142.773,70	0,00	142.773,70	0,00	0,00	0,00	142.773,70
15	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	13.142,14	13.142,14	0,00	13.142,14	0,00	0,00	0,00	13.142,14
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	13.387,15	13.387,15	0,00	13.387,15	0,00	0,00	0,00	13.387,15
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	26.529,29	26.529,29	0,00	26.529,29	0,00	0,00	0,00	26.529,29
16	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA	3.435,70	3.435,70	0,00	3.435,70	0,00	0,00	0,00	3.435,70



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita (g)	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
	AGROALIMENTARE								
02	CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	3.435,70	3.435,70	0,00	3.435,70	0,00	0,00	0,00	3.435,70
17	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE								
01	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI								
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI								
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
					(d)	(e)	(f)	(g)	
	SVILUPPO								
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01	FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate nell'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 non destinate ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi (c) = (a) - (b)	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 (h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
				2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
				(d)	(e)	(f)	(g)	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI								
01 SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	43.795.798,40	30.595.798,40	13.200.000,00	10.382.902,64	0,00	0,00	0,00	23.582.902,64



PARAGRAFO 1.7
- INDIRIZZI AGLI ORGANISMI COMPONENTI
IL “GRUPPO ROMA CAPITALE” -



Indice

Premessa: IL GRUPPO ROMA CAPITALE	4
1. Obiettivi Strategici ed Operativi di Gruppo	6
1.1. Piano triennale di Riequilibrio finanziario.....	6
1.2. Provvedimenti Programmatori.....	7
2. Prospettive di Razionalizzazione e Sviluppo di Gruppo	9
2.1. Implementazione del Controllo Analogo.....	9
2.2. Offerta dei servizi delle società <i>in house</i> al mercato	9
2.3. Contabilità Analitica per Centro di Costo.....	11
2.4. Approvazione degli Strumenti di Programmazione.....	11
2.5. Bilancio Consolidato di Gruppo.....	12
2.6. Ridefinizione dei contenuti economico-finanziari dei Contratti di Servizio	13
2.7. Modifiche della forma giuridica adottata e accorpamento degli Organismi con funzioni analoghe	14
2.8. Attribuzione alle Società della funzione di “Agenti Contabili”	14
2.9. Modifiche alla deliberazione di A.C. n.13/2015	15
3. Schede Organismi Partecipati	16
3.1. AMA S.p.A.....	17
3.2. ATAC S.p.A.....	20
3.3. Æqua Roma S.p.A.	23
3.4. Risorse per Roma S.p.A.	25
3.5. Roma Metropolitane S.r.l.	27
3.6. Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.....	28
3.7. Zètema Progetto Cultura S.r.l.....	30
3.8. Azienda Speciale Farmacap.....	32
3.9. Azienda Speciale Palaexpò	33
3.10. Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze - Istituzione di Roma Capitale	35
3.11. Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali.....	36
3.12. Fondazione Mondo Digitale	37
3.13. Fondazione Musica per Roma	37
3.14. Fondazione Cinema per Roma	39
3.15. Fondazione Bioparco di Roma	39
3.16. Fondazione Roma Solidale Onlus	41
4. Mappa degli Obiettivi	42

Premessa: IL GRUPPO ROMA CAPITALE

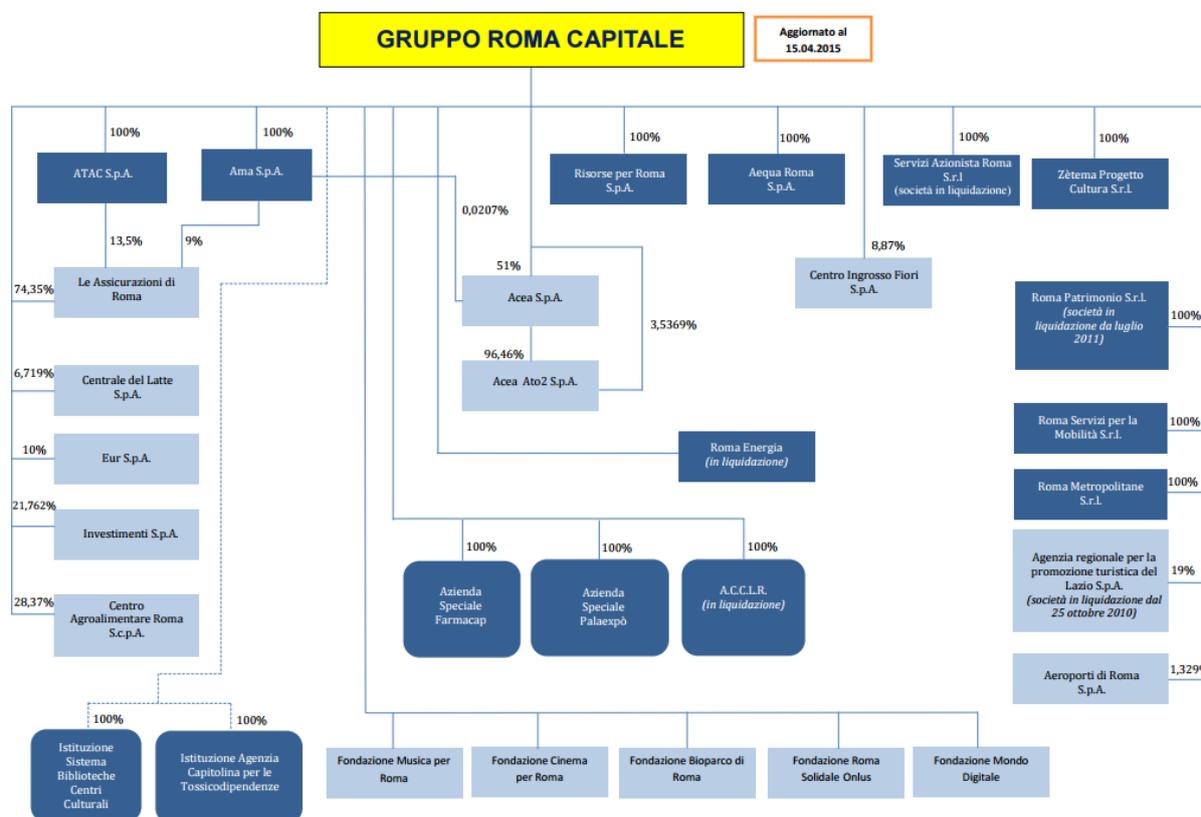
Il Gruppo Roma Capitale è costituito da una pluralità di Organismi, a cui l'Amministrazione capitolina partecipa direttamente o indirettamente, quali: Istituzioni, Aziende Speciali, Fondazioni e Società Partecipate.

Gli Organismi Partecipati da Roma Capitale costituiscono un sistema piuttosto articolato che gioca un ruolo fondamentale nella produzione, erogazione e gestione dei servizi pubblici rivolti alla cittadinanza, alle imprese ed al territorio.

Il DUP definisce gli indirizzi e gli obiettivi di Gruppo, sia strategici sia operativi, che hanno come destinatari tutti gli Organismi Partecipati da Roma Capitale.

Sono stati fissati indirizzi e obiettivi più dettagliati per alcuni Organismi Partecipati (si veda il punto 3), illustrati mediante la predisposizione di apposite schede in coerenza con il perimetro del bilancio consolidato, la cui redazione e approvazione – a decorrere dall'esercizio 2016 – sono previste dal D.Lgs. n. 118/2011, nonché in coerenza con gli obiettivi declinati, all'interno dello stesso Documento Unico di Programmazione, dalle strutture che instaurano rapporti diretti con i medesimi soggetti partecipati.

Nel grafico che segue si rappresentano gli Organismi componenti il Gruppo Roma Capitale:



Il Sistema di Governance attuale

Roma Capitale con deliberazione di Giunta Capitolina n. 396/2013 ha ripartito le competenze internamente agli Uffici per assicurare l'esercizio del **controllo analogo** nei confronti degli Organismi Partecipati.

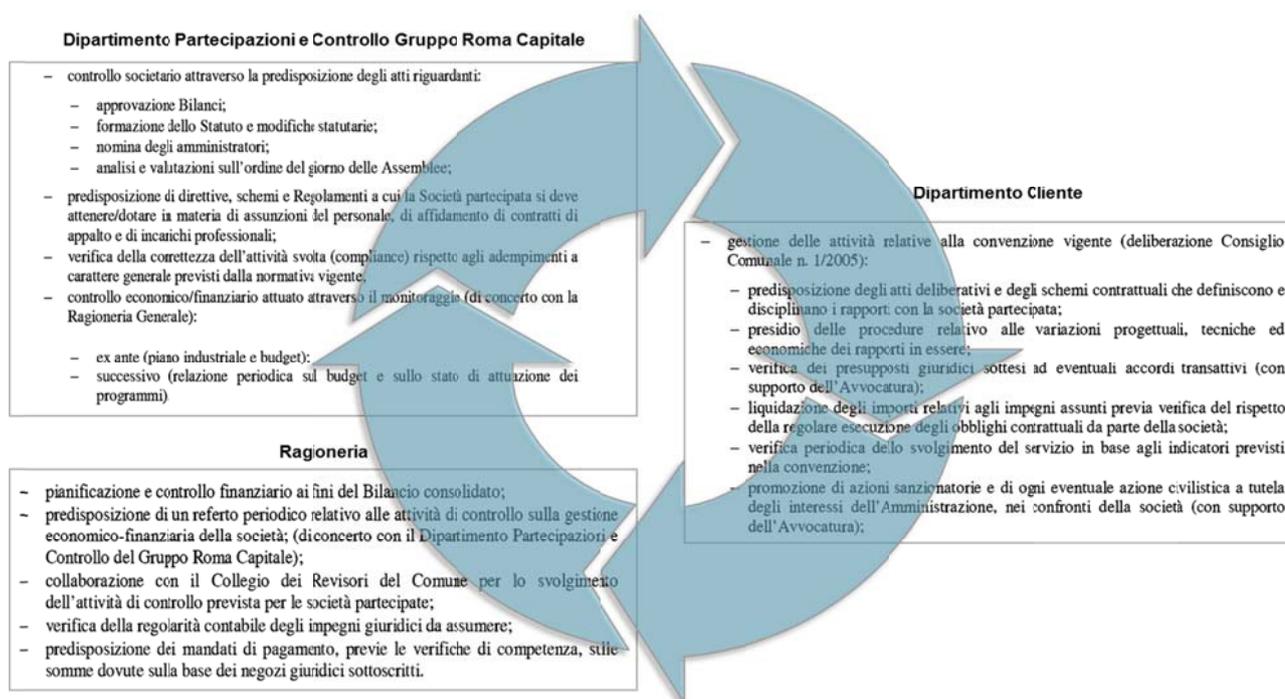
Tale funzione è svolta in maniera necessariamente trasversale all'interno della macrostruttura capitolina.

L'esercizio del **ruolo di socio** è affidato, centralmente, al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, che svolge attività di controllo societario, attraverso la predisposizione di proposte di deliberazioni riguardanti l'approvazione dei Bilanci, la formazione dello Statuto, le modifiche statutarie, l'analisi e valutazioni sull'ordine del giorno delle Assemblee, la predisposizione di direttive, schemi e regolamenti a cui gli Organismi Partecipati si devono attenere in materia di assunzioni del personale, di affidamento di contratti di appalto e di incarichi professionali.

L'esercizio del **ruolo di committenza** è in capo ai singoli Dipartimenti funzionalmente responsabili dei servizi la cui gestione è affidata alle diverse società (Dipartimento "Cliente").

L'esercizio del controllo degli **equilibri economico finanziari** sulle Società Partecipate non quotate e sugli Organismi Gestionali Esterni è affidato alla Ragioneria Generale.

Nel grafico seguente si sintetizzano gli attori del Modello di *Governance*.



1. Obiettivi Strategici ed Operativi di Gruppo

1.1. Piano triennale di Riequilibrio finanziario

Il piano triennale di Riequilibrio finanziario, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 16 del D.L. n. 16/2014, è composto da una prima parte nella quale si evidenziano le cause della formazione negli anni precedenti del disavanzo di bilancio di parte corrente attraverso un'analisi finanziario contabile, con la quale sono state individuate le effettive esigenze di spesa corrente, nonché le concrete disponibilità di risorse correnti; e da una seconda parte che declina le misure e le azioni che Roma Capitale dovrà adottare per assorbire il *gap* finanziario strutturale.

Dal piano discendono obiettivi vincolanti per l'Ente, da cui, quest'ultimo, non può discostarsi.

In particolare, sono previsti obiettivi trasversali:

- riduzione e riorganizzazione degli Organismi Partecipati di primo e di secondo livello;
- razionalizzazione della spesa attraverso:
 - acquisti centralizzati;
 - efficientamento dei processi di acquisto;
 - riallineamento delle spese per il personale e per gli emolumenti degli organi di amministrazione e controllo;
- piani di efficientamento per le Società Partecipate mantenute;

e *obiettivi specifici* a seconda dell'Organismo Partecipato (si veda al punto 4 la tabella "Mappa degli Obiettivi").

1.2. Provvedimenti Programmatori

Al fine di attuare quanto disposto dal Piano triennale di Riequilibrio finanziario e di conformarsi alle previsioni legislative volte al contenimento della spesa pubblica, gli Organi di governo dell'Ente hanno approvato, nel corso del 2015, alcuni provvedimenti che dettano specifici indirizzi e obiettivi per il Gruppo Roma Capitale (si veda al punto 4 la tabella "Mappa degli Obiettivi").

A differenza delle previsioni contenute nel Piano, avente natura vincolante per l'Ente, gli indirizzi e gli obiettivi previsti nelle deliberazioni della Giunta Capitolina e dell'Assemblea Capitolina in quanto contenuti in provvedimenti di natura programmatica, forniscono delle direttive suscettibili, se del caso, di interventi modificativi e integrativi da parte degli stessi Organi deliberanti, pur nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli definiti nel Piano di Riequilibrio.

Più nel dettaglio, la deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 13 del 23 marzo 2015 individua specifiche misure per attuare gli obiettivi di:

- razionalizzazione delle partecipazioni di Roma Capitale di primo e secondo livello, prevedendo la cessione delle partecipazioni di Roma Capitale o lo scioglimento di società ritenute non strumentali, nonché la fusione di società che svolgono funzioni analoghe;
- efficientamento di alcuni enti non societari, imponendo loro l'adozione di piani di equilibrio economico-finanziario e di contenimento dei costi.

Dispone, inoltre, per le Società *in house* di Roma Capitale l'adozione di modifiche statutarie, volte a implementare il controllo analogo e a rafforzare i flussi informativi fra il Socio e gli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate. In particolare, lo statuto deve prevedere che le principali decisioni a valenza strategica adottate dalla società e quelle aventi ad oggetto la stipulazione di contratti di finanziamento siano subordinate a preventiva autorizzazione dell'Assemblea dei Soci e, dunque, dei competenti organi di Roma Capitale.

La deliberazione della Giunta Capitolina n. 58 del 6 marzo 2015, al fine dare puntuale attuazione alle previsioni contenute nel Piano di riequilibrio, provvede a dettare specifici indirizzi in materia di acquisto di beni e servizi, di revisione dei Contratti di servizio, di accesso al mercato del credito, nonché di razionalizzazione e contenimento dei costi di personale applicabili nei confronti di tutti gli Organismi Partecipati.

Nella tabella seguente si sintetizzano gli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta n. 58/2015.

DELIBERAZIONE G.C. N. 58/2015	INDIRIZZI
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	<p>Gli Organismi Partecipati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono tenuti ad applicare le modalità operative previste dalla Direttiva di Giunta del 20 gennaio 2015 in ordine alla procedure per la realizzazione di lavori e l'approvvigionamento di beni e servizi, oltre ad essere assoggettati alla disciplina dettata dal D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici) - adottano, se ne ricorrono i presupposti, le procedure di acquisizione di beni e servizi coordinate dal Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica degli Acquisti, disciplinate dalle deliberazioni Giunta Capitolina n. 18/2014 e n. 20/2014
REVISIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO	<p>Al fine di disincentivare il ricorso a forme di finanziamento ed il conseguente prodursi di oneri aggiuntivi, si prevede che i nuovi Contratti di Servizio e/o gli atti di affidamento con Aziende Speciali e Società controllate da Roma Capitale dovranno prevedere, a fronte di una rendicontazione mensile delle prestazioni erogate, la liquidazione mensile dei corrispettivi dovuti</p>
ACCESSO AL MERCATO DEL CREDITO	<p>Al fine di limitare i casi di accesso diretto al mercato del credito e, correlativamente, di monitorare il ricorso a forme di indebitamento, si stabilisce che Roma Capitale può anticipare alle Società controllate e alle Aziende Speciali un acconto a valere sui Contratti di Servizio e/o sugli atti di affidamento entro il limite del 25% del corrispettivo stabilito nei Contratti e negli atti medesimi, con obbligo di procedere al conguaglio degli acconti ricevuti entro l'anno solare di erogazione.</p> <p>Si impone in capo ai predetti Organismi l'obbligo di comunicare ai competenti Uffici di Roma Capitale le decisioni assunte in ordine ai finanziamenti di ogni genere, specie e importo</p>
VALORIZZAZIONE RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DEI COSTI DI PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> - Con riguardo alle Società controllate, non quotate nei mercati regolamentati, si estende l'osservanza dei divieti e delle limitazioni alle assunzioni di personale, nonché il contenimento degli oneri contrattuali stabiliti dalla normativa vigente; inoltre, si impone loro la graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, nonché il rispetto dei parametri economico finanziari e dotazionali nei limiti previsti dalla stessa Deliberazione, rafforzando tali previsioni mediante il divieto di assunzione di nuovo personale, fino al raggiungimento dei previsti parametri, e l'obbligo della previa verifica della possibilità di espletare la procedura di mobilità di Gruppo (di cui all'art. 1, commi 563 e ss., legge n. 147/2013) per le Società che rispettano i previsti parametri - Con riguardo alle Aziende Speciali e alle Istituzioni di Roma Capitale, si impone l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati

2. Prospettive di Razionalizzazione e Sviluppo di Gruppo

2.1. Implementazione del Controllo Analogico

Le competenti strutture dell'Amministrazione dovranno predisporre delle ipotesi riorganizzative, da sottoporre all'approvazione, del Commissario Straordinario, in ordine alle modalità di espletamento dell'attività di controllo che definiscono, con precisione e puntualità il perimetro delle competenze all'interno della macrostruttura capitolina, in revisione di quanto disciplinato dalla deliberazione n. 396/2013.

Il nuovo modello organizzativo dovrà tener conto in particolare:

- di una più stringente attività di controllo sugli strumenti di programmazione degli organismi partecipati (si veda il punto 2.4);
- dell'aumento del flusso informativo tra Amministrazione ed Ente controllato, anche attraverso la verifica dei provvedimenti degli organi di governo delle società e degli enti partecipati (*compliance*), ove occorra in stretta collaborazione con il collegio sindacale, finalizzata a riscontrare la coerenza dei documenti medesimi con i vincoli normativi, nonché tesa alla valutazione delle decisioni prese dai medesimi Organi in ordine ai riflessi economici, finanziari e patrimoniali rispetto agli equilibri di bilancio dell'Ente e di Roma Capitale.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Implementazione del controllo analogo	Revisione delle competenze all'interno della macrostruttura	Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale Ragioneria Generale
	Aumento dei flussi informativi e dei controlli (<i>compliance</i>) sui provvedimenti degli organi di governo degli organismi partecipati	Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale Ragioneria Generale

2.2. Offerta dei servizi delle società *in house* al mercato

Nell'ambito della definizione degli indirizzi strategici e operativi per le Società cd. *in house*, si dovrà valutare la possibilità di consentire l'effettuazione di prestazioni anche a favore di altri operatori economici pubblici e privati.

Innovando rispetto alla disciplina previgente che imponeva alle Società *in house* di svolgere la propria attività esclusivamente in favore dell'Ente controllante, le nuove direttive europee in tema di appalti e concessioni, da recepirsi nel nostro ordinamento

entro il 18 aprile 2016, nel definire le Società *in house* precisano che questi Organismi Partecipati potranno svolgere le proprie attività (anche) sul mercato aperto in misura non superiore al 20% delle proprie complessive attività (art. 17, comma 1, lett. b), Dir. 2014/23/UE, art. 12, comma 1, lett. b), Dir. 2014/24/UE e art. 28, comma 1, lett. b), Dir. 2014/25/UE).

Il superamento del “principio di esclusività” contribuirà al perseguimento degli obiettivi generali di razionalizzazione dei servizi ed efficientamento del Gruppo.

L’apertura al mercato dovrà essere funzionale alla realizzazione di maggiori margini di operatività e di redditività, da individuarsi mediante la previa predisposizione di adeguati programmi di pianificazione, basati su specifiche analisi dei settori di riferimento.

Il perseguimento di questi obiettivi concorrerà alla realizzazione delle seguenti finalità di Gruppo:

- l’impiego efficiente del personale: lo svolgimento di ulteriori servizi sul mercato aperto rappresenterà un’opportunità per il pieno utilizzo dei dipendenti delle Società *in house* e la riorganizzazione delle politiche di impiego della forza lavoro, pur nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente;
- la valorizzazione dei servizi resi dalle Società *in house*: la verifica dei prezzi di mercato consentirà, fra l’altro, di valutare la congruità degli affidamenti.

Nell’ambito dell’analisi di possibili aperture nei confronti del mercato, si valuterà anche la percorribilità di ipotesi di apertura della *governance* societaria, da attuarsi mediante l’eventuale compartecipazione di altri Enti e Organismi pubblici.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Efficientamento delle società <i>in house</i> mediante offerta dei servizi anche a favore di clienti diversi da Roma Capitale	Modifiche statutarie idonee al superamento del principio di “esclusività”	<i>Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale</i>
	Pianificazione economico-giuridica della capacità di sviluppo sul mercato aperto e della redditività prevista per i servizi offerti	<i>Società affidatarie</i>
	Sostenibilità in termini economico finanziari del nuovo processo organizzativo	<i>Ragioneria Generale</i>

2.3. Contabilità Analitica per Centro di Costo

In ordine ai profili contabili, si avvieranno dei processi di verifica delle modalità di rendicontazione adottate da parte degli Organismi Partecipati finalizzata a valutare la possibilità dell'adozione di una contabilità analitica dedicata per ciascuna delle attività affidate dall'Ente.

Il perseguimento di questo obiettivo concorrerà alla realizzazione del principio di armonizzazione dei sistemi contabili e consentirà un miglioramento dei flussi informativi a favore dell'Ente, assicurando, in particolare, il monitoraggio dell'andamento economico-finanziario anche con riferimento all'impiego di risorse strumentali, economiche, umane e materiali distinto in base alle diverse attività svolte dagli Organismi affidatari.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Implementazione dei flussi informativi nei confronti dell'Ente	Realizzazione di processi volti a verificare le possibilità di revisionare i sistemi contabili adottati dagli Organismi Partecipati	<i>Ragioneria Generale</i>
	Avvio della verifica della possibilità di adottare una contabilità analitica sulla base di ciascuna delle attività affidate dall'Ente	<i>Organismi affidatari</i>

2.4. Approvazione degli Strumenti di Programmazione

Al fine di dare ulteriore attuazione agli indirizzi dettati dalla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 13 del 23 marzo 2015, volti a rafforzare il controllo analogo e a implementare i flussi informativi fra l'Ente e gli Organismi Partecipati (si veda il punto 1.2), dovranno essere apportate le necessarie modifiche statutarie - previa analisi, condotta dai competenti uffici, in ordine agli impatti che tali modifiche comportano in termini organizzativi e contabili sia per Roma Capitale che per gli organismi medesimi - volte a prevedere che gli strumenti di programmazione a valenza strategica, siano sottoposti a preventiva autorizzazione da parte dei competenti organi di Roma Capitale.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Implementazione del controllo analogo e dei flussi informativi nei confronti dell'Ente	Realizzazione dei processi che assicurino che gli strumenti di programmazione a valenza strategica adottati dagli Organismi Partecipati siano autorizzati da Roma Capitale - modifiche statutarie - analisi degli impatti organizzativi	<i>Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale</i> <i>Ragioneria Generale</i>

2.5. Bilancio Consolidato di Gruppo

In applicazione di quanto disposto dal D.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile degli Enti locali (e, in particolare, dagli artt. 11, commi 8 e 9, 11-*bis* ss. D.lgs. n. 118/2011 e dall'allegato n. 4/4, recante il pertinente principio contabile), a partire dal 2016 Roma Capitale, al pari degli altri enti territoriali articolati in organismi strumentali, sarà chiamata a redigere ed approvare il primo bilancio consolidato di gruppo. Si tratta, più precisamente, di un rendiconto (a consuntivo) elaborato al fine di fornire la rappresentazione della consistenza patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Come previsto dal citato decreto, il Bilancio consolidato del Gruppo Roma Capitale sarà predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'Ente capo gruppo, alla data del 31 dicembre 2016 e sarà approvato entro il 30 settembre 2017 (ossia entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento).

Affinché sia possibile consentire l'elaborazione del rendiconto consolidato, l'Ente provvederà a predisporre gli opportuni provvedimenti volti a disciplinare tempi e modalità di approvazione e acquisizione dei rendiconti dagli organismi inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo, nonché adeguare i propri sistemi informativi e contabili al fine di raggiungere l'obiettivo sopra declinato.

In questa prima fase di avvio della predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Roma Capitale, si valuterà anche la fattibilità della predisposizione, in via sperimentale, di un Bilancio "preventivo" di Gruppo, elaborato sulla base dei budget aziendali predisposti dagli Organismi inclusi nell'area di consolidamento. Questo ulteriore strumento di programmazione economico-finanziaria dell'Ente, ancorché non previsto dalla legge, consentirà l'individuazione degli strumenti operativi, dei criteri e delle modalità di consolidamento necessari per la predisposizione del Bilancio consolidato di Gruppo.

Il consolidamento dei conti, rappresenta un importante provvedimento dell'azione amministrativa in tema di finanza pubblica che, da un lato, sul piano della *governance*, permette di verificare l'attuazione e il monitoraggio di indirizzi e obiettivi gestionali da parte dell'Ente stesso in qualità di capogruppo e, dall'altro, consente la trasparente rendicontazione alla collettività dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Con delibera del Commissario Straordinario, con i poteri della Giunta Capitolina n. 21 del 29 febbraio 2016, è stato approvato il documento, propedeutico alla redazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2016, con il quale sono stati individuati i soggetti che compongono il "Gruppo Amministrazione Pubblica di Roma Capitale" e, contestualmente,

viene definito il perimetro del consolidamento. Il primo Bilancio consolidato del Gruppo Roma Capitale includerà non solo ATAC S.p.A. ed AMA S.p.A., come conseguirebbe dalla mera applicazione dei parametri di “rilevanza” previsti dalla normativa vigente, ma anche le due aziende speciali e le cinque società strumentali, interamente partecipate dal Comune (e, segnatamente, Azienda Farmasociosanitaria Capitolina – Farmacap, Azienda Speciale Palaexpò, Aequa Roma S.p.A., Risorse per Roma S.p.A., Roma Metropolitane S.r.l., Roma Servizi per la Mobilità S.r.l., Zètema Progetto Cultura S.r.l.). Ciò consentirà a Roma Capitale di dotarsi di uno strumento operativo e gestionale che possa garantire una migliore e più trasparente rappresentazione della situazione finanziaria e patrimoniale del gruppo amministrazione pubblica e che favorirà il potenziamento dell’attività di monitoraggio delle società partecipate dall’Ente.

L’Amministrazione sarà, dunque, in grado di acquisire la piena consapevolezza delle grandezze finanziarie e delle *performance* complessive degli organismi inclusi nell’ambito del Bilancio consolidato –nove differenti organismi partecipati per un fatturato complessivo di circa due miliardi di euro ed un patrimonio netto di oltre 400 milioni di euro - rendendo tale Bilancio strumento imprescindibile per una corretta programmazione.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Implementazione dei flussi informativi nei confronti dell’Ente e degli strumenti di programmazione economico-finanziaria	Realizzazione di processi necessari per la predisposizione del Bilancio consolidato di Gruppo	<i>Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale</i> <i>Ragioneria Generale</i> <i>Organismi inclusi nell’area di consolidamento</i>
	Verifica della fattibilità della predisposizione di un Bilancio preventivo di Gruppo	<i>Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale</i> <i>Ragioneria Generale</i> <i>Organismi inclusi dell’area di consolidamento</i>

2.6. Ridefinizione dei contenuti economico-finanziari dei Contratti di Servizio

L’Ente proseguirà nell’azione di ridefinizione dei contenuti economico-finanziari dei Contratti di Servizi stipulati con gli Organismi al fine di dare attuazione alle disposizioni contenute nel Piano triennale di riequilibrio, nonché agli indirizzi definiti nei Provvedimenti programmatori (si veda il punto 1.2).

Gli uffici (Dipartimenti “cliente”) provvederanno di concerto con gli Organismi Partecipati

direttamente controllati ad elaborare un piano economico finanziario con valenza triennale, al fine di verificare la possibilità di stipulare contratti di servizio per analogo periodo, fruendo delle economie di spesa che potrebbero essere ottenute dai soggetti affidatari sulla base di una programmazione a più ampio respiro sotto il profilo temporale.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Razionalizzazione e Contenimento delle spese sostenute dal Gruppo Roma Capitale	Ridefinizione dei Contratti di servizi	<i>Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale</i>
	Redazione di pianificazioni a valenza triennale	<i>Ragioneria Generale</i>
		<i>Dipartimenti "cliente"</i>
		<i>Organismi affidatari</i>

2.7. Modifiche della forma giuridica adottata e accorpamento degli Organismi con funzioni analoghe

Al fine di proseguire nell'azione di razionalizzazione e efficientamento del Gruppo Roma Capitale, si avvieranno processi volti a valutare, in base ad un'attenta analisi economico-giuridica, la possibilità di modificare la forma giuridica degli Organismi Partecipati, nonché di procedere all'accorpamento di Organismi Partecipati che svolgono funzioni analoghe.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Razionalizzazione e riduzione degli organismi componenti il Gruppo Roma Capitale	Valutazioni in ordine all'opportunità di modifiche della forma giuridica o di accorpamenti degli Organismi Partecipati	<i>Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale</i>
		<i>Ragioneria Generale</i>
		<i>Dipartimento "cliente"</i>

2.8. Attribuzione alle Società della funzione di "Agenti Contabili"

Si provvederà ad estendere, sulla base di una preventiva valutazione caso per caso, alle società partecipate che incassano somme per conto dell'Ente, le funzioni e le modalità operative previste per gli agenti contabili interni al fine di assicurare un miglior monitoraggio dei flussi finanziari di Gruppo ed assicurare nel contempo una maggiore trasparenza dei flussi contabili e delle somme di competenza dell'Amministrazione attraverso una specifica rappresentazione nel bilancio pubblico.

In tale prospettiva, si valuterà, inoltre, la possibilità di adeguatamente modificare e

integrare il vigente “*Regolamento di organizzazione del Servizio di Economato e degli Agenti Contabili Interni di Roma Capitale*”, approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 210 del 18 luglio 2012.

Si provvederà, inoltre, ad avviare processi di valutazione e di fattibilità economico-finanziaria, nonché giuridica, in ordine alla possibilità di attribuire a soggetti partecipati la funzione di agente della riscossione.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Implementazione dei flussi informativi nei confronti dell'Ente	Verifica della possibilità di estendere alle società partecipate i meccanismi previsti per gli agenti contabili interni	<i>Ragioneria Generale</i>

2.9. Modifiche alla deliberazione di A.C. n.13/2015

La deliberazione di Assemblea Capitolina n. 13/2015 (si veda il punto 1.2) individua una serie di azioni amministrative da porre in essere con riferimento ad taluni organismi del Gruppo Roma Capitale. Nel prendere atto, al riguardo, che alcuni di queste azioni non risultano esser state realizzate, nei tempi e con le modalità previsti dal citato provvedimento, si rende opportuno dare mandato alle competenti strutture dell'Amministrazione affinché, attraverso una ricognizione degli obiettivi programmati, ne valutino l'attuale fattibilità in termini tecnici, economici e giuridici. Degli esiti di tale approfondimento dovranno, prontamente, essere informati i competenti Organi dell'Amministrazione, affinché siano adottati eventuali atti amministrativi modificativi e/o integrativi delle disposizioni in precedenza deliberate.

INDIRIZZO STRATEGICO	INDIRIZZI OPERATIVI	STRUTTURE COINVOLTE
Verifica fattibilità indirizzi programmatici	Verifica della percorribilità degli obiettivi stabiliti dalla Deliberazione AC n.13/2015 nonché la possibilità che i competenti Uffici provvedano a predisporre adeguate modifiche e integrazioni al dispositivo	<i>Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale</i> <i>Ragioneria Generale</i>

3. Schede Organismi Partecipati

Di seguito sono illustrate nel dettaglio le schede relative agli Organismi Partecipati di Roma Capitale, in particolare:

- Società che gestiscono **servizi pubblici locali** di competenza di Roma Capitale
 1. AMA S.p.A.
 2. ATAC S.p.A.
- Altre Società che gestiscono e realizzano **servizi strumentali** di supporto all'Amministrazione
 3. Æqua Roma S.p.A.
 4. Risorse per Roma S.p.A
 5. Roma Metropolitane S.r.l.
 6. Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.
 7. Zètema Progetto Cultura S.r.l.
- Aziende ed Istituzioni che svolgono servizi sociali e servizi culturali
 8. Azienda Farmasociosanitaria Capitolina - Farmacap
 9. Azienda Speciale Palaexpò
 10. Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze - Istituzione di Roma Capitale
 11. Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali
- Fondazioni nelle quali la presenza di Roma Capitale è rilevante
 12. Fondazione Mondo Digitale
 13. Fondazione Musica per Roma
 14. Fondazione Cinema per Roma
 15. Fondazione Bioparco di Roma
 16. Fondazione Roma Solidale Onlus

Relativamente alle prime sette società indicate in elenco, di cui Roma Capitale detiene il 100% (società in *house*), in ottemperanza all'art. 147-*quater* del TUEL, l'Amministrazione ha implementato il sistema informativo di monitoraggio delle partecipate denominato "S.I.MO.P." per rispondere all'esigenza di esercitare in modo trasparente, efficace e tempestivo il controllo di gestione economico-patrimoniale e finanziario. A tal fine, il sistema dispone di funzioni che consentono di esaminare, secondo la periodicità stabilita, l'andamento economico-patrimoniale delle partecipate rispetto alle previsioni di *budget* e di valutarne gli effetti sugli equilibri finanziari complessivi dell'Ente.

3.1. AMA S.p.A.

Tipologia: Società *in house* a totale partecipazione (100%) di Roma Capitale

Oggetto sociale: è il più grande operatore in Italia nella gestione integrata dei servizi ambientali, si occupa di servizi di igiene urbana su tutto il territorio di Roma Capitale e del ciclo integrato dei rifiuti: raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo e recupero di energia.

Con la deliberazione di Assemblea Capitolina n. 51 del 23 settembre 2015 l'Amministrazione ha indicato gli indirizzi programmatori e le linee guida per la predisposizione del nuovo Contratto di servizio per la gestione dei rifiuti urbani e servizi di igiene urbana.

In particolare, la deliberazione di Giunta Capitolina n. 58/2015 prevede l'adozione di azioni amministrative volte alla ricognizione dei costi unitari della fornitura dei servizi pubblici locali; all'attuazione di misure per riportare tali costi ai livelli standard dei grandi Comuni Italiani; all'introduzione di modelli innovativi per la gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti e di spazzamento delle strade, anche ricorrendo alla liberalizzazione.

Con le deliberazioni di Assemblea Capitolina n. 52 e n. 53 del 26 settembre 2015 l'Amministrazione ha affidato ad AMA S.p.A.:

- il servizio di gestione rifiuti e di igiene urbana per il periodo 2015-2029;
- i servizi cimiteriali e correlati per la durata di anni nove, a far data dal 28 settembre 2015 e fino al 27 settembre 2024.

Sulla base delle suindicate deliberazioni l'Amministrazione è stata avviata la ridefinizione dei relativi Contratti di servizio.

La principale struttura capitolina coinvolta è rappresentata dal Dipartimento Tutela Ambientale, in accordo con le strutture territoriali (15 Municipi).

Le attività svolte da AMA S.p.A. impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LI	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
LI	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI
LI	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1209	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

In tema di **riduzione e riorganizzazione degli Organismi Partecipati** di primo e secondo livello in relazione al Gruppo AMA, l'Amministrazione ha individuato le seguenti linee di azione all'interno del Piano di Rientro:

a) Cessione/Liquidazione dei seguenti organismi partecipati:

- Roma Multiservizi
- Fondazione Insieme per Roma
- Cisterna Ambiente
- Centro Sviluppo Materiali

b) Fusione per incorporazione in AMA di AMA Soluzioni Integrate

c) Mantenimento della partecipazione per i seguenti organismi partecipati:

- EP sistemi
- Ecomed

Le operazioni sub a) e sub b) sono state autorizzate dall'Assemblea di Ama S.p.A in data 7 maggio 2015.

Nel corso del 2016 si avvieranno i processi per la conclusione delle suddette operazioni. Rispetto alla riscossione della tariffa si dovrà valutare la percorribilità economica, finanziarie e giuridica dell'attribuzione ad Aequa Roma SPA del servizio di riscossione (si veda scheda Aequa Roma S.p.A.).

Obiettivi Gestionali da assegnare all'Organismo Partecipato

In tema di **Piano di efficientamento** il principale obiettivo è quello di assicurare all'azienda pubblica un ruolo di centralità nel ciclo dei rifiuti.

Tale obiettivo passa attraverso:

- il conseguimento di risultati di eccellenza sul fronte della raccolta differenziata (obiettivo 65%);
- lo sviluppo di sinergie con gli altri attori presenti sul territorio, per creare un vero e proprio "apparato industriale" e superare la situazione di monopolio che sino ad oggi ha caratterizzato l'assetto impiantistico cittadino (gestione integrata del ciclo).

Cruciale è in quest'ambito un'evoluzione delle filiere per la **valorizzazione dei materiali** a valle della raccolta che vada nella direzione di massimizzare il recupero della "risorsa rifiuti".

Il progetto industriale dell'azienda prevede in particolare la realizzazione di due "Ecodistretti", ossia di poli impiantistici integrati per la selezione e valorizzazione dei

materiali secchi (rifiuti cellulosici, plastica, vetro, multimateriale leggero) e la biodigestione della frazione organica.

Sul fronte organizzativo, la priorità aziendale è rappresentata da un completo *turnaround* dei servizi operativi (turni, frequenze, logistica) che vada nella logica di “servire Roma”, ossia di erogare le proprie attività in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità, presidiando le specificità dei singoli territori (Municipi cittadini). I principali fattori abilitanti del cambiamento sono:

- il miglioramento della produttività dei servizi;
- il miglioramento dello stato di efficienza della flotta veicoli;
- un Contratto di Servizio improntato in logica “municipality based”, per fornire risposte concrete alle istanze del territorio, in coerenza con un’evoluzione della logistica “diffusa” (centri di raccolta, isole ecologiche).

Dal punto di vista economico-finanziario, gli imperativi strategici dell’azienda sono rappresentati da:

- l’aumento dei proventi derivanti dal recupero e riciclo dei materiali, riducendo al contempo i costi di trattamento dei rifiuti indifferenziati;
- la valorizzazione del personale impiegatizio, attraverso un riequilibrio del mix tra operai ed impiegati;
- la trasformazione della gestione impiantistica da “centro di costo” a “fonte di ricavo”, in linea con le *best practice* europee.

3.2. ATAC S.p.A.

Tipologia: Società *in house* a totale partecipazione (100%) di Roma Capitale

Oggetto sociale: svolge attività di trasporto pubblico locale con mezzi di superficie, metropolitane, ferrovie e tram; gestisce unitariamente il sistema tariffario integrato; svolge servizi dedicati alle scuole e ai diversamente abili; progetta e gestisce parcheggi di scambio e di sosta tariffata.

Con la deliberazione di Giunta Capitolina n. 273 del 06 agosto 2015 l'Amministrazione ha stipulato con ATAC S.p.A. il contratto di servizio per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale di superficie e di metropolitana e delle attività complementari per il periodo 1° agosto 2015 - 3 dicembre 2019.

La deliberazione di Giunta Capitolina n. 58/2015 prevede l'adozione di azioni amministrative volte alla ricognizione dei costi unitari della fornitura dei servizi pubblici locali; all'attuazione di misure per riportare tali costi ai livelli standard dei grandi Comuni Italiani; all'introduzione di modelli innovativi per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, anche ricorrendo alla liberalizzazione.

L'Amministrazione vede coinvolti non solo il Dipartimento Mobilità e Trasporti, ma anche l'Avvocatura Capitolina ed il Dipartimento Risorse Economiche per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività di supporto tecnico amministrativo, in ordine al procedimento sanzionatorio del Codice della strada per gli ausiliari del traffico ed al contenzioso presso il Giudice di Pace.

Le attività svolte da ATAC S.p.A. impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
AH	AVVOCATURA CAPITOLINA	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI
LH	DIPARTIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
LH	DIPARTIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1005	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
SC	DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le competenti strutture

In tema di **riduzione e riorganizzazione degli Organismi Partecipati** di primo e secondo livello in relazione al Gruppo ATAC, l'Amministrazione ha individuato le seguenti linee di azione all'interno del Piano di Rientro:

a) Cessione/Liquidazione dei seguenti organismi partecipati:

- Trambus Open
- Bravobus
- SMS Sicurezza Mobilità
- Consel Scarl
- Banca Etica
- BCC Roma
- Polo Tecnologico

b) Fusione per incorporazione in ATAC S.p.A. di OGR

c) Dismissione delle azioni detenute in Mutua Assicuratrice Roma

Al compimento di tali operazioni, ATAC S.p.A. non avrà nessuna partecipazione in società secondo livello.

Sono state perfezionate le operazioni di dismissione delle partecipazioni in Trambus Open Spa, Bravobus, Atac Patrimonio S.p.A. e SMS Sicurezza Mobilità nonché la fusione di cui al punto b).

Nel corso del 2016 saranno completate le ulteriori azioni strategiche sopra descritte.

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

In tema di **Piano di efficientamento e risanamento** i principali obiettivi sono rivolti a:

- Ridefinizione della *Governance* istituzionale
- Riprogrammazione dell'offerta industriale e dei servizi della rete di superficie
Riorganizzazione dei processi gestionali, con particolare riferimento all'organizzazione e al costo del lavoro, alla valorizzazione degli *asset* e all'acquisizione di beni e servizi in modo da ottimizzare i fattori produttivi e migliorare gli *standard* prestazionali in relazione al conseguimento del **costo standard**
- Pianificazione e attuazione di una adeguata strategia di marketing, vendita e comunicazione.

In tale processo di efficientamento assumono particolare rilevanza:



- l'incremento dei ricavi da traffico, attraverso un programma antievasione, antielusione e anticlonazione dei titoli di viaggio e potenziamento e accessibilità dei punti vendita;
- la crescita della produttività e riduzione dei costi;
- la razionalizzazione della rete di superficie del TPL;
- la regolarità del servizio, il cui controllo dovrà essere assicurato attraverso sistemi automatici (AVM).

3.3. **Æqua Roma S.p.A.**

Tipologia: Società strumentale a totale partecipazione 100% di Roma Capitale.

Oggetto sociale: attività di supporto all'Amministrazione Capitolina nella gestione delle entrate e nel settore di affissioni e pubblicità, con il fine di contrastare l'evasione ed l'elusione fiscale e di offrire servizi in favore ai cittadini ed alle imprese per lo svolgimento degli adempimenti fiscali.

Nello stipulare i nuovi contratti di servizio, l'Amministrazione si pone come obiettivo principale, per garantire l'adempimento del Piano di Riequilibrio strutturale di bilancio, la riduzione del corrispettivo del 20% rispetto ai valori storici.

Per questo motivo, l'Amministrazione individua come principale punto di attenzione "la struttura contrattuale e la modalità di definizione dei corrispettivi" ancorandoli ad elementi oggettivi ed adeguandoli ai valori di mercato.

Le Strutture capitoline coinvolte nella ridefinizione dei Contratti di Servizio sono di seguito indicate:

- Dipartimento Risorse Economiche - SC
- Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive – Formazione Lavoro – LL

Le attività svolte da Æqua Roma S.p.A. impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
SC	DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
LL	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le competenti strutture

L'Amministrazione avvierà le azioni individuate nei precedenti capitoli anche sulla base dell'analisi e delle valutazioni che saranno poste in essere in ordine agli esiti della *Due Diligence*.

Verifica della fattibilità economica, finanziarie e giuridica relativa all'attribuzione alla società della funzione di agente della riscossione (vedere scheda AMA S.p.A.)

Il contratto di servizio dovrà essere ridefinito verificando la possibilità di una stipulazione con valenza triennale (vedi punto 2.6).

Definizione degli aspetti di ordine tecnico, economico e giuridico relativi al ramo di Azienda Servizi Tributarî ed ai rapporti al riguardo intercorsi con il fallimento della Gemma S.p.A.



Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Sulla base degli esiti della *Due Diligence* saranno assegnati specifici obiettivi gestionali ai fini di ottimizzare le attività e di contenere i costi del personale.

3.4. Risorse per Roma S.p.A.

Tipologia: Società strumentale a totale partecipazione (100%) di Roma Capitale.

Oggetto sociale: attività di supporto nei settori della Pianificazione, Progettazione e Trasformazione del Territorio, nella gestione dei progetti della Direzione Edilizia del Dipartimento Urbanistica, tra i quali il condono edilizio, e nel supporto alle attività di alienazione del patrimonio capitolino, disponibile e indisponibile.

Nello stipulare il nuovo contratto di servizio per l'assistenza e supporto delle attività tecnico-amministrative, l'Amministrazione cercherà di soddisfare le esigenze degli utenti e salvaguardare gli equilibri di finanza pubblica, garantendo un'analisi basata sui costi standard.

Le Strutture capitoline coinvolte nella ridefinizione del Contratti di Servizio sono di seguito indicate:

- Dipartimento Patrimonio - Sviluppo, Valorizzazione - LA
- Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - LF
- Ragioneria Generale - SD
- Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa - Centrale Unica degli Acquisti - SM

Le attività svolte da Risorse per Roma S.p.A. impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LA	DIPARTIMENTO PATRIMONIO - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
LA	DIPARTIMENTO PATRIMONIO - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO
LF	DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO



UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LF	DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
LF	DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE
SD	RAGIONERIA GENERALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
SM	DIPARTIMENTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - CENTRALE UNICA DEGLI ACQUISTI	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

L'Amministrazione avvierà le azioni individuate nei precedenti capitoli anche sulla base degli esiti della *Due Diligence*. Inoltre, la deliberazione di Assemblea Capitolina n. 13/2015 prevede la dismissione della partecipazione di Risorse Per Roma S.p.a. in Alta Roma S.c.p.a. pari al 18,64% del capitale sociale, in quanto non strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Nel corso del 2016 dovranno avviarsi le procedure di dismissione della sopra citata partecipazione attraverso misure che consentano la massimizzazione delle risorse economiche finanziarie.

Il contratto di servizio dovrà essere ridefinito verificando la possibilità di una stipulazione con valenza triennale (si veda il punto 2.6).

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Sulla base degli esiti della *Due Diligence* saranno assegnati specifici obiettivi gestionali ai fini di ottimizzare le attività e di contenere i costi del personale.



3.5. Roma Metropolitane S.r.l.

Tipologia: Società strumentale a totale partecipazione (100%) di Roma Capitale.

Oggetto sociale: attività di realizzazione, ampliamento, prolungamento e ammodernamento delle linee metropolitane della città di Roma, dei «corridoi della mobilità» e dei sistemi innovativi di trasporto, inclusi i trasporti a fune, nonché di ogni altro intervento concernente il trasporto pubblico in sede propria da realizzarsi nella città di Roma.

I rapporti sono regolati da apposita Convenzione approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 10 gennaio 2005, la quale conferisce a Roma Metropolitane S.r.l. tutte le funzioni e i compiti connessi all'intero processo realizzativo delle linee metropolitane di Roma.

La struttura Capitolina coinvolta nel perseguimento degli obiettivi è rappresentata dal Dipartimento Mobilità e Trasporti.

Le attività svolte da Roma Metropolitane S.r.l. impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LH	DIPARTIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
LH	DIPARTIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1005	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le competenti strutture

L'Amministrazione avvierà le azioni individuate nei precedenti capitoli anche sulla base degli esiti della *Due Diligence*.

Nel corso del 2016 dovrà essere valutata possibilità di procedere alla modifica della vigente convenzione al fine di ridefinire ruoli e competenze attribuite alla società ed al Dipartimento committente (Dipartimento Mobilità) nonché garantire l'equilibrio economico finanziario alla società sulla base delle commesse e dell'attività di progettazione alla stessa attribuite.

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Sulla base degli esiti della *Due Diligence* saranno assegnati specifici obiettivi gestionali ai fini di ottimizzare le attività e di contenere i costi struttura in coerenza con il piano di riequilibrio.

3.6. Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.

Tipologia: Società strumentale a totale partecipazione (100%) di Roma Capitale.

Oggetto sociale: attività di pianificazione, supervisione, coordinamento ed controllo dei processi inerenti alla Mobilità pubblica e privata.

La società nasce a seguito della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 30 marzo 2009 e quella di Giunta Comunale n. 244 del 29 luglio 2009, mediante le quali l'amministrazione comunale dispone il riordino organizzativo e societario del trasporto pubblico locale (TPL) nella città di Roma, con la costituzione, mediante la scissione parziale di un ramo d'azienda ex art. 2506 c.c. compreso in ATAC S.p.A., della Società, nonché la fusione per incorporazione in ATAC S.p.A. di Trambus S.p.A. e Met.Ro. S.p.A..

L'Amministrazione è chiamata alla ridefinizione dei contratti di servizio aventi ad oggetto la pianificazione coordinata tra i diversi sistemi della mobilità, tra cui il trasporto pubblico e quello privato, la segnaletica, la mobilità sostenibile e lo svolgimento delle attività di supporto all'Amministrazione Capitolina nella gestione del servizio di trasporto per la mobilità delle persone con disabilità.

Le Strutture capitoline coinvolte nella ridefinizione dei Contratti di Servizi sono di seguito indicate:

- Dipartimento Mobilità e Trasporti - LH
- Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia, dell'Infanzia e Giovanili, Promozione dello Sport e Qualità' della Vita - LE
- Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute - LD

Le attività svolte da Roma Metropolitane S.r.l. impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LH	DIPARTIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
LH	DIPARTIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1005	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
LE	DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI, POLITICHE DELLA FAMIGLIA, DELL'INFANZIA E GIOVANILI, PROMOZIONE DELLO SPORT E QUALITA' DELLA	06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO



VITA					
LD	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETA' E SALUTE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

L'Amministrazione avvierà le azioni individuate nei precedenti capitoli anche sulla base degli esiti della *Due Diligence*.

Il contratto di servizio dovrà essere ridefinito verificando la possibilità di una stipulazione con valenza triennale (si veda il punto 2.6)

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Sulla base degli esiti della *Due Diligence* saranno assegnati specifici obiettivi gestionali ai fini di ottimizzare le attività e di contenere i costi di struttura in coerenza con il piano di riequilibrio

3.7. Zètema Progetto Cultura S.r.l.

Tipologia: Società strumentale a totale partecipazione (100%) di Roma Capitale

Oggetto sociale: gestione di attività e servizi culturali e turistici, oltre che nella organizzazione di eventi. La società garantisce la realizzazione delle politiche culturali in termini di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale ed archeologico e promozione di nuove iniziative culturali.

L'Amministrazione è chiamata alla ridefinizione del contratto di servizio.

Le strutture capitoline coinvolte nella ridefinizione del contratto di servizio sono le seguenti:

- Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali - LB
- Dipartimento Attività Culturali e Turismo - LC
- Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia, dell'Infanzia e Giovanili, Promozione dello Sport e Qualità della vita - LE
- Gabinetto del Sindaco - AA
- Dipartimento Politiche delle periferie, sviluppo locale, formazione e lavoro - LN
- Dipartimento Comunicazione – SE

Le attività svolte da Zètema Progetto Cultura S.r.l. impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
AA	GABINETTO DEL SINDACO	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0502	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
LB	SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
LB	SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0502	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0502	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
LE	DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI, POLITICHE DELLA FAMIGLIA, DELL'INFANZIA E GIOVANILI, PROMOZIONE DELLO SPORT E QUALITA' DELLA VITA	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
LE	DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI, POLITICHE DELLA FAMIGLIA, DELL'INFANZIA E	06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO



UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
	GIOVANILI, PROMOZIONE DELLO SPORT E QUALITA' DELLA VITA				
LE	DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI, POLITICHE DELLA FAMIGLIA, DELL'INFANZIA E GIOVANILI, PROMOZIONE DELLO SPORT E QUALITA' DELLA VITA	06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI
LN	DIPARTIMENTO POLITICHE DELLE PERIFERIE, SVILUPPO LOCALE, FORMAZIONE LAVORO	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
SE	DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

L'Amministrazione avvierà le azioni individuate nei precedenti capitoli sulla base degli esiti della *Due Diligence*, anche ai fini di valutare l'accorpamento in Zètema dell'Azienda Speciale Palaexpò e dell'Istituzione Biblioteche di Roma. (vedere punto 2.7)

Il contratto di servizio dovrà essere ridefinito verificando la possibilità di una stipulazione con valenza triennale (si veda il punto 2.6)

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Sulla base degli esiti della *Due Diligence* saranno assegnati specifici obiettivi gestionali ai fini di ottimizzare le attività e di contenere i costi del personale.

3.8. Azienda Speciale Farmacap

Tipologia: Azienda Speciale - ente strumentale di Roma Capitale

Oggetto sociale: esercizio diretto delle farmacie comunali, con la dispensazione e la distribuzione delle specialità medicinali, gestione di servizi e attività collaterali delle USL; progettazione e gestione di progetti di prevenzione e di educazione sanitaria verso i cittadini con particolare riferimento all'impiego del farmaco e all'informazione scientifica anche nei confronti di operatori della sanità pubblica e privata; attività di aggiornamento professionale e ricerca nei settori farmaceutico e sociosanitario, anche mediante la gestione diretta delle necessarie attività; gestione di attività affidate dalla Amministrazione per la tutela della salute e per lo sviluppo del benessere socio-sanitario della collettività.

La struttura capitolina coinvolta nella ridefinizione del contratto di servizio è rappresentata dal Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute.

Le attività svolte dall'Azienda Speciale Farmacap impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LD	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETA' E SALUTE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
LD	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETA' E SALUTE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITA'
LD	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETA' E SALUTE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI
LD	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETA' E SALUTE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare da parte delle competenti strutture

In relazione all'Azienda Speciale Farmacap l'Amministrazione dovrà valutare l'attualità e la percorribilità degli indirizzi formulati con la deliberazione di Assemblea Capitolina n.13/2015 considerata la circostanza che la tempistiche e gli obiettivi ivi previsti non hanno trovato riscontro nelle azioni amministrative poste in essere durante l'anno 2015.

Le possibili soluzioni potranno essere valutate all'interno di un percorso che salvaguardi i profili di economicità per l'Ente e garantisca il perseguimento di obiettivi coerenti con le finalità di Roma Capitale.

L'Azienda Speciale Farmacap dovrà adottare tutte le misure necessarie ad assicurare la continuità aziendale ed il raggiungimento di uno stabile equilibrio economico-finanziario nella gestione, in coerenza con le previsioni della legge n. 147/2013 che prevede che le aziende speciali a decorrere dall'esercizio 2017, in caso di risultato negativo per quattro su cinque esercizi precedenti sono poste in liquidazione entro sei mesi dalla data di approvazione del Bilancio.

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

L'Azienda Speciale Farmacap definirà il nuovo Piano Industriale ai fini dell'efficientamento e del contenimento della spesa, per gli obiettivi economico finanziari sopra indicati.

3.9. Azienda Speciale Palaexpò

Tipologia: Azienda Speciale - ente strumentale di Roma Capitale

Oggetto sociale: gestisce un sistema di offerta culturale presso le Scuderie del Quirinale, il Palazzo delle Esposizioni e la Casa del Jazz, nonché la progettazione e realizzazione di mostre, iniziative culturali, attività accessorie e servizi ad esse connessi, oltre alla progettazione e diffusione di attività teatrali, cinematografiche, audiovisive e multimediali. La struttura capitolina coinvolta nella ridefinizione del contratto di servizio è rappresentata dal Dipartimento Attività Culturali e Turismo.

Le attività svolte dall'Azienda Speciale Palaexpò impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0502	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

L'Amministrazione avvierà le azioni individuate nei precedenti capitoli sulla base degli esiti della *Due Diligence*, anche ai fini di valutare ogni implicazione di carattere economico, finanziario, fiscale e giuridica relativamente ad ulteriori ipotesi gestionali quali:

- la fusione in Zètema dell'Azienda Speciale Palaexpò e dell'Istituzione Biblioteche di Roma



- la trasformazione di Palexpò in Fondazione
- il trasferimento del ramo di azienda relativo alla gestione della Casa del Jazz alla Fondazione Musica per Roma.

In alternativa alle suddette ipotesi valutare la ridefinizione del contratto di servizio verificando la possibilità di una stipulazione con valenza triennale (si veda il punto 2.6).

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Sulla base degli esiti della Due Diligence nonché degli approfondimenti di sviluppo industriale sopra declinati saranno assegnati specifici obiettivi gestionali ai fini di ottimizzare le attività e di contenere i costi di struttura in coerenza con gli obiettivi del piano di riequilibrio.



3.10. Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze - Istituzione di Roma Capitale

Tipologia: Istituzione di Roma Capitale

Oggetto sociale: svolge interventi di prevenzione dell'emarginazione e di assistenza sociale in materia di tossicodipendenze; fornire risposte adeguate a persone tossicodipendenti, mediante interventi di accoglienza, sostegno, ascolto e reinserimento socio-lavorativo.

Le attività svolte dall'Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze, impatteranno sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LD	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETA' E SALUTE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le competenti strutture

Con ordinanza del Sindaco n. 150 del 24 luglio 2015 è stato nominato l'Avv. Antonio Martini quale Commissario per la gestione provvisoria dell'Agenzia Capitolina per le Tossicodipendenze, nelle more dell'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina dello schema di deliberazione che prevede la chiusura dell'Istituzione e del trasferimento delle relative competenze all'Amministrazione Capitolina.

Completamento delle procedure durante l'anno 2016.

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Gli obiettivi gestionali non sono stati assegnati in quanto è prevista la chiusura dell'Istituzione.



3.11. Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali

Tipologia: Istituzione di Roma Capitale

Oggetto sociale: ha unificato in un sistema le biblioteche dislocate nei vari Municipi; garantisce il diritto alla cultura e all'informazione, promuove lo sviluppo della comunicazione in tutte le sue forme.

Le attività che verranno svolte dall'Istituzione, impatteranno sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0502	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

L'Amministrazione valuterà l'accorpamento in Zetema dell'Azienda Speciale Palaexpo e dell'Istituzione Biblioteche di Roma. (vedere scheda Zetema e Palaexpo').

Completamento del piano di efficientamento previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Capitolina n.13/2015 (si veda al punto 4 la tabella "Mappa degli obiettivi").

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Sulla base degli esiti dei sopra indicati approfondimenti saranno assegnati specifici obiettivi gestionali.

3.12. Fondazione Mondo Digitale

Tipologia: Personalità giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro.

I soci della Fondazione sono: Roma Capitale, Regione Lazio, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., Unidata, Intel Corporation Italia spa, Unysis spa, Wind Telecomunicazioni S.p.A. ed Elea S.p.A.

Oggetto sociale: promuove la condivisione della conoscenza, l'innovazione sociale e l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle categorie a rischio di esclusione (anziani, immigrati, giovani disoccupati).

Roma Capitale nei confronti della Fondazione eroga annualmente un contributo.

Le attività svolte dalla Fondazione impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
SF	DIPARTIMENTO PARTECIPAZIONI GRUPPO ROMA CAPITALE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite la competenti strutture

Monitoraggio dell'equilibrio economico-finanziario della fondazione.

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Nei confronti della Fondazione si individuano obiettivi relativi all'acquisto di beni e servizi in coerenza con le procedure di acquisizione coordinate dal Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica degli Acquisti in attuazione delle deliberazioni Giunta Capitolina n. 18/2014 e n. 20/2014.

3.13. Fondazione Musica per Roma

Tipologia: Personalità giuridica di diritto privato, a totale partecipazione pubblica di una pluralità di enti locali territoriali e altri soggetti pubblici.

I soci della Fondazione sono: Roma Capitale, Camera di Commercio, Provincia di Roma e Regione Lazio.

Oggetto sociale: centro di iniziativa culturale polivalente; promuove la piena valorizzazione dell'Auditorium – Parco della Musica come sede di concerti e di altre manifestazioni d'arte e di cultura.

Roma Capitale nei confronti della Fondazione eroga annualmente un contributo.



Inoltre, la struttura capitolina coinvolta nella ridefinizione del contratto di servizio è rappresentata dal Dipartimento Attività Culturali e Turismo.

Le attività svolte dalla Fondazione impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0502	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

Monitoraggio dell'equilibrio economico-finanziario della fondazione

Valutazione sulla fattibilità economico finanziaria in ordine al trasferimento del ramo di azienda di Palaexpo' relativo alla gestione della Casa del Jazz alla Fondazione Musica per Roma.

Rimodulazione del contratto di servizio.

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

acquisto di beni e servizi in coerenza le procedure di acquisizione coordinate dal Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica degli Acquisti in attuazione delle deliberazioni Giunta Capitolina n. 18/2014 e n. 20/2014.

3.14. Fondazione Cinema per Roma

Tipologia: Personalità giuridica di diritto privato.

I soci della Fondazione sono: Roma Capitale, Camera di Commercio, Regione Lazio, Fondazione Musica per Roma e Istituto Luce Cinecittà S.r.l.

Oggetto sociale: promuove il cinema a livello locale, nazionale e internazionale, sia dal punto di vista artistico e culturale che da quello, strategico, di volano economico del settore.

Roma Capitale nei confronti della Fondazione eroga annualmente un contributo.

Le attività svolte dalla Fondazione impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	0502	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
LC	DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

Monitoraggio dell'equilibrio economico-finanziario della fondazione.

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

Sulla base dell'applicazione dei provvedimenti programmatici possono essere assegnati ulteriori obiettivi di natura gestionale di concerto con gli altri soci fondatori.

3.15. Fondazione Bioparco di Roma

Tipologia: Personalità giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, a partecipazione mista di Roma Capitale e altri soggetti pubblici/privati.

Oggetto sociale: promuove la piena valorizzazione del Bioparco come centro di educazione ambientale e naturalistica, strumento di conoscenza degli animali e del loro habitat, nonché la divulgazione scientifica e di elaborazione culturale relativa alla conservazione delle specie viventi e della natura.

Roma Capitale nei confronti della Fondazione eroga annualmente un contributo.

Le attività volte dalla Fondazione impattano sulle seguenti missioni e programmi:



UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LI	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

Monitoraggio dell'equilibrio economico-finanziario della fondazione.

Valutazione sull'ipotesi di regolare i rapporti giuridici tra Roma Capitale e la fondazione tramite contratto di servizio identificando, ove occorra, prestazioni di natura sinallagmatica.

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

obiettivi relativi all' acquisto di beni e servizi in coerenza con le procedure di acquisizione coordinate dal Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica degli Acquisti in attuazione delle deliberazioni Giunta Capitolina n. 18/2014 e n. 20/2014.



3.16. Fondazione Roma Solidale Onlus

Tipologia: Personalità giuridica di diritto privato, a partecipazione mista di Roma Capitale e altri soggetti pubblici/privati.

Oggetto sociale: sostiene le politiche sociali di intervento di Roma Capitale e di altre realtà pubbliche a favore delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale per il miglioramento della loro qualità di vita, con particolare attenzione ai servizi residenziali o comunque sostitutivi della famiglia.

Roma Capitale nei confronti della Fondazione eroga annualmente un contributo.

Le attività svolte dalla Fondazione impattano sulle seguenti missioni e programmi:

UFFICIO	DESCRIZIONE UFFICIO	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA
LD	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, SUSSIDIARIETA' E SALUTE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivi di Verifica che l'Ente dovrà espletare tramite le strutture competenti

Monitoraggio dell'equilibrio economico-finanziario della fondazione .

Obiettivi Gestionali da assegnare all'organismo partecipato

obiettivi relativi all' acquisto di beni e servizi in coerenza con le procedure di acquisizione coordinate dal Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica degli Acquisti in attuazione delle deliberazioni Giunta Capitolina n. 18/2014 e n. 20/2014.

4. Mappa degli Obiettivi

Di seguito si riassumono gli indirizzi contenuti nelle schede degli Organismi Partecipati, nonché quelli previsti dal Piano di Riequilibrio e dai provvedimenti programmati dell'Ente.

Denominazione	Piano di Riequilibrio	Sintesi Obiettivi ex Deliberazione A.C. n. 13/2015	Azioni realizzate	Step successivi	Previsione Piano di Rientro Anno 2016
AMA	<p>Dimissioni partecipazioni di il livello con eccezione di 2 società (EP Sistemi e Ecomed);</p> <p>Cessione/liquidazione delle partecipazioni in Roma Multiservizi, Fondazione insieme per Roma, Cisterna Ambiente, Centro Sviluppo Materiali, Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A., Acea, Consel Scari;</p> <p>Fusione per incorporazione di AMA Soluzioni Integrate S.r.l. in AMA S.p.A.;</p> <p>Liquidazione (in corso nel 2014) di Servizi Ambientali, CO RI SE, Fondazione Amici Teatro Brancaccio, Marco Polo e Fiumicino Servizi.</p>	<p>Dimissione delle seguenti partecipazioni detenute da AMA S.p.A.: Roma Multiservizi, Fondazione insieme per Roma, Cisterna Ambiente, Centro Sviluppo Materiali, Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A., Acea, Consel Scari entro il 31 dicembre 2015</p> <p>Dimissione delle partecipazioni detenute in Mutua Assicuratrice Roma</p>	<p>Il 7 maggio 2015 l'Assemblea Ordinaria di AMA S.p.A. ha autorizzato le dimissioni mediante procedure ad evidenza pubblica</p>	<p>Verifica della possibilità di attribuire ad Aequa Roma S.p.A. il servizio di riscossione</p> <p>Avvio dell'iter di dimissione mediante procedure ad evidenza pubblica</p>	791.695.550,00
ATAC	<p>Piano di efficientamento;</p> <p>Rinegoziazione del Contratto di Servizio;</p> <p>Valutare la possibilità di internalizzazione del servizio per il supporto della gestione delle contravvenzioni;</p> <p>Dimissione delle partecipazioni in soc di Il Inello (Tramibus Open S.p.A., Bravobus S.r.l., SMS Sicurezza Mobilità, Consel Scari, Banca Etica, BCC Roma, Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.);</p> <p>Fusione per incorporazione di OGR S.r.l. e ATAC Patrimonio S.p.A.;</p> <p>- Valorizzazione dei patrimoni immobiliare mediante alienazione delle ex rimesse.</p>	<p>Dimissione delle seguenti partecipazioni detenute da ATAC S.p.A.: Tramibus Open S.p.A., Bravobus S.r.l., SMS Sicurezza Mobilità, Consel Scari, Banca Etica, BCC Roma, Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A., OGR S.r.l., ATAC Patrimonio S.p.A. entro il 31 dicembre 2015</p> <p>Dimissione delle partecipazioni detenute in Mutua Assicuratrice Roma</p>	<p>Perfezionate le operazioni di dismissione di Tramibus Open S.p.A., Bravobus S.r.l., OGR S.r.l., ATAC Patrimonio S.p.A., SMS Sicurezza Mobilità</p> <p>Informativa della volontà di ATAC di recedere dalle restanti partecipazioni</p>	<p>Completamento delle operazioni previste e relativa convocazione dell'Assemblea dei Soci al fine di autorizzare</p>	530.000.000,00
Aequa Roma	<p>Ottimizzazione delle attività svolte riducendo le attività non strategiche;</p> <p>Rimodulazione del contratto di servizio in funzione del nuovo PRIP;</p> <p>Unificazione delle funzioni di gestione delle entrate in capo a Aequa Roma e delle funzioni di controllo strategico presso il Dip RE;</p> <p>Ridefinizione dei corrispettivi ancorati ad elementi oggettivi e adeguati a valori di mercato (ad un costo ridotto del 20% rispetto ai valori storici)</p> <p>Due diligence da completarsi entro 120 giorni dall'approvazione del piano.</p>	<p>Razionalizzazione</p>	<p>Avviata nel 2014 una rinegoziazione con il Dip Ris. Eco. al fine di adeguare il piano delle attività, i livelli di servizio ed il relativo costo al valore del canone condiviso;</p> <p>Due diligence</p>	<p>Ridefinizione del Contratto di servizio con verifica della possibilità di una stipulazione con valenza triennale</p> <p>Completamento delle attività volte alla razionalizzazione</p> <p>Verifica della possibilità di attribuire ad Aequa Roma S.p.A. la funzione relativa al servizio di riscossione</p>	16.540.995,00
Risorse per Roma	<p>Adozione di misure di contenimento della spesa e di ottimizzazione delle risorse, riallineamento dei profili retributivi a quelli vigenti all'interno dell'Amministrazione comunale e assegnazione alla società di compiti attualmente svolti da soggetti esterni con un costo ridotto del 20% rispetto ai valori storici;</p> <p>-Due diligence da completarsi entro 120 giorni dall'approvazione del piano.</p>	<p>Razionalizzazione; dismissione della quota di partecipazione (18,64% del capitale sociale) di Alta Roma S.c.p.a.</p>	<p>Due diligence</p>	<p>Ridefinizione del Contratto di servizio con verifica della possibilità di una stipulazione con valenza triennale</p> <p>Analisi degli esiti della Due Diligence anche ai fini delle valutazioni di carattere economico-giuridico volte ad individuare opportune ipotesi gestionali</p> <p>Avvio delle misure volte alla cessione della quota di partecipazione in Alta Roma S.c.p.a.</p>	39.100.000,00

Denominazione	Piano di Riequilibrio	Sintesi Obiettivi ex Deliberazione A.C. n. 13/2015	Azioni realizzate	Step successivi	Previsione Piano di Rientro Anno 2016
Roma Metropolitana	Adozione di misure di contenimento della spesa e di ottimizzazione delle risorse, riallineamento dei profili retributivi a quelli vigenti all'interno dell'Amministrazione comunale e assegnazione alla società di compiti attualmente svolti da soggetti esterni con un costo ridotto del 20% rispetto ai valori storici; Due diligence da completarsi entro 120 giorni dall'approvazione del piano.	Razionalizzazione	Due diligence	Ridefinizione della Convenzione Analisi degli esiti della Due Diligence anche ai fini delle valutazioni di carattere economico-giuridico volte ad individuare opportune ipotesi gestionali	11.200.000,00
Roma Servizi per la Mobilità	Adozione di misure di contenimento della spesa e di ottimizzazione delle risorse, riallineamento dei profili retributivi a quelli vigenti all'interno dell'Amministrazione comunale e assegnazione alla società di compiti attualmente svolti da soggetti esterni con un costo ridotto del 20% rispetto ai valori storici; Due diligence da completarsi entro 120 giorni dall'approvazione del piano.	Razionalizzazione	Due diligence	Ridefinizione del Contratto di servizio con verifica della possibilità di una stipulazione con valenza triennale Analisi degli esiti della Due Diligence anche ai fini delle valutazioni di carattere economico-giuridico volte ad individuare opportune ipotesi gestionali	24.000.000,00
Zétema Progetto Cultura	Adozione di misure di contenimento della spesa e di ottimizzazione delle risorse, riallineamento dei profili retributivi a quelli vigenti all'interno dell'Amministrazione comunale e assegnazione alla società di compiti attualmente svolti da soggetti esterni con un costo ridotto del 20% rispetto ai valori storici; Ipotesi di accorpamento in Zétema dell'Azienda Speciale Palaexpo e Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali; Due diligence da completarsi entro 120 giorni dall'approvazione del piano.	Razionalizzazione	Due diligence	Ridefinizione del Contratto di servizio con verifica della possibilità di una stipulazione con valenza triennale Analisi degli esiti della Due Diligence anche ai fini delle valutazioni di carattere economico-giuridico volte ad individuare opportune ipotesi gestionali Valutazione dell'ipotesi di accorpamento con Azienda Speciale Palaexpo e con Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali	39.100.000,00
Azienda Farmasociosanitaria Capitolina - Farmacap	In corso di valutazione le proposte del commissario finalizzate alla salvaguardia dei profili di economicità e al perseguimento di obiettivi coerenti con le finalità del Comune	<p>l'attivazione delle opportune procedure previste dalla normativa vigente per il ripristino dell'equilibrio economico-finanziario attraverso l'adozione di tutte le misure che assicurino nel contempo, senza alcun onere anche prospettico a carico del Bilancio di Roma Capitale, la massimizzazione del valore dell'Azienda e la salvaguardia dei rapporti di lavoro, anche mediante l'inserimento di apposite clausole nel caso di cessione di tutto o parte del compendio aziendale;</p> <p>Nomina commissario liquidatore per la predisposizione entro il 31 maggio 2015 di un piano volto a garantire la continuità aziendale anche attraverso i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> la trasformazione da azienda speciale in società per azioni a maggioranza pubblica; la compartecipazione dei dipendenti alla gestione aziendale; la valorizzazione degli asset patrimoniali e industriali dell'azienda. 		Piano economico finanziario per il raggiungimento dell'equilibrio gestionale Verifica dell'attualità e della percorribilità degli indirizzi formulati con la deliberazione A.C. n. 13/2015	1.558.613,66

Denominazione	Piano di Riequilibrio	Sintesi Obiettivi ex Deliberazione A.C. n. 13/2015	Azioni realizzate	Step successivi	Previsione Piano di Rientro Anno 2016
Azienda Speciale Palaexpò	Ipotesi di accorpamento con Zètema, finalizzato alla razionalizzazione delle attività e della struttura economica	Razionalizzazione	Due diligence	Analisi degli esiti della Due Diligence anche ai fini delle valutazioni di carattere economico-giuridico volte ad individuare opportune ipotesi gestionali: - la fusione in Zètema dell'Azienda Speciale Palaexpò e dell'Istituzione Biblioteche di Roma - la trasformazione di Palaexpò in Fondazione - il trasferimento del ramo di azienda relativo alla gestione della Casa del Jazz alla Fondazione Musica per Roma. Ridefinizione del Contratto di servizio	8.292.315,00
Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze - Istituzione di Roma Capitale	Liquidazione dell'Agenzia deliberata nel 2014 dalla Giunta e in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina		Con ordinanza del Sindaco n. 150 del 24/07/2015 è stato nominato l'Avv. Antonio Martini quale Commissario per la gestione provvisoria dell'Agenzia Capitolina per le Tossicodipendenze	Avvio dell'iter di liquidazione	1.148.362,83
Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali	Ipotesi di accorpamento con Zètema, finalizzato alla razionalizzazione delle attività e della struttura economica	Razionalizzazione e l'efficientamento a cura del Dipartimento razionalizzazione della spesa – Centrale Unica degli Acquisti con particolare riferimento all'allineamento del trattamento economico accessorio dei dipendenti dell'Istituzione rispetto a quello previsto per il restante personale capitolino		Valutazione dell'ipotesi di accorpamento con Zètema Completamento del Piano di efficientamento	18.000.000,00
Fondazione Mondo Digitale				Monitoraggio degli equilibri economico-finanziario Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi Monitoraggio degli equilibri economico-finanziario	158.960,84
Fondazione Musica per Roma				Ridefinizione del Contratto di Servizio Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi	6.000.000,00
Fondazione Cinema per Roma				Monitoraggio degli equilibri economico-finanziario Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi	900.777,88
Fondazione Bioparco di Roma				Monitoraggio degli equilibri economico-finanziario Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi	1.870.000,00
Fondazione Roma Solidale Onlus				Monitoraggio degli equilibri economico-finanziario Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi	Non previsto importo specifico

Denominazione	Piano di Riequilibrio	Sintesi Obiettivi ex Deliberazione A.C. n. 13/2015	Azioni realizzate	Step successivi	Previsione Piano di Rientro Anno 2016
Aeroporti di Roma	Mantenimento temporaneo delle partecipazioni al fine di incidere sulle scelte strategiche e successivamente cedere/liquidare la partecipazione	Cessione della partecipazione	Avviata il 9/11/15 l'attività valutativa delle partecipazioni affidata alla BDO Italia S.p.A.	Prosecuzione dell'iter volto alla dismissione della partecipazione	Non previsto importo specifico
Centrale del Latte di Roma	Cessione della partecipazione	Cessione della partecipazione	<p>Publicato avviso al mercato per verificare l'interesse di soggetti all'acquisto del pacchetto del 75% (per il quale ad oggi non è pervenuta alcuna offerta) di cui è titolare Roma Capitale a seguito di sentenza impugnata in appello da Parmalat S.p.a.;</p> <p>Presentata proposta di accordo transattivo da parte di Parmalat comprensivo dell'acquisto della quota del 6,72% di Roma Capitale;</p> <p>Presentata proposta di acquisto della quota del 6,72% di Roma Capitale da parte della Produttori Latte Casilina, Società coop.</p> <p>Scaduto in data 21/11/2015 l'avviso pubblico con esito negativo</p>	Conclusione delle procedure di dismissione anche attraverso la valutazione della proposta transattiva	Non previsto importo specifico
Centro Agroalimentare Romano	Fusione (in corso nel 2014) con la controllata al 100% CARGEST Mantenimento temporaneo delle partecipazioni al fine di consentire la ritrazione del Comune dalla gestione diretta del Centro Carni e del Mercato dei Fiori (le cui attività confluiranno nel CAR) e successiva cessione della società Proposta di incorporare il Centro Ingresso Fiori in CAR	Cessione delle partecipazioni del Centro Carni e del Mercato dei Fiori, previa necessaria delocalizzazione		Delocalizzazione ed avvio del processo di valutazione e dismissione delle quote	Non previsto importo specifico
Centro Ingresso Fiori	Proposta di incorporare il Centro Ingresso Fiori in CAR al fine di consentire la ritrazione del Comune dalla gestione diretta del Centro Carni e del Mercato dei Fiori e successiva cessione della società;	Cessione delle partecipazioni, previa necessaria delocalizzazione	Scioglimento della società e messa in liquidazione in data 15 giugno 2015	Completamento della liquidazione	Non previsto importo specifico
EUR	Mantenimento della partecipazione ai fini dell'attribuzione del patrimonio in capo al comune e successiva liquidazione della società	Ristrutturazione del debito / Completamento investimenti / Cessione della partecipazione	<p>Accordo di ristrutturazione dei debiti art. 182-bis l.f. omologato in data 1/10/2015</p> <p>Avvio operazione di vendita immobiliare a favore di INAIL</p> <p>Estinzione debiti nei confronti di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.</p> <p>Intesa con il Nuovo Centro Congressi "La Nuova" per il completamento dell'opera entro il 2016</p>	Attuazione piano di ristrutturazione del debito / Avvio dei processi di completamento investimenti / Cessione delle partecipazioni	Non previsto importo specifico
Investimenti	Mantenimento della partecipazione al fine del raggiungimento del riequilibrio finanziario; Fusione con la Fiera di Roma (controllata al 100%); Valutazione di un contributo pubblico al polo fieristico oppure apertura ai privati	Razionalizzazione		Attesa degli esiti del processo di valorizzazione immobiliare ai fini delle successive decisioni in ordine a ipotesi di dismissioni	Non previsto importo specifico

Denominazione	Piano di Riequilibrio	Sintesi Obiettivi ex Deliberazione A.C. n. 13/2015	Azioni realizzate	Step successivi	Previsione Piano di Rientro Anno 2016
Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana	Mantenimento temporaneo delle partecipazioni al fine di verificare la capacità di reperire clienti sul mercato a fronte della riduzione dei contratti di assicurazione con Roma Capitale; Valutazione dell'eventuale cessione della partecipazione, previa trasformazione societaria, ovvero della sola licenza (valutati i vincoli statutari che impongono ai soci di farsi carico dei dipendenti); Monitoraggio dello stato di difficoltà finanziaria che potrebbe condurre al commissariamento da parte dell'autorità di vigilanza.	Scioglimento e la messa in liquidazione previa piena copertura dei rischi assicurati Indirizzo alla Giunta Capitolina affinché in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014 preveda la distribuzione degli utili ai soci, dedotte le somme da destinare a riserva legale e statutaria	Intraprese iniziative per il rinnovo delle polizze in scadenza e per la stipula di nuove polizze con Consip S.p.A.	Valutazione sulla fattibilità degli obiettivi stabiliti dalla deliberazione A.C. n.13/2015 e su ipotesi di rinvio della messa in liquidazione	20.962.512,00
Servizi Azionista Roma (in liquidazione)		Liquidazione	Messa in liquidazione della società	Perfezionamento dell'operazione di liquidazione	Non previsto importo specifico
Roma Patrimonio (in liquidazione)	In corso di completamento nel 2014 la procedura di liquidazione	Liquidazione	Messa in liquidazione della società	Perfezionamento dell'operazione di liquidazione	Non previsto importo specifico
Banca di Credito Cooperativo	Cessione della partecipazione	Cessione della partecipazione		Awo dell'iter di cessione	Non previsto importo specifico
Azienda Centrale del Latte di Roma		Liquidazione	Messa in liquidazione	Perfezionamento dell'operazione di liquidazione	Non previsto importo specifico
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio	In liquidazione		In liquidazione	Perfezionamento dell'operazione di liquidazione	Non previsto importo specifico



PARAGRAFO 1.8
- PERSONALE – VALUTAZIONE DELLA SPESA -

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE CON RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE, IN TUTTE LE SUE ARTICOLAZIONI E ALLA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO, ANCHE IN TERMINI DI SPESA

Con deliberazioni della Giunta Capitolina n. 268 del 12 settembre 2014 e n. 350 del 15 dicembre 2014 è stata determinata la consistenza ottimale (dotazione organica teorica), rispettivamente, degli organici del personale dirigente e non dirigente.

La **dotazione organica teorica del personale dirigente**, di norma, deve risultare simmetricamente allineata al numero di posizioni dirigenziali in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente. Pertanto, in coerenza con quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Capitolina n. 384 del 25 e 26 ottobre 2013 e s.m.i., con il succitato provvedimento n. 268/2015 la dotazione organica ottimale del personale dirigente è stata fissata in 298 unità di personale, a fronte delle 341 unità di personale previste dalla precedente deliberazione G.C. n. 194/2011.

Nella seconda parte dell'anno 2015, sono state apportate - sollecitate anche dall'urgente e pressante difficoltà finanziaria che ha reso necessario predisporre il "Piano triennale per la riduzione del disavanzo per il riequilibrio strutturale di bilancio" (D.G.C. n.194/2014) - ulteriori incisive modifiche all'assetto organizzativo dell'Ente (deliberazioni G.C. n. 222/2015; n. 256/2015 e n. 357/2015), che hanno consentito, attraverso un ulteriore sforzo di razionalizzazione e semplificazione nelle strutture caratterizzate da più accentuata complessità, ancora un decremento del numero totale di posizioni dirigenziali in cui si articola la Macrostruttura capitolina, fino a giungere al numero di circa 260, compatibile con l'attuale consistenza del fondo per l'area della dirigenza, che in adempimento a quanto previsto dall'art. 9 comma 2 bis DL 78/2010 ha subito a decorrere dal 2011 un forte decremento (superiore ai 5.000.000 di euro).

Detto processo di razionalizzazione organizzativa dovrà essere completato con la speculare rideterminazione della dotazione organica teorica prevista per il personale dirigenziale, che quindi risulterà anch'essa ridotta a circa 260 unità di personale.

Peraltro, nonostante il suddetto consistente "taglio" del numero di posti previsti per la dirigenza, le carenze d'organico che si registrano per questa tipologia di personale rimangono considerevoli e i dati sulle cessazioni dal servizio previste entro la fine dell'anno 2016 costituiscono motivo di preoccupazione.

Si calcola, infatti, di avere nel biennio 2015-2016, ben 28 dirigenti in meno, a seguito di collocamento in quiescenza.

Le nuove limitazioni alle assunzioni di personale dirigente introdotte dall'art. 1, comma 219, della legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), nelle more dell'adozione dei decreti attuativi dell'a legge n. 124/2015 e della compiuta attuazione del procedimento relativo alla ricollocazione del personale soprannumerario delle province, non consentiranno di colmare entro breve termine le rilevanti carenze di personale dirigenziale

di cui sopra, se non ricorrendo alle speciali procedure di mobilità di cui al comma 424 della legge 190/2014.

Tuttavia, per assicurare l'efficace presidio di tutte le articolazioni della Macrostruttura Capitolina (inclusa l'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali) si stima necessario prevedere l'assunzione nel prossimo triennio di 30 nuovi dirigenti.

Per quanto concerne, invece, **il personale non dirigente** il raffronto tra la consistenza della dotazione organica ritenuta ottimale (31.475 unità di personale al 31 dicembre 2015) e la consistenza del personale effettivamente in servizio, rilevata alla medesima data del 31 dicembre 2015 (22.872 dipendenti), evidenzia una carenza di oltre 8.000 dipendenti, di cui poco più del 50% nei profili professionali delle famiglie vigilanza ed educativa/sociale (in tutto 4.349 posti vacanti, di cui 2.583 nella famiglia professionale vigilanza e 1.766 nella famiglia professionale educativa e sociale).

Al riguardo va osservato che la dotazione organica teorica del personale non dirigente (e particolarmente la D.O. della famiglia professionale "Vigilanza") sebbene possa sembrare, a raffronto con il numero di dipendenti effettivamente in servizio, sovradimensionata, in realtà, analizzata più approfonditamente e confrontata con i limiti fissati per gli Enti in condizioni di dissesto, ovvero con i parametri che scaturiscono dalla legge regionale che disciplina il rapporto tra numero di addetti nel settore vigilanza e popolazione residente (art. 12 legge Regione Lazio 13 gennaio 2005, n. 1) appare addirittura sottostimata.

Per l'Amministrazione Capitolina, come noto caratterizzata da una peculiare complessità organizzativa correlata alle notevoli dimensioni territoriali e, soprattutto, alla quantità e varietà dei servizi erogati, sarebbe importante poter disporre di una adeguata dotazione di personale, tuttavia alla luce del quadro normativo di riferimento in materia di assunzioni negli Enti Locali e delle difficoltà economico-finanziarie in cui l'Ente versa, detta dotazione organica ottimale risulta essere ormai una ipotesi non suscettibile di concreta attuazione: le difficoltà finanziarie che hanno reso necessaria l'adozione del "Piano Triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio" e le restrizioni alle facoltà assunzionali degli Enti Locali introdotte negli ultimi anni dal legislatore nazionale inducono necessariamente ad avviare una approfondita riflessione volta a definire i criteri sui quali basare la rideterminazione e la riorganizzazione complessiva degli organici. Peraltro, la recentissima legge 7 agosto 2015, n. 124 delega il Governo (artt. 16 e 17) ad adottare entro i termini ivi indicati (12-18 mesi) decreti legislativi volti, tra l'altro, al riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Fra i criteri cui il Governo dovrà attenersi nella stesura dei decreti legislativi in questione è indicato dalla legge-delega il "progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, anche al fine di facilitare i processi di mobilità".

Per altro verso, occorre considerare che le procedure concorsuali bandite dall'Ente nell'anno 2010 e in anni precedenti si sono quasi tutte concluse nel corso degli anni 2013 e 2014 e che, con il piano assunzionale approvato con la succitata deliberazione n. 350/2014, a causa dei vigenti limiti di legge in materia di facoltà assunzionali degli Enti Locali e dei problemi finanziari cui sopra si faceva riferimento non è stato possibile programmare l'assunzione di tutti i vincitori.



Peraltro i piani assunzionali di cui alle richiamate deliberazioni G.C. n. 268/2014 e n. 350/2014 predisposti sulla base di previsioni riguardo future cessazioni dal servizio sono stati solo parzialmente attuati, a seguito della necessità di monitorare costantemente l'andamento della spesa del personale e le effettive cessazioni dal servizio, anche con riferimento agli obiettivi previsti nel Piano di rientro dal debito.

Il contesto in cui occorre collocare l'attività programmatrice relativa a nuove assunzioni si presenta estremamente complesso e, addirittura, in continuo mutamento.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2016)", con l'art. 1, comma 228 ha, infatti, nuovamente modificato le disposizioni in materia di facoltà assunzionali degli Enti Locali da ultimo fissate dall'art. 3, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, delineando per gli anni 2016-2018 una speciale disciplina restrittiva applicabile alle assunzioni di personale non dirigente.

In particolare:

- nel triennio 2016-2018 gli Enti Locali potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigente limitatamente ad un contingente di personale corrispondente ad una spesa pari al 25 per cento della spesa sostenuta per il personale cessato nell'anno precedente di ciascuna delle annualità prese in considerazione;
- deve intendersi disapplicato per gli anni 2017 e 2018 il meccanismo premiante previsto dal comma 5 quater del citato art. 3 del D.L. 90/2014 per gli Enti la cui spesa del personale risultasse pari o inferiore al 25 per cento della spesa corrente;
- il suddetto meccanismo premiante, che prevede la possibilità di assumere per una spesa pari alla spesa sostenuta per il personale cessato dal servizio nell'anno precedente (100 per cento del *turn over*) resta pienamente utilizzabile solo nell'anno 2016.

Considerato il contesto normativo e finanziario sopra descritto, la puntuale pianificazione su base triennale si presenta molto problematica e, comunque, detta programmazione dovrà essere sottoposta a sistematiche verifiche annuali.

Ciò premesso è necessario prevedere adeguate risorse per consentire, entro i limiti di legge e compatibilmente con gli obiettivi del "Piano di Rientro", anche:

1. La programmazione dell'assunzione dei vincitori dei concorsi banditi negli anni 2010 e precedenti. Occorre pertanto programmare, nel triennio 2016-2018, l'assunzione dei vincitori di concorso (comprese le procedure non ancora concluse con l'approvazione della graduatoria, oppure interessate da contenzioso che ne mette a rischio l'effettiva conclusione), nei limiti consentiti dagli attuali vincoli normativi e finanziari. I vincitori di concorso attualmente sono oltre 1400, distribuiti fra le categorie C e D:

Concorsi pubblici a tempo indeterminato

Categoria	Posti messi a concorso	Assunti	Vincitori residui
D1	824	174	579
C1	1.235	426	881
Totale	2.059	600	1.460

2. L'assunzione di personale appartenente a categorie protette (artt. 1 e 18 della legge n. 68/1999).

Al momento si prevede di dover procedere nel prossimo triennio, all'assunzione di 257 unità di personale appartenente alla categoria dei disabili e 11 appartenenti ad altre categorie protette, peraltro individuati tra i candidati inseriti nelle graduatorie delle suddette procedure selettive.

Dette assunzioni sono state quantificate sulla base delle "scoperture" risultanti all'esito dell'invio dell'apposito prospetto informativo annuale relativo al personale in servizio al 31/12/2014 – trasmesso al Ministero del Lavoro all'inizio dell'anno 2015.

L'aggiornamento delle effettive "scoperture" assunzionali di personale appartenente alle diverse categorie tutelate dall'ordinamento, calcolato sul personale in servizio al 31/12/2015, non è ancora determinabile considerato che il termine per l'invio del suddetto prospetto informativo per l'anno 2015 è stato differito al 31 maggio 2016.

Si precisa inoltre che, recentemente, il D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 151, ha modificato le norme in materia di collocamento obbligatorio di soggetti disabili di cui alla citata legge n. 68/1999.

3. La programmazione dell'assunzione in mobilità di personale soprannumerario delle province, per l'anno 2016, così come consentito dall'art. 1, comma 424, della legge n. 190/2014 e coerentemente con i posti dichiarati disponibili attraverso il sito www.mobilità.gov.it. Tenuto conto delle rilevanti carenze di personale nei profili professionali dirigenziali e negli organici della Polizia Locale, l'Amministrazione Capitolina si è, infatti, dichiarata disponibile all'assunzione di 10 unità di personale dirigenziale e di 90 unità di personale nel profilo di Istruttore di Polizia Locale (categoria C).
4. Infine, molto problematica si presenta la copertura dei vuoti d'organico che tuttora si riscontrano nel settore educativo e scolastico, nonostante la recente assunzione di oltre 400 unità di personale nel profilo professionale di Insegnante di Scuola dell'Infanzia (categoria C).

Le assunzioni **teoricamente** possibili nel periodo 2015-2018 in relazione alle cessazioni dal servizio previste nel periodo di riferimento, fatte salve le verifiche sulle effettive compatibilità finanziarie, sono riepilogate nella seguente **tabella 1**

Facoltà assunzionali teoriche - Dati finanziari (costo teorico annuo)

anno	Costo annuo cessazioni dell'anno precedente rilevanti ai fini del calcolo dei vincoli al turn over	Costo annuo assunzioni consentite in base ai vincoli al turn over *	Assunzione categorie protette (non soggette a limitazione turn over)
2015	21.413.330,41	21.413.330,41	1.236.406,48
2016	26.466.068,90	26.466.068,90	1.725.218,34
2017	15.326.483,51	3.831.620,88	1.725.218,34
2018	20.537.487,91	5.134.371,98	1.437.681,95

Facoltà assunzionali teoriche - unita' di personale

anno	n° cessazioni dell'anno precedente rilevanti ai fini del calcolo dei vincoli al turn over	n° assunzioni consentite in base ai vincoli al turn over *	Assunzione categorie protette (non soggette a limitazione turn over)
2015	685	685	43
2016	859	859	60
2017	500	125	60
2018	670	168	50

* Le assunzioni di cui sopra, fatto salvo casi isolati che riguardino numeri irrisori, dovranno essere previste per il mese di dicembre.

Il valore riportato è stato determinato considerando il costo tabellare della categoria C3, comprensivo di oneri previdenziali e assistenziali ed Irap, ove dovuta.

Oltre alle esigenze sopra rappresentate sono previsti stanziamenti, principalmente, per assicurare:

- in previsione del rinnovo, nell'anno 2016 degli Organi di Indirizzo Politico, il budget a disposizione del Sindaco, del Vice Sindaco e degli Assessori per assunzioni di personale presso i rispettivi uffici di diretta collaborazione;
- risorse per assicurare la gestione delle Aziende Agricole "Tenuta del Cavaliere" e "Castel di Guido", nelle more della retrocessione delle stesse alla Regione Lazio, secondo quanto dalla stessa disposto con legge n. 14/2008 (art. 1, comma 10). La spesa per il personale a tempo indeterminato e a tempo determinato operante presso dette Aziende, in gran parte non appartenente ai ruoli di Roma Capitale, è imputata al Bilancio dell'Ente.
- Risorse per assicurare le attività dei 9 Centri di Formazione Professionale gestiti da Roma Capitale, quale Ente accreditato per l'erogazione dei relativi servizi. Per la realizzazione degli interventi formativi l'amministrazione si avvale di personale

docente e non docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato disciplinato dal CCNL della Formazione Professionale, a cui si aggiungono “esperti” ed operatori della Formazione Professionale incaricati occasionalmente, in relazione a specifiche esigenze didattiche, oppure incaricati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell’art. 7, commi 6 e segg., del D. Lgs. n. 165/2001. La spesa per l’erogazione del servizio di Formazione Professionale è quasi interamente finanziata da altri Enti (Regione, tramite la Città Metropolitana/Fondi Europei).

La programmazione delle assunzioni di cui sopra avverrà nel rispetto del vincolo di costante contenimento della spesa per il personale fissato dai commi da 557 a 557-quater dell’art. 1 della legge n. 296/2006 e dei limiti alle facoltà assunzionali degli Enti Locali emergenti dal disposto combinato dell’art. 3, comma 5, del citato D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (convertito in L.114/11.08.2014) e dell’art. 1 comma 228 della Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28/12/2015).

La tabella che segue riepiloga le percentuali di “copertura” del *turn over* attualmente consentite:

2015	2016	2017	2018
100% della spesa per cessazioni 2014 (percentuale consentita agli Enti la cui spesa per il personale non eccede il 25% della spesa corrente)	100% della spesa per cessazioni 2015 (percentuale consentita agli Enti la cui spesa per il personale non eccede il 25% della spesa corrente)	25% della spesa per cessazioni 2016	25% della spesa per cessazioni 2017

In considerazione dei vincoli normativi cui sopra si è fatto cenno la programmazione assunzionale sarà “pensata” in termini complessivi ovvero integrando il piano assunzionale della dirigenza con il programma di assunzioni di personale non dirigenziale e cercando di ottimizzare le strategie di reclutamento di nuovo personale con il ricorso a tutti gli strumenti di reclutamento messi a disposizione dal vigente ordinamento, purché compatibili con gli stanziamenti di bilancio.

La programmazione delle assunzioni dovrà essere pienamente allineata ai limiti previsti dal legislatore e, nel contempo, coerente con le capacità finanziarie dell’Ente e con gli obiettivi stabiliti nel piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale del bilancio approvato con la deliberazione n. 194/2014, che prevede tagli di spesa per il personale per circa 57.000.000 di euro nel triennio 2014-2016.





SEZIONE STRATEGICA
e
SEZIONE OPERATIVA (Parte prima)
(tali sezioni sono rappresentate in volume separato)





SEZIONE OPERATIVA (Parte seconda)

PARAGRAFO 3.2.1

- PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE –

(i contenuti del Programma inserito nella fase attuale sono descritti nel paragrafo 1.6)



SCHEMA 1 - Quadro delle risorse disponibili

Tipologie risorse	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	120.162.783,59	19.853.017,94	-	140.015.801,53
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	58.139.376,73	-	-	58.139.376,73
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	-	-	-	-
Trasferimento di immobili ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006	-	-	-	-
Stanzamenti di bilancio	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-
Totali	178.302.160,32	19.853.017,94	0,00	198.155.178,26

	Importo
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	0,00

SCHEDA 2 - Articolazione della copertuta finanziaria

Num. progress.	Cod. Int. Aimm.ne	Codice ISTAT	Comune	Provincia	Regione	Categoria	Tipologia	Codice NUTS	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			Cess. immob.	Apporto di capitale privato	Tipolog.
											primo anno	secondo anno	terzo anno			
1	2016000255	012 058 091	-	01	A02 99	ART. 11 L. 493/93 PRU ACILIA DRAGONA OP 20/B SOVRAPPASSO PEDONALE DI COLLEGAMENTO A DRAGONA	1	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00	n				
2	2016000256	012 058 091	-	06	A01 01	ART. 11 L. 493/93 PRU ACILIA DRAGONA OP 17 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MACCHIA SAPONARA	1	1.555.927,90	-	-	1.555.927,90	n				
3	2016000257	012 058 091	-	01	A01 01	ART. 11 L. 493/93 PRU ACILIA DRAGONA OP 1 REALIZZAZIONESOTTOPASSO OSTIENSE - VIA DEL MARE	1	6.345.317,62	-	-	6.345.317,62	n				
4	2016000259	012 058 091	-	01	A01 01	ART. 11 L. 493/93 PRU ACILIA DRAGONA OP 20C PARCHEGGI SU AREA COMUNALE STAZIONE DI ACILIA DRAGONA	1	2.444.785,00	-	-	2.444.785,00	n				
5	2016000267	012 058 091	-	06	A05 11	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - RESTAURO DEL MONUMENTO A NICOLA SPEDALIERI	1	133.346,00	-	-	133.346,00	n				
6	2016002855	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA FRANCIGENA NORD	2	900.000,00	-	-	900.000,00	n				
7	2016002856	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - PIAZZA VENEZIA E PIAZZA ARACOELI	2	3.100.000,00	-	-	3.100.000,00	n				
8	2016002857	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA-RIQUALIFICAZIONE DEL GIARDINO DI PIAZZA VITTORIO	2	2.500.000,00	-	-	2.500.000,00	n				
9	2016002858	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - INTEGRAZIONE COLLE OPIPO	2	600.000,00	-	-	600.000,00	n				
10	2016002859	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - SECONDO TRATTO DI VIA DELLA MERCEDE	2	600.000,00	-	-	600.000,00	n				
11	2016002861	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - PERCORSO PEDONALE MONTE CIOCCI	2	700.000,00	-	-	700.000,00	n				
12	2016002872	012 058 091	-	06	A05 09	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI N. 3 IMMOBILI (VIA CASSIA, 397 - VIA GASPERINA, 304 - VIA CAVICCHIOLI, 58) CONFISCATI ALLA MAFIA	2	659.198,26	-	-	659.198,26	n				
13	2016002874	012 058 091	-	06	A02 99	PISTE CICLABILI	1	4.096.433,70	-	-	4.096.433,70	n				
14	2016002877	012 058 091	-	06	A01 01	AREE PEDONALI E MESSA IN SICUREZZA DI INTERSEZIONI STRADALI	1	2.970.000,00	-	-	2.970.000,00	n				
15	2016002983	012 058 091	-	06	A05 08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA PISAGANE	2	1.200.000,00	-	-	1.200.000,00	n				
16	2016002984	012 058 091	-	06	A05 08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA TAGGIA-ALBERTO SORDI	2	1.200.000,00	-	-	1.200.000,00	n				
17	2016003438	012 058 091	-	06	A05 08	ADEGUAMENTO NORMATIVO ANTINCENDIO NELLE SCUOLE NEI MUNICIPI CAIO DULIO VIA MAR DEI CARAIBI 34	1	50.000.000,00	-	-	50.000.000,00	n				
18	OP150084000	012 058 091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA CAIO DULIO VIA MAR DEI CARAIBI 34	1	306.501,36	350.783,02	-	657.284,38	n				
19	OP150085000	012 058 091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE GIOVANNI PAOLO II	1	231.572,40	265.028,50	-	496.600,90	n				
20	OP150086000	012 058 091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE GIOVANNI PAOLO II - VIA CATRANI	1	491.345,31	562.332,81	-	1.053.678,12	n				
21	OP150087000	012 058 091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICO - SCUOLA MATERNA VIA EUTIGRATE 5	1	136.367,73	156.068,87	-	292.436,60	n				
22	OP150089000	012 058 091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA -SCUOLA ELEMENTARE GIULIO CESARE -VIA CONTE DI CARMAGNOLA	1	268.597,32	307.402,69	-	576.000,01	n				
23	OP150090000	012 058 091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE GIOACCHINO GESMUNDO -PIAZZA CESARE DE CUPIS 20	1	93.263,25	106.736,75	-	200.000,00	n				

SCHEDA 2 - Articolazione della copertura finanziaria

Num. progress.	Cod. Int. Amm.ne	Regione	Provincia	Comune	Codice NUTS	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			Cess. immob.	Apporto di capitale privato	Tipolog.
										primο anno	secondo anno	terzo anno			
24	OP150091000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE TRILUSSA-VIA ANAGNI N. 48	1	102.123,21	116.876,79	-	219.000,00	n
25	OP150108000	012	058	091	-	06	A05	08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA VIA DEL RISARO 84	1	373.051,65	426.948,35	-	800.000,00	n
26	OP150109000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA LARGO DINO BUZZATI	1	191.616,65	219.300,04	-	410.916,69	n
27	OP150110000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE SCUOLA MEDIA VIA DRAGO	1	204.751,15	234.332,17	-	439.083,32	n
28	OP150112000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA MANUTENZIONE SCUOLA ELEMENTARE VIA MARZABOTTO 12	1	396.367,35	453.632,65	-	850.000,00	n
29	OP150121000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI - SCUOLA ELEMENTARE EVANGELISTI	2	93.263,25	106.736,75	-	200.000,00	n
30	OP150122000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DRG 42/2015 SCUOLA MEDIA GIUSEPPE VERDI (SUCCURSALE)	2	93.263,25	106.736,75	-	200.000,00	n
31	OP150123000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 PER IL RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	2	116.578,95	133.421,05	-	250.000,00	n
32	OP150124000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 SCUOLA MEDIA A. ROSMINI VIA GIORGIO DEL VECCHIO 24	2	233.157,45	266.842,55	-	500.000,00	n
33	OP150125000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 SCUOLA ELEMENTARE CLEMENTINA PERONE - VIA CARDINALE OREGLIA 45	2	116.578,95	133.421,05	-	250.000,00	n
34	OP150126000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DRG 42/2015 SCUOLA MEDIA ANNA FRANK	2	303.104,55	346.895,45	-	650.000,00	n
35	OP150127000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 SCUOLA MEDIA DONATO BRAMANTE L.GO SAN PIO V N. 20	2	167.873,49	192.126,51	-	360.000,00	n
36	OP150128000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE MONTARSICCIO VIA CIAMPOLI 17/21	1	54.888,21	62.817,38	-	117.705,59	n
37	OP150130000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE CALASANZIO - VIA OTTAVIA ASSAROTTI 11-13	1	406.470,09	465.195,01	-	871.665,10	n
38	OP150131000	012	058	091	-	06	A01	01	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE P. STEFANELLI - VIA BELLINGERI 2	1	201.080,59	230.131,31	-	431.211,90	n
39	OP150132000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE LAMBRUSCHINI - VIA SUOR CELESTINA DONATI 110	1	138.712,09	158.751,92	-	297.464,01	n
40	OP150133000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE PABLO NERUDA - VIA MAZZATINTI 15	1	157.186,98	179.896,03	-	337.083,01	n
41	OP150134000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA PABLO NERUDA VIA ASCREA 26	1	138.712,08	158.751,92	-	297.464,00	n
42	OP150136000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE VIA BENEDETTO CROCE 48	1	93.263,25	106.736,75	-	200.000,00	n
43	OP150137000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE VIA GIUSEPPE BERTO 160	1	93.263,25	106.736,75	-	200.000,00	n
44	OP150138000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE VIA ERMINIO SPALLA 36	1	373.051,65	426.948,35	-	800.000,00	n
45	OP150139000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE VIA DI GROTTA PERFETTA 524	1	93.263,25	106.736,75	-	200.000,00	n

SCHEDA 2 - Articolazione della copertura finanziaria

Num. progress.	Cod. Int. Aimm.ne	Regione	Provincia	Comune	Codice NUTS	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			Cess. immob.	Apporto di capitale privato	Tipolog.
										primo anno	secondo anno	terzo anno			
46	OP150140000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA A SEVERO VIA ALESSANDRO SEVERO 208	1	116.578,95	133.421,05	-	250.000,00	n
47	OP150141000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA VIA MACINGHI STROZZI 51	1	163.210,35	186.789,65	-	350.000,00	n
48	OP150142000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA VIA GIUSEPPE BERTO 178	1	83.936,97	96.063,03	-	180.000,00	n
49	OP150143000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA MOSCATI VIA PADRE SEMERIA 28	1	149.220,93	170.779,07	-	320.000,00	n
50	OP150161000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA MEDIA CECILIO II VIA DELL'AEROPORTO 115	1	93.263,25	106.736,75	-	200.000,00	n
51	OP150175000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE CENTRONI - VIA FOSCO S. ANDREA 77	1	233.157,45	266.842,55	-	500.000,00	n
52	OP150178000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE ANTONIO DE CURTIS - VIALE S. GIOVANNI BOSCO 125	1	139.894,65	160.105,35	-	300.000,00	n
53	OP150179000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE G. CARDUCCI VIA LA SPEZIA 21/23	1	125.905,23	144.094,77	-	270.000,00	n
54	OP150180000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE GIUSEPPE VERDI VIA GELA 22	1	170.110,62	194.686,85	-	364.797,47	n
55	OP150181000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE G. RODARI - VIA NORCIA 19	1	193.615,20	221.587,33	-	415.202,53	n
56	OP150200000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE MARCO POLO - LARGO COCCONI 10	1	242.483,73	277.516,27	-	520.000,00	n
57	OP150201000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE PIETRO MANCINI VIA CAMILLO MANFRONI 7	1	212.173,32	242.826,68	-	455.000,00	n
58	OP150202000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA MEDIA "GIOVANNI VERGA" VIA GIOVANNI GUSSONE 5*	1	247.146,87	282.853,13	-	530.000,00	n
59	OP150385000	012	058	091	-	03	A05	08	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE C. MENDEZ DI VIA POSEIDONE 39	1	373.051,65	426.948,35	-	800.000,00	n
60	OP150388000	012	058	091	-	04	A05	08	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA LEA BIAGINI DI P.LE DELLE PARADISEE 9	1	51.294,99	58.705,01	-	110.000,00	n
61	OP150391000	012	058	091	-	04	A05	08	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ARCHIMEDE DI VIA SICILIANA 82	1	50.362,36	57.637,64	-	108.000,00	n
62	OP150394000	012	058	091	-	03	A05	08	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MEDIA DI VIA RUGANTINO 91	1	107.252,67	122.747,33	-	230.000,00	n
63	OP150397000	012	058	091	-	03	A05	08	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MEDIA DI VIA CITTÀ S. ANGELO 31	1	112.848,44	129.151,56	-	242.000,00	n
64	OP150400000	012	058	091	-	03	A05	08	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MEDIA EX DARIO PAGANO DI VIA POSEIDONE 66	1	331.083,39	378.916,61	-	710.000,00	n
65	OP150403000	012	058	091	-	03	A05	08	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE E. MARELLI DI VIA E. MARELLI 21	1	139.894,65	160.105,35	-	300.000,00	n
66	OP150406000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE ANGELI DELLA CITTÀ VIA MONTE CARDONETO 9	1	144.557,79	165.442,21	-	310.000,00	n
67	OP150409000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE PARINI VIA DI VALLE SCRIVIA, 11	1	463.050,25	529.949,75	-	993.000,00	n

SCHEDA 2 - Articolazione della copertura finanziaria

Num. progress.	Cod. Int. Amm.ne	Regione	Provincia	Comune	Codice NUTS	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			Cess. immob.	Apporto di capitale privato	Tipolog.
										primo anno	secondo anno	terzo anno			
68	OP150412000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE FIDENA E VIA DON G.M. RUSSOLILLO	1	156.215,64	178.784,36	-	335.000,00	n	
69	OP150415000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE SIMONE RENOGGIO VIA CASTEL GIUBILEO 39	1	153.884,07	176.115,93	-	330.000,00	n	
70	OP150418000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA G.B VICO PIAZZA FILATTIERA 84.	1	91.864,31	105.135,69	-	197.000,00	n	
71	OP150422000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA CECCO ANGIOLIERI 15	1	156.215,64	178.784,36	-	335.000,00	n	
72	OP150428000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE EMANUELE GIANTURCO VIA DELLA PALOMBELLA 4	1	237.820,59	272.179,41	-	510.000,00	n	
73	OP150431000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE ELSA MORANTE VIA ALESSANDRO VOLTA 41	1	326.420,25	373.579,75	-	700.000,00	n	
74	OP150434000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIA EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE GIACOMO LEOPARDI VIA PARCO DELLA VITTORIA 30	1	326.420,25	373.579,75	-	700.000,00	n	
75	OP150435000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE DANTE ALIGHIERI- VIA CASSIODORO 27A	1	275.125,71	314.874,29	-	590.000,00	n	
76	OP150455000	012	058	091	-	06	A05 08	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIMOZIONE DELL'AMIANTO NELLA SCUOLA MATERNA-ELEMENTARE F. CRISPI VIA A.G. BARRILI 13-15	1	464.143,87	531.170,45	-	995.314,32	n	
77	OP150461000	012	058	091	-	06	A05 08	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA PRIMARIA R.SANZIO VIA DEL CASELLETTO 597/599	1	112.848,44	129.151,56	-	242.000,00	n	
78	OP150464000	012	058	091	-	06	A05 08	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO AULE DA DESTINARE ALLA SCUOLA MEDIA "BUON PASTORE"-SCUOLA "CECCHERELLI" VIA DI BRAVETTA	1	419.683,05	480.316,95	-	900.000,00	n	
79	OP150481000	012	058	091	-	06	A05 08	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO ADEGUAMENTO SISMICO/MANUTENZIONE STRAORD. SCUOLA PRIMARIA G.FRANCESCHI VIA DI DONNA OLIMPIA 45	1	139.894,65	160.105,35	-	300.000,00	n	
80	OP150484000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DI CUI AL DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE A.BALABANOFF	1	139.369,66	159.504,52	-	298.874,18	n	
81	OP150487000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE NINO MANFREDI DI VIA VALLE CASTELLANA 27/29	1	466.314,45	533.685,55	-	1.000.000,00	n	
82	OP150490000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE VERDEROCCA VIA VERDINOIS	1	298.694,22	341.847,92	-	640.542,14	n	
83	OP150493000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE VIA G. CIAMICIAN 32	1	261.408,47	299.175,21	-	560.583,68	n	
84	OP150524000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE FRATELLI BANDIERA PIAZZA RUGGERO DI SICILIA 2	1	372.325,20	426.116,95	-	798.442,15	n	
85	OP150527000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE S. PIO X - BOCCIONI VIA BOCCIONI, 12	1	213.194,13	243.994,97	-	457.189,10	n	
86	OP150530000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE A. SAFFI VIA DEI SARDI 37	1	86.190,88	98.642,59	-	184.833,47	n	
87	OP150533000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE G. ALESSI VIA FLAMINIA 225	1	161.841,50	185.223,03	-	347.064,53	n	
88	OP150536000	012	058	091	-	06	A05 08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE FALCONE BORSELLINO VIA REGGIO CALABRIA 34	1	125.660,18	143.814,32	-	269.474,50	n	

SCHEDA 2 - Articolazione della copertuta finanziaria

Num. progress.	Cod. Int. Aimm.ne	Regione	Provincia	Comune	Codice NUTS	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			Cess. immob.	Apporto di capitale privato	Tipolog.
										primo anno	secondo anno	terzo anno			
89	OP150539000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE G. RONCONI VIA MICHELI, 21	1	206.575,80	236.420,45	-	442.996,25	n
90	OP150546000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA QUARTO MIGLIO - VIA DI SAN TARCISIO 123	1	107.252,67	122.747,33	-	230.000,00	n
91	OP150551000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA MEDIA SUCCURSALE RAFFAELLO - VIA STOPPATO 7	1	91.508,12	117.410,47	-	208.918,59	n
92	OP150554000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 295/2013 - I.C. BAGNERA SCUOLA ELEMENTARE PASCOLI VIA DEI PAPERESCHI 22	1	332.743,47	380.816,53	-	713.560,00	n
93	OP150555000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA VIA DELLE VIGNE 118	1	276.601,59	316.563,41	-	593.165,00	n
94	OP150560000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE PONTE GALERIA - VIA PORTUENSE 1491/1493	1	323.284,28	369.990,71	-	693.274,99	n
95	OP150563000	012	058	091	-	06	A05	08	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - I.C. CUTIGLIANO, PLESSO GRAZIOSI - VIA GREVE 105	1	233.157,45	266.842,55	-	500.000,00	n
96	OP150566000	012	058	091	-	04	A05	08	ANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO MORRO REATINO SITO IN	1	176.924,65	202.485,37	-	379.410,02	n
97	OP150571000	012	058	091	-	04	A05	08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SITO IN VIA SESTO	1	157.984,57	180.808,86	-	338.793,43	n
98	OP150575000	012	058	091	-	04	A05	08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO CASTELSEPPIO,DI	1	145.738,88	166.793,95	-	312.532,83	n
99	OP150576000	012	058	091	-	04	A05	08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO BREMBIO, DI VIA	1	159.762,35	182.843,50	-	342.605,85	n
100	OP150578000	012	058	091	-	04	A05	08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO BACCANO, SITO INVIA	1	245.174,36	280.595,64	-	525.770,00	n
101	OP150581000	012	058	091	-	04	A05	08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ZANDONAI, SITO	1	280.202,80	320.685,05	-	600.887,85	n
102	OP150610000	012	058	091	-	05	A05	11	FORO DI TRAIANO: RESTAURO E RICOMPOSIZIONE NELLA BASILICA ULPIA.	1	1.493.687,04	-	-	1.493.687,04	n
103	OP150720000	012	058	091	-	04	A05	11	MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA . INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE SALE ESPOSITIVE. ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA	1	2.528.626,73	-	-	2.528.626,73	n
104	OP151228000	012	058	091	-	06	A01	01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - RIQUALIFICAZIONE DI VIA IV NOVEMBRE E LARGO MAGNANAPOLI	2	1.730.000,00	-	-	1.730.000,00	n
105	OP151229000	012	058	091	-	06	A01	01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - RIQUALIFICAZIONE DI VIA CESARE BATTISTI	2	900.000,00	-	-	900.000,00	n
106	OP151291000	012	058	091	-	07	A05	11	MAUSOLEO DI AUGUSTO: COMPLETAMENTO LAVORI DI IMPIANTISTICA, ALLESTIMENTO ESPOSITIVO, COPERTURA, PERCORSO ANULARE SU PASSERELLA	1	6.000.000,00	-	-	6.000.000,00	n
107	OP151292000	012	058	091	-	05	A05	11	TEATRO VALLE: RESTAURO STRUTTURALE	1	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00	n

SCHEDA 2 - Articolazione della copertuta finanziaria

Num. progress.	Cod. Int. Aimm.ne	Codice ISTAT	Comune	Provincia	Regione	Categoria	Tipologia	Codice NUTS	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma			Cess. immob.	Apporto di capitale privato	
											primo anno	secondo anno	terzo anno		Totale	Importo
108	OP151293000	012 058 091	-	05	A05 11	TEATRO VALLE: RESTAURO ARCHITETTONICO				1	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00	n	
109	OP151304000	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - RIQUALIFICAZIONE DI VIA GREGORIO VII				2	1.200.000,00	-	-	1.200.000,00	n	
110	OP151305000	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - REALIZZAZIONE ROTATORIE VIA CASSIA AL TEZZA VIA DELLA GIUSTINIANA				2	280.750,00	-	-	280.750,00	n	
111	OP151355000	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA AURELIA				1	4.400.000,00	-	-	4.400.000,00	n	
112	OP151356000	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- RIQUALIFICAZIONE VIA NAZIONALE (RIMOZIONE/MANUTENZIONE SELCIATO)				1	2.500.000,00	-	-	2.500.000,00	n	
113	OP151357000	012 058 091	-	06	A02 99	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI TOR SAPIENZA IN VIA				1	250.000,00	-	-	250.000,00	n	
114	OP151360000	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- RIQUALIFICAZIONE VIA DEL MASCHERINO, VIA DEL CORRIDOIO E BORGO SANTANGELO				1	1.200.000,00	-	-	1.200.000,00	n	
115	OP151362000	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- RIQUALIFICAZIONE AREE A RIDOSSO DEL SANTA MARIA DELLA PIETA' (PERCORSO PEDONALE E				1	785.000,00	-	-	785.000,00	n	
116	OP151364000	012 058 091	-	06	A01 01	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- REALIZZAZIONE DEL BOULEVARD DEI BAMBINI				1	1.100.000,00	-	-	1.100.000,00	n	
117	OP151366000	012 058 091	-	04	A03 99	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- ILLUMINAZIONE PUBBLICA - PROGETTO LED (1° FASE)				1	51.376.625,50	-	-	51.376.625,50	n	
118	OP151367000	012 058 091	-	06	A05 11	GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E MONUMENTALE				1	1.716.654,00	-	-	1.716.654,00	n	

SCHEDA 2B - Elenco degli immobili da trasferire

***Nessuna scheda di inserimento per immobili da trasferire.
Ex art. 53, commi 6-7, del D.Lgs. 163.2006 e s.m.i.***

SCHEDA 3 - Elenco annuale

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim. Cognome Nome	Importo annualità	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
2016000255		ART. 11 L. 493/93 PRU ACILIA DRAGONA OP 20/B SOVRAPPASSO PEDONALE DI COLLEGAMENTO A DRAGONA		GIANSANTELLI PIERO	1.500.000,00	1.500.000,00	URB	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
2016000256		ART. 11 L. 493/93 PRU ACILIA DRAGONA OP 17 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MACCHIA SAPONARA		MARINI MAURO	1.555.927,90	1.555.927,90	MIS	S	S	1	SC	4/2016	3/2017
2016000257		ART. 11 L. 493/93 PRU ACILIA DRAGONA OP 1 REALIZZAZIONE SOTTOPASSO OSTIENSE - VIA DEL MARE		LAVIOLA MAURO	6.345.317,62	6.345.317,62	MIS	S	S	1	PP	3/2016	4/2017
2016000259		ART. 11 L. 493/93 PRU ACILIA DRAGONA OP 20C PARCHEGGI SU AREA COMUNALE STAZIONE DI ACILIA DRAGONA		SOLFERINO GIUSEPPE	2.444.785,00	2.444.785,00	MIS	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
2016000267		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - RESTAURO DEL MONUMENTO A NICOLA SPEDALIERI		CERTIONI ANNA MARIA	133.346,00	133.346,00	CPA	S	S	1	SF	2/2016	4/2016
2016002855		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA FRANCIGENA NORD		DOMIZI MARCO	900.000,00	900.000,00	ADN	S	S	2	SC	1/2016	3/2016
2016002856		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - PIAZZA VENEZIA E PIAZZA ARACOEI		DOMIZI MARCO	3.100.000,00	3.100.000,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	3/2016
2016002857		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- RQUALIFICAZIONE DEL GIARDINO DI PIAZZA VITTORIO		DOMIZI MARCO	2.500.000,00	2.500.000,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	3/2016
2016002858		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - INTEGRAZIONE COLLE OPPIO		DOMIZI MARCO	600.000,00	600.000,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	3/2016
2016002859		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - SECONDO TRATTO DI VIA DELLA MERCEDE		DOMIZI MARCO	600.000,00	600.000,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	3/2016
2016002861		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - PERCORSO PEDONALE MONTE CIOCCI		DOMIZI MARCO	700.000,00	700.000,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	3/2016
2016002872		MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI N. 3 IMMOBILI (VIA CASSIA, 397 - VIA GASPERINA, 304 - VIA CAVICCHIOLI, 58) CONFISCATI ALLA MAFIA		CANNIZZARO PAOLA	659.198,26	659.198,26	MIS	S	S	2	SC	1/2016	4/2016
2016002874 - 2016002876		PISTE CICLABILI		BARRACCO ANNA PAOLA	4.096.433,70	4.096.433,70	URB	S	S	1	SC	1/2017	1/2018
2016002877		AREE PEDONALI E MESSA IN SICUREZZA DI INTERSEZIONI STRADALI		GABRIELE ROBERTO	2.970.000,00	2.970.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2017	1/2018
2016002983		MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA PISACANE		FAIELLA ROBERTO	1.200.000,00	1.200.000,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	4/2016
2016002984		MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA TAGGIA-ALBERTO SORDI		FAIELLA ROBERTO	1.200.000,00	1.200.000,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	4/2016
OP1500840001_J84H15000300002		PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA CAIO DUILIO VIA MAR DEI CARABI 34		CERGOLI SERINI ROSSELLA	306.501,36	657.284,38	CPA	S	S	1	PD	1/2016	3/2016
OP1500850001_J84H15000310002		PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE GIOVANNI PAOLO II		CERGOLI SERINI ROSSELLA	231.572,40	496.600,90	CPA	S	S	1	PD	1/2016	3/2016

SCHEDA 3 - Elenco annuale

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim. Cognome Nome	Importo annualità	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
OP1500860001	J84H15000320002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE GIOVANNI PAOLO II - VIA CATRANI		CERGOLI SERINI ROSSELLA	491.345,31	1.053.678,12	CPA	S	S	1	PD	1/2016	3/2016
OP1500870001	J84H15000330002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICO - SCUOLA MATERNA VIA EUTICRATE 5		CERGOLI SERINI ROSSELLA	136.367,73	292.436,60	CPA	S	S	1	PD	1/2016	3/2016
OP1500890001	J81B13000910002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE GIULIO CESARE - VIA CONTE DI CARMAGNOLA		FOLLEGA LIVIA	268.597,32	576.000,01	ADN	S	S	1	PP	2/2016	2/2018
OP1500900001	J83D13000510002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE GIOACCHINO GESMUNDO - PIAZZA CESARE DE CUPIS 20		FOLLEGA LIVIA	93.263,25	200.000,00	ADN	S	S	1	PP	2/2016	2/2018
OP1500910001	J81B13000930002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE TRILUSSA-VIA ANAGNI N. 48		FOLLEGA LIVIA	102.123,21	219.000,00	ADN	S	S	1	PP	2/2016	2/2018
OP1501080001	J84H15000520002	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA VIA DEL RISARÒ 34		CERACCHI FABIO	373.051,65	800.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1501090001	J84H15000530002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA LARGO DINO BUZZATI		CERACCHI FABIO	191.616,65	410.916,69	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1501100001	J84H15000540002	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE SCUOLA MEDIA VIA DRAGO		CERACCHI FABIO	204.751,15	439.083,32	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1501120001	J84H15000510002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA MANUTENZIONE SCUOLA ELEMENTARE VIA MARZABOTTO 12		CERACCHI FABIO	396.367,35	850.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1501210001	J84H13000180002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI - SCUOLA ELEMENTARE EVANGELISTI		MANIERI PIERFRANCESCO	93.263,25	200.000,00	ADN	S	S	2	PP	4/2016	4/2017
OP1501220001	J84H13000240002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DRG 42/2015 SCUOLA MEDIA GIUSEPPE VERDI (SUCCURSALE)		MANIERI PIERFRANCESCO	93.263,25	200.000,00	ADN	S	S	2	PP	4/2016	4/2017
OP1501230001	J84H13000210002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 PER IL RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI		MANIERI PIERFRANCESCO	116.578,95	250.000,00	ADN	S	S	2	PP	4/2016	4/2017
OP1501240001	J84H13000230002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 SCUOLA MEDIA A. ROSMINI VIA GIORGIO DEL VECCHIO 24		MANIERI PIERFRANCESCO	233.157,45	500.000,00	ADN	S	S	2	PP	4/2016	4/2017
OP1501250001	J84H13000190002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 SCUOLA ELEMENTARE CLEMENTINA PERONE . VIA CARDINALE OREGLIA 45		MANIERI PIERFRANCESCO	116.578,95	250.000,00	ADN	S	S	2	PP	4/2016	4/2017
OP1501260001	J84H13000220002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DRG 42/2015 SCUOLA MEDIA ANNA FRANK		MANIERI PIERFRANCESCO	303.104,55	650.000,00	ADN	S	S	2	PP	4/2016	4/2017
OP1501270001	J84H13000200002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 SCUOLA MEDIA DONATO BRAMANTE L.GO SAN PIO V N. 20		MANIERI PIERFRANCESCO	167.873,49	360.000,00	ADN	S	S	2	PP	4/2016	4/2017

SCHEDA 3 - Elenco annuale

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim. Cognome Nome	Importo annualità	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
OP1501280001	J84H15000610004	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE MONTARSICCIO VIA CIAMPOLI 17/21		TABACCHIERA CESARE	54.888,21	117.705,59	ADN	S	S	1	SC	3/2016	1/2017
OP1501300001	J84H15000730004	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE CALASANZIO - VIA OTTAVIA ASSAROTTI 11-13		TABACCHIERA CESARE	406.470,09	871.665,10	ADN	S	S	1	SC	4/2016	4/2017
OP1501310001	J84H15000720004	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE P. STEFANELLI - VIA BELLINGERI 2		TABACCHIERA CESARE	201.080,59	431.211,90	ADN	S	S	1	SC	3/2016	4/2017
OP1501320001	J84H15000740004	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE LAMBRUSCHINI - VIA SUOR CELESTINA DONATI 110		TABACCHIERA CESARE	138.712,09	297.464,01	ADN	S	S	1	SC	3/2016	3/2017
OP1501330001	J84H15000620004	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE PABLO NERUDA - VIA MAZZATINTI 15		TABACCHIERA CESARE	157.186,98	337.083,01	ADN	S	S	1	SC	3/2016	4/2017
OP1501340001	J87H15001000004	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA PABLO NERUDA VIA ASCREA 26		TABACCHIERA CESARE	138.712,08	297.464,00	ADN	S	S	1	SC	3/2016	3/2017
OP1501360001	J84H15000340002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE VIA BENEDETTO CROCE 48		ROSSETTI FRANCO MARIA	93.263,25	200.000,00	MIS	S	S	1	SC	4/2016	3/2018
OP1501370001	J84H15000350002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE VIA GIUSEPPE BERTO 160		ROSSETTI FRANCO MARIA	93.263,25	200.000,00	MIS	S	S	1	SC	4/2016	3/2018
OP1501380001	J84H15000600002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE VIA ERMINIO SPALLA 36		ROSSETTI FRANCO MARIA	373.051,65	800.000,00	MIS	S	S	1	SC	4/2016	4/2018
OP1501390001	J84H15000360002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE VIA DI GROTTA PERFETTA 524		ROSSETTI FRANCO MARIA	93.263,25	200.000,00	MIS	S	S	1	SC	4/2016	3/2018
OP1501400001	J84H15000370002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA A. SEVERO VIA ALESSANDRO SEVERO 208		ROSSETTI FRANCO MARIA	116.578,95	250.000,00	MIS	S	S	1	SC	4/2016	3/2018
OP1501410001	J84H15000380002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA VIA MACINGHI STROZZI 51		ROSSETTI FRANCO MARIA	163.210,35	350.000,00	MIS	S	S	1	SC	4/2016	3/2018
OP1501420001	J84H15000390002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA VIA GIUSEPPE BERTO 178		ROSSETTI FRANCO MARIA	83.936,97	180.000,00	MIS	S	S	1	SC	4/2016	3/2018
OP1501430001	J84H15000400002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA MOSCATI VIA PADRE SEMERIA 28		ROSSETTI FRANCO MARIA	149.220,93	320.000,00	MIS	S	S	1	SC	4/2016	3/2018
OP1501610001	J84H15000850002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA MEDIA CECILIO II VIA DELL'AEROPORTO 115		LATINA GIUSEPPE	93.263,25	200.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1501750001	J84H15000790002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE CENTRONI - VIA FOSSO S. ANDREA 77		LATINA GIUSEPPE	233.157,45	500.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018

SCHEDA 3 - Elenco annuale

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim. Cognome Nome	Importo annualità	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
OP1501780001	J84H150008000002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE ANTONIO DE CURTIS - VIALE S. GIOVANNI BOSCO 125		LATINA GIUSEPPE	139.894,65	300.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1501790001	J84H150008100002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE G. CARDUCCI VIA LA SPEZIA 21/23		LATINA GIUSEPPE	125.905,23	270.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1501800001	J84H150008200002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE GIUSEPPE VERDI VIA GELA 22		LATINA GIUSEPPE	170.110,62	364.797,47	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1501810001	J84H150008300002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE G. RODARI - VIA NORCIA 19		LATINA GIUSEPPE	193.615,20	415.202,53	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018
OP1502000001	J83D130005000002	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE MARCO POLO - LARGO COCCONI 10		FOLLEGA LIVIA	242.483,73	520.000,00	ADN	S	S	1	PP	2/2016	2/2018
OP1502010001	J81B130009200002	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE PIETRO MANCINI VIA CAMILLO MANFRONI 7		FOLLEGA LIVIA	212.173,32	455.000,00	ADN	S	S	1	PP	2/2016	2/2018
OP1502020001	J83D130005200002	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA "" GIOVANNI VERGA "" VIA GIOVANNI GUSSONE 5"		FOLLEGA LIVIA	247.146,87	530.000,00	ADN	S	S	1	PP	2/2016	2/2018
OP1503850001	J84H150006500002	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE C. MENDEZ DI VIA POSEIDONE 39		ROSSETTI FRANCO MARIA	373.051,65	800.000,00	ADN	S	S	1	PD	2/2016	4/2017
OP1503880001	J84H150007000002	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA LEA BIAGINI DI P.LE DELLE PARADISEE 9		ROSSETTI FRANCO MARIA	51.294,99	110.000,00	ADN	S	S	1	PD	2/2016	4/2016
OP1503910001	J84H150007100002	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ARCHIMEDE DI VIA SICILIANA 82		ROSSETTI FRANCO MARIA	50.362,36	108.000,00	ADN	S	S	1	PD	4/2016	3/2017
OP1503940001	J84H150006700002	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MEDIA DI VIA RUGANTINO 91		ROSSETTI FRANCO MARIA	107.252,67	230.000,00	ADN	S	S	1	PD	2/2016	3/2017
OP1503970001	J84H150006800002	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MEDIA DI VIA CITTA S. ANGELO 31		ROSSETTI FRANCO MARIA	112.848,44	242.000,00	ADN	S	S	1	PD	3/2016	3/2017
OP1504000001	J84H150006900002	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MEDIA EX DARIO PAGANO DI VIA POSEIDONE 66		ROSSETTI FRANCO MARIA	331.083,39	710.000,00	ADN	S	S	1	PD	2/2016	4/2017
OP1504030001	J84H150006600002	LAVORI DI RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE E. MARELLI DI VIA E. MARELLI 21		ROSSETTI FRANCO MARIA	139.894,65	300.000,00	ADN	S	S	1	PD	2/2016	3/2017
OP1504060001	J84H150008900002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE ANGELI DELLA CITTA VIA MONTE CARDONETO 9		PRIMAVERA MICHELE	144.557,79	310.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
OP1504090001	J84H150009400002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE PARINI VIA DI VALLE SCRIVIA, 11		PRIMAVERA MICHELE	463.050,25	993.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017

SCHEDA 3 - Elenco annuale

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim. Cognome Nome	Importo annualità	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
OP1504120001	J84H15000920002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE FIDENA E VIA DON G.M. RUSSOLILLO		PRIMAVERA MICHELE	156.215,64	335.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
OP1504150001	J84H15000930002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE SIMONE RENOGGIO VIA CASTEL GIUBILEO 39		PRIMAVERA MICHELE	153.884,07	330.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
OP1504180001	J84H15000900002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA G B VICO PIAZZA FILATTIERA 84.		PRIMAVERA MICHELE	91.864,31	197.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
OP1504220001	J84H15000910002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA CECCO ANGIOLIERI 15		PRIMAVERA MICHELE	156.215,64	335.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
OP1504280001	J84H15000630002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE EMANUELE GIANTURCO VIA DELLA PALOMBELLA 4		VIOLA MAURIZIO	237.820,59	510.000,00	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2017
OP1504310001	J84H15000640002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE ELSA MORANTE VIA ALESSANDRO VOLTA 41		VIOLA MAURIZIO	326.420,25	700.000,00	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2017
OP1504340001	J84H15000570002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE GIACOMO LEOPARDI VIA PARCO DELLA VITTORIA 30		VIOLA MAURIZIO	326.420,25	700.000,00	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2017
OP1504350001	J84H15000560002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE DANTE ALIGHIERI- VIA CASSIODORO 27A		VIOLA MAURIZIO	275.125,71	590.000,00	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2017
OP1504550001	J81H13000440001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIMOZIONE DELL'AMIANTO NELLA SCUOLA MATERNA-ELEMENTARE F.CRISPI VIA A.G. BARRILI 13-15		PULCINI LUCIA	464.143,87	995.314,32	MIS	S	S	1	SC	4/2016	2/2018
OP1504610001	J86E11002060004	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA PRIMARIA R.SANZIO VIA DEL CASELLETTO 597/599		PULCINI LUCIA	112.848,44	242.000,00	ADN	S	S	1	SC	4/2016	2/2018
OP1504640001	J84H15000550002	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO AULE DA DESTINARE ALLA SCUOLA MEDIA "BUON PASTORE" - SCUOLA "CECCHERELLI" VIA DI BRAVETTA		PULCINI LUCIA	419.683,05	900.000,00	ADN	S	S	1	SC	4/2016	2/2018
OP1504810001	J86E11002050004	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO.ADEGUAMENTO SISMICO.MANUTENZIONE STRAORD.SCUOLA PRIMARIA G.FRANCESCHI VIA DI DONNA OLIMPIA 45		PULCINI LUCIA	139.894,65	300.000,00	ADN	S	S	1	SC	4/2016	2/2018
OP1504840001	J89D15000710000	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DI CUI AL DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE A.BALABANOFF		DI NOLA PATRIZIA	139.369,66	298.874,18	ADN	S	S	1	PP	3/2016	4/2016
OP1504870001	J89D12000580000	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 -SCUOLA ELEMENTARE NINO MANFREDI DI VIA VALLE CASTELLANA 27/29		DI NOLA PATRIZIA	466.314,45	1.000.000,00	ADN	S	S	1	PP	3/2016	4/2016
OP1504900001	J89D15000720000	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 -SCUOLA ELEMENTARE VERDEROCCA VIA VERDINOIS		DI NOLA PATRIZIA	298.694,22	640.542,14	ADN	S	S	1	PP	3/2016	4/2016
OP1504930001	J89D15000730000	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 -SCUOLA ELEMENTARE VIA G. CIAMICIAN 32		DI NOLA PATRIZIA	261.408,47	560.583,68	ADN	S	S	1	PP	3/2016	4/2016

SCHEDA 3 - Elenco annuale

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim. Cognome Nome	Importo annualità	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
OP1505240001	J84H15000880005	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE FRATELLI BANDIERA PIAZZA RUGGERO DI SICILIA 2		MIDOLO FAUSTO	372.325,20	798.442,15	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2016
OP1505270001	J84H15000750002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE S. PIO X - BOCCIONI VIA BOCCIONI, 12		MARTINI LUCIANO	213.194,13	457.189,10	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2016
OP1505300001	J84H13000360002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE A. SAFFI VIA DEI SARDI 37		MIDOLO FAUSTO	86.190,88	184.833,47	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2016
OP1505330001	J84H15000760002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE G. ALESSI VIA FLAMINIA 225		MARTINI LUCIANO	161.841,50	347.064,53	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2016
OP1505360001	J84H13000370002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE FALCONE BORSELLINO VIA REGGIO CALABRIA 34		MIDOLO FAUSTO	125.660,18	269.474,50	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2016
OP1505390001	J84H15000770002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE G. RONCONI VIA MICHELI, 21		MARTINI LUCIANO	206.575,80	442.996,25	ADN	S	S	1	SC	1/2016	4/2016
OP1505460001	J84H15000840002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA QUARTO MIGLIO - VIA DI SAN TARCISIO 123		LATINA GIUSEPPE	107.252,67	230.000,00	ADN	S	S	1	SC	4/2016	4/2018
OP1505510001	J84H15000860002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA MEDIA SUCCURSIALE RAFFAELLO - VIA STOPPATO 7		LATINA GIUSEPPE	91.508,12	208.918,59	ADN	S	S	1	SC	4/2016	4/2018
OP1505540001	J84H15000420002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 295/2013 - I.C. BAGNERA SCUOLA ELEMENTARE PASCOLI VIA DEI PAPARESCI 22		BELARDI LUCIANO	332.743,47	713.560,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
OP1505550001	J84H15000460002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA MEDIA VIA DELLE VIGNE 118		BELARDI LUCIANO	276.601,59	593.165,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
OP1505600001	J84H15000440002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - SCUOLA ELEMENTARE PONTE GALERIA - VIA PORTUENSE 1491/1493		BELARDI LUCIANO	323.284,28	693.274,99	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2017
OP1505630001	J84H15000450002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA - I.C. CUTIGLIANO, PLESSO GRAZIOSI - VIA GREVE 105		BELARDI LUCIANO	233.157,45	500.000,00	ADN	S	S	1	SC	4/2016	4/2017
OP1505680001		ANUTIZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO MORRO REATINO.SITO IN		DE VITA BENIAMINO	176.924,65	379.410,02	ADN	S	S	1	SF	4/2016	4/2017
OP1505710001		MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SITO IN VIA SESTO		DE VITA BENIAMINO	157.984,57	338.793,43	ADN	S	S	1	SF	4/2016	4/2017
OP1505750001		MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO CASTELSEPRIO,DI		DE VITA BENIAMINO	145.738,88	312.532,83	ADN	S	S	1	SF	4/2016	4/2017

SCHEDA 3 - Elenco annuale

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim. Cognome Nome	Importo annualità	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
OP1505760001		MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO BREMBIO, DI VIA		DE VITA BENIAMINO	159.762,35	342.605,85	ADN	S	S	1	SF	4/2016	4/2017
OP1505780001		MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO BACCANO, SITO INVIA		MANCARI MASSIMILIANO	245.174,36	525.770,00	ADN	S	S	1	SF	4/2016	4/2017
OP1505810001		MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIMOZIONE AMIANTO, MESSA A NORMA E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ZANDONAI, SITO		MANCARI MASSIMILIANO	280.202,80	600.887,85	ADN	S	S	1	SF	4/2016	4/2017
OP1506100001		FORO DI TRAIANO: RESTAURO E RICOMPOSIZIONE NELLA BASILICA ULPIA.		OTTOLINI PORFIRIO	1.493.687,04	1.493.687,04	CPA	S	S	1	PP	2/2016	4/2016
OP1507200001		MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE SALE ESPOSITIVE, ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI SICUREZZA		SCETTI ELEONORA	2.528.626,73	2.528.626,73	VAB	S	S	1	PD	3/2016	1/2018
OP1512280001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - RIQUALIFICAZIONE DI VIA IV NOVEMBRE E LARGO MAGNANAPOLI		FORCINA ENRICO	1.730.000,00	1.730.000,00	MIS	S	S	2	PD	1/2016	3/2016
OP1512290001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - RIQUALIFICAZIONE DI VIA CESARE BATTISTI		FORCINA ENRICO	900.000,00	900.000,00	MIS	S	S	2	PD	1/2016	3/2016
OP1512910001		MAUSOLEO DI AUGUSTO: COMPLETAMENTO LAVORI DI IMPIANTISTICA, ALLESTIMENTO ESPOSITIVO, COPERTURA, PERCORSO ANULARE SU PASSERELLA		CARUSO GIOVANNI	6.000.000,00	6.000.000,00	VAB	S	S	1	PP	1/2016	2/2016
OP1512920001		TEATRO VALLE: RESTAURO STRUTTURALE		GIOVANNETTI FRANCESCO	1.500.000,00	1.500.000,00	CPA	S	S	1	PP	3/2016	3/2016
OP1512930001		TEATRO VALLE: RESTAURO ARCHITETTONICO		GIOVANNETTI FRANCESCO	1.500.000,00	1.500.000,00	CPA	S	S	1	PP	3/2016	3/2018
OP1513040001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - RIQUALIFICAZIONE DI VIA GREGORIO VII		CAMPAGNOLI FRANCESCO	1.200.000,00	1.200.000,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	3/2016
OP1513050001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA - REALIZZAZIONE ROTATORIE VIA CASSIA ALTEZZA VIA DELLA GIUSTINIANA		LAVIOLA MAURO	280.750,00	280.750,00	MIS	S	S	2	SC	1/2016	3/2016
OP1513550001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA AURELIA		PALLUMBO VALTER	4.400.000,00	4.400.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2016	2/2016
OP1513560001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- RIQUALIFICAZIONE VIA NAZIONALE (RIMOZIONE/MANUTENZIONE SELCIATO)		PALLUMBO VALTER	2.500.000,00	2.500.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2016	2/2016
OP1513570001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI TOR SAPIENZA IN VIA		CANNIZZARO PAOLA	250.000,00	250.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2016	2/2016

SCHEDA 3 - Elenco annuale

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim.		Importo annuale	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
				Cognome	Nome									
OP151360001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA-RIQUALIFICAZIONE VIA DEL MASCHERINO, VIA DEL CORRIDOIO E BORGO SANT'ANGELO		PALUMBO	VALTER	1.200.000,00	1.200.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2016	2/2016
OP1513620001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA-RIQUALIFICAZIONE AREE A RIDOSSO DEL SANTA MARIA DELLA PIETA' (PERCORSO PEDONALE E		PALUMBO	VALTER	785.000,00	785.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2016	2/2016
OP1513640001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA-REALIZZAZIONE DEL BOULEVARD DEI BAMBINI		PALUMBO	VALTER	1.100.000,00	1.100.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2016	2/2016
OP1513660001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA-ILLUMINAZIONE PUBBLICA - PROGETTO LED (1° FASE)		DI TOSTO	MAURIZIO	51.376.625,50	51.376.625,50	ADN	S	S	1	PP	1/2016	2/2016
OP1513670001		GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA-RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E MONUMENTALE		OTTOLINI	PORFIRIO	1.716.654,00	1.716.654,00	CPA	S	S	1	SC	1/2016	2/2016

SCHEDA - Elenco dei lavori in economia

Codice Amministr.	CUP	Descrizione dell'intervanto	CPV	Resp. del procedim. Cognome Nome	Importo annuale	Importo totale	Finalità	Conf. urbanist.	Conf. ambient.	Priorità	Stato progett.	Inizio lavori	Fine lavori
01610001	J84H15000850002	PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA SCOLASTICA DGR 42/2015 - SCUOLA MEDIA CECILIO II VIA DELL'AEROPORTO 115		LATINA GIUSEPPE	93.263,25	200.000,00	ADN	S	S	1	PP	4/2016	4/2018





PARAGRAFO 3.2.2

- PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE -





**DOTAZIONE ORGANICA E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO
DEL PERSONALE DIRIGENTE 2016-2018**

Profili professionali	Dotazione Organica Teorica Vigente (D.G.C. n. 268/2014)	Nuova Dotazione Organica Teorica (in corso di definizione) (A)	Dotazione Organica di Fatto al 31.12.2015 (B)	Dirigenti a tempo determinato che occupano posizioni dirigenziali dotazionali (C)	Dirigenti comandati/ distaccati in entrata che occupano posizioni dirigenziali dotazionali (D)	Dirigenti comandati/ distaccati in aspettativa in uscita (E)	Totale dirigenti che occupano posizioni dirigenziali dotazionali (F)= (B+C+D+E)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016/2018 (G)=(A)-(F)
Dirigente Amministrativo (*)	119	104	73	5	8	2	88	16
Dirigente Socio - Educativo	19	18	12	0	1	0	13	5
Dirigente Sistemi Tecnologici e Informativi	6	6	4	0	0	0	4	2
Dirigente Economico-Finanziario	26	24	19	0	0	1	20	4
Dirigente Tecnico	62	50	32	0	3	0	35	15
Dirigente Beni Culturali e Ambientali	11	6	5	0	0	0	5	1
Dirigente Polizia Locale	29	28	27	0	1	0	28	0
Avvocato Dirigente	26	26	20	0	0	1	21	5
TOTALE DIRIGENTI	298	262	192	5	13	4	214	48
(*) Ricomprende il fabbisogno dirigenziale dotazionale relativo all'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali e Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze.								

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PERSONALE NON DIRIGENTE 2016-2018



Famiglia Economico - Amministrativa e Servizi di Supporto						
Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D1	Esperto Gestione delle Entrate	10	0	10	7	3
D1	Esperto Controllo di Gestione	30	0	30	28	2
D1	Esperto Amministrativo in Materia di Contenzioso	1	0	1	1	0
D1	Esperto Normativa in Materia di Lavori Pubblici e Finanza di Progetto	8	0	8	8	0
D1	Esperto Controllo sulle Aziende e Partecipazione	4	0	4	3	1
D1	Esperto Valutazione Impatto Socio Economico delle Politiche e Misurazione dell'Efficacia	8	-1	7	1	6
Totale Esperti		61	-1	60	48	12
D1	Funzionario Amministrativo su incarico: Messo Coordinatore	1.445	0	1.445	1.050	395
D1	Funzionario Avvocato	20	0	20	0	20
D1	Funzionario Economico-Finanziario	160	0	160	137	23
D1	Sociologo (ad esaurimento)	15	0	15	15	0
D1	Statistico	30	0	30	24	6
D1	Funzionario Servizi Orientamento al Lavoro	68	0	68	33	35
Totale categoria D esclusi esperti		1.738	0	1.738	1.259	479
C1	Istruttore Amministrativo su incarico: - Messo Notificatore - Rilevatore Statistico	6.564	0	6.564	5.130	1434
C1	Istruttore Economico	200	0	200	51	149
C1	Istruttore Gestione Amministrativo - Contabile Risorse Umane	93	0	93	0	93
C1	Istruttore Servizi Orientamento al Lavoro	60	0	60	30	30
Totale categoria C		6.917	0	6.917	5.211	1.706
B1	Operatore Servizi Amministrativi	100	0	100	53	47
B1	Operatore Servizi Supporto e Custodia su incarico: Addetto Attività di Sorveglianza e Custodia di Stabili Comunali	541	0	541	390	151
B1	Operatore Servizi Trasporto	236	0	236	177	59
B1	Operatore Servizi Educativi e Sociali (ad esaurimento)	291	0	291	291	0
B1	Assistente Educativo Culturale (ad esaurimento)	40	0	40	40	0
B1	Cuoco (ad esaurimento)	45	0	45	45	0
Totale categoria B		1.253	0	1.253	996	257
Totale Famiglia Economico - Amministrativa e Servizi di Supporto		9.969	-1	9.968	7.514	2.454

Famiglia Comunicazione						
Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D1	Funzionario Processi Comunicativi e Informativi	126	0	126	60	66
Totale categoria D		126	0	126	60	66
C1	Istruttore URP - Redattore Pagine WEB su incarico: Addetto Servizi Supporto agli Organi	261	0	261	231	30
Totale categoria C		261	0	261	231	30
Totale Famiglia Comunicazione		387	0	387	291	96



Famiglia Informatica e Telematica						
Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D1	Esperto Sviluppo Servizi Informatici e Telematici	250	0	250	48	202
D1	Funzionario Gestione Servizi Informatici e Telematici Locali	50	0	50	48	2
Totale categoria D		300	0	300	96	204
C1	Istruttore Servizi Informatici e Telematici	46	0	46	27	19
Totale categoria C		46	0	46	27	19
Totale Famiglia Informatica e Telematica		346	0	346	123	223

Famiglia Tecnica						
Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D1	Esperto Pianificazione e Gestione Reti di Trasporto e Sistemi di Regolazione del Traffico	7	0	7	2	5
D1	Esperto Pianificazione Urbanistica e Progettazione delle Infrastrutture	5	0	5	2	3
D1	Esperto Pianificazione Urbanistica Generale e Attuativa-Sperimentazione Innovativa	4	0	4	0	4
Totale Esperti		16	0	16	4	12
D1	Architetto	367	0	367	210	157
D1	Ingegnere	172	0	172	108	64
D1	Funzionario Geometra	185	0	185	107	78
D1	Funzionario Perito Industriale	109	0	109	86	23
D1	Funzionario Sistemi Grafici ed Informativi Territoriali	28	0	28	21	7
Totale categoria D esclusi esperti		861	0	861	532	329
C1	Geometra	456	0	456	404	52
C1	Perito Industriale (ad esaurimento)	37	0	37	37	0
C1	Istruttore Servizi di Supporto alla Progettazione Tecnica ed al Controllo del Territorio	35	0	35	0	35
C1	Istruttore Sistemi Grafici ed Informativi Territoriali (ad esaurimento)	39	0	39	39	0
C1	Istruttore Servizi Tecnici	152	0	152	131	21
C1	Tecnico Anatomia Patologica (ad esaurimento)	1	0	1	1	0
Totale categoria C		720	0	720	612	108
B1	Operatore Servizi Tecnici	348	0	348	160	188
Totale categoria B		348	0	348	160	188
Totale Famiglia Tecnica		1.945	0	1.945	1.308	637



Famiglia Educativa e Sociale						
Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D1	Esperto in Merceologia delle Derrate Agro Alimentari	3	1	4	3	1
Totale Esperti		3	1	4	3	1
D1	Psicologo	49	0	49	38	11
D1	Assistente Sociale	460	0	460	371	89
D1	Funzionario Servizi Sociali (ad esaurimento)	21	0	21	21	0
D1	Pedagogista (ad esaurimento)	8	0	8	8	0
D1	Funzionario Servizi Educativi	280	0	280	178	102
D1	Insegnante Scuole Serali Laureato (ad esaurimento)	3	0	3	3	0
D1	Dietista	116	0	116	41	75
Totale categoria D esclusi esperti		937	0	937	660	277
C1	Insegnante Scuole Serali Diplomato (ad esaurimento)	13	0	13	13	0
C1	Insegnante Scuola dell'Infanzia	4.015	0	4.015	3.349	666
C1	Insegnante Attività Parascolastiche (ad esaurimento)	83	0	83	83	0
C1	Educatore Asilo Nido	3.100	0	3.100	2.277	823
Totale categoria C		7.211	0	7.211	5.722	1.489
Totale Famiglia Educativa e Sociale		8.151	1	8.152	6.385	1.767

Famiglia Cultura, Turismo e Sport						
Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D1	Curatore Beni Culturali	98	0	98	82	16
D1	Curatore Archeologo	42	0	42	26	16
D1	Curatore Storico dell'Arte	50	0	50	37	13
D1	Restauratore Conservatore	5	0	5	5	0
D1	Funzionario Attività e Manifestazioni Culturali, Turistiche e Sportive	106	0	106	91	15
D1	Funzionario Biblioteche	213	0	213	133	80
D1	Funzionario Archivio Storico	18	0	18	12	6
D1	Funzionario Zoologo	10	0	10	5	5
Totale categoria D		542	0	542	391	151
C1	Tecnico del Restauro	2	0	2	0	2
C1	Istruttore Servizi Sicurezza e Controllo Beni Culturali	212	0	212	87	125
C1	Tecnico Culturale Zoo	2	0	2	0	2
C1	Istruttore Servizi Culturali, Turistici e Sportivi	281	0	281	110	171
Totale categoria C		497	0	497	197	300
Totale Famiglia Cultura, Turismo e Sport		1.039	0	1.039	588	451



Famiglia Vigilanza						
Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D1	Funzionario Polizia Locale	3.000	0	3.000	2.332	668
Totale categoria D		3.000	0	3.000	2.332	668
C1	Istruttore Polizia Locale	5.450	0	5.450	3.535	1915
Totale categoria C		5.450	0	5.450	3.535	1.915
Totale Famiglia Vigilanza		8.450	0	8.450	5.867	2.583
Famiglia Ambiente e Sicurezza sul Lavoro						
Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D1	Esperto Gestione e Tutela dell'Ambiente	25	0	25	16	9
Totale Esperti		25	0	25	16	9
D1	Funzionario Servizi Ambientali	66	-2	64	60	4
D1	Geologo	6	2	8	6	2
D1	Funzionario dei Sistemi di Prevenzione - Protezione e Monitoraggio dei Servizi	108	0	108	105	3
Totale categoria D esclusi esperti		180	0	180	171	9
C1	Istruttore Servizi Ambientali (ad esaurimento)	186	0	186	186	0
Totale categoria C		186	0	186	186	0
B1	Operatore Servizi Ambientali	797	0	797	388	409
Totale categoria B		797	0	797	388	409
Totale Famiglia Ambiente e Sicurezza sul Lavoro		1.188	0	1.188	761	427
TOTALE		31.475	0	31.475	22.837	8.638



**Profili Professionali ex D.G.C. 523/2004 e s.m.i. dichiarati soppressi
ex D.G.C. 422 del 22/12/2009**

Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
B1	Operatore Beni e Servizi Culturali, Turistici e Sportivi	0	0	0	34	0

Profili Professionali ad esaurimento ex D.G.C. 523/2004 e s.m.i. dichiarati soppressi ex D.G.C. 422 del 22/12/2009

Posizione economica di accesso	Profilo Professionale	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
A	Addetto alla Custodia e alla Vigilanza già denominato Operatore Archivio Capitolino e Addetto ai Musei (Del. C.C. n. 227/1995)	0	0	0	1	0

TOTALE COMPLESSIVO	31.475	0	31.475	22.872	8.638
---------------------------	---------------	----------	---------------	---------------	--------------

DI CUI:

DOTAZIONE ORGANICA ISTITUZIONE SISTEMA BIBLIOTECHE CENTRI CULTURALI

Posizione economica di accesso	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D	349	0	349	153	153
C	329	0	329	115	214
B	6	0	6	5	1
TOTALE	684	0	684	273	368

DOTAZIONE ORGANICA AGENZIA CAPITOLINA SULLE TOSSICODIPENDENZE

Posizione economica di accesso	Dotazione Organica teorica (A)	Incremento/Decremento Dotazione Organica Teorica (B)	Nuova Dotazione Organica Teorica (C)	Dotazione Organica di fatto al 31.12.2015 (D)	Fabbisogno ottimale riferito alla DO teorica 2016-2018 (C-D)
D	6	0	6	0	6
C	12	0	12	4	8
B	0	0	0	1	0
TOTALE	18	0	18	5	14



PARAGRAFO 3.2.3

- PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI -





Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

Con riferimento al Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali, si fa rimando alla Deliberazione n. 6/2015 dell'Assemblea Capitolina, avente ad oggetto "Autorizzazione all'alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà di Roma Capitale. Indirizzi, criteri e modalità. Revoca deliberazione assembleare n. 43/2012", ad oggi in vigore.





PARAGRAFO 3.2.4

- COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI -



COERENZA PREVISIONI 2016-2018 CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica è suddiviso in tre Direzioni; la Direzione Pianificazione Generale e la Direzione Trasformazione Urbana con competenza in ambito di pianificazione urbanistica e la Direzione Edilizia con competenza in ambito di attuazione urbanistica.

Relativamente agli strumenti urbanistici:

Nell'ambito della Direzione Pianificazione Generale sono ricomprese tutte le attività/funzioni strettamente collegati al Piano Regolatore Generale con particolare riguardo alle Varianti Generali e puntuali, agli Accordi di Programma soprattutto relativi alla manovra delle "compensazioni", al presidio degli Ambiti di programmazione Strategica, ai progetti di valorizzazione nell'ambito del Litorale. Inoltre il monitoraggio e la corrispondenza e l'adeguamento del PRG a tutti gli strumenti sovraordinati quali il PTPR, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, il PTPG e il Piano di assetto delle aree naturali protette e altri strumenti di pianificazione territoriale e settoriale sovraordinata. Strettamente collegati al Piano Regolatore Generale sono il rilascio dei pareri su progetti di grandi infrastrutture della mobilità, il supporto per la redazione del Piano generale del trasporto pubblico nonché la compatibilità con il piano della ciclabilità. Sono ricomprese anche tutte le attività della U.O. Espropri nell'ambito di procedure legate sia agli Strumenti Urbanistici che alla realizzazione di Opere Pubbliche.

Nell'ambito della Direzione Trasformazione Urbana sono ricompresi :Interventi di pianificazione per il recupero e la riqualificazione delle aree periferiche e per il recupero urbanistico di nuclei di edificazione spontanea sorti quali :

Programmi di Recupero Urbano ex art. 11 L. 493/93 - Proseguimento dell'attività di attuazione dei programmi di recupero urbano ex Art. 11 L. 493/93 e delle procedure di approvazione di nuovi ADP concernenti le varianti ai PRU Fidene Val Melaina e Tor bella monaca (A.C. n. 41 del 23.07.2015).

PRIU ex art. 2 L. 179/92 - Proseguimento dell'attività di istruttoria tecnico/amministrativa finalizzata alla riqualificazione urbana dei seguenti ambiti ex art. 2 L. 179/92 (Case Rosse, Borghesiana, Ostia Ponente

TOPONIMI - Proseguimento dell'istruttoria tecnico/amministrativa finalizzata alla pianificazione e alla predisposizione delle proposte di deliberazione di adozione e/o controdeduzione dei diversi piani esecutivi da parte dell'organo competente. Conclusione dell'istruttoria tecnico amministrativa finalizzata alla verifica di conformità alle previsioni pianificatorie in materia paesaggistica dei piani esecutivi, attraverso la partecipazione a specifico Tavolo tecnico con la Regione Lazio.

ZONE O - Istruttoria tecnico/amministrativa finalizzata alla riadozione di alcuni piani particolareggiati di Zona O

Interventi di programmazione urbanistica finalizzati a promuovere coordinare e integrare iniziative e risorse pubbliche e private per migliorare la qualità urbana nonché per la dotazione di servizi e infrastrutture sul territorio quali :

PRINT - Proseguimento delle attività propedeutiche all'approvazione del programma di assetto urbanistico definitivo dei Programmi integrati (Pr.Int.), Pietralata, Ciampino, Tomba di Nerone e predisposizione proposta di delibera del Print Santa Palomba;

Centralità Locali - proseguimento delle attività preistruttorie di proposte progettuali pervenute e delle attività propedeutiche all'approvazione del progetto unitario centralità locale "Ostia Antica".

Ambiti di Trasformazione Ordinaria - ATO - Proseguimento delle attività relative all'Attuazione dei piani di lottizzazione convenzionata di trasformazione ordinaria e varianti, in particolare della convenzione di lottizzazione "Giardino di Roma", ATO I78 Tenuta Pisana, ATO R1 Capannelle, variante all'ADP Bufalotta, variante all'A.d.P. Piazza dei Navigatori.

Proseguimento dell'attività istruttoria tecnico/amministrativa finalizzata all'approvazione del programma di riqualificazione degli immobili agricoli (PRIA) e predisposizione dei relativi elaborati tecnici, regolamenti e bandi "terreni e fabbricati". Proseguimento dell'attività istruttoria delle pervenute proposte d'intervento relative agli inviti dei cambi d'uso delle aree e dei fabbricati collegati alla Legge Regionale 21/2009 cosiddetto "Piano Casa".

Istruttoria tecnico-procedurale finalizzata all'approvazione del progetto definitivo relativo all'impianto sportivo nuovo stadio della Roma ai sensi della L. 147/2013 art. 1 c. 304.

Alla medesima Direzione nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti sono state attribuite anche le attività riguardanti:

i Concorsi di progettazione e relativa attività di programmazione e/o pianificazione dei processi di attuazione, il coordinamento attività della commissione locale per il paesaggio (D.lgs. 42/2004, L.R. n. 8/2012), l'attuazione delle previsioni di PRG in ordine alla sostenibilità energetica, il coordinamento attività del comitato per la qualità urbana edilizia (Co.q.u.e.) Del. C.C.N. 63/2003.

La riqualificazione delle aree di interesse pubblico anche ricadenti in piani di zona ex L. 167/1962, l'analisi e pareri relativi a proposte di project financing; l'elaborazione di "Progetti pubblici unitari" ai sensi dell'art. 83 delle vigenti N.T.A. del PRG, del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi della legge 133/2008, dei "Programmi unitari di sviluppo degli immobili pubblici" ai sensi dell'art. 15 bis della legge n. 410/2001, la programmazione e pianificazione delle aree da valorizzare collegate ai prolungamenti delle linee metropolitane di Roma Capitale, la programmazione e pianificazione generale dei processi afferenti le centralità urbane e metropolitane, i Progetti urbani e piani di assetto (PAG) per la riqualificazione urbanistica e funzionale delle aree ferroviarie dismesse.

Per quanto riguarda le attività programmate e le relative previsioni di bilancio riportate nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018, ad esclusione delle spese dovute in forza di legge, le Direzioni del Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica con competenza in ambito di pianificazione urbanistica, porteranno a compimento le attività pianificate considerando che, a seguito della nuova Macrostruttura Capitolina con D.G.C. n. 222/2015, diverse UU.OO. sono state unificate e pertanto tutto il personale assegnato verrà redistribuito all'interno delle nuove U.O. con benefici, in termini di efficacia ed efficienza, allo svolgimento delle attività finalizzate al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico.

Per quanto attiene invece alla U.O. Espropri la predisposizione dei provvedimenti di autorizzazione all'acquisizione, ai sensi dell'ex art.42 bis del D.P.R. 327/2001, di aree irreversibilmente trasformate per la realizzazione di OO.PP. e Piani di Zona, dei

provvedimenti di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, dei decreti di acquisizione e dei provvedimenti di liquidazione delle somme dovute, relativamente a sentenze di condanna e/o transazioni per i seguenti interventi: P.Z. B31 Osteria del Curato - P.P. 9/L Tor Cervara - Costruzione della rete di fognatura a servizio del Comparto L nel P.Z. 18 Arco di Travertino, Via Molara, Via Poggio Tulliano, Vicolo Tuscolano - Allargamento Via Marco Simone - P.Z. Trigoria - P.Z. 18 Arco di Travertino - Arco di Travertino, Parco di Via Genzano - Scuola materna ed elementare in via Militello implica apposito finanziamento della spesa necessaria richiesta.

Inoltre risulta mancante lo stanziamento necessario per l'affidamento delle attività di frazionamento delle particelle da espropriare, propedeutiche alla trascrizione dei decreti di espropriazione.

Nell'ambito della Direzione Edilizia sono ricomprese tutte le attività/funzioni strettamente collegati all'attuazione a degli interventi di pianificazione predisposti dalla Direzione Pianificazione Generale e dalla Direzione Trasformazione Urbana.

In particolare la U.O. Strumenti Attuativi svolge attività riferite alle Convenzioni urbanistiche approvate, alla verifica tecnica di congruenza con i progetti presentati, al rilascio delle autorizzazioni per lo svincolo delle cubature e alle procedure relative al collaudo e alla presa in consegna delle opere da parte di Roma Capitale, nonché l'istruttoria tecnico amministrativa dei Permessi di Costruire per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Mentre la U.O. Edilizia Sociale adempie a tutte le procedure tecnico-amministrative relative alle procedure di attuazione dei Piani di Zona del II PEEP e dei Piani di Zona compresi nella manovra di completamento del II PEEP di cui alla deliberazione Consiglio Comunale n. 65/2006; relativamente agli strumenti urbanistici correlati all'edilizia sociale, svolge una serie di attività che hanno una rilevanza contabile : opera una verifica e controllo delle tabelle prezzi massimi di cessione gli Operatori che hanno realizzato gli interventi edilizi, in base alle diverse leggi di finanziamento o a credito ordinario, su i Piani di Zona, predispone degli atti di determinazione del costo provvisorio e definitivo di acquisizione delle aree dei Piani di Zona; adempie a tutti gli atti di natura tecnico-amministrativa per la predisposizione delle deliberazioni di trasformazione del diritto di superficie in proprietà delle aree dei Piani di Zona.

Per quanto riguarda le attività programmate e le relative previsioni di bilancio riportate nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018, anche per la Direzione Edilizia competente in materia di attuazione di strumenti urbanistici, ad esclusione delle spese dovute in forza di legge, potrà portare a compimento tutti gli obiettivi operativi e strategici, fermo restando che, con la nuova Macrostruttura Capitolina con D.G.C. n. 222/2015, nell'ambito di una riorganizzazione di tutto il personale dipartimentale si potranno avere ulteriori benefici, in termini di efficacia ed efficienza, allo svolgimento delle attività finalizzate al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico.

